



# **REGIONE PUGLIA**

## **ASSESSORATO AL BILANCIO**

***RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2019***

***RELAZIONE***



## Indice

1	Considerazioni preliminari .....	4
1.1	Programmazione comunitaria 2014-2020 (FESR – FSE) .....	13
1.1.1	Piano per lo sviluppo rurale (PSR) Puglia 2014-2020.....	16
1.1.2	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020 .....	22
1.2	Patto per la Puglia .....	24
1.3	Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale.....	26
2	Leggi di bilancio e variazioni .....	31
3	Previsioni di Bilancio. Criteri di valutazione utilizzati .....	35
4	Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio.....	40
5	La gestione di competenza e gli equilibri di Bilancio per l'esercizio 2019.....	47
6	Situazione dei crediti e dei debiti.....	51
6.1	Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi .....	51
6.2	Residui attivi.....	53
6.3	Economie vincolate .....	55
6.4	Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti.....	57
7	Situazione di Cassa .....	60
8.	Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	61
9	Politiche di indebitamento.....	63
10	I vincoli del pareggio di bilancio.....	71
10.1	Spazi finanziari per la realizzazione di nuovi investimenti .....	77
11	Patti di solidarietà regionali .....	78
12	Entrate regionali di natura tributaria.....	81
13	Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale .....	82
14	Stato patrimoniale e conto economico .....	85
14.1	La gestione del patrimonio immobiliare.....	87
14.2	Valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale ai fini dello stato patrimoniale .....	89
14.3	Immobilizzazioni finanziarie.....	117
14.3.1	Partecipazioni azionarie .....	117
14.3.2	Società in house INNOVAPUGLIA SpA e PUGLIASVILUPPO SpA .....	118
14.3.3	Acquedotto Pugliese S.p.A.....	119
14.3.4	Aeroporti di Puglia S.p.A. ....	119
14.3.5	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.....	119
14.3.6	Partecipazioni non azionarie.....	121
14.4	Elenco degli enti e degli organismi strumentali della regione Puglia.....	123
14.5	Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società' partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lett. j), decreto legislativo n. 118/2011).....	125
14.6	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	136
14.6.1	Partecipazioni.....	136
15	Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese .....	138
15.1	Pagamento dei fornitori del SSR .....	139
15.2	Indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria .....	142
15.3	Spesa farmaceutica e acquisti di beni e servizi.....	142



16	Azioni per il contenimento delle spese.....	147
16.1	Azioni per l’ottimizzazione e qualificazione della spesa .....	147
16.2	L’efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale..	150
16.3	La “nuova” governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara.....	158
16.4	Trasporto pubblico locale e grandi progetti .....	163
16.5	Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale .....	165
16.6	Misure in materia di Centrale di committenza regionale.....	170
17	Spesa del personale .....	173



## 1 Considerazioni preliminari

Il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sul conto del Bilancio e del Patrimonio, nonché le attività e le passività finanziarie e patrimoniali. Esso ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulla base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo.

I principi e le regole contabili da seguire sono fissati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42". Molto attiva è stata inoltre l'attività della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) in relazione all'aggiornamento degli schemi di bilancio ed relativi allegati alle modifiche introdotte ed alla corretta e condivisa interpretazione nell'applicazione del predetto decreto legislativo e dei principi contabili.

Per le Regioni, storicamente dotate di autonomi sistemi contabili, l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 ha assunto una rilevanza particolare. Per la prima volta, anche tali enti hanno un ordinamento contabile unico, definito dal titolo III del decreto legislativo n. 118/2011 (articoli 36-74), omogeneo rispetto a quello previsto per gli Enti locali e per i loro enti strumentali. Gli effetti della riforma sul "sistema Regioni" sono da correlare alla novella costituzionale che ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato (articolo 117, comma 2, lettera e), della Costituzione, modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge costituzionale n. 1/2012). Ne risulta rafforzato lo stesso coordinamento della finanza pubblica e le attività connesse con la revisione della spesa e la determinazione di fabbisogni e costi standard.

Nel titolo I del decreto legislativo n. 118/2011 sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Viene introdotto un piano dei conti integrato per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici ed il miglioramento del collegamento dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Al fine di realizzare l'omogeneità della classificazione dei conti gli enti adottano schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati nonché medesime regole contabili e di classificazione delle entrate e delle spese, identici schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza alle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali e per rendere uniformi e comparabili i dati dei bilanci degli enti territoriali nel loro complesso.



Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore Sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 pagina 14 di 920 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati anche quale risultato di confronto e mediazione con le Regioni in sperimentazione che hanno partecipato ai tavoli di lavoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF. Nel corso del 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, con Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, sono state apportate modifiche ai principi contabili generali, ai principi contabili applicati e agli schemi di bilancio e di rendiconto. Principio cardine della riforma contabile è la previsione della cd. competenza "potenziata". Tale istituto consente di rispondere a numerose esigenze contabili degli enti, in relazione, soprattutto, alla migliore conoscenza delle obbligazioni attive e passive; alla programmabilità degli stanziamenti; al sostanziale avvicinamento della competenza alla cassa, alla valorizzazione della temporalità nella programmazione, gestione e rendicontazione. Il principio della competenza finanziaria potenziata accresce il grado di trasparenza sia della fase programmatoria che del momento gestionale.

In tale ottica, si comprende il ruolo chiave giocato dal riaccertamento straordinario, condotto in sede di prima applicazione di tale principio, e del riaccertamento ordinario, condotto annualmente come attività propedeutica al rendiconto della gestione, che hanno determinato una definizione chiara dell'ammontare dei debiti e crediti dell'amministrazione regionale, nonché delle loro scadenze temporali, attraverso l'eliminazione:

- ✓ dei residui attivi riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebitato o erroneo accertamento del credito;
- ✓ dei residui attivi che non corrispondono a crediti esigibili. Tale attività ha portato alla reimputazione dei cosiddetti crediti futuri agli esercizi di competenza;
- ✓ dei residui passivi cui non corrispondono obbligazioni giuridiche, al fine di evitare, nel futuro, il ripetersi di situazioni di incertezza in sede di valutazione delle partite debitorie e il ripetersi di iniziative eccezionali per la loro sistemazione. I debiti potenziali eliminati dai residui passivi sono ora rappresentati tra i fondi rischi e i fondi spese future;
- ✓ dei residui passivi che non corrispondono a debiti esigibili, reimputati agli esercizi di competenza.

In linea con gli schemi previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, il conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2019 è stato classificato secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 del suddetto decreto legislativo.

Per quanto riguarda le entrate (articolo 15) la classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:

- ✓ titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;



- ✓ tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese (articolo 14) si articolano in:

- ✓ missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- ✓ programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario.

Gli elementi strutturali che emergono dalla lettura delle cifre come meritevoli di una approfondita riflessione da parte dell'intero Consiglio Regionale paiono i seguenti:

- ✓ sulla base della struttura e della quantità delle Entrate si conferma che il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale assorbe la maggior parte delle risorse. La percentuale di assorbimento del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (esclusi i trasferimenti da parte del Bilancio autonomo extrasanitario) rispetto alle entrate correnti del bilancio autonomo risulta di circa 86%. Il Bilancio Consolidato Sanitario 2019 si adotta entro il 30 giugno dell'anno successivo, ovvero entro il 30 giugno 2020, termine prorogato al 31 luglio in base all'articolo 107, comma 3, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 la Regione Puglia in sede di Bilancio Preconsuntivo Consolidato 2019 ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2019 senza il contributo in conto esercizio da parte della Regione (le risorse complessive a carico del bilancio autonomo per specifiche spese ammontano a 42 milioni di euro);
- ✓ le risorse disponibili per le altre funzioni alimentano obbligatoriamente la copertura dell'onere del debito su mutui e prestiti assunti dalla Regione per un ammontare di 114,421 milioni di euro nel 2019;
- ✓ la spesa del personale in termini di competenza ammonta a circa 144,54 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto alla spesa anno precedente.

Una lettura attenta delle cifre che sintetizzano le risultanze dell'attività di gestione dell'amministrazione regionale non può prescindere da una visione completa di come sia profondamente cambiato il contesto economico ed istituzionale in cui il sistema delle Regioni si è trovato ad operare nell'ultimo decennio.

In relazione alla crisi finanziaria che dal 2008 in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi provvedimenti di natura emergenziale tendenti al



suo risanamento ed al conseguimento dei vincoli di bilancio che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa. Tra i principali provvedimenti si richiamano:

- ✓ l'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo annuale di 4.500 milioni di euro a regime;
- ✓ l'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 750 milioni di euro fino al 2019. In relazione al suddetto contributo al contenimento della spesa pubblica, si evidenzia che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 103/2018, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 527, della legge 232/2016 (che aveva disposto l'estensione al 2020 del contributo di 750 milioni di euro imposto alle Regioni ordinarie), per violazione del principio di transitorietà che deve caratterizzare le singole misure di finanza pubblica impositive di risparmi di spesa;
- ✓ l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 3.452 milioni fino al 2020;
- ✓ l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

Contestualmente a questa stratificazione di interventi normativi, in relazione ai quali si è registrato un progressivo incremento del contributo richiesto alle Regioni al risanamento della finanza pubblica, il Legislatore statale ha operato anche un profondo cambiamento delle modalità con cui gli enti territoriali sono chiamati a tale concorso.

Invero, dapprima la legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha segnato il superamento del Patto di stabilità interno per gli enti locali ed il passaggio ad un vincolo univoco del pareggio di bilancio per Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane. La normativa contenuta nella predetta legge di stabilità ha anticipato ciò che successivamente è stato fissato in via definitiva con la legge 12 agosto 2016, n. 164 che ha novellato le disposizioni attuative del vincolo costituzionale degli equilibri di bilancio degli enti territoriali, di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 243. A partire dall'esercizio finanziario 2017, il comma 465 dell'articolo unico della legge 11 dicembre 2016, n. 232 prevede che gli enti territoriali concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 463-484 della suddetta normativa. Ai sensi del comma 466 della medesima disposizione, a tutti gli enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, e le spese finali, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Secondo questa impostazione, l'avanzo di amministrazione, rappresentando entrate di provenienza da esercizi precedenti, nonché il fondo pluriennale vincolato, per la parte finanziata dall'avanzo o dall'indebitamento, non possono essere conteggiati ai fi-



ni della determinazione del saldo in argomento tra le entrate rilevanti ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio, con conseguente limitazione delle politiche di spesa ad esse correlate.

L'esercizio finanziario 2018 ha segnato un passaggio fondamentale verso una ulteriore, profonda modifica della disciplina del concorso degli enti territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e 101/2018, che hanno sancito il fondamentale principio in base al quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato, correttamente determinati, non possono essere limitati nel loro utilizzo e, nello specifico, l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non può essere oggetto di prelievo forzoso attraverso i vincoli del pareggio di bilancio. In tale prospettiva, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 ottobre 2018, n. 25, che ha modificato la precedente circolare 20 febbraio 2018, n. 5 in materia di utilizzo degli avanzi di amministrazione per investimenti da parte degli enti locali per l'anno 2018, ha anticipato un percorso di liberalizzazione nell'utilizzo dell'avanzo per le sole autonomie locali, che ha trovato compimento nella legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e pluriennale 2019 – 2021 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) all'articolo 1, commi da 819 a 843.

Nello specifico, a partire dal 2019, per comuni, regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e Bolzano, province e città metropolitane, e solo a partire dal 2021 per le regioni a statuto ordinario, il parametro per il concorso alla finanza pubblica diventa unicamente il conseguimento degli equilibri così come definiti dal decreto legislativo n. 118/2011, cioè un risultato di competenza non negativo come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011), da cui discende la possibilità per gli enti territoriali di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato. Ai sensi dell'articolo 1, comma 824, della legge n. 145/2018, la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione in via anticipata nel 2020 per le Regioni a statuto ordinario è stata recepita dall'articolo 1, commi 541-544, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio statale 2020).

Con decreto ministeriale 1 agosto 2019, la Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a recepire gli effetti delle modifiche apportate dall'articolo 1, commi 821 e seguenti, della legge n. 145/2018 in materia di equilibri di bilancio aggiornando i prospetti che certificano il conseguimento dei risultati a consuntivo, per renderli tra loro coerenti e rispondere alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici, specificando che le modifiche riguardanti il quadro generale riassuntivo, il risultato di amministrazione, gli equilibri di bilancio e la verifica degli equilibri si applicano a partire dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2019. Nello specifico, il suddetto decreto ha individuato tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, precisando all'articolo 7, lettere f) e g), che per l'esercizio finanziario 2019 le voci nei prospetti relative a "equilibrio di bilancio" e "equilibrio complessivo" hanno solo finalità conoscitiva.

Si precisa altresì che, come chiarito dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020, a partire dal 2021, le Regioni a statuto ordinario sono tenute al solo rispetto degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – come saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e fondo pluriennale





vincolato a livello di singolo ente – restando il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 – ovvero il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali – un obbligo da soddisfare a livello di comparto. Tale precisazione si è resa necessaria a seguito della delibera della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo 17 dicembre 2019, n.20/SSRRCO/QMIG da cui sembrava desumersi che l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243/2012, rimanesse anche quale presupposto per la contrazione di debito finalizzato agli investimenti ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della stessa legge n. 243/2012.

Per l'esercizio finanziario 2019, ad ogni modo, resta ancora in piedi per le regioni a statuto ordinario l'obbligo di concorrere alla finanza pubblica per il settore non sanitario, di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto legge n. 66/2014 e all'articolo 1, comma 680, della legge n. 208/2015, per un importo per l'intero comparto pari ad euro **2.496,20 milioni**, secondo le modalità contenute nell'articolo 1, comma 841, della legge n. 145/2018, nonché nell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 ottobre 2018, di seguito specificate:

- ✓ a fronte di un contributo finalizzato a rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, pari a 2.496,2 milioni di euro per l'anno 2019, previsto all'articolo 1, comma 833, della predetta legge n. 145/2018 e ripartito tra le regioni a statuto ordinario per gli importi indicati nella tabella 4 della legge medesima, le regioni rinunciano a tale contributo per lo stesso ammontare, con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per euro 2.496,2 milioni;
- ✓ a fronte della destinazione del contributo in argomento al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti per un importo almeno pari a 800 milioni di euro per l'anno 2019 (articolo 1, comma 834), come da ripartizione nel quadriennio 2019-2022 indicata nella predetta tabella 4, gli effetti in termini di indebitamento netto sono garantiti per l'anno 2019 per euro 800 milioni attraverso la rinuncia al contributo di cui al comma 833, e per l'importo restante pari a 1.696,2 milioni di euro, mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 secondo gli importi indicati nella tabella 6 allegata alla legge n. 145/2018;
- ✓ le regioni si impegnano a realizzare gli investimenti di cui ai commi 833-834 per gli importi e esercizi finanziari indicati nella citata tabella 4.

L'Accordo inoltre garantisce la salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, che senza Intesa sarebbero stati azzerati.

In aderenza a tale impostazione, la Regione Puglia nell'esercizio finanziario 2019 è tenuta a conseguire un valore positivo del saldo di bilancio di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 per un importo pari ad euro **138,3 milioni** ed a realizzare gli investimenti di cui ai commi 833-834 per euro **65,2 milioni**.

Le modalità del concorso delle regioni a statuto ordinario al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica continuano ancora a rappresentare un condizionamento all'attuazione delle politiche regionali, e ancora per il 2019 hanno richiesto di conseguire rilevanti risparmi, limitando i margini



di spesa attivabili anche con risorse già disponibili nonché di assicurare una onerosa attività di monitoraggio. Nonostante queste criticità, in maniera oramai consolidata, le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria. La Regione Puglia ha pienamente rispettato le regole fissate per il pareggio di bilancio per l'anno 2019 come da certificazione inviata il 31 marzo 2020. In seguito al riaccertamento ordinario dei residui e all'approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2019, si provvederà ad inviare la nuova certificazione. Inoltre, nonostante le reiterate misure restrittive del governo nazionale, anche nell'anno 2019 la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale a carico di cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le Regioni con minore pressione fiscale.

Si precisa inoltre che con la recente sentenza n. 4/2020, depositata in data 28 gennaio 2020, la Corte Costituzionale, pronunciandosi con riferimento ad una procedura contenziosa riguardante il Comune di Napoli, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125, e della successiva norma di interpretazione "autentica" contenuta nell'articolo 1, comma 814, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 in tema di costituzione e rappresentazione nel prospetto del risultato di amministrazione del fondo anticipazione di liquidità. Nello specifico, l'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 78/2015 - norma dichiarata incostituzionale, applicabile alle Regioni in virtù del richiamo di cui all'articolo 1, comma 700, lettera b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208 - consentiva di utilizzare la quota del fondo di anticipazione di liquidità eccedente l'importo del disavanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento al predetto fondo, anche ai fini dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE). Avendo la Regione Puglia, in relazione all'esercizio finanziario 2015, contabilizzato il fondo anticipazioni di liquidità secondo il meccanismo contabile prescritto dalla predetta norma allora vigente, al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020 si è reso necessario, secondo quanto precisato nella medesima sentenza, ricalcolare il risultato di amministrazione secondo i canoni di legge.

Da ultimo, al fine di rendere un quadro quanto più esaustivo possibile del contesto in cui operano le manovre regionali, si segnalano in tale sede i mutamenti che, nel corso degli ultimi anni, hanno investito il sistema delle autonomie territoriali, determinando ulteriore incertezza nell'assegnazione e attribuzione delle risorse.

Una prima problematica ha investito le regioni a seguito del processo di riforma avviato in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), cd. legge Delrio, che, nel ridisegnare l'assetto funzionale e organizzativo degli enti locali, ha disposto che le funzioni diverse da quelle "fondamentali" dovessero essere riallocate dallo Stato e dalle Regioni in base all'articolo 118 della Costituzione (articolo 1, comma 89), con conseguente passaggio delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni trasferite (articolo 1, comma 92; comma 96, lettera a; comma 97, lettera b). La necessaria assegnazione agli enti subentranti delle risorse finanziarie correlate all'esercizio delle medesime funzioni è altresì riconosciuta nell'Accordo sancito tra Stato, Regioni, Comuni e Province nella seduta della Conferenza Unificata dell'11 settembre 2014 (punto 15, lettera e). La Regione Puglia ha dato piena attuazione al processo di riforma, provvedendovi, tra l'altro, con le leggi regionali 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e ter-



ritoriale) e 27 maggio 2016, n. 9 (Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionali 30 ottobre 2015, n. 31).

Senonché lo Stato non ha adempiuto all'obbligo di trasferimento delle risorse connesse e ha altresì introitato nel proprio bilancio le risorse relative ai risparmi di spesa di cui all'articolo 1, comma 418, legge 23 dicembre 2014, n. 190. Tanto nonostante la Corte Costituzionale, investita più volte della questione di legittimità costituzionale, abbia sancito in più occasioni il principio per cui debbano essere redistribuite agli enti subentranti nell'esercizio delle funzioni non fondamentali le risorse –temporaneamente- versate dalle Province, pur restando riservata alla legislazione statale la quantificazione delle somme da trasferire, tenuto conto delle funzioni stesse e delle complessive esigenze di bilancio (v. sentenze n. 205/2016, n. 84/2018, n. 137/2018 e, da ultimo, n. 83/2019).

In relazione alla mancata ottemperanza da parte dello Stato del giudicato costituzionale, la Regione Puglia ha presentato ricorso dinanzi alla Consulta (reg. ric. n. 46/2019) impugnando la legge di bilancio dello Stato 2019 (legge n. 145/2018) al fine di farne dichiarare l'illegittimità nella parte in cui non ha previsto l'assegnazione agli enti subentrati nell'esercizio delle funzioni non fondamentali delle risorse connesse, nonché di quelle acquisite dallo Stato per effetto dell'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014. Nel medesimo ricorso, la Regione Puglia ha altresì censurato la mancata previsione nella legge di bilancio dell'assegnazione di risorse alle regioni a titolo di compensazione integrale per il minor gettito IRAP conseguente alla misura di cui all'articolo 1, comma 20, della legge n. 190/2014, in violazione dell'articolo 2, comma 2, lettera t), della legge 5 maggio 2009, n. 42 di delega al Governo in materia di federalismo fiscale.

Con la recente sentenza n. 76/2020, depositata in data 24 aprile 2020, la Corte Costituzionale, pur non escludendo che *"possa esservi, e possa assumere rilievo costituzionale, una carenza di disponibilità finanziaria tale da pregiudicare il principio di cui all'art. 119, quarto comma, del finanziamento integrale delle funzioni regionali"*, non ha tuttavia accolto le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Puglia, ritenendo che non fosse stata fornita la prova dell' *"irreparabile pregiudizio"* ovvero, come precisato in relazione al minor gettito IRAP, che non fosse stato dimostrato che *"la riduzione del gettito sia di entità tale da pregiudicarne lo svolgimento delle funzioni regionali, producendo uno squilibrio incompatibile con le esigenze complessive della spesa regionale"*. In particolare la Corte, in ordine al mancato trasferimento di risorse correlate al subentro nelle funzioni non fondamentali provinciali, pur richiamando i propri precedenti giurisprudenziali in cui è stato espressamente sancito il *"dovere statale di riassegnazione delle risorse"* (v. sentenze n. 137/2018, n. 205/2016, n. 84/2018 e n. 83/2019), ha tuttavia osservato che *"a distanza di oltre sei anni dalla riforma, le funzioni trasferite si devono ormai ritenere indifferenziate rispetto alle altre funzioni regionali: esse, dunque, devono trovare copertura nel complesso del bilancio regionale"*.

Un altro aspetto di incertezza nel panorama istituzionale riguarda il tema del cd. regionalismo differenziato ovvero autonomia differenziata, previsto dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto contestualmente alla riforma del Titolo V operata con legge costituzionale n. 3 del 2001. Tale tema ha ripreso grande slancio, a seguito essenzialmente dell'iniziativa promossa da parte di tre regioni – Veneto, Lombardia, Emilia Romagna – per vedersi riconosciute ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nelle materie indicate nell'articolo 116, comma 3, Cost. In



particolare, nel corso dell'anno 2018, si è assistito ad una decisa accelerazione di questo processo, attraverso la conclusione delle c.d. "pre-intese" tra Governo e ciascuna delle tre regioni principalmente interessate, cui ha fatto seguito la dichiarazione di numerose altre regioni di voler avviare i negoziati con il Governo. Anche la Regione Puglia, con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2018, n. 1358 ha approvato la predisposizione di una proposta per attivare la procedura prevista dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione e ha conferito mandato al Presidente della Giunta di convocare specifici incontri tecnici e politici per la definizione dell'Accordo. Il coinvolgimento di tutte le Regioni nel procedimento di "autonomia differenziata" ha favorito l'apertura di un dibattito condiviso sulle opportunità della riforma e sulla necessità che l'attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle singole regioni non prescindano dai principi di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42 (legge delega in materia di attuazione del federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) ed al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), con particolare riferimento alla preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché a una effettiva attuazione della perequazione infrastrutturale. In data 28 novembre 2019 è stata approvata dalla Conferenza delle Regioni una "bozza di legge quadro" in materia di autonomia differenziata, contenente i principi per l'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia (articolo 1) e le modalità di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e degli obiettivi di servizio (articolo 2), da determinarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa, anche tramite la nomina di un Commissario che provvederebbe altresì, secondo le modalità indicate nell'articolo 2, alla definizione dei decreti di conferimento concernenti i beni nonché le risorse finanziarie, umane, strumentali correlate alle funzioni attribuite ai sensi delle intese di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione.

Al di là delle considerazioni riguardo alle potenzialità dell'autonomia differenziata in termini di contributo all'efficienza nella fornitura dei servizi e come volano per lo sviluppo del territorio, appare opportuno evidenziare la posizione già espressa dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 18 ottobre 2018, che ha riconosciuto che la devoluzione di competenze amministrative e legislative ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione debba avvenire garantendo al contempo i principi di unitarietà, solidarietà e coesione sociale, nonché una differenziazione efficiente e sostenibile in attuazione dell'articolo 119 Costituzione e dell'articolo 14 della legge n. 42/2009 di delega al Governo in materia di federalismo fiscale, assicurando il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni delle regioni con minore capacità fiscale e garantendo un sistema di redistribuzione delle risorse volto ad evitare che il decentramento aumenti il divario economico tra le regioni.

Da ultimo, come ulteriore fattore di incertezza, agli esordi dell'esercizio 2020 è sopraggiunta nello scenario internazionale l'epidemia da Covid-19, che ha stravolto in maniera drammatica, oltre che gli equilibri sanitari e sociali, anche gli assetti economici, finanziari e produttivi.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19, dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 30 gennaio 2020 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, e successivamente valutata in data 11 marzo 2020 come "pandemia", ha determinato l'adozione da parte del



Governo, in considerazione dell'evolversi della situazione sanitaria e del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, di misure straordinarie di contrasto e di contenimento alla diffusione dell'epidemia sull'intero territorio nazionale, tra cui misure di restrizione agli spostamenti delle persone fisiche e la sospensione delle attività commerciali, produttive e industriali.

Le Regioni hanno manifestato già in sede di predisposizione dei primi interventi di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese da parte del Governo, nonché in sede di audizione sul Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020 presso la Commissione Bilancio della Camera dei deputati, la necessità di interventi mirati a salvaguardia degli equilibri di bilancio, seriamente compromessi dalle previsioni di minori entrate connesse al dispiegarsi degli effetti delle predette misure di contenimento, e ad oggi stimate in termini di una perdita di gettito per il solo comparto delle Regioni a statuto ordinario di circa 2,5 miliardi di euro. Una prima risposta è contenuta nell'articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" che destina per il complesso delle Regioni (RSS + RSO) la somma di 1,5 miliardi per la compensazione degli effetti della pandemia sul gettito dei tributi regionali.

Nonostante siano ancora in corso i lavori per la conversione del decreto-legge n. 34/2020, le soluzioni tuttora prospettate dal Governo risultano insufficienti a coprire il fabbisogno indicato dalle regioni, e in assenza di ulteriori compensazioni mettono a rischio il perseguimento delle politiche regionali, compresa l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della spesa inerente i **Programmi Operativi della Regione Puglia (POR)** si riporta di seguito un report sulle performances dei programmi operativi regionali.

### **1.1 Programmazione comunitaria 2014-2020 (FESR – FSE)**

Il POR Puglia Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) Fondo sociale europeo (FSE) 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea nel 2015 con Decisione UE (2015) n. 5854. Si tratta di un Programma plurifondo (FESR e FSE) e ha una dotazione finanziaria complessiva (pubblica) di euro 7.120.958.992; il contributo dell'Unione è complessivamente di euro 3.560.479.496. Il Programma Operativo è stato elaborato in linea con le disposizioni comunitarie di riferimento (regolamento UE n. 1303/2013) che individuano come base per l'attuazione della politica di coesione 11 obiettivi tematici, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020. Ciascun obiettivo tematico è stato declinato in Assi che contengono al loro interno Priorità d'investimento e Linee di Intervento. Agli 11 Assi si aggiungono l'Asse XII inerente lo sviluppo urbano (costruito in attuazione degli articoli 7 - 8 del Regolamento n. 1301/2013) e l'Asse XIII dedicato all'Assistenza Tecnica del Programma.

In particolare, per il FESR le tipologie di interventi più rilevanti riguardano il sostegno al sistema di aiuti a finalità regionale e di incentivi agli investimenti industriali ed in ricerca e innovazione, l'infrastrutturazione per la banda ultra larga ed i servizi digitali per imprese e per la P.A., le azioni a sostegno dell'efficientamento energetico pubblico e delle imprese, la difesa del suolo per prevenire



e combattere fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico e di erosione delle coste, il rafforzamento del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti, gli interventi per il turismo e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la qualificazione delle infrastrutture del sistema scolastico regionale, nonché il miglioramento dell'ambiente urbano attraverso azioni mirate ad agevolare e supportare la bonifica e il disinquinamento.

Le risorse del FSE sono destinate agli obiettivi di occupabilità dei giovani e delle donne disoccupate, di sostegno all'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua ed imprenditoriale, di qualificazione della formazione come leva di inclusione sociale per ridurre la povertà e per incrementare la partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili. Sono inoltre previsti interventi per sostenere ulteriormente la qualificazione dei percorsi di formazione post-diploma e post-laurea, e di alternanza scuola-lavoro, nonché interventi per rafforzare i percorsi di inclusione sociale e di sostegno al reddito di cittadinanza.

Per quanto riguarda l'avanzamento del Programma, si specifica che a marzo 2020 risultano avviate procedure per oltre 6,5 miliardi di euro, di cui 5,4 miliardi a valere sul FESR e 1,1 miliardi sul FSE. Nel corso del 2019 sono state effettuate due certificazioni di spesa, una a fine luglio (stabilita a livello di Stato membro non valevole ai fini del raggiungimento dei target di spesa di fine anno) per un totale di euro 1.315.593.554 (quota pubblica), di cui euro 1.034.380.328 a valere sul FESR ed euro 281.213.226 sul FSE. Tanto ha fatto registrare un incremento di euro 23.264.867 rispetto a quanto certificato a fine 2018.

A dicembre 2019 la spesa certificata alla Commissione europea, valevole ai fini del raggiungimento dell'n+3, utile ad evitare il disimpegno automatico delle risorse dal bilancio dell'Unione Europea e quindi a non perdere risorse finanziarie, è stata pari ad euro 1.931.608.308 (totale quota pubblica), di cui euro 1.545.341.007 a valere sul FESR ed euro 386.267.300 sul FSE.

Nell'ambito delle suddette spese certificate, i risultati di maggior rilievo riguardano la politica industriale regionale, volta a sostenere gli investimenti del sistema imprenditoriale e a favorire l'accesso al credito, con specifico riferimento al sostegno agli investimenti del sistema produttivo di grandi, piccole e medie imprese che privilegiano la ricerca e l'apertura dei mercati esteri, coerentemente con gli obiettivi della strategia regionale di specializzazione intelligente. In questo contesto si collocano le iniziative promosse dall'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" che ha registrato circa 361 milioni di euro di spesa certificata, con un incremento di oltre 140 milioni rispetto all'annualità precedente. Più di 200 milioni di euro di spesa hanno sostenuto oltre 7.400 investimenti di micro, piccole e medie imprese finalizzati alla creazione di nuove unità produttive o all'ampliamento di quelle esistenti relativi ai settori manifatturiero, del commercio e del turismo.

Significativo è stato anche il contributo al risultato della certificazione di spesa degli strumenti finanziari, con 143 milioni di euro per la concessione di garanzie mutualistiche a sostegno del credito bancario per le piccole e medie imprese (attraverso il coinvolgimento diretto dei CONFIDI), per gli interventi di sostegno alle imprese considerate "non bancabili" (microprestito), nonché per iniziative per l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro (tramite il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa - NIDI).



Altrettanto performanti sono stati gli investimenti innovativi dell'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" che ha contribuito alla certificazione della spesa per 235 milioni di euro (con un incremento rispetto al 2018 di oltre 107 milioni), in particolare per quanto concerne i progetti di Ricerca rivolti alle grandi, piccole e medie imprese, nonché gli investimenti in tecnologie e attivi materiali promossi dalle grandi imprese.

Significativi incrementi in termini di spesa certificata sono stati registrati anche a valere sull'Asse VII "Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete" con 127 milioni di euro di pagamenti certificati e sull'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" per circa 292 milioni di euro. Il primo è rivolto alla mobilità efficiente e sostenibile, con interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria, dei servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale ed aumento della competitività del sistema portuale ed interportuale; il secondo sostiene interventi di miglioramento del servizio idrico integrato con particolare riferimento al comparto depurativo-fognario nonché progetti per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale.

In campo ambientale si registrano inoltre gli interventi per l'efficientamento energetico dell'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" e gli interventi dell'Asse V "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi" destinati in particolare alla riduzione del rischio idrogeologico, che complessivamente segnano una spesa totale di circa 158 milioni di euro.

Ulteriore obiettivo prioritario del POR Puglia riguarda la strategia per il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari nonché per la promozione dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà, perseguita con gli investimenti a valere sull'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" che presenta circa 168 milioni di euro certificati, di cui 112 milioni per interventi di rafforzamento e completamento della dotazione tecnologica e strutturale della rete dei servizi sanitari territoriali.

Una spinta ulteriore sulla strada dell'innovazione del sistema regionale proviene dalla strategia digitale regionale attuata dall'Asse II "Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC", in coerenza con l'Agenda digitale europea e nazionale, finalizzata a promuovere azioni che consentono il rafforzamento del sistema digitale regionale attraverso una sempre più marcata integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire percorsi di crescita e di inclusione digitali. Gli interventi orientati allo sviluppo di servizi digitali per PA, per le imprese ed i cittadini hanno contribuito alla certificazione della spesa con oltre 79 milioni di euro.

Per il FSE, l'Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" con oltre 186 milioni di euro per interventi sul potenziamento dell'offerta formativa e delle competenze di base, presenta il livello più alto di spesa del Fondo.

L'Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" registra una spesa certificata di oltre 103 milioni di euro destinata ai progetti di accrescimento delle competenze dei cittadini pugliesi in difficoltà occupazionale, all'acquisizione di nuove competenze professionali, nonché al miglioramento delle istituzioni del Mercato del lavoro. In questo ambito si registrano i progetti di rafforzamento dei Centri per l'impiego pubblici, gli interventi rivolti ai disoccupati e gli interventi volti al miglioramento della posizione nel mondo del lavoro dei Giovani.



L'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" contribuisce complessivamente all'avanzamento della spesa certificata per oltre 83 milioni di euro volti a promuovere l'inclusione dei cittadini e delle cittadine pugliesi in stato di esclusione sociale caratterizzati da contesti di fragilità e marginalità socio-economica. Tra gli interventi finanziati di particolare rilievo e innovatività è presente il Reddito di Dignità - RED, in applicazione della legge regionale n. 3/2016, che ha consentito la certificazione di oltre 28 milioni di euro in favore di circa 20 mila pugliesi attraverso un patto d'inclusione tra Amministrazione e cittadini. Altri interventi significativi sono stati realizzati con l'erogazione di Buoni Servizio per l'assistenza ai diversamente abili, agli anziani e ai non autosufficienti, nonché i Buoni Servizio per l'infanzia e l'adolescenza per oltre 52 milioni di euro.

### **1.1.1 Piano per lo sviluppo rurale (PSR) Puglia 2014-2020**

Il PSR è il principale strumento di programmazione finalizzato all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale agricolo, nonché al miglioramento delle condizioni di vita e dell'ambiente dei territori rurali. Il Programma, sostenuto dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è il risultato di un ampio processo partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale ed ha origine dall'analisi dei fabbisogni delle aree rurali e del sistema agroalimentare pugliese. Nel PSR sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali. Per raggiungere questi obiettivi, sono disponibili - per il periodo 2014-2020 - risorse pubbliche per 1,61 miliardi di euro da utilizzare attraverso specifici strumenti di sostegno (le cosiddette Misure) con le quali si stima di realizzare investimenti per oltre 2,1 miliardi di euro. Il PSR della Regione Puglia prevede 13 Misure (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19), per la realizzazione di una o più delle sei Priorità. Le misure sono articolate in sottomisure e/o operazioni, che prevedono specifici soggetti beneficiari che potranno, secondo le regole indicate nei bandi, presentare richiesta di sostegno finanziario, che sarà sottoposta alla procedura selettiva, stabilita in applicazione dei criteri di selezione.

Le attività di comunicazione e informazione per l'anno 2019, così come previsto dal piano di Comunicazione annuale, sono state pianificate per la fase di gestione e attuazione del PSR Puglia 2014-2020, in continuità con quelle svolte nelle annualità precedenti. Le attività si sono concentrate maggiormente sulla comunicazione digitale, realizzando il nuovo portale istituzionale regionale del PSR Puglia 2014-2020 (<http://psr.regione.puglia.it>), anche in versione mobile, mentre è in fase di ultimazione la realizzazione dell'APP. L'obiettivo è stato quello di assicurare la continuità operativa del portale, nonché di progettare e rendere disponibili nuove funzionalità, semplificando la navigazione, migliorando la fruibilità e l'accessibilità, anche grazie a nuove sezioni (monitoraggio, motore di ricerca, versione in inglese, ecc). Inoltre, sono stati riproposti i progetti "Rural4Agrari" e "Rural4Università" realizzati anche negli anni precedenti con il Ministero per le politiche agricole e forestali, la Rete Rurale Nazionale e altre Regioni partner, nell'ambito dell'iniziativa "Rural4Learnig". Si è offerta agli studenti la possibilità di sperimentare l'esperienza di alternanza scuo-





la-lavoro, di avere informazioni sulle prospettive future nell'ambito dello sviluppo rurale e di conoscere sul campo le buone pratiche e i sistemi innovativi nell'ambito dell'agricoltura biologica. Sono proseguite le attività di attuazione delle misure del PSR che prevedono un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo delle conoscenze nelle zone rurali. Risulta pienamente avviata la Misura 1 che promuove la formazione, l'aggiornamento professionale e l'innovazione nell'ambito rurale agricolo e forestale; finanzia enti e agenzie formative per l'organizzazione di corsi, work-shop, laboratori, incontri e seminari indirizzati agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Sostiene inoltre la condivisione di competenze tecniche, gestionali e innovative tramite gli scambi e le visite aziendali. Nel corso dell'anno sono state approvate le graduatorie dei progetti ammissibili e si è proceduto a concedere il sostegno a 54 domande per la realizzazione di 237 operazioni di trasferimento di conoscenze. Inoltre, è stato dato avvio al trasferimento dei fondi a favore dei beneficiari mediante autorizzazione e conseguente trasmissione di cinque elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore AGEA per 26 beneficiari. Per la sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" sono state concluse le istruttorie ed è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento.

E' proseguita l'attività inerente l'attuazione delle misure finalizzate a favorire l'ammodernamento delle aziende agricole al fine di aumentare la competitività e di sostenere l'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole:

- ✓ nell'ambito dell'avviso per l'erogazione dei contributi della sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si è provveduto alle verifiche e contraddittori in ossequio alle Ordinanze del TAR Puglia n. 423 e n. 424 del 2019 e ad incrementare la dotazione finanziaria dedicata al Bando beneficiari singoli. Si è proceduto nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno ad effettuare l'istruttoria tecnico amministrativa che ha condotto all'approvazione degli atti di concessione del sostegno a favore di 43 beneficiari per un totale di fondi pubblici impegnati pari a 6,7 milioni di euro; inoltre, sono state effettuate le prime erogazioni di fondi per 2,2 milioni di euro e 28 domande di anticipazione liquidate;
- ✓ per l'operazione 4.1.A "Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole", sono state adottate le determinazioni dirigenziali che hanno definito termini e modalità di presentazione della documentazione necessaria all'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse in graduatoria; si è provveduto ad incrementare la dotazione finanziaria del bando e a definire le modalità di esecuzione degli interventi e del trasferimento dei fondi per tipologia di aiuto (conto capitale, conto interessi, fondi di garanzia). Sono state completate le attività istruttorie relativamente a 458 domande di sostegno alle quali sono seguiti i provvedimenti di concessione per circa 97 milioni di euro. Inoltre, sono state effettuate le prime erogazioni di fondi per 17,1 milioni di euro e 197 domande di anticipazione liquidate;
- ✓ per le Misure finalizzate a favorire il ricambio generazionale, cosiddetto Pacchetto Giovani, a seguito dei ricorsi al TAR presentati nel corso dell'anno 2018, si è proceduto con le



verifiche finalizzate alla corretta attribuzione del punteggio inerente il principio 2 dei criteri di selezione, che ha condotto alla revisione della graduatoria (determinazioni dell'Autorità di Gestione nn. 178 e 224 rispettivamente del 14 giugno e 11 luglio). Successivamente alla revisione della graduatoria sono state riprese le attività di verifica di ammissibilità per i richiedenti collocati fino alla posizione n. 1.294. A fine dicembre la verifica di ammissibilità è stata completata per n. 900 richiedenti.

Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli:

- ✓ nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande a valere sulla sottomisura 3.1 (determinazione dell'Autorità di Gestione 15 ottobre 2018, n. 223), che prevede il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità, sono state concluse le attività di istruttoria tecnico amministrativa e sono stati adottati gli atti di concessione del sostegno a favore di 539 beneficiari per un importo complessivo impegnato pari ad euro 1,18 milioni;
- ✓ per quanto attiene la sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno", nell'ambito del quarto bando per l'annualità 2019 (approvato con determinazione dell'Autorità di Gestione 23 novembre 2018, n. 260 pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 153 del 29 novembre 2018), a seguito delle conclusioni delle fasi di ricevibilità e istruttoria tecnico amministrativa, è stato concesso l'aiuto a favore di 10 beneficiari, per un importo impegnato pari ad euro 1.426.583,00;
- ✓ inoltre per la sottomisura 9.1 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale del PSR 2014/2020", nell'ambito del relativo avviso pubblico (determinazione dell'Autorità di Gestione 29 settembre 2017, n. 192), è stata avviata la fase di erogazione del sostegno a favore delle organizzazioni di produttori; risultano liquidate 12 domande per un importo complessivo di circa 1.125.000 euro.

Anche le misure incentrate al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali risultano in piena fase di attuazione nel corso dell'anno:

- ✓ nell'ambito dell'avviso inerente la sottomisura 5.1 (determinazione dell'Autorità di Gestione 21 novembre 2017, n. 254), che prevede la realizzazione di interventi finalizzati a limitare la diffusione dei vettori della Xylella Fastidiosa e alla difesa degli ulivi monumentali, si sono concluse le attività di istruttoria tecnico amministrativa per 86 domande di sostegno e si è proceduto mediante concessione dell'aiuto a favore di 85 beneficiari per un importo complessivo pari ad euro 3.193.000,00. Risultano liquidate 6 domande di anticipazione per un importo complessivo di circa 118 mila euro;
- ✓ anche per quanto concerne l'avviso pubblico inerente la sottomisura 5.2 (determinazione dell'Autorità di Gestione 26 marzo 2018, n. 74), finalizzata a finanziare gli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, risultano concluse le attività istruttorie ed approvato l'atto di concessione del sostegno per 440 domande, per un totale concesso



pari ad 16,25 milioni di euro. Risultano liquidate 127 domande di anticipazione per un importo complessivo di circa 1,74 milioni di euro.

Nell'ambito delle misure che prevedono un sostegno per il ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (sottomisura 10.1), sono state liquidate 2.720 domande di pagamento inerenti la campagna 2019, con una superficie regionale coinvolta pari a 72 mila ettari. Ulteriori 682 domande relative alla campagna 2018 sono state liquidate nel corso dell'anno 2019 per una superficie di circa 16.500 ettari. Le somme complessive erogate nell'anno, compresi i pagamenti in transizione della ex misura 214 e le campagne pregresse, ammontano ad euro 44,7 milioni. In merito agli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per l'agricoltura biologica (sottomisure 11.1 e 11.2) si è proceduto alla liquidazione dell'aiuto a favore di 3.921 ditte per la campagna 2019 e di 1.278 per la campagna 2018, oltre alle domande in transizione e annualità precedenti, per un importo di circa 61 milioni di euro ed una superficie regionale coinvolta di oltre 124.700 ettari. L'attività ha riguardato anche la gestione del portale regionale [www.biologicopuglia.it](http://www.biologicopuglia.it) per quanto riguarda sia i controlli afferenti le aziende biologiche che aderiscono alle misure agro ambientali e sia l'attività ordinaria di gestione dello stesso portale.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, inquadrato nella Misura 8, risultano in piena fase di attuazione una serie di interventi per aumentare le superfici boscate e per promuovere forme di gestione silvicolturale sostenibile, anche attraverso la cooperazione tra istituzioni, soggetti scientifici, agricoltori ed operatori di settore.

- ✓ per la sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" nel corso dell'anno 2019, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, è stato approvato un primo elenco delle domande di sostegno ammissibili agli aiuti e sono stati approvati i provvedimenti di concessione del sostegno a favore di 59 beneficiari per un importo complessivo concesso pari ad euro 1.387.000;
- ✓ per la sottomisura 8.2 "Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali", a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, sono stati approvati i provvedimenti di concessione del sostegno a favore di n. 157 beneficiari per un importo complessivo concesso pari a 1,55 milioni di euro; risultano inoltre liquidate 26 domande di sostegno di anticipo per un importo di euro 593.288,87. Con riferimento all'avviso pubblico di cui alla determinazione dell'Autorità di Gestione 11 dicembre 2018, n. 279, è stata approvata la graduatoria delle domande di sostegno ammissibili all'istruttoria, composta da 254 domanda di sostegno, di cui 103 ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa;
- ✓ per la sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, sono stati approvati i provvedimenti di concessione del sostegno a favore di 25 beneficiari per un importo complessivo concesso pari a 1,62 milioni di euro;
- ✓ per la sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" è stata approvata la graduatoria delle Ditte/Enti ammissibili agli aiuti, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa (determinazione dell'Autori-



tà di Gestione 24 luglio 2019, n. 243), composta da n. 116 Ditte/Enti, di cui 87 beneficiari ammissibili al sostegno, la cui concessione avviene a seguito di presentazione, entro 180 giorni dall'emanazione del provvedimento di ammissibilità, della documentazione prescritta. Risulta, inoltre, approvato il primo atto di concessione del sostegno a favore di una ditta beneficiaria, per circa 250 mila euro;

- ✓ per la sottomisura 8.5 "Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", con riferimento all'avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno, è stata approvata con determinazione dell'Autorità di Gestione 6 agosto 2019, n. 253 la graduatoria delle Ditte/Enti ammissibili agli aiuti, che aggiorna la graduatoria di cui all'allegato "A" della determinazione dell'Autorità di Gestione 18 giugno 2018, n. 133;
- ✓ per la sottomisura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste", nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno (determinazione dell'Autorità di Gestione 21 settembre 2018, n. 200), è stata approvata, con determinazione dell'Autorità di Gestione 18 marzo 2019, n. 48, la graduatoria delle domande ammissibili all'istruttoria, aggiornata poi a luglio 2019 e a novembre 2019 a seguito dell'esame dei ricorsi. Risultano ammissibili agli aiuti 42 ditte a seguito dell'istruttoria tecnico-amministrativa. L'adozione del provvedimento di concessione agli aiuti, a cura dell'Autorità di Gestione, è condizionata, alla presentazione della documentazione di cantierabilità degli interventi, entro 180 giorni dalla pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Puglia della graduatoria aggiornata. Inoltre, con determinazione dell'Autorità di Gestione 30 settembre 2019, n. 316 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno relativamente alle azioni Azione 1 "Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali", Azione 2 "Investimenti e pratiche forestali sostenibili finalizzate ad accrescere il valore economico delle foreste" ed Azione 3 "Spese per la redazione dei Piani di Gestione Forestale (PGF) o strumenti equivalenti, comprensivi degli onorari di professionisti e consulenti".

Risulta, inoltre, acquisito con determinazione dell'Autorità di Gestione 20 novembre 2019, n. 391 il parere di compatibilità del Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) con gli interventi previsti dalla Misura 8 del PSR Puglia 2014-2020, con la nota dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Meridionale e relative disposizioni procedurali. Con determinazione dell'Autorità di Gestione 20 novembre 2019, n. 392 sono state adottate le disposizioni procedurali, le modalità di esecuzione degli interventi, di rendicontazione della spesa e di erogazione del sostegno, per tutte le operazioni della Misura 8.

In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere ai sensi della Misura 19 lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER), risultano adottati i seguenti 4 bandi per gli interventi a regia diretta (beneficiario GAL):

- ✓ determinazione dell'Autorità di Gestione 23 maggio 2019, n. 144, misura 7;
- ✓ determinazione dell'Autorità di Gestione 3 luglio 2019, n. 208, misura 1 (sottomisure 1.2 - 1.3);



- ✓ determinazione dell'Autorità di Gestione 30 ottobre 2019, n. 368 per manifestazione d'interesse agli interventi a regia diretta fuori allegato I del TFUE a valere sulla misura 1 (sottomisura 1.2);
- ✓ determinazione dell'Autorità di Gestione 3 dicembre 2019, n. 438 per la presentazione delle manifestazioni di interesse e domande di sostegno relative ai Progetti Integrati Complessi (PIC) a regia diretta.

Con determinazione dell'Autorità di Gestione 23 ottobre 2019, n. 356 sono state approvate le "Linee guida sulla predisposizione dei progetti a regia diretta, delle domande di sostegno e di pagamento - versione ottobre 2019". Risultano, inoltre, validati dalla struttura regionale 72 bandi adottati dai GAL a fronte dei quali, per la Misura 19.2, è stato concesso il sostegno per 283 beneficiari ed un importo ammesso pari a circa 12 milioni di euro.

In relazione agli interventi ammessi al beneficio delle norme della transizione dalla programmazione 2007/2013, sono proseguite le attività istruttorie delle domande di pagamento con successiva approvazione degli elenchi di liquidazione da parte dei responsabili delle misure di riferimento. Nel corso dell'anno 2019 si registrano 626 domande liquidate per le misure a superficie (Misure 8.1, 10.1, 11.2, 12.1, 13.1) con un importo complessivo erogato di oltre 4 milioni di euro; per le misure a investimento (Misure 1, 2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 6.4, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 10.2, 16.2, 19.2 e 19.3) risultano liquidate 146 domande per un importo erogato complessivo pari a circa 7,55 milioni di euro.

In merito all'attuazione degli strumenti finanziari del PSR sono proseguite le attività di monitoraggio dell'attuazione della "Piattaforma AGRI Italia" del Fondo europeo degli investimenti (FEI). La Garanzia di portafoglio FEI è di tipo multi-regionale, copre l'intero territorio della Puglia e beneficia di un contributo PSR di 10 milioni di euro con l'obiettivo di garantire un portafoglio prestiti di 54 milioni di euro per investimenti nelle aziende di produzione e in quelle di trasformazione. Nel corso dell'anno 2019 sono stati firmati gli accordi operativi con gli intermediari finanziari selezionati e sono state avviate le prime erogazioni di prestiti garantiti. Si è proceduto anche a monitorare l'avanzamento del secondo strumento di garanzia, affidato a due Confidi iscritti all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia ex articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Ulteriori attività di carattere trasversale a più misure hanno condotto alla predisposizione di determinazioni dirigenziali e deliberazioni della Giunta regionale, e precisamente:

- ✓ determinazione dell'Autorità di Gestione 10 luglio 2019, n. 216 avente ad oggetto: "Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Puglia-Misure non connesse alla superficie o agli animali – Adozione check list per il controllo delle domande di sostegno e di pagamento";
- ✓ determinazione dell'Autorità di Gestione 25 ottobre 2019, n. 363 avente ad oggetto: "PSR Puglia 2014-2020. Condizionalità ex ante. G4 (appalti pubblici). Adozione check list di verifica delle procedure di appalto in sostituzione delle check list approvate con dag n. 9 del 31/01/2019";
- ✓ deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2019, n. 1801 avente ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per ina-



dempienze dei beneficiari delle misure non connesse alla superficie e agli animali. Disposizioni applicative in attuazione del Reg. (UE) n. 640/2014 e del D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019”.

Con riferimento, infine, agli obiettivi dell'avanzamento della spesa e alla conseguente applicazione della norma n+3, si evidenzia che a causa delle note vicende legate ai risorse amministrativi avverso le graduatorie delle sottomisure 4.1 – 6.4 e pacchetto giovani, la procedura di concessione degli aiuti e della conseguente erogazione dei pagamenti ha di fatto subito un arresto per diversi mesi. Tali circostanze sono state adeguatamente rappresentate e documentate da parte dell'Autorità di Gestione del PSR ai Servizi della Commissione europea, i quali, mediante notifica avvenuta a marzo 2020, hanno preso atto che le cause dei ritardi nel raggiungimento del target di spesa al 31 dicembre 2019 non sono imputabili alla Regione Puglia, ma dovute a procedure giudiziarie che hanno comportato effetti sospensivi. Pertanto, in forza dell'articolo 38 del Reg. (UE) n. 1306/2014, il PSR non ha subito alcuna decurtazione di fondi comunitari.

Spesa pubblica sostenuta per il PSR (dati in euro)

Spesa anno 2019	Spesa cumulata 31.12.2019	Priorità sviluppo rurale	Obiettivo tematico
25.500.000,00	57.200.000,00	2	3
5.700.000,00	35.800.000,00	3	3
111.800.000,00	292.500.000,00	4	5, 6
2.800.000,00	39.200.000,00	5	4, 5, 6
7.050.000,00	26.750.000,00	6	2, 8, 9

### 1.1.2 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019, l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ha anche operato nell'ambito delle attività previste dalla programmazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020 registrando un impulso alle specifiche azioni di pertinenza regionale.

Nello specifico, si è provveduto a una riorganizzazione dell'organigramma del FEAMP e, di conseguenza, a modificare (con determinazione dirigenziale 9 agosto 2019, n. 145) il Manuale delle Procedure e dei Controlli del FEAMP 2014/2020 - Disposizioni Procedurali dell'Organismo Intermedio Regione Puglia – Terza versione.

Sono state completate le istruttorie e sono state adottate le graduatorie delle seguenti Misure:

- ✓ misura 5.69 (articolo 69 del Reg. UE n. 508/2014) "*Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura*" (n. 16 beneficiari);
- ✓ misura 1.42 (articolo 42 del Reg. UE n. 508/2014) "*Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate*" (n. 19 beneficiari);
- ✓ misura 1.26 (articolo 26 del Reg. UE n. 508/2014) "*Innovazione*" nella pesca (n. 11 beneficiari);



- ✓ misura 2.47 (articolo 47 del Reg. UE n. 508/2014) *“Innovazione”* nell’acquacoltura (n. 6 beneficiari);
- ✓ misura 1.40 (articolo 40 del Reg. UE n. 508/2014) *“Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini”* (n. 10 beneficiari).

Ne consegue, quindi, che ad oggi sono stati ammessi a finanziamento, complessivamente, 98 soggetti.

A queste operazioni, finanziate direttamente, si aggiungono gli interventi operati dai 9 GAL/FLAG, che attuano 29 Avvisi pubblici e 10 progetti a titolarità, nell’ambito della Misura 4.63 *“Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo”*.

Sono stati, altresì, implementati accordi con le seguenti pubbliche amministrazioni, per il tramite di convenzioni ex articolo 15 della legge n. 241/1990:

- ✓ Regione Puglia, CNR IRBIM - Progetto *“Sviluppo di metodologie innovative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche nella Laguna di Lesina (CatchUpFish)”*, approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2018, n. 2152, per un importo pari a euro 624.854,00, a valere sulla Misura 1.44 par. 1, lett. c);
- ✓ Regione Puglia, Comune di Lesina e CNR IRBIM - Progetto *“Tutela e valorizzazione del sito natura 2000 – Laguna di Lesina: monitoraggio, ripristino e gestione (CLEAN&CARE)”*, approvato con deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2019, n. 388, per un importo pari a euro 312.000,00, a valere sulla Misura 1.44 par. 6);
- ✓ Regione Puglia, Università degli studi di Bari, Università del Salento, Università di Foggia, CNR IRBIM, CNR IRSA, Politecnico di Bari, ARPA Puglia e Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata - *“Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all’acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi”*, approvato con deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2019, n. 2108, per un importo finanziato pari a euro 1.442.030,04, a valere sulla Misura 2.51.

Complessivamente, sono stati assunti impegni per euro 32.663.297,00 a cui hanno fatto seguito pagamenti per euro 8.189.677,00.

Al 31 dicembre 2019, è stato possibile certificare somme pari a euro 1.762.822,00 di cui:

- ✓ euro 159.349,00 a valere sulla Priorità 1;
- ✓ euro 464.612,00 a valere sulla Priorità 2;
- ✓ euro 260.691,00 a valere sulla Priorità 4;
- ✓ euro 43.920,00 a valere sulla Priorità 5;
- ✓ euro 834.249,00 a valere sull’articolo 78 *“Assistenza tecnica”*.

Le attività si sono poi sviluppate, nel corso dell’anno 2019, con l’avvio delle attività istruttorie sulle domande di sostegno ricevute in esito alla pubblicazione degli Avvisi pubblici relativi alle seguenti misure:

- ✓ misura 1.32 (articolo 32 del Reg. UE n. 508/2014) *“Salute e Sicurezza”*, con determinazione dirigenziale 14 novembre 2018, n. 204, per un importo pari a euro 1.698.622,40;
- ✓ misura 1.43 (articolo 43 del Reg. UE n. 508/2014) *“Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”*, con determinazione dirigenziale 14 novembre 2018, n. 209, per un importo pari a euro 7.419.591,69;



- ✓ misura 1.41 par. 1, lettere a-b-c (articolo 41, par. 1, lettere a-b-c, del Reg. UE n. 508/2014) “Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici”, con determinazione dirigenziale 22 novembre 2018, n. 213, per un importo pari a euro 768.191,00;
- ✓ misura 2.48 lettere a-c OT3 (articolo 48, lettere a-c OT3 del Reg. UE n. 508/2014) “Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura”, con determinazione dirigenziale 3 dicembre 2018, n. 232 per un importo pari a 3 milioni di euro;
- ✓ misura 1.30 (articolo 30 del Reg. UE n. 508/2014) “Diversificazione e nuove forme di reddito”, con determinazione dirigenziale 31 luglio 2019, n. 139, per un importo pari a euro 500 mila;
- ✓ misura 1.42 (articolo 42 del Reg. UE n. 508/2014) “Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate”, con determinazione dirigenziale 31 luglio 2019, n. 138, per un importo pari a euro 1.395.175,62.

Gli uffici del FEAMP, infine, su proposta del dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali hanno anche curato l’attuazione delle procedure di assegnazione delle risorse erogate a valere sul bilancio autonomo regionale ex articolo 39 della legge regionale n. 67/2018 “Contributi per l’acquisto e l’installazione di strutture per la vendita di prodotti alimentari ittici sulle aree pubbliche - Mercato ittico diffuso. In tale ambito è stata impegnata la somma di euro 271 mila in favore di tre amministrazioni comunali.

## 1.2 Patto per la Puglia

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e successive modifiche ed integrazioni, in particolare il comma 6 dell’articolo 1, ha individuato le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, destinate a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo.

Con legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), in particolare il comma 703 dell’articolo 1, sono state dettate ulteriori disposizioni per l’utilizzo delle risorse FSC 2014-2020.

Nel corso del 2015 il Governo ha adottato il *Masterplan* per il Mezzogiorno che ha previsto la sottoscrizione di appositi accordi inter-istituzionali sia con le Regioni che con le Città Metropolitane denominati “Patti per il Sud” a cui destinare le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Il 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il “Patto per la Puglia” tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia ai sensi della delibera CIPE n. 25/2016 che ha individuato le Aree tematiche su cui impiegare le risorse FSC e la delibera CIPE n. 26 del 2016 con cui è stata stabilita la dotazione finanziaria di ciascun Patto.

Il Patto per la Puglia prevede lo stanziamento di risorse complessive pari a 5,7 miliardi di euro, di cui 2,071 miliardi a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 (di cui circa 57 milioni di euro destinati a cofinanziare i progetti non completati entro il termine di ammissibilità della spesa comunitaria 2007 - 2013) e 3,5 miliardi concernenti una parte delle risorse già programmate a valere sul Programma comunitario POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020.

Il Patto finanzia n. 47 azioni suddivise nelle seguenti aree tematiche:

- ✓ infrastrutture (776.335.364,00 euro), con specifico riferimento agli interventi nel campo ferroviario e della sicurezza;





- ✓ ambiente (505.300.000,00 euro), tra cui interventi per il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti, e per la difesa del suolo;
- ✓ sviluppo economico e produttivo (346.897.669,00 euro), con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo ed alle infrastrutture turistiche;
- ✓ turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali (165 milioni di euro), tra cui le attività a sostegno del settore cultura e per la rigenerazione urbana e territoriale;
- ✓ occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione (220.238.537,00 euro) con specifico riferimento alle azioni di formazione, di inclusione sociale e di sostegno all'occupazione.

Ad oggi il Patto risulta complessivamente in avanzata fase di attuazione come si evince dal seguente stato di avanzamento:

- ✓ interventi in programmazione per 50 milioni di euro, pari al 2,4%;
- ✓ interventi con progettazione tecnica in corso per 611,5 milioni di euro, pari al 29,5%;
- ✓ interventi in affidamento per un importo pari a 151,7 milioni di euro, pari al 7,3%;
- ✓ interventi in corso di esecuzione per 1,250 milioni di euro, pari al 60,8% del totale.

Nel corso dell'anno 2018, nell'ambito del Patto per la Puglia - FSC 2014 - 2020, la Sezione Programmazione Unitaria ha dato avvio al Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche che mette a disposizione risorse finanziarie per anticipare la progettazione tecnica di interventi di opere pubbliche con l'obiettivo di sostenere l'attivazione di finanziamenti volti a favorire la realizzazione delle opere.

Nell'anno 2019 è proseguita l'attuazione del Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche.

A valere su detto Fondo si registrano al 31 dicembre 2019 oltre 140 istanze ammesse a finanziamento per un importo complessivo di 5,1 milioni di euro pervenute da circa 50 Amministrazioni locali (Comuni e Province).

Con riferimento alla sola annualità 2019, sono state ammesse a finanziamento n. 65 istanze, pervenute da 22 Amministrazioni locali, per un ammontare di circa 1,9 milioni di euro. Le istanze ammesse a finanziamento nel 2019 hanno avuto ad oggetto la redazione di progettazione tecnica di interventi attinenti alla riqualificazione dell'edilizia scolastica, alla realizzazione di sistemi per la gestione delle acque pluviali nei centri abitati, alla manutenzione di impianti sportivi, alla strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile.

Sempre nell'anno 2019 si è inoltre provveduto alle prime liquidazioni sul medesimo Fondo per un importo di oltre 1,3 milioni di euro per spese di progettazione di n. 69 interventi ammessi a finanziamento nel 2018 e nel 2019 e riconducibili a 21 Amministrazioni locali.

La Regione svolge una azione di monitoraggio e supporto nei confronti dei soggetti beneficiari al fine di accelerare l'avanzamento fisico e procedurale degli interventi e di evitare il disimpegno delle risorse.



### **1.3 Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale**

Una problematica rilevante è rappresentata dal processo di riforma avviato con l'attuazione della cd. legge *Delrio* e dalla conseguente riallocazione delle funzioni delle Province.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, quattro sono gli interventi legislativi pugliesi:

- ✓ legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante *“Riforma del sistema di governo regionale e territoriale” in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia*”, per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- ✓ legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante *“Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia”*, per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- ✓ legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante *“Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)”* per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;
- ✓ legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante *“Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro”*.

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di “valorizzazione” di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.

Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.

Nel corso del 2018, a seguito delle norme sui Centri per l'impiego, la Regione ha provveduto all'ulteriore assunzione di n. 389 unità di ex dipendenti delle Province/Città metropolitana.



Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.

I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956 previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91, legge n. 56/2014.

In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).

Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province .

Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.

La Giunta regionale entro il mese di luglio, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.

In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso degli ultimi anni sono state stipulate numerose convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- ✓ 6 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni;
- ✓ 7 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative;
- ✓ 23 maggio 2017: sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rura-



le di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distacco di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase – Osservatorio del 3 maggio 2017;

- ✓ 14 giugno 2017: pre-accordo sullo schema di intesa (articolo 6 della legge regionale n. 9/2016) tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione;
- ✓ 12 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 18 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 13 dicembre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.



Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199 avente ad oggetto “Ratifica della “Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 39, decreto-legge n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017”, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge regionale n. 56/2014 e “certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite” e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366 avente ad oggetto “Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2018”, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per euro 4.350.000, a favore della Province pugliesi.

La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.

In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e “tavoli tecnici”:

- ✓ 30 novembre 2017: tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016;
- ✓ 17 settembre 2018: osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, regolamento regionale n. 4/2018 e regolamento dei procedimenti amministrativi di cui all'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37, deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2018, n. 839;
- ✓ 21 settembre 2018: tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. Delrio n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444 avente ad oggetto “Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza” in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento” la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - Puglia) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i conseguenti Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.



La legge regionale n. 29/2018, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.



## 2 Leggi di bilancio e variazioni

L'articolo 18 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 dispone, in via ordinaria, che le regioni approvino il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Con **legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67** sono state approvate le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)".

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- ✓ disporre risorse aggiuntive correnti a favore del Servizio Sanitario Regionale;
- ✓ prevedere misure per il cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020;
- ✓ concorrere all'istituzione di servizi di trasporto pubblico aggiuntivi;
- ✓ prevedere interventi in materia di riduzione della produzione dei rifiuti e riciclo;
- ✓ prevedere interventi in materia di incentivazione per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti non inviati in discarica e obiettivi di raccolta differenziata e riciclo.

Con la predetta legge regionale la Regione Puglia, pur in un contesto finanziario nazionale caratterizzato da rinnovate riduzioni di risorse trasferite agli enti territoriali, non ha inoltre aumentato la pressione fiscale. Sono state infatti confermate per l'anno 2019 e successivi le aliquote della addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP applicate nell'anno 2018 e l'ulteriore detrazione all'addizionale regionale all'IRPEF in favore delle famiglie numerose e in cui siano presenti figli diversamente abili.

Con **legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68** è stato approvato il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia".

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- ✓ approvare gli stati di previsione della entrata e della spesa;
- ✓ a prevedere ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, che la Giunta regionale possa stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno e al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione delle spese;
- ✓ determinare il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018.

Con **legge regionale 30 novembre 2019, n. 52**, a seguito della parifica del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 da parte della Sezione di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, si è provveduto ad approvare l'assestamento e relativa variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia.

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro:

- ✓ alla presa d'atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2018;
- ✓ alla presa d'atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all'inizio dell'esercizio finanziario 2019 nel relativo bilancio di previsione;
- ✓ alla presa d'atto dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio 2019;
- ✓ alle variazioni degli stanziamenti delle missioni e dei programmi ritenute necessarie in relazione alle operazioni di assestamento di cui ai precedenti punti, nonché a quelle ulterio-



ri in riduzione ed in aumento ritenute indispensabili in relazione all'andamento gestionale complessivo sia per l'entrata che per la spesa.

Nel corso dell'esercizio inoltre sono state approvate variazioni amministrative alle previsioni finanziarie ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Le variazioni apportate con atto amministrativo (deliberazioni della Giunta regionale e determinazioni del Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria) complessivamente sono state n. 568. L'atto più significativo è la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2019, n. 679 "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni. Variazione al bilancio" con il quale, tra l'altro, sono state disposte le variazioni degli stanziamenti del bilancio 2019 in corrispondenza delle entrate e delle spese reimputate.

E' stata adottata una deliberazione di Giunta regionale di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, per un totale di 247.404,79 euro, come da specifico allegato al Rendiconto di gestione.

Non sono stati adottati provvedimenti di prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie.

Per quanto attiene ai provvedimenti di prelevamento dagli altri fondi, sono state adottate n. 13 deliberazioni della Giunta regionale e n. 6 leggi regionali di prelevamento dal fondo di riserva per le partite potenziali per un totale di 5,4 milioni di euro; n. 15 provvedimenti di prelevamento dal fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari per complessivi 1,03 milioni di euro; sono state approvate n. 11 leggi regionali che dispongono prelevamenti dal fondo di riserva per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione per un totale di 2,3 milioni di euro, e prelevamenti dal fondo di riserva per il finanziamento di leggi regionali di spesa in conto capitale per un totale di 250 mila euro.

Inoltre, per quanto riguarda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione per la reiscrizione di residui perenti, sono stati adottati n. 49 provvedimenti di prelevamento dal fondo per la reiscrizione di residui perenti, per un totale di 7,5 milioni di euro. Per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, sono state adottate una legge regionale e n. 93 deliberazioni della Giunta regionale, per un totale di 222 milioni di euro.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi delle variazioni di parte entrata e di parte spesa, di competenza e di cassa.





<b>ESERCIZIO 2019 ENTRATE DI COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI</b>						
<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Competenza Iniziale</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Stanziamiento Competenza al 31/12/2019</b>	<b>Stanziamiento Cassa Iniziale</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Stanziamiento Cassa al 31/12/2019</b>
GIACENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO. DECRETO LEGISLATIVO N.76/2000.				1.720.506.053,68	-222.160.869,76	1.498.345.183,92
UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' (COMMA 8, ART. 1 D.L. 179/2015	458.897.099,92	-	458.897.099,92			
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO	41.139.000,00	180.862.642,61	222.001.642,61			
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI DEL BILANCIO VINCOLATO		7.464.955,52	7.464.955,52			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	2.507.809,09	60.116.627,04	62.624.436,13			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CAPITALE	42.696.831,35	370.128.568,44	412.825.399,79			
<b>TITOLO 1</b>	<b>6.870.924.576,54</b>	<b>181.964.405,36</b>	<b>7.052.888.981,90</b>	<b>8.203.747.929,00</b>	<b>59.530.990,89</b>	<b>8.263.278.919,89</b>
<b>TITOLO 2</b>	<b>3.009.595.559,65</b>	<b>19.279.588,88</b>	<b>3.028.875.148,53</b>	<b>6.952.144.841,74</b>	<b>-198.722.505,06</b>	<b>6.753.422.336,68</b>
<b>TITOLO 3</b>	<b>143.491.536,31</b>	<b>8.675.042,71</b>	<b>152.166.579,02</b>	<b>302.116.647,44</b>	<b>1.883.424,15</b>	<b>304.000.071,59</b>
<b>TITOLO 4</b>	<b>1.361.755.679,28</b>	<b>1.494.265.314,22</b>	<b>2.856.020.993,50</b>	<b>6.120.156.545,87</b>	<b>564.086.088,16</b>	<b>6.684.242.634,03</b>
<b>TITOLO 5</b>	<b>1.557.001.101,65</b>	<b>-696.777.339,87</b>	<b>860.223.761,78</b>	<b>1.779.233.085,67</b>	<b>-700.398.421,22</b>	<b>1.078.834.664,45</b>
<b>TITOLO 6</b>	<b>57.510.640,78</b>	<b>16.478.573,40</b>	<b>73.989.214,18</b>	<b>84.887.335,86</b>	<b>-10.898.121,68</b>	<b>73.989.214,18</b>
<b>TITOLO 7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TITOLO 9</b>	<b>2.915.635.000,00</b>	<b>-1.575.570.433,14</b>	<b>1.340.064.566,86</b>	<b>3.272.547.921,22</b>	<b>-1.575.418.541,38</b>	<b>1.697.129.379,84</b>
<b>TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE</b>	<b>16.461.154.834,57</b>	<b>66.887.945,17</b>	<b>16.528.042.779,74</b>	<b>28.435.340.360,48</b>	<b>-2.082.097.955,90</b>	<b>26.353.242.404,58</b>



ESERCIZIO 2019. SPESE PER COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI						
Missione	Stanziamen- to Competenza Iniziale	Variazioni	Stanziamen- to Competenza al 31/12/2019	Stanziamen- to Cassa Iniziale	Variazioni	Stanziamen- to Cassa al 31/12/2019
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RIPIANO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' - COMMA 698 E SEGUENTI L.208/2015	16.519.309,71	-	16.519.309,71	-	-	-
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.813.698.710,79	-662.618.135,87	1.151.080.574,92	1.990.369.226,85	-705.573.744,38	1.284.795.482,47
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.514.000,00	3.716.783,67	5.230.783,67	1.896.383.831,21	256.274.619,89	2.152.658.451,10
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	40.634.332,56	142.668.641,96	183.302.974,52	42.107.948,61	14.190.471,77	56.298.420,38
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	124.157.512,41	77.579.965,79	201.737.478,20	469.242.167,41	109.366.836,25	578.609.003,66
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	20.440.095,06	909.568,46	21.349.663,52	9.553.431.886,47	510.824.093,46	10.064.255.979,93
Missione 07 - Turismo	41.421.687,31	13.091.101,92	54.512.789,23	1.275.059.226,91	191.756.554,81	1.466.815.781,72
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	78.263.431,93	144.324.435,54	222.587.867,47	603.582.810,30	21.896.730,75	625.479.541,05
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	400.661.117,62	399.050.873,20	799.711.990,82	244.196.577,69	12.887.496,87	257.084.074,56
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	834.219.050,98	541.661.208,17	1.375.880.259,15	192.292.922,91	71.488.831,85	263.781.754,76
Missione 11 - Soccorso civile	21.717.132,27	11.631.343,78	33.348.476,05	26.822.994,46	18.458.192,25	45.281.186,71
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	260.422.346,38	111.909.217,35	372.331.563,73	29.833.606,80	13.664.834,24	43.498.441,04
Missione 13 - Tutela della salute	7.965.213.928,36	175.545.780,87	8.140.759.709,23	3.608.955.620,92	-1.236.035.294,06	2.372.920.326,86
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	500.396.188,58	442.608.124,43	943.004.313,01	2.298.532,78	2.932.250,89	5.230.783,67
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	338.881.157,38	113.076.490,41	451.957.647,79	198.830.084,62	13.871.478,26	212.701.562,88
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	184.234.368,15	13.290.543,48	197.524.911,63	263.796.604,07	36.359.441,66	300.156.045,73
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	82.887.836,08	114.121.639,14	197.009.475,22	493.924.371,04	-	493.924.371,04
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	26.422.017,24	1.800.563,01	28.222.580,25	37.283.144,51	1.487.433,66	38.770.578,17
Missione 19 - Relazioni internazionali	15.970.093,98	12.189.545,46	28.159.639,44	-	-	-
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	283.921.146,74	-14.099.312,46	269.821.834,28	104.709.006,36	-3.433.624,48	101.275.381,88
Missione 50 - Debito pubblico	493.924.371,04	-	493.924.371,04	373.692.987,26	36.494.052,50	410.187.039,76
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-	1.261.881.321,47	124.870.059,43	1.386.751.380,90
Missione 99 - Servizi per conto terzi	2.915.635.000,00	-1.575.570.433,14	1.340.064.566,86	5.766.645.487,83	-1.573.878.671,52	4.192.766.816,31
<b>TOTALE SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>16.461.154.834,57</b>	<b>66.887.945,17</b>	<b>16.528.042.779,74</b>	<b>28.435.340.360,48</b>	<b>-2.082.097.955,90</b>	<b>26.353.242.404,58</b>



### 3 Previsioni di Bilancio. Criteri di valutazione utilizzati

Con l'entrata a regime nel 2016 del bilancio armonizzato elaborato ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si consolida la funzione autorizzatoria degli stanziamenti di spesa e di entrata del bilancio di previsione redatto per la spesa in missioni, programmi e titoli e per l'entrata in titoli e tipologie.

Le previsioni di bilancio 2019-2021 sono state formulate secondo i criteri di seguito riportati.

- ✓ l'entità delle previsioni di entrata del bilancio autonomo è stata quantificata nel rispetto dei criteri di veridicità ed attendibilità rappresentando quanto la Regione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascuno degli esercizi del bilancio;
- ✓ le previsioni di spesa sono state predisposte nel rispetto dei principi generali della veridicità (*true and fair view*) e della coerenza, tenuto conto degli obiettivi programmatici della Regione e di quelli in corso di attuazione, pertanto sono state stanziati le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento;
- ✓ al fine di dare piena attuazione al principio della competenza finanziaria, è stato impostato nel sistema di contabilità un fondo pluriennale vincolato per ciascun capitolo di spesa allo scopo di garantire la copertura delle spese pluriennali;
- ✓ è stato previsto il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie per il finanziamento degli interventi sul territorio;
- ✓ sono stati previsti gli stanziamenti per le spese obbligatorie correnti anche per gli anni successivi al primo per garantire la continuità a contratti o convenzioni già in essere e per garantire il corretto funzionamento dell'ente;
- ✓ le previsioni di entrata e di spesa sono state formulate nel rispetto del principio generale dell'equilibrio di bilancio previsto nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 118/2011.

Le previsioni di entrata del bilancio autonomo sono state formulate sulla base della valutazione statistica del *trend* del gettito derivante da ciascun cespite nei precedenti cinque anni (2014 - 2018), tenendo conto dell'evoluzione delle variabili economiche correlate a detto gettito, nonché delle modifiche normative nazionali e regionali intervenute nel tempo. Dette previsioni sono state improntate a prudenza.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019, la gestione delle entrate ha visto l'applicazione dei principi contabili generali e dei principi contabili applicati concernenti la programmazione e la contabilità finanziaria di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011. E' stata data applicazione al principio della "competenza finanziaria rafforzata" che stabilisce che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive, da cui derivano entrate per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, ivi inclusi i crediti di dubbia e difficile esazione.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, gli accertamenti dell'esercizio finanziario 2019 sono stati effettuati con i criteri di seguito sinteticamente descritti, a seconda delle diverse tipologie di entrata.

Le entrate tributarie riscosse in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla ri-



scossione dei vari tributi che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell'esercizio, sia per l'onerosità delle operazioni di rendicontazione sia per le disposizioni di chiusura delle operazioni di tesoreria a metà del mese di dicembre.

I proventi della lotta all'evasione fiscale gestita direttamente dall'Ente, in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica, sono stati accertati distintamente per quote tributo, sanzioni e interessi sulla base dei ruoli e degli avvisi di accertamento emessi nell'anno 2019, provvedendo ai necessari accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Per i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti al 2015, come da principio contabile si è continuato ad accertare per cassa.

Le entrate derivanti dalla gestione di beni e dalla prestazione di servizi sono state accertate sulla base della idonea documentazione predisposta dai centri di responsabilità competenti e imputate all'esercizio in cui l'entrata risulta esigibile, ovvero per cassa in mancanza di tale documentazione.

Nella cessione di beni immobili e di diritti di superficie e nella concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, l'entrata è stata accertata al momento della sottoscrizione del rogito/contratto con imputazione, al netto di eventuali acconti accertati per cassa, all'esercizio previsto nel contratto/atto amministrativo per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria.

Gli interessi attivi sui conti correnti bancari e postali al 31 dicembre sono stati imputati all'esercizio 2019; gli altri interessi attivi, in particolare quelli su recuperi e rimborsi, sono stati accertati sulla base della scadenza dell'esigibilità dell'obbligazione giuridica in base ad apposito piano di ammortamento predisposto dalle strutture competenti; gli interessi di mora, ivi inclusi quelli su ruoli coattivi, sono stati accertati per cassa.

Le entrate da recuperi di contributi e di altre somme non dovute o incassate in eccesso, sono state accertate sulla base degli atti di revoca, notificati al destinatario da parte della struttura competente, sempre in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica e distintamente per sorte capitale e interessi.

In caso di rateizzazione delle entrate, l'accertamento è stato imputato all'esercizio in cui l'obbligazione è nata a condizione che la scadenza dell'ultima rata non sia stata fissata oltre i 12 mesi successivi. Per rateazioni oltre tali termini, l'accertamento è stato effettuato nell'esercizio in cui l'obbligazione è sorta con imputazione agli esercizi in cui scadono le rate. Gli interessi attivi della rateizzazione sono stati imputati distintamente rispetto alle entrate cui si riferiscono.

Le entrate relative alle sanzioni amministrative pecuniarie attribuite dalla legge regionale 31 marzo 1973, n. 8 alla regione Puglia quale "autorità competente", sono state accertate a fronte delle ordinanze di ingiunzione di cui all'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689 emesse e notificate dalla struttura competente o per cassa in caso definizione agevolata ai sensi dell'articolo 16 della predetta legge n. 689/1981.

Le somme dovute in seguito a sentenza sono state accertate sulla base delle relative disposizioni impartite dall'Avvocatura regionale.

Le entrate riferibili al Fondo sanitario nazionale indistinto, nelle more della piena attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono assicurate attraverso il meccanismo previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56. Su questo punto va ricordato, in particolare, che l'articolo 1, comma 778, legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha confermato a tutto l'anno 2019 i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione regionale all'IVA.



Le entrate tributarie destinate a soddisfare il fabbisogno sanitario indistinto per l'anno 2019 sono state stanziata in sede di previsione nella stessa misura riveniente dal riparto dell'esercizio precedente. In corso di esercizio sono state sottoscritte le intese Stato-Regioni (rep. atti n. 88/CSR del 6 giugno 2019 e rep. atti n. 90/CSR del 6 giugno 2019) concernente il riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2019 e pertanto l'accertamento delle entrate e parimenti l'impegno delle spese è stato allibrato conformemente agli importi sanciti per la Regione Puglia in detto documento, quantificati in complessivi 7.257,26 milioni di euro (non incluse le mobilità attive). In attuazione, infatti, dell'articolo 20 "Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali" del decreto legislativo n. 118/2011, al fine di consentire la esatta perimetrazione dei capitoli del Fondo sanitario regionale, come peraltro richiesto dai Tavoli di Verifica ministeriali, nonché la puntuale riconciliazione del bilancio regionale con i bilanci degli enti del Servizio sanitario regionale, compresa la gestione sanitaria accentrata, ed il consolidato sanitario, si è riportato nel bilancio regionale l'ammontare della quota del Fondo sanitario nazionale al lordo dei valori di mobilità quantificati sulla base delle informazioni ministeriali più aggiornate. Parallelamente sono stati stanziati i capitoli per l'iscrizione della mobilità sanitaria, inclusi i conguagli degli anni precedenti come da intesa Conferenza Stato-Regioni, ed in particolare tra le entrate la attiva interregionale (154.170.186,40) e internazionale (20.777.370,00) e, tra le spese, i capitoli per l'iscrizione della mobilità sanitaria passiva interregionale (357.922.460,00) e internazionale (23.194.925,00).

Le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali riguardano sia l'addizionale regionale all'IRPEF sia l'IRAP. In particolare, il gettito da addizionale regionale all'IRPEF quantifica gli effetti delle aliquote introdotte con l'articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 modificato dall'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 2013, n. 26 e confermate da ultimo dall'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 40 unitamente a quelli derivanti dalla maggiorazione delle detrazioni per carichi di famiglia, già introdotte a titolo sperimentale dall'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 e confermate dall'articolo 3 della citata legge regionale n. 40/2015. Il gettito IRAP, invece, quantifica gli effetti della conferma, come per gli esercizi precedenti, della maggiorazione dello 0,92% delle aliquote base.

Gli stanziamenti previsionali di entrata per questi due tributi sono stati allibrati in sede di previsione conformemente alle stime di gettito utilmente disponibili, rese note dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze a norma dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 118 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con riferimento all'IRAP, è stato stanziato anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 23 dicembre 14, n. 190 (legge di stabilità 2015) che dispongono la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP. In particolare, per l'anno 2019 è stato riconosciuto alla Regione Puglia un importo pari a euro 19.753.430,00, come da intesa in sede di Conferenza Stato/Regioni, rep. n. 141/CSR del 27 luglio 2017 (Intesa sul riparto del contributo di cui all'articolo 8, comma 13-duodecies del decreto-legge n. 78/2015, a decorrere dall'anno 2018): il medesimo importo è però solo parziale rispetto al minor gettito Irap determinatosi nel bilancio regionale a seguito dell'introduzione delle misure di cui al comma 20 dell'articolo



1, legge n. 190/2014, in violazione dell'articolo 2, comma 2, lettera t), legge n. 42/2009 nonché dell'articolo 11 decreto legislativo n. 68/2011, che dispongono che gli interventi statali su basi imponibili e su aliquote di tributi non appartenenti al proprio livello di governo siano possibili solo con la contestuale adozione di misure per la completa compensazione delle minori entrate.

Sul punto, come precedentemente detto, la Corte Costituzionale, con la recente sentenza n. 76/2020, ha rigettato il ricorso presentato dalla Regione Puglia in ordine alla mancata previsione nella legge di bilancio statale per l'anno 2019 (legge n. 145/2018) dell'assegnazione alle Regioni di risorse a titolo di compensazione integrale per il minor gettito IRAP conseguente alla misura di cui all'articolo 1, comma 20, della legge n. 190/2014. Nello specifico, la Corte, pur riconoscendo che *"non vi è dubbio che anche in questo caso è derivata una riduzione delle entrate per le Regioni e che queste ultime hanno "diritto" a una compensazione"*, ha ritenuto che, nella predetta Intesa del 27 luglio, le Regioni abbiano ritenuto adeguato il contributo previsto dall'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 e che non sia stata fornita dalla ricorrente la prova che la *"riduzione del gettito sia di entità tale da pregiudicare lo svolgimento delle funzioni regionali, producendo uno squilibrio incompatibile con le esigenze complessive della spesa regionale"*.

Per il dettaglio relativo agli accertamenti delle entrate tributarie, si rimanda allo specifico paragrafo della presente Relazione.

Per quanto attiene alle entrate derivanti dal Fondo nazionale trasporti di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 85, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che ha istituito il "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale", esse sono state accertate in misura pari a 395,454 milioni di euro.

Circa i trasferimenti da parte dello Stato e dell'Unione Europea, sono state iscritte, già in sede di previsione o con specifiche variazioni di bilancio, le annualità relative ai Piani operativi regionali finanziati dal FSE, dal FESR e dal PSR, quelle relative al FEAMP, al Fondo di Sviluppo e Coesione, al Patto per la Puglia, a Programmi di cooperazione territoriale nonché ad Accordi di programma quadro relativi ad interventi a carattere pluriennale le cui obbligazioni giuridiche hanno esigibilità negli esercizi del bilancio di previsione triennale. Le altre assegnazioni statali aventi carattere di continuità sono state oggetto di specifiche variazioni di bilancio iscritte all'atto del perfezionamento dei relativi atti di riparto.

Nel corso della gestione, le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti cosiddetti "a rendicontazione" sono state accertate contestualmente all'impegno della correlata spesa sulla base del cronoprogramma degli interventi da realizzare, a meno di eventuali acconti accertati sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione" sono stati accertati sulla base degli atti di assegnazione/impegni di spesa da parte dell'ente finanziatore.

Le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.

Le spese di funzionamento e i trasferimenti di parte corrente sono stati calibrati in relazione alle specificità e all'organizzazione della Regione, conformandole a criteri di riordino, razionalizzazione, contenimento, efficienza, semplificazione, miglioramento della *governance*.



L'entrata del bilancio autonomo finanzia la spesa autonoma articolata per missioni e programmi indicativi delle finalità e degli obiettivi che la Regione Puglia ha perseguito nell'esercizio di riferimento.

Le spese ricorrenti sono state ordinariamente finanziate da entrate ricorrenti.

Le spese del periodo di riferimento del bilancio autorizzatorio, ripartite nelle missioni e nei programmi così come articolati nel bilancio di previsione, sono state stanziare nel rispetto della prudenza e del criterio di coerenza, sostenendo solo quelle la cui esigibilità si è manifestata nell'esercizio, sia per le spese obbligatorie e d'ordine (le spese per il personale, gli acquisti di beni e servizi, imposte e tasse, le rate di ammortamento dei mutui contratti ed altre spese di funzionamento dell'ente), che per i trasferimenti e i contributi di parte corrente.

Riguardo ai contratti di affitto e di somministrazione o altre forniture ultrannuali, la spesa è stata definita in relazione alla scadenza della stessa.



#### 4 Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio

I dati finanziari che emergono dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 in esame fanno registrare un risultato di amministrazione secondo la composizione che di seguito si rappresenta.

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>		
A) Fondo di cassa al 31.12.2019	(+)	2.245.970.078,42
B) Residui attivi al 31.12.2019	(+)	9.646.010.213,27
<i>subtotale</i>		11.891.980.291,69
C) Residui passivi propri al 31.12.2019	(-)	8.844.610.250,24
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	(-)	8.563.905,75
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	(-)	153.820.832,43
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019</b>	<b>A</b>	<b>2.884.985.303,27</b>
<i>di cui</i>		
Parte accantonata comprensiva del Fondo anticipazione di liquidità commi 698 e seguenti della L. 11 dicembre 2016, n. 232	<b>B</b>	<b>1.545.796.333,50</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>		
<i>di cui</i>		
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>		1.162.022.529,79
<i>Vincoli di legge e da principi contabili</i>		152.418.718,43
<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente</i>		311.214.781,24
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>D</b>	-
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>E=A-B-C-D</b>	<b>-286.467.059,69</b>

#### DETTAGLIO PARTE ACCANTONATA

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	770.775.744,14
Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti	96.278.416,78
Fondo anticipazione di liquidità ex art. 3 decreto legge n. 35/2013	566.484.356,82
<i>di cui</i>	
<i>quota incrementata in attuazione sentenza Corte Costituzionale n. 4/2020</i>	124.106.566,61
Fondo leggi regionali in corso di adozione	600.000,00
Fondo contenzioso	43.458.240,15
Fondo per la disciplina dei compensi professionali avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della D.G.R. n.1055/2016	4.182.990,42
Fondo passività potenziali	64.016.585,19
<b>TOTALE COMPLESSIVO PARTE ACCANTONATA</b>	<b>1.545.796.333,50</b>





Il risultato di amministrazione è calcolato al lordo dell'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015 e utilizzato secondo le modalità dettagliate nel successivo comma 700.

In relazione al medesimo fondo, si precisa che nel rendiconto 2019 si è provveduto, in attuazione a quanto previsto nella recente sentenza della Corte Costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020, a ridefinire il relativo accantonamento, con conseguente incremento del disavanzo.

Con la predetta sentenza la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 78/2015 e della successiva norma di interpretazione autentica contenuta nell'articolo 1, comma 814, della legge n. 205/2017. Tale dichiarazione di illegittimità costituzionale, pur interessando essenzialmente i Comuni, ha coinvolto - anche se con un minor impatto - anche le Regioni, in quanto l'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 78/2015 era richiamato nell'articolo 1, comma 700, lett. b), della legge n. 208/2015 che, nel disciplinare le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge n. 35/2013, disponeva che la quota del Fondo anticipazione eccedente l'importo del disavanzo formatosi in attuazione del comma 698 fosse utilizzata nel risultato di amministrazione ai fini dell'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità.

Nello specifico, nel rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015 (approvato con legge regionale 9 agosto 2016, n. 22), in applicazione del quadro normativo allora vigente, la Regione Puglia accantonava quale Fondo anticipazione di liquidità l'importo di euro 506.337.113,01 (pari all'importo del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014, rideterminato ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2015, n. 2051), utilizzando la quota del fondo eccedente l'importo del disavanzo (ovvero euro 124.106.566,61, pari alla differenza tra euro 630.443.679,62 - importo iniziale del fondo - ed euro 506.337.113,01, importo del disavanzo), ai fini dell'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 700, lettera b), della legge n. 208/2015.

Pur avendo l'amministrazione operato secondo le disposizioni allora vigenti, si ritiene necessario, in attuazione della citata sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, ridefinire, in occasione dell'approvazione del presente rendiconto, la posta contabile accantonata a titolo di Fondo anticipazione di liquidità, in quanto determinata sulla base di una norma legittima al momento dell'applicazione ma successivamente dichiarata incostituzionale.

Nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 è stato pertanto ricalcolato l'accantonamento relativo al Fondo anticipazioni di liquidità, ricomprendendo nel valore del Fondo l'importo pari ad euro 124.106.566,61 che, in relazione all'esercizio finanziario 2015, era stato utilizzato ai fini dell'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità, con corrispondente impatto sulla determinazione della parte disponibile del risultato di amministrazione. L'importo della parte accantonata a titolo di Fondo anticipazione di liquidità nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 è pertanto rideterminata in euro 566.484.356,82, pari alla somma tra l'importo accantonato a titolo di Fondo anticipazioni liquidità nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 e la quota utilizzata ai fini dell'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2015 secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente.



In relazione alle peculiarità della suddetta pronuncia di incostituzionalità, che ha riconosciuto l'illegittimità di norme i cui effetti sono risalenti nel tempo, la stessa Corte Costituzionale ha precisato che per le amministrazioni è sufficiente ridefinire le espressioni finanziarie patologiche prodotesi nel tempo, in modo da ricalcolare il risultato di amministrazione secondo i canoni di legge. Con riferimento ai rendiconti approvati dalla Regione relativamente agli esercizi finanziari successivi al 2015, si precisa che la corretta rappresentazione contabile del Fondo anticipazione di liquidità, tramite l'eliminazione degli effetti riconducibili alla disposizione di cui all'articolo 1, comma 700, lettera b), della legge n. 208/2015, non importa conseguenze aggiuntive rispetto alla nuova definizione del disavanzo. Invero, dall'attuazione della sentenza n. 4/2020 non consegue, per la Regione Puglia, alcun "deficit ulteriormente maturato", posto che per ogni esercizio finanziario il disavanzo registrato dalla Regione è derivato unicamente dall'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità e che l'importo negativo della parte disponibile del risultato di amministrazione, rideterminato in applicazione della pronuncia della Corte Costituzionale, risulta inferiore al disavanzo generato per effetto dell'applicazione del Fondo anticipazione di liquidità.

Con la recente sentenza 23 giugno 2020 n. 115 (concernente l'illegittimità costituzionale dell'articolo 38, comma 2 ter, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34), la Corte Costituzionale ha ribadito - in una fattispecie espressamente ritenuta "analogia" alla vicenda di cui alla pronuncia 4/2020 - il medesimo percorso di correzione delle risultanze contabili rispetto a alla sopravvenuta dichiarazione di incostituzionalità di una norma che ha trovato attuazione nei bilanci delle Amministrazioni relativamente agli esercizi di vigenza. In particolare, nella citata sentenza n. 115/2020, la Corte ha precisato che *"tenuto conto della tormentata genesi legislativa delle norme oggetto del presente giudizio e della ricaduta della presente pronuncia sulle fattispecie concrete interessate da complesse vicende di risanamento"*, la normativa di risulta, a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale, *"è immediatamente applicabile anche in assenza di ulteriori interventi legislativi"*. Nello specifico, anche nella fattispecie esaminata da ultimo dalla Corte Costituzionale, viene ribadito che *"la normativa di risulta già consente: a) di calcolare correttamente un unico risultato di amministrazione; b) di determinare - nel rispetto del principio di continuità - le risultanze degli esercizi di bilancio successivi al 2013, imputando a ciascuna amministrazione in carica le risultanze economiche-finanziarie della propria gestione (...)"*.

Di seguito si espone il ricalcolo, effettuato in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, delle risultanze dei risultati di amministrazione degli esercizi finanziari 2015 e successivi ed il cui esito finale viene formalmente introitato nell'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità contenuto nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 come allegato al presente disegno di legge.



ESERCIZIO FINANZIARIO	ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO		RIDETERMINAZIONE IN ATTUAZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 4/2020	
	PARTE ACCANTONATA FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA'	PARTE DISPONIBILE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (lett. E)	RICALCOLO FAL IN ATTUAZIONE SENTENZA N. 4/2020	RICALCOLO PARTE DISPONIBILE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (lett. E)
2014 (DGR 2051/2015)	€ 630.443.679,62	-€ 506.337.113,01	-	-
2015 (L.R. 22/2016)	€ 506.337.113,01	-€ 444.193.318,39	€ 630.443.679,62	-€ 568.299.885,00
2016 (L.R. 35/2017)	€ 490.867.978,81	-€ 410.343.353,88	€ 614.974.545,42	-€ 534.449.920,49
2017 (L.R. 43/2018)	€ 475.057.528,06	-€ 448.913.058,88	€ 599.164.094,67	-€ 573.019.625,49
2018 (L.R. 51/2019)	€ 458.897.099,92	-€ 266.756.870,67	€ 583.003.666,53	-€ 390.863.437,28

Nei prospetti di seguito riportati sono descritti la composizione del disavanzo, le modalità e l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2020-2022, secondo lo schema indicato al paragrafo 13.10 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato A1 del decreto legislativo n. 118/2011. L'intero ammontare del disavanzo risultante al 31 dicembre 2019 deriva dalla costituzione del Fondo anticipazione di liquidità tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione.

Si precisa che, al fine di confrontare il disavanzo risultante al 31 dicembre 2019 con quello risultante alla chiusura del precedente esercizio, la colonna (a) della tabella di verifica del ripiano delle componenti del disavanzo indica la parte disponibile del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 pari ad euro 390.863.437,28 come rideterminata in attuazione della citata sentenza n. 4/2020. Tale importo, come precedentemente illustrato, corrisponde alla somma algebrica tra la lettera E dell'allegato a) al Rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2018 approvato con legge regionale n. 51/2019, pari ad euro 266.756.870,67, e il maggiore accantonamento a titolo di fondo anticipazione di liquidità, pari ad euro 124.106.566,61.



	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2019	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2019 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	390.863.437,28	286.467.059,69	104.396.377,59	16.519.309,71	-
<b>Totale</b>	<b>390.863.437,28</b>	<b>286.467.059,69</b>	<b>104.396.377,59</b>	<b>16.519.309,71</b>	-

MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-22	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2019	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizi successivi
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	286.467.059,69	16.887.346,03	17.264.795,19	17.651.923,00	234.662.995,47
<b>Totale</b>	<b>286.467.059,69</b>	<b>16.887.346,03</b>	<b>17.264.795,19</b>	<b>17.651.923,00</b>	<b>234.662.995,47</b>

Il risultato di amministrazione esposto segna, secondo il "trend" che di seguito si riporta, certamente una condizione finanziaria in cui sono presenti i segni positivi di un sostanziale equilibrio contabile.

A conferma di tale equilibrio, di seguito si espone un prospetto riepilogativo e dimostrativo dell'equilibrio di bilancio conseguito nella competenza, costruito secondo quanto indicato dall'articolo 40 del decreto legislativo n. 118/2011.



<b>ANNI</b>	<b>RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE ANTE MODIFICHE L.R. 35/2013</b>
2000	410,73
2001	332,85
2002	857,95
2003	1.111,72
2004	1.499,75
2005	1.869,56
2006	1.515,56
2007	1.692,26
2008	1.211,94
2009	1.171,77
2010	1.115,53
2011	1.252,83
2012	1.111,35

<b>ANNI</b>	<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE POST MODIFICHE L.R. 35/2013*</b>
2013	6.053,30
2014	4.845,88

<b>ANNI</b>	<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE D.LGS. N. 118/2011</b>
2015	1.856,25
2016	2.023,59
2017	2.310,42
2018	2.752,55
2019	2.884,98

*Valori espressi in milioni di euro.*

*\*La L.R. 11 dicembre 2013, n. 35 modifica ed integra la L. R. n. 28/2001 prevedendo che a decorrere dall'esercizio finanziario 2014 i Residui di Stanziamento confluiscono nel Fondo delle Economie Vincolate.*

Esso è determinato in misura significativa dalla confluenza nel risultato di amministrazione:

- ✓ delle economie vincolate di formazione 2019 e da quelle provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti per complessivi 1.625,66 milioni di euro;
- ✓ degli accantonamenti per complessivi 1.545,8 milioni di euro;
- ✓ dei residui passivi eliminati dal bilancio per effetto dell'applicazione dell'istituto della pensione amministrativa che, con riferimento al 2014 (anno di ultima applicazione



dell'istituto fermo restando le quote cadute in perenzione negli anni 2014 e precedenti), sono quantificati in euro 96,28 milioni di cui euro 25,67 milioni del bilancio vincolato ed euro 70,61 milioni del bilancio autonomo. Peraltro giova rammentare che, a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 2 della legge regionale 3 aprile 2008, n. 4 l'istituto della perenzione amministrativa non era già più applicabile sui fondi vincolati, i quali permanevano nelle scritture contabili quali residui passivi.

Con riferimento alle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, il cui dettaglio è contenuto nell'allegato a/1 al rendiconto in esame, si precisa che in sede di predisposizione del rendiconto si è provveduto ad operare alcune variazioni, tra cui le più rilevanti riguardano il fondo perdite per passività potenziali.

In relazione all'accantonamento al fondo perdite per passività potenziali è stato tenuto in considerazione l'atteso effetto della pandemia sui conti economici delle società partecipate dalla Regione Puglia con particolare riferimento alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A. – di cui la Regione Puglia detiene il controllo con una interessenza pari al 99,551% - per la quale la riduzione del capitale sociale al di sotto del limite minimo previsto per i Gestori aeroportuali dall'articolo 3 del Decreto ministeriale n. 521/1997 richiede un pronto ripianamento. L'accantonamento tiene altresì conto degli effetti derivanti dalla attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 276 del 13 gennaio 2020, che respinge il ricorso in appello proposto dalla Regione Puglia avverso la sentenza n. 305/2018 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – Lecce in materia di riconoscimento della riduzione dell'aliquota del tributo speciale per conferimento in discarica dei rifiuti solidi (c.d. *ecotassa*) per i comuni ricorrenti della provincia di Lecce e della esposizione debitoria dei consorzi di bonifica commissariati nei confronti della Regione.

Nel corso dell'anno 2019 sono state restituite le anticipazioni concesse a favore di Acquedotto Pugliese Spa e di Aeroporti di Puglia Spa ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale n. 37/2014. Pertanto non è più necessario conservare l'accantonamento delle somme a copertura del rischio di mancata restituzione.

Con riferimento alle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, il cui dettaglio è contenuto nell'allegato a/2 al rendiconto, si evidenzia come le stesse attengano principalmente a finanziamenti relativi alla programmazione europea comprensivi delle quote di cofinanziamento regionale, a finanziamenti statali a supporto di specifiche politiche e a finanziamenti derivanti da risorse regionali con specifici vincoli di destinazione.



## 5 La gestione di competenza e gli equilibri di Bilancio per l'esercizio 2019

Attraverso la tabella degli equilibri di bilancio di seguito rappresentata aggiornata al decreto ministeriale 1 agosto 2019, è possibile esaminare in modo puntuale le poste di entrata e di spesa che hanno generato un avanzo di competenza per complessivi euro 283.204.279,16.

In primo luogo è possibile rilevare che l'*Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2)*, calcolato nettizzando il *Risultato di competenza di parte corrente (A/1)* dalle Risorse accantonate e vincolate di parte corrente ammonta complessivamente a euro 260.138.099,56. Laddove l'*Equilibrio di bilancio di parte corrente* si depurasse delle variazioni riferite agli accantonamenti di parte corrente effettuate in sede di rendiconto, che nel caso specifico afferiscono prevalentemente all'adeguamento dell'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità per un importo pari a 124.106.566,61 conseguente alle disposizioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, l'*Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3)* risulterebbe di segno positivo per un valore complessivo pari ad euro 99.871.990,09.

Tale risultato è particolarmente significativo dato che il mantenimento dell'equilibrio di bilancio di parte corrente è un elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria in quanto evidenzia la capacità dell'Ente di assicurare la spesa corrente con risorse ordinarie.

Da considerare l'importo di 16.519.309,71 euro corrispondente al *ripiano del disavanzo di amministrazione per l'esercizio precedente* (ex articolo 1, commi 698 e seguenti, legge n. 208/2015) associato all'anticipazione di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64.

Proseguendo l'analisi del rinnovato prospetto degli equilibri di bilancio, le spese per rimborso mutui e prestiti a netto del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al decreto legge n. 35/2013, presentano una flessione di circa il 3,02% rispetto all'esercizio 2018, passando da euro 72.946.879,41 a euro 70.741.827,83.

Escludendo la quota riferita all'anticipazione di liquidità (decreto legge n. 35/2013) che ammonta ad euro 458,90 milioni di euro, tra le poste che incidono sull'equilibrio di parte corrente rileva l'avanzo di amministrazione applicato destinato al finanziamento delle spese correnti pari a poco più di 88,25 milioni di euro con un'incidenza sull'equilibrio di parte corrente pari al 33,93%.

Con riferimento alla gestione in c/capitale emerge, invece, *Equilibrio complessivo in c/capitale (B/3)* che evidenzia un disavanzo pari a 315.688.425,11.

In particolare le spese in c/capitale aggregate, risultano pari a circa 2,11 miliardi di euro che si contrappongono ad entrate complessive al Titolo IV per circa 1,46 miliardi di euro.

Con riferimento alla gestione in c/capitale si deve tener conto dell'*Utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento* per complessivi euro 141.212.657,27 dei quali euro 41.139.000,00 afferiscono all'applicazione in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, di una parte vincolata del risultato di amministrazione presunto corrispondente agli spazi finanziari assegnati per il 2019 per la realizzazione degli investimenti di cui alla tabella 2 del comma 495-ter, articolo 1, della legge n. 232/2016.

Non significativa risulta l'incidenza delle Spese del Titolo 3° per *Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale* ammontante ad euro 6.055.046,12.



Va precisato che l'importo di 10 milioni di euro riportato al Titolo VI delle Entrate, risulta riferito interamente agli accertamenti di entrata relativi al prestito ad erogazioni multiple acceso con la Banca Europea per gli Investimenti (cd. prestito a "tiraggio") destinato agli investimenti e utilizzato come quota di cofinanziamento regionale per la Programmazione comunitaria 2014 - 2020 (articolo 11 legge regionale n. 1/2016 - bilancio di previsione 2016).

Da rilevare, altresì, che il saldo tra le partite di natura finanziaria (variazioni in termini di incremento/riduzione di attività finanziarie e di alienazioni di partecipazioni) ha generato un valore positivo pari a circa 23,18 milioni di euro [*Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza (C/1)*] che, nettizzato dalle *Risorse vincolate - attività finanziarie* ha generato nel bilancio un *equilibrio complessivo da Variazioni attività finanziaria - (C/3)* per euro 17,95 milioni di euro, contribuendo positivamente alle risultanze della gestione di parte capitale.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2019)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	547.151.040,78
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	16.519.309,71
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	62.624.436,13
Entrate titoli 1-2-3	(+)	9.877.725.079,62
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	19.865.423,19
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	743.441,54
Spese correnti	(-)	9.444.387.332,61
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	8.563.905,75
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	52.897.052,53
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	24.789.899,45
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	70.741.827,83
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	442.377.790,21
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>447.832.303,17</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	<b>132.695.451,93</b>
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	<b>54.998.751,68</b>
<b>A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>		<b>260.138.099,56</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	<b>160.266.109,47</b>
<b>A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>		<b>99.871.990,09</b>





Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	141.212.657,27
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	412.825.399,79
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	1.460.364.165,46
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	10.000.050,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	743.441,54
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	19.865.423,19
Spese in conto capitale	(-)	2.109.410.419,91
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	153.820.832,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	6.055.046,12
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	52.897.052,53
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	24.789.899,45
<b>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti</b>	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	17.948.029,36
<b>B1) Risultato di competenza in c/capitale</b>		<b>- 169.857.909,33</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	<b>145.830.515,78</b>
<b>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>		<b>- 315.688.425,11</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	
<b>B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>		<b>315.688.425,11</b>
<b>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</b>		
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	590.288.575,36
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	573.165.706,80
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	6.055.046,12
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
<b>C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza</b>		<b>23.177.914,68</b>
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-



- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	5.229.885,32
<b>C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio</b>		<b>17.948.029,36</b>
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-
<b>C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo</b>		<b>17.948.029,36</b>
<b>D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)</b>		<b>283.204.279,16</b>
<b>D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)</b>		<b>-55.550.325,55</b>
<b>D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)</b>		<b>-215.816.435,02</b>
<b>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</b>		<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario</b>		
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>447.832.303,17</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	547.151.040,78
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	143.252.138,85
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	38.804.862,98
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	132.695.451,93
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	160.266.109,47
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	54.361.489,43
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	7.744.867.189,41
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	7.597.964.192,44
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>		<b>-775.601.787,24</b>

Nonostante il *Risultato di competenza di parte corrente (A/1)* sia contrapposto ad un *Risultato di competenza in c/capitale (B1)* negativo, è possibile rilevare un *Risultato di competenza complessivo (D/1)* positivo per euro 283.204.279,16.

Nell'ambito della gestione del bilancio l'*Equilibrio di bilancio (D/2)* evidenzia un saldo negativo per euro 55,55 milioni di euro che deriva fondamentalmente dalla completa saturazione dell'*Avanzo di competenza (D/1)* da parte delle risorse accantonate e vincolate nel bilancio.

Anche l'*Equilibrio complessivo (D/3)* risulta scontare negativamente la presenza delle risorse accantonate e vincolate nel bilancio e la *variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto*, evidenziando un disequilibrio complessivo per circa euro 215,82 milioni di euro.



## 6 Situazione dei crediti e dei debiti

Sono state effettuate, con riferimento alla gestione dell'esercizio finanziario 2019, le necessarie operazioni riaccertative e ricognitive dei residui attivi e passivi al fine, in particolare, di realizzare l'aderenza dei dati in discorso alla realtà gestionale, specie per quanto attiene le economie vincolate che richiedono una costante e puntuale verifica della effettiva e concreta accertabilità dei finanziamenti contenuti sui correlati capitoli di entrata vincolata (capitoli finanziatori) in stretta connessione con i capitoli di spesa (capitoli finanziati).

### 6.1 Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2019, si è provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Come previsto anche dall'allegato n. 4/2 al decreto sopracitato e, in particolare, il paragrafo 9.1, la ricognizione dei residui è stata diretta a verificare:

- ✓ la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- ✓ l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- ✓ il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- ✓ la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Non sono stati oggetto di riaccertamento:

- ✓ i residui attivi e passivi derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il titolo II (articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118);
- ✓ i residui attivi e passivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto di terzi, registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile (deroga al principio della competenza finanziaria);
- ✓ i residui attivi e passivi degli esercizi 2015 e precedenti, già dichiarati "esigibili" con la ricognizione straordinaria dei residui, che sono stati valutati esclusivamente per verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti e non al fine della reimputazione.

Con nota del Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria prot. AOO\_116/1854 del 7 febbraio 2020, è stata richiesta alle strutture organizzative dell'ente la verifica sulla consistenza dei residui attivi e passivi e dei residui passivi perenti nonché la verifica di legittimità dei presupposti per il loro mantenimento in tutto o in parte nelle scritture contabili.

I responsabili dei centri di responsabilità amministrativa regionali hanno effettuato la puntuale verifica sulla consistenza e l'esigibilità secondo i principi contabili applicati ed hanno rilevato sia residui da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 2019 nei quali l'esigibilità avrà scadenza.

Con deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2019, n. 626 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso



con verbale del 29 aprile 2020, il cui contenuto è sinteticamente di seguito riportato:

- ✓ euro 89.716.928,69 corrispondono a crediti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili; euro 3.232.040,00 corrispondono a variazioni per reimputazione. Le eliminazioni dei residui attivi in massima parte trovano corrispondenza in eliminazione di residui passivi o di quote vincolate o accantonate nel risultato di amministrazione;
- ✓ euro 119.747.876,05 corrispondono a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili;
- ✓ si è provveduto ad effettuare la variazione del bilancio al fine di consentire: 1) l'aggiornamento del Fondo pluriennale vincolato, sia di parte corrente che in conto capitale, in entrata dell'esercizio finanziario 2020, derivante dai fondi costituiti o incrementati nella spesa dell'esercizio 2019; 2) l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio finanziario 2020 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi; 3) l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa (di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2020) agli importi da re-imputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi, nonché la riduzione degli stanziamenti del bilancio 2019 in corrispondenza delle entrate e spese contestualmente reimputate;
- ✓ il riaccertamento e reimpegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2019 e reimputate agli esercizi di esigibilità.

Quanto al Fondo pluriennale vincolato, in relazione agli impegni da reimputare e alle spese già prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori, ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate, esso è stato aggiornato al 1 gennaio 2020 nell'entrata del bilancio di previsione 2020-2022, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale come di seguito riportato:

- ✓ esercizio 2020 pari ad euro 6.812.192,89 per la parte corrente ed euro 110.710.060,06 per la parte in conto capitale;
- ✓ esercizio 2021 pari ad euro 174.024,00 per la parte corrente ed euro 0,00 per la parte in conto capitale;
- ✓ esercizio 2022 pari ad euro 0,00 per la parte corrente ed euro 0,00 per la parte in conto capitale.

L'ammontare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 è definito come segue:

- ✓ residui attivi al 1 gennaio 2019 euro 9.490.667.794,89; al 31 dicembre 2019 euro 9.646.010.213,27;
- ✓ residui attivi di formazione 2019 euro 3.266.078.503,40;
- ✓ residui passivi al 1 gennaio 2019 euro 7.761.015.312,03; al 31 dicembre 2019 euro 8.844.610.250,24;
- ✓ residui passivi di formazione 2019 euro 3.639.682.733,60.



## 6.2 Residui attivi

**Per quanto attiene ai residui attivi** le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività ricognitiva, possono così riassumersi:

RESIDUI ATTIVI		
Valore iniziale dei residui come da rendiconto 2018		9.490.667.974,89
Variazioni:		
- per riaccertamento residui	-86.484.888,69	
Totale variazioni		-86.484.888,69
Riscossioni in c/residui realizzatesi nel 2019		-3.024.251.376,33
<b>Totale residui attivi esercizi 2018 e retro</b>	<b>A</b>	<b>6.379.931.709,87</b>
Accertamenti		12.967.170.025,03
Riscossioni in c/competenza		-9.701.091.521,63
<b>Totale residui attivi da esercizio di competenza</b>	<b>B</b>	<b>3.266.078.503,40</b>
<b>Totale residui attivi al 31.12.2018</b>	<b>C=A+B</b>	<b>9.646.010.213,27</b>

I dati manifestano un lieve incremento dei residui attivi rispetto a quelli in essere al 31 dicembre 2018 di circa 1,64%. I residui più consistenti sono in massima parte riconducibili alla gestione di competenza riferita al Titolo 2 e al Titolo 4 e dunque collegati al maturarsi delle condizioni per l'accertamento e il relativo impegno dei contributi cd. "a rendicontazione" effetto della realizzazione di interventi correlati alla programmazione comunitaria e ad altri trasferimenti vincolati. Nell'ambito del Titolo II, un notevole rilievo assume l'importo residuo riferito al fondo perequativo nazionale di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133) pari a 2,261 miliardi di euro, che trova corrispondenza in somme iscritte in partita di giro in parte spesa a titolo restituzioni di anticipazioni mensili per il finanziamento della spesa sanitaria in attesa di regolarizzazione da parte dello Stato e che, pertanto, non costituiscono un vero e proprio credito ma un mero giro contabile.

Per i casi in cui la cancellazione per insussistenza di un residuo attivo ha riguardato assegnazioni statali o comunitarie con vincolo di destinazione, si è proceduto contestualmente alla cancellazione in parte spesa delle correlate quote dell'avanzo vincolato (laddove le risorse non risultassero già impegnate in favore di terzi), o dei corrispondenti residui passivi propri (nel caso le risorse risultassero impegnate), previo accertamento della insussistenza di obbligazioni vincolanti verso terzi. Ai fini di una valutazione più appropriata della massa delle partite creditorie, si riporta di seguito un riepilogo delle stesse per esercizio di formazione:



**RESIDUI ATTIVI PER ESERCIZIO DI FORMAZIONE RISULTANTI A SEGUITO DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 4 DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

Anno Formazione Residuo Attivo	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 9	Totale complessivo
1999		2.704.256,99						2.704.256,99
2001							1.039.243,18	1.039.243,18
2002				863.413,86			6.107.018,69	6.970.432,55
2003		1.643.055,04						1.643.055,04
2004		1.422.836,51		170.430,78			1.648,04	1.594.915,33
2006		61.203.518,66		-				61.203.518,66
2007		2.639,92		917.586,72			24.261.585,19	25.181.811,83
2008				3.759.698,09			28.009.725,42	31.769.423,51
2009				243.754.720,25			33.576.050,28	277.330.770,53
2010							37.639.620,11	37.639.620,11
2011		1.060.697,83					14.486.837,97	15.547.535,80
2012		4.511.609,43	31.428,54	8.547.855,87				13.090.893,84
2013		21.722.954,97	3.700,00	11.390.689,11			4.000.000,00	37.117.344,08
2014		191.797.006,77	61.241,43					191.858.248,20
<b>Totale residui 1999-2014</b>	<b>-</b>	<b>286.068.576,12</b>	<b>96.369,97</b>	<b>269.404.394,68</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>149.121.728,88</b>	<b>704.691.069,65</b>
2015	109.771.414,87	5.759.325,64	9.881.514,45	26.950.622,59	-			152.362.877,55
2016	178.140.638,64	270.470.954,01	28.739.948,92	619.329.859,25	457.192,81		200.004.088,00	1.297.142.681,63
2017	302.773.582,19	507.993.068,21	71.576.395,46	1.622.702.182,05	286.026,41		16.295,25	2.505.347.549,57
2018	242.239.465,90	849.815.938,75	32.293.061,71	595.198.793,92	655.588,47		184.682,72	1.720.387.531,47
2019	577.153.396,71	1.269.846.193,47	38.144.740,62	1.358.464.696,10	17.789.573,08	50,00	4.679.853,42	3.266.078.503,40
<b>Totale residui 2015-2019</b>	<b>1.410.078.498,31</b>	<b>2.903.885.480,08</b>	<b>180.635.661,16</b>	<b>4.222.646.153,91</b>	<b>19.188.380,77</b>	<b>50,00</b>	<b>204.884.919,39</b>	<b>8.941.319.143,62</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.410.078.498,31</b>	<b>3.189.954.056,20</b>	<b>180.732.031,13</b>	<b>4.492.050.548,59</b>	<b>19.188.380,77</b>	<b>50,00</b>	<b>354.006.648,27</b>	<b>9.646.010.213,27</b>

I residui attivi di anzianità superiore a cinque anni, provenienti dalla gestione 2014 e precedenti, rappresentano il 7,3 % del totale, pari a 704,7 milioni di euro su un totale complessivo di 9,6 miliardi di euro.

Di tali residui più datati, quasi il 70% riguarda entrate del perimetro sanitario e dunque escluse dal riaccertamento straordinario. La restante parte afferisce per circa il 33% a trasferimenti vincolati da parte di altre pubbliche amministrazioni; la ricognizione di merito in ordine alle ragioni e alla fondatezza di ciascun residuo attivo ha portato ad evidenziare che le principali fattispecie che ne giustificano il mantenimento in bilancio sono: interventi cd. "a rendicontazione" non ancora conclusi, perfezionamento delle procedure di rendicontazione delle somme e dunque di trasferimento dei contributi da parte dell'ente finanziatore, mutui riferiti ad interventi di edilizia sanitaria in corso di realizzazione, qualche caso di contenzioso in essere.



### 6.3 Economie vincolate

Per quanto attiene le Economie vincolate le relative quantificazioni possono così riassumersi:

Economie Vincolate	
Esercizio Economia	Importo Economie Vincolate
2002	1.905.172,90
2003	559.307,60
2004	2.917.233,67
2005	10.553.254,39
2006	8.046.827,68
2007	48.545.237,99
2008	23.415.371,77
2009	24.118.303,60
2010	105.067.357,61
2011	4.004.225,55
2012	12.330.846,97
2013	323.468.748,17
2014	42.918.279,51
2015	99.486.912,56
2016	267.761.969,34
2017	150.782.136,88
2018	245.539.916,12
<b>Economie Vincolate da Esercizio 2018 e precedenti</b>	<b>1.371.421.102,31</b>
<b>Economie Vincolate da Esercizio 2019</b>	<b>254.234.927,15</b>
<b>Totale Economie Vincolate al 31 dicembre 2019</b>	<b>1.625.656.029,46</b>

Si evidenzia un ammontare complessivo di risorse vincolate pari ad euro **1.625.656.029,46**.

Come può valutarsi dall'allegato a/2 al rendiconto, che riporta l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione, una massa rilevante di mezzi finanziari è essenzialmente connessa a spese di investimento tra le quali assumono particolare rilievo quelle derivanti dai fondi comunitari, dagli accordi di programma quadro e dalle risorse liberate dalle precedenti programmazioni comunitarie.

Al fine di fornire un'analisi di dettaglio delle risorse finanziarie di bilancio rimaste da utilizzare al termine dell'esercizio finanziario 2019, si è provveduto a predisporre il quadro di seguito riportato nel quale sono indicate, per centro di responsabilità di competenza, le economie vincolate alla data del 31 dicembre 2019.



Economie Vincolate per Struttura Autonoma / Dipartimento - Sezione		
Struttura Autonoma Dipartimento	Sezione	Importo
41 - GABINETTO DEL PRESIDENTE	02-DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	112.969,13
	<b>TOTALE</b>	<b>112.969,13</b>
42 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	06-SEZIONE - SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIFAMIA SOCIALE	1.636.208,90
	07-SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	7.418.823,38
	08-SEZIONE ENTI LOCALI	1.983.024,80
	<b>TOTALE</b>	<b>11.038.057,08</b>
44 - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI	02-SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE	5.674.656,57
	03-SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	5.270,00
	<b>TOTALE</b>	<b>5.679.926,57</b>
45 - STRUTTURA AUTONOMA - AVVOCATURA REGIONALE	01-SEZIONE - AVVOCATURA REGIONALE	1.786.498,08
	<b>TOTALE</b>	<b>1.786.498,08</b>
61 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	02-SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI	45.187.232,61
	03-SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	627.604,88
	04-SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	13.540.418,27
	05-SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE	235.940,13
	06-SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO	164.737,84
	<b>TOTALE</b>	<b>59.755.933,73</b>
62 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	01-DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	16.580.926,44
	03-SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE	1.230.982,32
	05-SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	27.945.128,85
	06-SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	241.025.116,23
	07-SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	167.636.623,43
	08-SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI	8.586.397,93
	09-SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI	19.119.685,03
	10-SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'	6.094.473,35
	11-SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE	21.431.045,92
	12-SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO	33.077.453,17
	13-SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE	6.458,13
<b>TOTALE</b>	<b>542.734.290,80</b>	
63 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	01-DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	283.164,66
	02-SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	60.376,45
	03-SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE	6.932.189,81
	04-SEZIONE TURISMO	3.623.715,01
<b>TOTALE</b>	<b>10.899.445,93</b>	
64 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE	01-DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE	658.512,87
	02-SEZIONE RISORSE IDRICHE	6.348.291,49
	03-SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA (STRUTTURA TECNICA)	23.276.662,90
	04-SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	9.768.260,80
	05-SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	42.652.925,79
	06-SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	1.158.003,86
	07-SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	3.548.359,75
<b>TOTALE</b>	<b>87.411.017,46</b>	





65 - DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO	02-SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI	21.684.199,40
	03-SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.275.282,85
	04-SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	3.173.483,53
	05-SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	21.696.683,71
	06-SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	46.759.318,52
	07-SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	9.917.826,83
	08-SEZIONE LAVORI PUBBLICI	197.584.121,17
	09-SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	5.698.517,78
	10-SEZIONE URBANISTICA	3.814.065,16
	11-SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	126.087.510,57
	<b>TOTALE</b>	<b>437.691.009,52</b>
64 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE	01-DIREZIONE DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	1.187.589,20
	02-SEZIONE FINANZE	210.925,00
	03-SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	454.081.653,25
	04-SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO	573.718,30
	05-SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	6.820.996,44
	06-SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	5.671.998,97
<b>TOTALE</b>	<b>468.546.881,16</b>	
<b>Totale complessivo</b>		<b>1.625.656.029,46</b>

#### 6.4 Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti

Per quanto attiene ai **residui passivi** le relative quantificazioni possono così riassumersi:

##### RESIDUI PASSIVI PROPRI

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 2019	3.639.682.733,60
B) Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2018 e retro:	
a) Valore iniziale come da Rendiconto 2018	7.761.015.312,03
b) Cancellazione per:	
- riaccertamento residuo	-165.184.500,07
c) Riduzioni per pagamenti in c/residui	-2.390.903.295,32
<b>Totale residui passivi da esercizi 2018 e retro</b>	<b>5.204.927.516,64</b>
<b>Totale residui passivi propri al 31 dicembre 2019</b>	<b>8.844.610.250,24</b>

I residui passivi al 1 gennaio 2019, provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti, ammontavano a 7.761,02 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per 165,18 milioni di euro per insussistenza e sono stati pagati 2.390,90 milioni di euro. Il dato finale in chiusura dell'esercizio finanziario 2019 ammonta ad un euro 8.844,61 milioni, con un incremento rispetto alla consistenza del 2018 del 13,96%.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante i residui in partita di giro per 2.562,06 milioni di euro (corrispondenti a circa il 29% del totale), di cui 2.339,50 milioni di euro attengono alla restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria che, tuttavia trovando in massima parte corrispondenza in parte entrata nei residui attivi del Titolo II destinati al finanziamento della sanità, non rappresentano



una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione; vi sono inoltre 200 milioni di impegni 2016, sempre in partita di giro, riferiti alla restituzione di anticipazioni temporanee di liquidità effettuate dal conto ordinario al conto sanitario.

Si riporta, di seguito, ai fini di una più appropriata valutazione, un riepilogo dei residui passivi per esercizio di formazione.

**RESIDUI PASSIVI PER ESERCIZIO DI FORMAZIONE RISULTANTI A SEGUITO DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 4 DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

<i>Anno formazione residuo passivo</i>	<i>Titolo 1</i>	<i>Titolo 2</i>	<i>Titolo 3</i>	<i>Titolo 7</i>	<i>Totale complessivo</i>
1998				516,46	516,46
1999				619,75	619,75
2000				157.994,21	157.994,21
2001				6.449,97	6.449,97
2002			-	3.848,10	3.848,10
2003		2.423.371,94		123.805,62	2.547.177,56
2004		729.887,99		344.462,20	1.074.350,19
2005		2.034.790,89		35.028,14	2.069.819,03
2006	48.676,47	47.291.619,21		343.106,85	47.683.402,53
2007	952.152,60	11.544.001,52		93.903,44	12.590.057,56
2008	232.556,70	3.471.585,19		475.358,63	4.179.500,52
2009	451.055,36	164.362.734,27		173.056,65	164.986.846,28
2010	102.032,00	497.094,17		257.869,60	856.995,77
2011	1.849.127,07	54.930.826,95		487.251,03	57.267.205,05
2012	204.225,25	2.751.305,88		4.093.129,12	7.048.660,25
2013	9.784.603,96	3.906.438,77		380.808,30	14.071.851,03
2014	49.631.360,44	52.868.340,87	-	161.603.879,49	264.103.580,80
<b>Totale residui 1998-2014</b>	<b>63.255.789,85</b>	<b>346.811.997,65</b>	<b>-</b>	<b>168.581.087,56</b>	<b>578.648.875,06</b>
2015	38.950.854,45	87.986.265,97		8.056.376,22	134.993.496,64
2016	140.111.500,40	440.381.062,53	420.000,00	354.402.381,72	935.314.944,65
2017	96.389.462,89	1.146.928.210,39	500.000,00	537.575.092,74	1.781.392.766,02
2018	380.172.683,56	806.372.770,72	1.941.782,13	586.090.197,86	1.774.577.434,27
2019	1.071.532.828,79	1.659.229.724,49	1.568.279,22	907.351.901,10	3.639.682.733,60
<b>Totale residui 2015-2019</b>	<b>1.727.157.330,09</b>	<b>4.140.898.034,10</b>	<b>4.430.061,35</b>	<b>2.393.475.949,64</b>	<b>8.265.961.375,18</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.790.413.119,94</b>	<b>4.487.710.031,75</b>	<b>4.430.061,35</b>	<b>2.562.057.037,20</b>	<b>8.844.610.250,24</b>

I residui passivi di anzianità superiore a cinque anni, provenienti dalla gestione 2014 e precedenti, rappresentano il 6,5% del totale, pari a oltre 578 milioni di euro su un totale complessivo di 8,845 miliardi di euro.

Come per i residui attivi, anche per i residui passivi vetusti di importo più rilevante, si è proceduto ad una valutazione di merito in ordine al mantenimento degli stessi in bilancio. Dei residui passivi più datati, escluse le partite di giro, l'87,0% (356,7 milioni di euro) riguarda entrate del perimetro sanitario e dunque escluse dal riaccertamento straordinario. La restante parte, pari a 53,3 milioni di euro (il 13%, escluso le partite di giro) afferisce in massima parte ad interventi in conto capitale in corso di completamento tra cui rilevano, per entità delle somme residue, gli interventi infrastrutturali per la mobilità e il trasporto e quelli per la riqualificazione delle periferie.



Per quanto attiene ai residui perenti, si fa presente che, in aderenza a quanto disposto dall'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011, per la determinazione della consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 2019 l'istituto della perenzione amministrativa non è stato applicato. L'ultimo esercizio in cui è stato possibile applicare la perenzione, infatti, è stato quello in cui si è provveduto alla predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. Tutte le somme eliminate dalle scritture finanziarie negli esercizi precedenti al 2015 continueranno, tuttavia, a gravare (fino ad esaurimento) sui futuri bilanci nei quali potranno riprodursi mediante riassegnazione ai pertinenti capitoli previo attingimento, degli importi occorrenti, da appositi fondi speciali attualmente distinti a seconda che provengano dal bilancio autonomo o da quello vincolato.

L'accantonamento complessivo operato nel 2019 a copertura dei residui passivi perenti ammonta a 105,36 milioni di euro pari al 100% dell'intera platea degli impegni di spesa caduti in perenzione amministrativa e risultanti al 31 dicembre 2019. Nel triennio 2017-2019 la percentuale media di copertura dei perenti è stata pari al 100% e la percentuale media di reiscrizione pari al 12,16%.

Sui fondi per la reiscrizione dei residui passivi perenti del bilancio preventivo 2020 sono state accantonate risorse per 96,28 milioni di euro cui 25,67 provenienti dal bilancio vincolato e 70,61 da quello autonomo pari all'intera platea degli impegni di spesa caduti in perenzione amministrativa.

#### CONSISTENZA E GRADO DI COPERTURA DEL FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

<i>Esercizio Finanziario</i>	<i>Consistenza dei RR.PP. perenti (al 31.12) -Stock finale-</i>	<i>Anno di copertura</i>	<i>Copertura RR.PP. perenti</i>	<i>Grado di copertura</i>	<i>RR.PP. perenti reiscritti</i>	<i>% reiscrizioni RR.PP. perenti su stock finale</i>
	<i>(a)</i>		<i>(b)</i>	<i>(c)=(b/a)</i>	<i>(d)</i>	<i>(e)=(d/a)</i>
2012	565.780	2013	252.710	44,67%	93.034	16,44%
2013	570.066	2014	295.000	51,75%	51.342	9,01%
2014	463.022	2015	219.538	47,41%	54.371	11,74%
2015	326.352	2016	150.497	46,11%	22.007	6,74%
2016	220.844	2017	69.577	31,51%	32.774	14,84%
2017	145.405	2018	145.405	100,00%	31.522	21,68%
2018	105.363	2019	105.363	100,00%	7.435	7,06%
2019	96.278	2020	96.278	100,00%	7.465	7,75%

*Dati in migliaia di euro.*



## 7 Situazione di Cassa

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2019, possono desumersi le seguenti risultanze complessive:

### FONDO DI CASSA

A) Fondo di cassa al 31.12.2018		<b>1.498.345.183,92</b>
B) Carte contabili non regolarizzate al 31.12.2018		0,00
	Totale	<b>1.498.345.183,92</b>
C) Riscossioni:		
a) in conto competenza	9.701.091.521,63	
b) in conto residui	3.024.251.376,33	
	Totale	12.725.342.897,96
	<b>TOTALE</b>	<b>14.223.688.081, 88</b>
D) Pagamenti:		
a) in conto competenza	9.586.814.708,14	
b) in conto residui	2.390.903.295,32	
	Totale	11.977.718.003,46
	<b>DIFFERENZA</b>	<b>2.245.970.078,42</b>
E) Pagamenti per "carte contabili" non regolarizzate al 31.12.2019		0,00
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre 2019</b>		<b>2.245.970.078,42</b>

Con riferimento alla posta relativa alle "carte contabili", costituite com'è noto da pagamenti senza mandato effettuati dal Tesoriere a seguito essenzialmente di provvedimenti esecutivi di pignoramento dell'autorità giudiziaria, trova applicazione il principio contabile generale della competenza finanziaria del decreto legislativo n. 118/2011, in base al quale anche pagamenti effettuati dal tesoriere senza mandato non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti.

Pertanto, il servizio regionale di spesa cui si riferisce la partita debitoria è tenuto alla regolarizzazione contabile del sospeso di tesoreria entro 30 giorni dal pagamento già eseguito. Con la regolarizzazione contabile, la spesa effettuata dal tesoriere senza mandato per effetto del titolo esecutivo riceve ex post la necessaria autorizzazione in bilancio, con imputazione contabile obbligatoria alla competenza finanziaria dell'esercizio in cui il tesoriere ha effettuato il pagamento.

Si precisa, altresì, che laddove il servizio regionale responsabile della partita debitoria constati la ricorrenza di un debito fuori bilancio trova applicazione la disciplina della legittimità dei debiti fuori bilancio con legge regionale prevista dall'articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011 con riferimento alle diverse fattispecie ivi contemplate.

A fine esercizio, la Ragioneria interviene d'ufficio, a salvaguardia degli equilibri di bilancio, a fornire copertura in bilancio alle residuali carte contabili non già regolarizzate dai servizi di spesa, fatto salvo che resta in capo a servizi regionali titolari della gestione della spesa ogni profilo di responsabilità contabile e amministrativa e per l'eventuale riconoscimento della legittimità del debito



fuori bilancio.

Da ultimo, con atto dirigenziale 10 febbraio 2020, n. 116, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha imputato, a valere sull'esercizio finanziario 2019, le residue carte contabili dell'anno 2019 da regolarizzarsi a cura dei competenti servizi regionali di spesa per un totale di euro 287.934,68 per la gran parte (euro 260.053,03) riferite ai pignoramenti per indennità compensativa agli imprenditori agricoli delle zone agricole svantaggiate e di montagna (in applicazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 151/1986 e della legge regionale n. 29/1982). L'iter dei provvedimenti di riconoscimento della legittimità della relativa debitoria resta presidiato dalle strutture regionali competenti in materia.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014 (articolo 9, comma 1, e articolo 10) per l'anno 2019, calcolato come previsto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 gennaio 2015, è pari a -4,24.

## **8. Fondo crediti di dubbia esigibilità**

In attuazione del disposto normativo di cui all'articolo 46 del decreto legislativo n. 118/2011 e del relativo allegato 4/2 riguardante il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", d'ora in avanti "Principio contabile", una quota del risultato di amministrazione è stata accantonata al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), suddiviso in "parte corrente" e "parte capitale".

Come previsto dal principio contabile, in occasione della redazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 è stata verificata la congruità dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, di competenza dell'esercizio finanziario 2019 e degli esercizi precedenti.

Pertanto, nel rispetto del principio contabile, paragrafo 3.3 e esempio n. 5, si è provveduto:

- a) ad individuare i crediti di dubbia e difficile esazione; a tal proposito sono stati esclusi i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche nonché le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa; sono state escluse le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle finanze; prudenzialmente nessuna esclusione è stata operata nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione;
- b) a determinare, per ciascuna delle entrate di cui al punto a), l'importo dei residui complessivo come risulta alla data del 31 dicembre 2019, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- c) a calcolare la media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi (2015-2019);
- d) ad applicare all'importo complessivo dei residui riferiti ai crediti di dubbia e difficile esazione di cui al precedente punto b) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto c).

Per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con quanto già fatto in occasione delle pre-



cedenti determinazioni del FCDE da stanziare nel bilancio di previsione nonché del primo accantonamento del FCDE nel risultato di amministrazione operato alla data del 1 gennaio 2015, si è optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata classificate come di dubbia e difficile esazione, della media aritmetica semplice calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, così conformandosi, sin da subito, a quanto prescritto dal Principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

L'importo del FCDE calcolato secondo il metodo sopradescritto pari ad euro 770.775.744,14 totalmente di parte corrente è stato accantonato nel risultato di amministrazione secondo la quantificazione dettagliatamente esposta nell'allegato C al rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 concernente la "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti". Alla luce di quanto esposto, si può concludere che l'accantonamento nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2019 deliberato a titolo di FCDE risulta massimamente prudentiale rispetto alle alternative consentite dal Principio contabile.



## 9 Politiche di Indebitamento

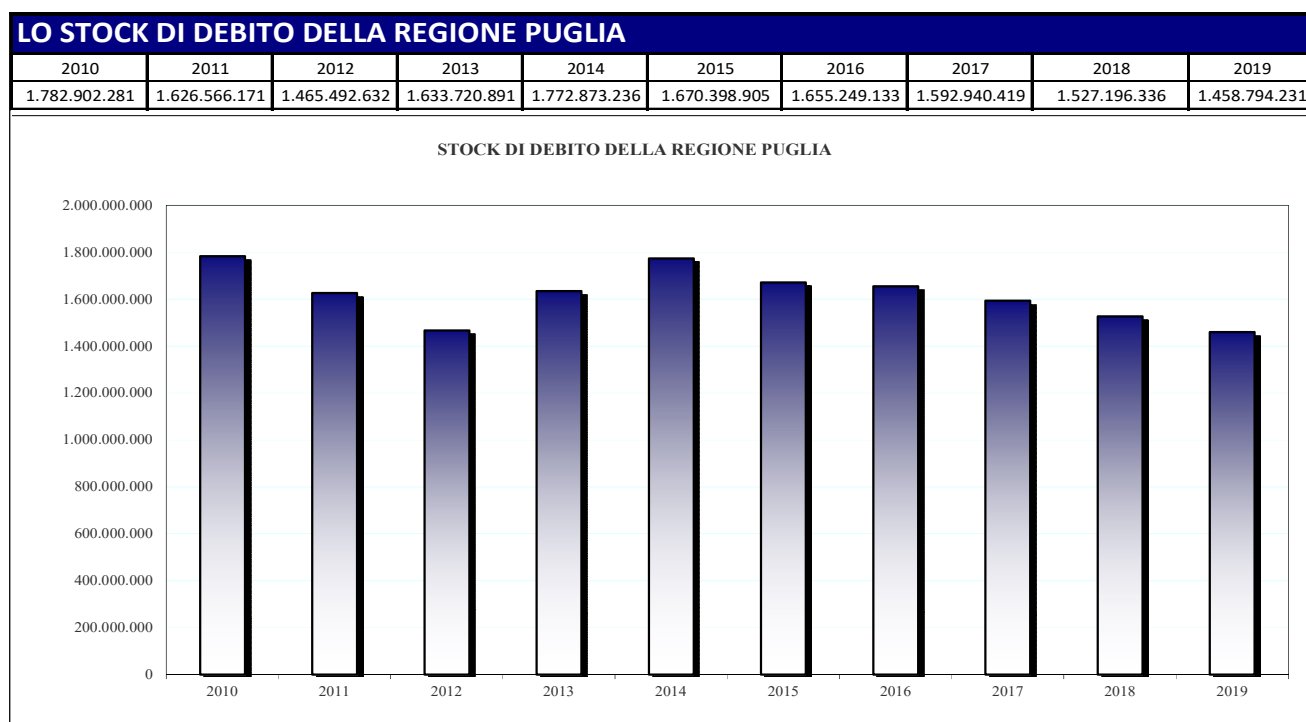
L'orientamento delle politiche di indebitamento della Regione Puglia alla riduzione dello stock di debito ed al sostegno degli investimenti produttivi è stato perseguito nel rispetto dei limiti consentiti dalla vigente normativa.

In particolare si evidenzia che, a valere sul prestito ad erogazioni multiple autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), rep. n. 65/2016, è stata richiesta nel 2019 l'erogazione di una quarta tranche del finanziamento di importo pari a euro 10 milioni in relazione alle effettive esigenze di liquidità della spesa di investimento finanziata dal prestito.

La somma erogata il 27 dicembre 2019 è assoggettata al rimborso in rate semestrali posticipate al tasso fisso dello 0,701% per quindici anni come stabilito dall'atto di erogazione rep. n. 175 del 13 dicembre 2019.

Con riguardo alla spesa dell'esercizio finanziario 2019 per gli oneri finanziari dovuti sul debito regionale in ammortamento, si precisa che il servizio del debito ha registrato l'esborso di 112,039 milioni di euro su mutui, prestiti e anticipazioni contratti dalla Regione, con un debito residuo al 31 dicembre 2019 di 1.458,79 milioni di euro, oltre al pagamento delle rate per mutui assistiti da contributo statale e quelli non più assistiti da contributo statale (2,382 milioni di euro).

Il grafico che segue illustra l'andamento dello stock di debito a carico della Regione dal 2010 al 2019. Nel seguito, attraverso le tabelle allegate, si dà evidenza del dettaglio della suddetta spesa.



## Mutui e prestiti a carico della Regione

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2019			2020			2021		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo amministrazione al 31/12/1992 - L.68/93	31/12/2037	fisso	108.655.934,85	2,671	4,995		2,825	4,840		2,989	4,677	
				31/12/2037	fisso	119.675.848,74	2,921	5,613	<b>32,339</b>	3,092	5,441	<b>16,199</b>	3,274	5,259	<b>16,199</b>
				31/12/2019	fisso	208.132.130,33	15,430	0,710		0,00	0,00		0,00	0,00	
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	15/6/2023	fisso	85.000.000,00	5,347	1,090	<b>6,436</b>	5,585	0,851	<b>6,436</b>	5,840	0,602	<b>6,442</b>
243	CDP	1122060 1122061	Acquisto Sede Regione-Costruzione Sede Cons.reg.le	31/12/2024	fisso	100.000.000,00	5,859	1,581	<b>7,440</b>	6,107	1,333	<b>7,440</b>	6,367	1,073	<b>7,440</b>
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	fisso	155.000.000,00	3,915	6,170	<b>10,086</b>	4,118	5,968	<b>10,086</b>	4,331	5,755	<b>10,086</b>
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede regionale. L.R. 18/2008.	30/6/2028	fisso	50.000.000,00	2,500	0,980	<b>3,480</b>	2,500	0,874	<b>3,374</b>	2,500	0,768	<b>3,268</b>
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto de l titolo obbligazionario	11/12/2045	fisso	397.676.776,00	9,857	8,165	<b>18,023</b>	10,080	7,942	<b>18,023</b>	10,308	7,715	<b>18,023</b>
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto del titolo obbligazionario	16/12/1946	fisso	25.829.186,67	0,644	0,541	<b>1,185</b>	0,659	0,527	<b>1,185</b>	0,673	0,512	<b>1,185</b>
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	DIVERSE	fisso	150.000.000,00	2,371	0,295	<b>2,667</b>	3,050	0,341	<b>3,391</b>	3,075	0,315	<b>3,390</b>
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità Art. 3 d.l.. 35/2013	30/6/2043	fisso	185.975.000,00	4,314	5,336	<b>9,650</b>	4,455	5,195	<b>9,650</b>	4,600	5,049	<b>9,650</b>
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità Art.13, co. 6, d.l. 102/2013	1/2/2044	fisso	148.780.000,00	3,518	4,077	<b>7,595</b>	3,624	3,971	<b>7,595</b>	3,732	3,862	<b>7,595</b>
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità Art.13, co. 6, d.l. 102/2013	30/6/2044	fisso	318.171.000,00	9,056	4,084	<b>13,140</b>	9,186	3,953	<b>13,140</b>	9,319	3,821	<b>13,140</b>
<b>Totale</b>							<b>68,402</b>	<b>43,637</b>	<b>112,039</b>	<b>55,281</b>	<b>41,236</b>	<b>96,517</b>	<b>57,008</b>	<b>39,408</b>	<b>96,416</b>





**Mutui non più assistiti da contributo statale**

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2019			2020			2021		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
244	B.I.I.S.	592045 592046	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	fisso	29.496.871,33	1,301	0,022	1,323	0,00	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	0,00	0,00	<b>0.00</b>
245	B.I.I.S.	592047 592048	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	fisso	22.122.653,50	0,975	0,017	0,992	0,00	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	0,00	0,00	<b>0.00</b>
238	B.I.I.S.	114219 114299	Mutuo per prosecuzione interventi a favore delle imprese agricole. D.l. 138/02- conv. L. 178/02	31/12/2018	fisso	11.853.206,47	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	0,00	0,00	<b>0.00</b>
246	B.I.I.S.	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/06/2020	fisso	773.400,93	0,064	0,003	0,067	0,001	<b>0,032</b>	<b>0,033</b>	0,00	0,00	<b>0.00</b>
<b>Totale</b>							<b>2,340</b>	<b>0,042</b>	<b>2,382</b>	<b>0,001</b>	<b>0,032</b>	<b>0,033</b>	0,00	<b>0.00</b>	<b>0,00</b>



## ANDAMENTO ESPOSIZIONE DEBITORIA 2017 - 2019

### Mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità a carico Regione

Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato €	Tasso	31/12/2017 01/01/2018	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020
199	CDP	594008 594009	L.677/96 Eventi calamitosi Ottobre 1996 Lit. 3.600.000.000 (€ 1.859.244,84) (10% carico Regione)	31/12/18	170.487,89	fixso	14.068,06	0,00	0,00
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo di amministrazione al 31/12/1992 - L.68/93	31/12/2037 31/12/2037 31/12/2019	108.655.934,85 119.675.848,74 <u>208.132.130,33</u> <u>436.463.913,92</u>	fixso	221.162.435,92	201.128.530,36	180.107.674,25
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito Coofinanziamento Pro- grammi Comunitari	15/06/2023	85.000.000,00	fixso	31.161.000,00	26.035.500,00	20.689.000,00
243	CDP	1122060 1122061	Acq. sede Regione-Costruz. sede Consiglio Reg.le	31/12/2024	100.000.000,00	fixso	44.719.768,25	39.099.623,41	33.240.954,01
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	155.000.000,00	fixso	125.416.279,59	121.693.493,88	117.778.005,36
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede Regione	30/06/2028	50.000.000,00	fixso	26.250.000,00	23.750.000,00	21.250.000,00
252	MEF	1121070 1121071	Mutuo per riacquisto obbliga- zioni- art. 45 dl 66/2014	11/12/2045	397.676.776,00	fixso	371.187.801,64	361.292.984,24	351.435.619,60
252	MEF	1121070 1121071	Mutuo per riacquisto obbliga- zioni- art. 45 dl 66/2014	16/12/2046	25.829.186,67	fixso	25.212.201,39	24.581.642,43	23.937.211,15
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito coofinanziamento Programmi Comunitari	diverse	150.000.000,00	fixso	149.344.063,58	147.661.070,34	145.289.621,17
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità - Art. 3 d.l. 35/2013	30/06/2043	185.975.000,00	fixso	167.208.706,83	163.031.799,09	158.718.181,16
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d.l. 102/2013	01/02/2044	148.780.000,00	fixso	139.119.876,57	135.704.466,98	132.186.458,50
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d.l. 102/2013	30/06/2044	318.171.000,00	fixso	292.144.217,34	283.217.224,96	274.161.505,34
			<b>TOTALE</b>				<b>1.592.940.419,17</b>	<b>1.527.196.335,69</b>	<b>1.458.794.230,54</b>



**Mutui non più assistiti da contributo statale**

Ruolo	Istituto Mutuante		Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato €	Tasso	31/12/2017 01/01/2018	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020
244	B.I.I.S.	592045 592046	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	29.496.871,33	fisso	3.835.961,74	1.300.672,35	0,00
245	B.I.I.S.	592047 592048	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	22.122.653,50	fisso	2.876.971,31	975.504,27	0,00
238	B.I.I.S.	114219 114299	Mutuo per prosecuzione interventi a favore delle imprese agricole. D.l. 138/02- conv. L. 178/02	31/12/2018	11.853.206,47	fisso	2.578.117,17	0,00	0,00
246	B.I.I.S.	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/06/2020	773.400,93	fisso	157.492,91	96.183,15	32.637,02
<b>TOTALE</b>							<b>9.448.543,13</b>	<b>2.372.359,77</b>	<b>32.637,02</b>

**Mutui a carico dello Stato**

Ruolo	Istituto Mutuante		Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato	tasso	31/12/2017 01/01/2018	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020
199	CDP	594013 594014	L.677/96 Eventi calamitosi Ottobre 1996 Lit. 3.600.000.000 (90% carico Stato)	31/12/2018	1.534.390,99	fisso	126.612,58	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>							<b>126.612,58</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



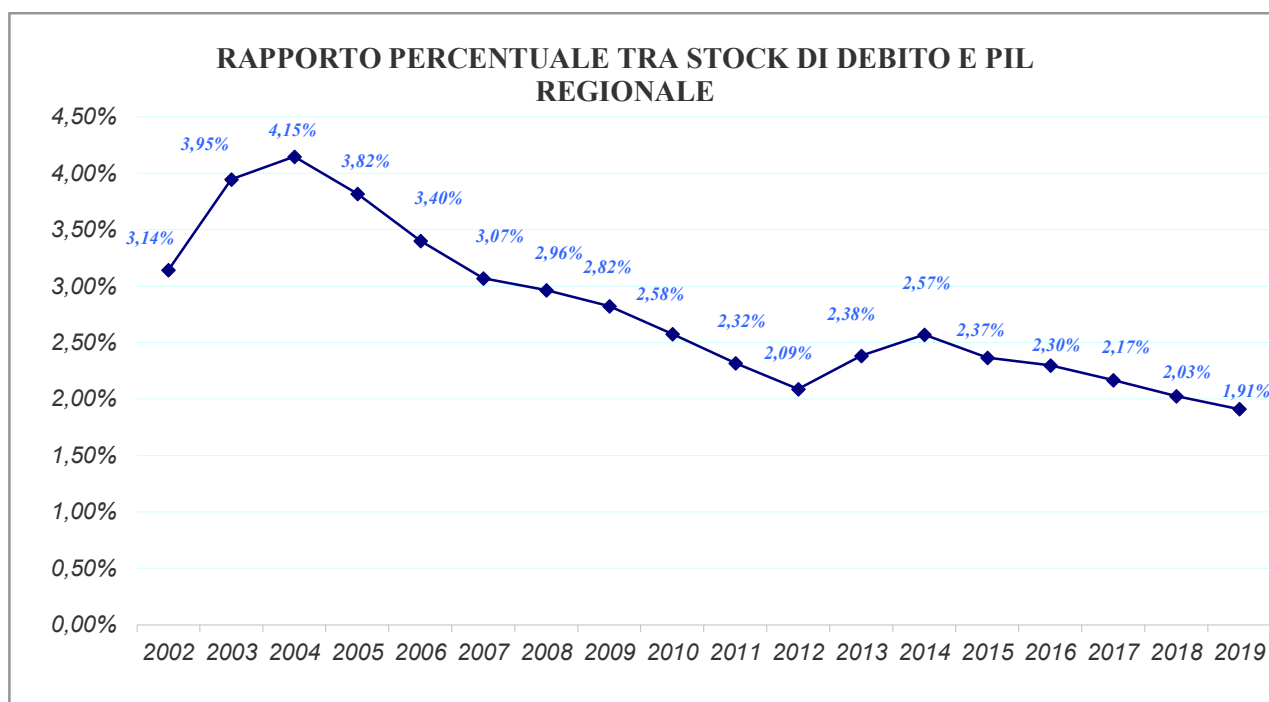
Considerando il rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa a partire dal 2005, in virtù della quale l'indicatore è passato dal valore di 4,15% del 2004 a quello di 2,09% del 2012 per attestarsi all'1,91% nel 2019, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014.

<b>LO STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA IN RAPPORTO AL PIL REGIONALE</b>			
<i>Anni</i>	<i>Stock debito</i>	<i>Pil</i>	<i>Stock debito/Pil</i>
2002	1.911.389.641	60.761.358.337	3,15%
2003	2.471.753.549	62.584.356.185	3,95%
2004	2.680.467.940	64.581.631.144	4,15%
2005	2.515.112.098	65.834.454.515	3,82%
2006	2.344.632.650	68.853.173.900	3,41%
2007	2.173.945.700	70.749.705.347	3,07%
2008	2.081.581.318	70.186.390.194	2,97%
2009	1.933.675.550	68.410.285.551	2,83%
2010	1.782.902.281	69.138.118.607	2,58%
2011	1.626.566.171	70.109.425.356	2,32%
2012	1.465.492.632	70.197.600.000	2,09%
2013	1.633.720.891	68.557.000.000	2,38%
2014	1.772.873.236	68.931.100.000	2,57%
2015	1.670.398.905	70.575.100.000	2,37%
2016	1.655.249.133	71.973.900.000	2,30%
2017	1.592.940.419	73.503.700.000	2,17%
2018	1.527.196.336	75.333.900.000	2,03%
2019	1.458.794.231	76.313.240.700	1,91%

**Nota**

Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie dei conti economici territoriali più recente pubblicata dall'ISTAT a gennaio 2020, che contiene i dati sul PIL sino al 2018. Per l'anno 2019 si è proceduto ad una stima del valore relativo al PIL regionale ipotizzando un aumento rispetto all'anno precedente dell'1,3% in termini correnti.





Con riferimento all'indebitamento della Regione Puglia e al merito di credito riconosciuto dall'agenzia di rating Moody's Investors Service, si evidenzia che in data 30 ottobre 2019 la società Moody's ha attribuito alla Regione Puglia il rating Baa3 con *outlook* stabile allineato a quello della Repubblica Italiana.

Scrive Moody's *"La Regione Puglia riflette margini correnti positivi, risultati di bilancio soddisfacenti, supportati dal consolidamento del settore sanitario, una solida gestione finanziaria rafforzata da una pianificazione prudentiale e un basso indebitamento accompagnato da una confortevole liquidità di cassa"*.

Peraltro l'agenzia di rating attesta una capacità fiscale e istituzionale della Puglia notevolmente migliorata negli ultimi anni, dando atto che l'attuale amministrazione ha dimostrato di osservare un maggiore rispetto della disciplina di bilancio attraverso controlli più rigorosi dei costi.

Moody's riporta nella propria *credit opinion* il riconoscimento della forza dell'attuale management finanziario, ben orientato nei diversi settori operativi con una sempre migliore capacità di rendere l'informativa finanziaria in termini di tempestività e completezza.

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2019 che evidenzia una percentuale realizzata del 4,899% a fronte del limite massimo del 20% previsto dalla vigente normativa.



**Limiti di indebitamento**  
**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO**  
**DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE**

REGIONE PUGLIA

Dati consuntivi bilancio 2019

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2019
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		7.020.372.945,58
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		5.510.922.583,56
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A - B)</b>		<b>1.509.450.362,02</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	( + )	301.890.072,40
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	( - )	114.421.365,08
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	( - )	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	( - )	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	( - )	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione finanziamento	( + )	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	( + )	40.469.775,38
<b>M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)</b>		<b>227.938.482,70</b>
<b>TOTALE DEBITO</b>		
Debito contratto al 31/12/2019	( + )	<b>1.458.794.230,54</b>
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	( + )	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	( + )	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>		<b>1.458.794.230,54</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00
<b>Importo utile al fine del calcolo del limite dell'indebitamento = ( D - L)</b>		<b>73.951.589,70</b>
<b>Percentuale limite di indebitamento</b>		<b>4,899%</b>



## 10 I vincoli del pareggio di bilancio

A partire dall'esercizio finanziario 2017, il comma 465 dell'articolo unico della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) prevede che gli enti territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 di detta legge.

Il comma 466 della medesima disposizione prevede, in particolare, che gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, come modificato dalla legge 12 agosto 2016, n. 164, intendendosi entrate finali quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e spese finali quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 3 del medesimo schema di bilancio.

Viene confermato l'abbandono del controllo del saldo di cassa (riscossioni e pagamenti) quale parametro rilevante ai fini del concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Una volta che le obbligazioni giuridiche siano state assunte e siano divenute esigibili, la successiva fase della liquidazione non sarà più sottoposta ai limiti ai pagamenti come prima imposto dalle norme vincolistiche. A questo risultato concorre altresì la previsione contenuta nel medesimo comma 466 per la quale per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Tale impostazione, che ha rappresentato nel tempo un forte condizionamento all'attuazione delle politiche regionali, non considerando l'avanzo di amministrazione, almeno per la parte vincolata, quale voce di entrata rilevante ai fini del saldo, e conteggiando di converso la corrispondente spesa ove con essa finanziata, è stata messa in discussione dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018. Nello specifico, la Corte costituzionale con sentenza n. 247 del 2017, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge n. 164/2016 (articolo 9, comma 1, legge n. 243/2012), ha evidenziato che la lettura costituzionalmente orientata della norma de quo induce a ritenere che "l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza", sussistendo la mera facoltà e non l'obbligo per gli enti territoriali in avanzo di amministrazione di mettere a disposizione delle politiche regionali di investimento una parte o l'intero avanzo. Tale orientamento interpretativo ha trovato conferma con la successiva sentenza n. 101/2018, in cui la Corte sancisce l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 nella parte in cui prevede che a partire dal 2020, ai fini della determinazione degli equilibri di bilancio, le spese vincolate devono



trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza, introducendo *de facto* la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione.

Facendo seguito alle indicazioni della Corte, la legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), all'articolo 1, commi da 819 a 843, ha disposto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dall'anno 2019, e le regioni a statuto ordinario solo a partire dall'anno 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, dovendo garantire quale parametro di riferimento per il succitato concorso unicamente il conseguimento dell'equilibrio di bilancio desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011), ovvero un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'applicazione della nuova disciplina nei confronti delle Regioni ordinarie avverrà solo a partire dall'anno 2021, in virtù dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato/Regioni il 15 ottobre 2018, con la possibilità di valutare l'anticipo della decorrenza dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione all'anno 2020, possibilità peraltro colta all'articolo 1, commi 541 - 544, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Nonostante l'avvio di una nuova fase della disciplina del concorso degli enti territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ancora per il 2019 le Regioni a statuto ordinario sono chiamate ad assicurare, in tema di pareggio di bilancio, il contributo di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto legge n. 66/2014 e all'articolo 1, comma 680, della legge n. 208/2015, per un importo pari ad euro **2.496,20 milioni**.

Le modalità con cui le regioni a statuto ordinario concorrono alla finanza pubblica per il 2019 sono contenute all'articolo 1, comma 841, della legge n. 145/2018 e contemplano sia il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, legge 11 dicembre 2016 n. 232, sia la realizzazione di investimenti diretti ed indiretti, per gli importi e negli esercizi specificati nelle tabelle 4 - 5 allegate alla medesima legge.

Nello specifico:

- ✓ è previsto per l'anno 2019 un contributo finalizzato a rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici (comma 833), ripartito tra le Regioni secondo gli importi di cui alla tabella 4 allegata alla legge n. 145/2018, per un totale di euro 2.496,20 milioni (euro 203,5 milioni per la Regione Puglia); di tale contributo, almeno euro 800 milioni (euro 65,2 milioni per la Regione Puglia) è destinato al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti nell'esercizio finanziario 2019 (comma 834);
- ✓ le Regioni rinunciano a tale contributo per l'intero ammontare (comma 841, lettera a), con effetti positivi in termini di Saldo Netto da Finanziare (SNF) per euro 2.496,2 milioni; in termini di indebitamento netto, il contributo alla finanza pubblica è garantito per un importo pari ad euro 800 milioni attraverso la rinuncia al contributo di cui al comma 833, e per il restante importo, pari ad euro 1.696,2 milioni, mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, secondo gli importi indicati nella tabella 6 allegata alla legge n. 145/2018 (pari ad euro 138,3 milioni per la Regione Puglia);





- ✓ le regioni si impegnano a realizzare gli investimenti di cui all'articolo 1, commi 833 e 834, della legge n. 145/2018 per gli importi ed esercizi indicati nella predetta tabella 4.

Nel rispetto di tale impostazione, la Regione Puglia ha dovuto pertanto garantire un contributo alla finanza pubblica per il 2019 attraverso il conseguimento di un valore positivo del saldo di bilancio di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 per un importo pari ad euro 138,3 milioni, nonché a realizzare gli investimenti di cui all'articolo 1, commi 833 e 834, della legge n. 145/2018 per euro 65,2 milioni.

Con legge regionale 28 dicembre 2019, n. 68 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019 - 2021 della Regione Puglia. Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 95 sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021. Il comma 5 dell'articolo 2 della predetta legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali. In conformità al dettato di tale comma, nel corso dell'esercizio finanziario 2019, la Giunta regionale ha emanato tre atti di indirizzo generali in materia di pareggio di bilancio, il cui contenuto è schematizzato sinteticamente nelle seguenti schede.

N° Deliberazione	Data	Oggetto della Deliberazione
<b>161</b>	<b>30/01/2019</b>	<u>Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.</u>
<p>Con tale provvedimento, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (che prevede che la Giunta regionale possa stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali), la Giunta regionale ha formulato un primo atto di indirizzo in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2019 ed al perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2017)". In particolare ha manifestato l'indirizzo di perseguire il rispetto del saldo finanziario in parola, in relazione alle previsioni di accertamento delle entrate in conto competenza (imputazione di entrate accertate ai sensi della contabilità armonizzata ex decreto legislativo n. 118/2011) attraverso una modulazione degli impegni come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>sono state autorizzate le spese relative al titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 (spese perimetro sanitario) nell'ambito degli stanziamenti in termini di competenza finanziati con le risorse del Fondo sanitario nazionale come previsti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019. Eventuali spese che trovano finanziamento con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, anche vincolato, ovvero con risorse proprie formano oggetto di specifica autorizzazione da parte della Giunta</b></li> </ul>		



regionale;

- **sono state autorizzate le spese di funzionamento** nel limite degli importi indicati a fianco di ciascun capitolo di spesa elencato nello specifico allegato “A” alla deliberazione in argomento;
- **sono state autorizzate le spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020**, autorizzando integralmente la spesa per cofinanziamento regionale;
- **sono state autorizzate le spese per interventi finanziati con trasferimenti da parte di altre amministrazioni** per i quali i corrispondenti flussi finanziari di entrata si realizzano, in base ad una qualificata previsione, nel corso del corrente esercizio finanziario;
- **è stata autorizzata** la reiscrizione dei residui passivi caduti in perenzione;
- **sono state autorizzate tutte le altre spese** nel limite nel complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nello specifico allegato “B”.

Nr. Deliberazione	Data	Oggetto della Deliberazione
<b><u>1278</u></b>	<b><u>8/07/2019</u></b>	<u>Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento.</u>

Con tale provvedimento, la Giunta regionale ha formulato un secondo atto di indirizzo in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2019. In particolare:

- sono state **autorizzate**, integralmente, nel limite dello stanziamento di bilancio attuale (compreso il Fondo Pluriennale Vincolato), **la spesa dei capitoli elencati** nell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2019, n. 161;
- sono state **autorizzate**, nel rispetto dei vincoli di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016, l'impegno delle spese per gli **importi ulteriormente assegnati** a ciascun Assessorato e riportati nell'allegato A al provvedimento in argomento, per un totale di euro 100 milioni; le proposte di deliberazione di iscrizione dell'avanzo di amministrazione vincolato continuano ad essere predisposte d'intesa con le competenti strutture dell'Assessorato al bilancio e sottoposte anche alla sottoscrizione dell'Assessore al bilancio;
- è stata fissata una provvista di spazi finanziari, per un importo pari a 10 milioni di euro, fissato a titolo di riserva, sovrintesa dall'Assessorato al Bilancio per fronteggiare ulteriori e/o straordinarie esigenze manifestate dai vari Assessorati regionali;
- si formula indirizzo alle strutture regionali di sostenere **in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe**, al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie e l'accumulo di residui passivi.

N° Deliberazione	Data	Oggetto della Deliberazione
<b><u>1877</u></b>	<b><u>14/10/2019</u></b>	<u>Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Terzo provvedimento.</u>

Con tale provvedimento, la Giunta regionale ha formulato un terzo atto di indirizzo in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2019. In particolare:

- sono state **autorizzate**, nel rispetto dei vincoli di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016, le spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, anche a seguito di iscrizione dell'avanzo di amministrazione vincolato;
- si formula indirizzo alle strutture regionali di sostenere **in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe**, al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie e l'accumulo di residui passivi.



Riguardo al monitoraggio dei risultati conseguiti, anche parziali, in materia di pareggio di bilancio, da inviarsi al Ministero dell'Economia e delle Finanze, il riferimento per l'esercizio finanziario 2019 è il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 ottobre 2019, che ne definisce tempi e modalità. Per quanto concerne il conseguimento a rendiconto del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, il termine per l'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) della certificazione relativa al 2019 è il 31 marzo 2020. La struttura del sistema sanzionatorio in caso di inadempimento e mancata realizzazione del saldo è contenuta all'articolo 1, comma 475, della legge n. 232/2016:

- ✓ nel triennio successivo la regione è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243;
- ✓ nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento;
- ✓ nell'anno successivo a quello di inadempienza la regione non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- ✓ nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- ✓ nell'anno successivo a quello di inadempienza, il presidente e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Il comma 476 prevede inoltre le sanzioni da applicarsi nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 risulti inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo.

Per quanto concerne il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 1, commi 833 e 834, della legge n. 145/2018, la Regione Puglia ha provveduto con leggi regionali nn. 67 e 68 del 28 dicembre 2018 alla ripartizione del contributo in argomento, secondo specifico profilo temporale e con le modalità indicate all'articolo 1, comma 837, lettera a), della legge n. 145/2018. Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 839, della medesima disposizione, le regioni sono tenute ad adottare entro il 31 luglio 2019 gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti previsti per il 2019 nella tabella 4 alla medesima allegata, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, e come specificato nel succitato decreto 28 ottobre 2019, entro il 31 marzo del 2020 certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante la stessa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato prevista per la certificazione degli obiettivi di saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016. In caso di mancato o parziale impegno, ai



sensi dell'articolo 1, comma 840, della legge n. 145/2018, le regioni sono tenute ad effettuare all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 maggio 2020, un versamento di importo corrispondente al mancato impegno.

Nel rispetto di questo quadro di adempimenti in materia di pareggio di bilancio, nell'esercizio finanziario 2019 la Regione Puglia ha perseguito gli obiettivi di finanza pubblica ad essa imputati, conseguendo un saldo di bilancio positivo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, di cui all'articolo 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016, certificato sulla base dei dati di preconsuntivo attraverso il Modello 2C/19 relativo alla "certificazione digitale" dei risultati del Pareggio di bilancio, trasmesso entro i termini di legge, in data 31 marzo 2020 – protocollo M.E.F. n. 44632. Allo stesso modo, la certificazione in argomento comprova il raggiungimento degli obiettivi di investimento per il 2019 della Regione Puglia, di cui all'articolo 1, commi 833 e 834, della legge n. 145/2018, nonché il pieno utilizzo degli spazi destinati agli investimenti esigibili nel 2019, di cui ai commi 495, 495-bis e 495-ter dell'articolo unico della succitata legge n. 232/2016, il cui dettaglio è descritto al paragrafo seguente.

<p>Saldo di bilancio 2019 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)  <b>PROSPETTO</b> per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2019  da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2020  <b>REGIONE PUGLIA</b>  VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2019:  VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2019 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web</p>		<p>Allegato B - Modello 2C/19</p>
--	--	-----------------------------------

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:			
		<i>Importi in migliaia di euro</i>	
RISULTATI 2019		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	464.904	
B+C+ D+E+ F	ENTRATE FINALI	12.610.473	11.688.553
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	45.000	
H+I+ L	SPESE FINALI	12.949.716	10.587.571
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	170.661	1.100.982
P	OBBIETTIVO DI SALDO	138.286	
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBBIETTIVO (Q = O - P)	32.375	1.100.982

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2019:

- |                                     |   |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è pari a 0 o positivo)</i>   |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)</i>   |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L. 232/2016 (Q è pari a 0 o positivo) (1)</i>  |
| <input type="checkbox"/>            | <i>non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L. 232/2016)</i>  |
| <input type="checkbox"/>            | <i>il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L. 232/2016)</i>  |
| <input type="checkbox"/>            | <i>gli spazi acquisiti nell'esercizio sono stati utilizzati per una percentuale inferiore al 90% (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2020)</i>   |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>gli impegni esigibili nel 2019 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)</i>                   |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>gli impegni esigibili nel 2019 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)</i>                   |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>gli impegni esigibili nel 2019 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L. 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>gli impegni esigibili nel 2019 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 837, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)</i>  |

DATA

IL PRESIDENTE \_\_\_\_\_  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO \_\_\_\_\_  
Organo Revisione (1) \_\_\_\_\_  
Organo Revisione (2) \_\_\_\_\_  
Organo Revisione (3) \_\_\_\_\_



## 10.1 Spazi finanziari per la realizzazione di nuovi investimenti

Il comma 495 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 prevede che, per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, siano assegnati alle regioni spazi finanziari per investimenti nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, secondo la procedura descritta nei commi 496 e successivi della medesima disposizione.

Per l'anno 2017, gli spazi finanziari di cui al comma 495 sono ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario sulla base della tabella di cui al comma 495-bis della medesima legge, introdotto dall'articolo 33 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con legge 21 giugno 2017, n. 96, secondo un piano di utilizzo quinquennale a partire dal 2017. Le Regioni utilizzano gli spazi per realizzare investimenti nuovi o aggiuntivi adottando entro il 31 luglio di ciascun anno gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza, e certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento attraverso apposita comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. La quota di spazi finanziari attribuita alla Regione Puglia nel 2017 per il 2019 è pari ad euro 10.598.489,47.

La legge 21 settembre 2018, n. 108 di conversione del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 (*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*), con l'articolo 13, comma 1-bis, è intervenuta disponendo la ripartizione tra le Regioni a statuto ordinario degli spazi finanziari per il 2018 e il 2019 previsti dal comma 495 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016. In particolare, il comma 1-bis inserisce con la lettera a) il comma 495-ter all'articolo 1 della legge n. 232/2016 prevedendo che, per gli anni 2018 e 2019, gli spazi finanziari di cui al comma 495 siano ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario sulla base delle tabelle allegate al predetto comma. Nel piano di riparto pluriennale previsto da tali tabelle, la Regione Puglia deve garantire per il 2019 l'esigibilità degli impegni in parola per un importo pari ad euro 11.272.086 come quota di spazi assegnata nel 2018 e imputati al 2019, e pari ad euro 2.879.730 come quota di spazi assegnata nel 2019 e da utilizzare nel corso del medesimo esercizio.

La Regione Puglia ha garantito con provvedimento della Giunta regionale 30 ottobre 2018, n. 1937 la programmazione dell'impiego della totalità degli spazi attribuiti nel 2018 di cui alla tabella 1 del comma 495-ter dell'articolo 1 della legge n. 232/2016. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, all'articolo 12, comma 3, della legge regionale n. 68/2018 è stata applicata la parte vincolata del risultato di amministrazione presunto, per l'importo complessivo pari ad euro 41.139.000,00, corrispondente agli spazi finanziari assegnati per il 2019 per la realizzazione degli investimenti di cui alla tabella 2 del predetto comma 495-ter. Va precisato che con riferimento all'esercizio finanziario 2019, in corso di gestione è stato impegnato un importo pari ad euro 18.671.384,83, superiore rispetto a quello indicato dal riparto di cui alla tabella 2 del predetto comma 495-ter, a discapito degli importi previsti per il 2020 e 2021, e ad invarianza di importo di spazi complessivi assegnati nel 2019. Il conseguimento degli obiettivi in termini di pieno utilizzo di tutte le quote di spazi esigibili nel 2019 risulta confermato dalla certificazione di cui al paragrafo precedente.



Infine, i commi da 787 a 791 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017 prevedono una disciplina specifica per la chiusura delle contabilità speciali in materia di Protezione civile di cui all'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. A riguardo, ai sensi dell'articolo 1, comma 788, della citata legge n. 205/2017, nell'anno di riversamento delle risorse statali le Regioni devono assicurare un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 pari alla differenza tra l'ammontare accertato e i correlati impegni sostenuti nel corso di tale esercizio, che per la Regione Puglia nell'anno 2018 ammonta ad euro 4.251.095,92. Nel limite di tale saldo, negli esercizi successivi a quello di riversamento delle risorse in argomento, agli enti territoriali spettano spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge n. 243/2012, in misura pari agli investimenti programmati annualmente nei piani contenenti gli interventi finalizzati al superamento della situazione emergenziale, da impiegare attraverso l'utilizzo del risultato di amministrazione formatosi in corrispondenza del mancato utilizzo di tali risorse. Con comunicazione effettuata ai sensi del comma 790 in data 18 gennaio 2019, e successivamente modificata con istanza presentata in data 20 gennaio 2020 al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la Regione Puglia ha indicato euro 3.860.573,90 di spazi finanziari programmati per l'anno 2019, ed euro 390.522,02 di spazi finanziari necessari per gli interventi programmati nell'anno 2020. Il pieno impiego degli spazi relativi all'anno 2019 è comprovato dall'Allegato A del modello 1/SF/2019, riferito alle operazioni di monitoraggio dell'esercizio finanziario 2019.

## **11 Patti di solidarietà regionali**

Per far fronte ai vincoli del pareggio di bilancio, in virtù del concorso agli obblighi di finanza pubblica cui sono chiamati gli enti territoriali ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il legislatore ha previsto i cd. *Patti di solidarietà regionali* quali strumenti di flessibilità che, fatto salvo il rispetto dell'obiettivo di saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della predetta legge, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, consentono agli enti territoriali di effettuare operazioni di investimento finanziandole con il ricorso al debito o con l'utilizzo del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti sulla base di scambi di spazi finanziari liberi nell'ambito di intese concluse a livello regionale (articolo 10, comma 3, come novellato dalla legge 12 agosto 2016 n. 164).

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 si è provveduto a disciplinare i criteri e le modalità operative della realizzazione di tali intese, che si configurano come acquisizioni di spazi finanziari con compensazione negli esercizi successivi (intese regionali *orizzontali*) oppure senza obbligo di restituzione (intese regionali *verticali*). E' inoltre previsto che le operazioni di indebitamento di cui all'articolo 10, comma 2, della legge n. 243/2012, e le operazioni di investimento finanziate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle predette intese, siano effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1.



Come ampiamente discusso nel precedente paragrafo, a seguito delle pronunce della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 all'articolo 1, commi 820 e seguenti, ha disposto a partire dall'esercizio 2019 il pieno utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, nel solo rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118/2011 per le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, dovendo gli stessi garantire quale parametro di riferimento per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica unicamente il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, ovvero un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Ai sensi dell'articolo 1, comma 824, della legge n. 145/2018, le regioni a statuto ordinario applicheranno le nuove disposizioni (commi da 819 a 823) a decorrere dall'anno 2021, restando ancora in vigore, per gli anni 2019 e 2020, la normativa di cui all'articolo 1, commi 465 e seguenti, legge 11 dicembre 2016, n. 232. La possibilità di conteggiare l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato tra le entrate rilevanti ai fini del saldo tra entrate e spese finali per le regioni a statuto ordinario è stata comunque anticipata a decorrere dall'esercizio finanziario 2020 dall'articolo 1, comma 541, della legge n. 160/2019.

Come illustrato dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 3 del 14 febbraio 2019, a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni sono annullati gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale e, conseguentemente, viene meno il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio per tutti gli enti territoriali, incluse le regioni a statuto ordinario. Sono inoltre superate le disposizioni e gli effetti del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 che in attuazione dell'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base delle intese regionali. Sulla base di tali precisazioni, nonché in assenza di indicazioni specifiche per le regioni a statuto ordinario, nel corso dell'anno 2019 la Regione non ha avviato l'iter delle intese.

Successivamente, la delibera della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo 17 dicembre 2019, n.20/SSRRCO/QMIG, nell'affermare che “gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato agli investimenti (articolo 10, comma 3, della predetta legge n. 243/2012)” e che “i medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (...) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento”, ha fatto insorgere il dubbio su come i vincoli di finanza pubblica di cui agli articoli 9 e 10 della n. 243/2012 si coordinino con gli equilibri definiti per ciascun ente territoriale dall'ordinamento contabile descritto dal decreto legislativo n. 118/2011.

In tal senso, la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020 è intervenuta a chiarimento delle regole di finanza pubblica di cui agli articoli 9 e 10 della legge n. 243/2012, confermando che per enti territoriali il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge



n. 243/2012 – ovvero il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali – permane quale obbligo da soddisfare a livello di comparto, regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, e che tale obbligo è verificato dalla Ragioneria Generale dello Stato *ex ante*, per ogni esercizio di riferimento sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, ed *ex post*, sulla base dei risultati a consuntivo.

Alla luce della descritta evoluzione della disciplina del pareggio di bilancio verso l'allentamento dei suoi vincoli a livello di singolo ente territoriale, e di converso il suo consolidamento a livello di comparto, si è determinato già nel corso dell'esercizio finanziario 2019 un ridimensionamento del ruolo giocato dalle intese regionali come strumento per rimodulare le dotazioni di spazi finanziari tra i singoli enti locali a livello regionale, posto che, pur residuando ancora in tale esercizio i vincoli riguardo al ricorso all'indebitamento e all'utilizzo del risultato di amministrazione per le regioni a statuto ordinario, gli enti locali sono tenuti al conseguimento del solo vincolo dell'equilibrio di bilancio, e che l'analisi dei dati a livello di comparto condotta da parte della Ragioneria Generale dello Stato ha segnalato l'esistenza di ampi spazi in termini di eccesso di entrate finali rispetto alle spese finali. Resta in ogni caso aperta la possibilità di ricorrere alle intese regionali, nel caso si determini negli esercizi futuri uno sfioramento del limite del saldo finanziario consolidato a livello regionale.





## 12 Entrate regionali di natura tributaria

Nel quadro di sintesi di seguito riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse affluite al bilancio regionale nella fase di accertamento.

<b>RENDICONTO 2019</b>	<b>ACCERTAMENTI (*)</b>
Totale gettito IRAP (1011048 - 1011060 - 1011061 - 1011062 - 1011068 - 1011069 - 1017002)	1.210.552.892,71
Totale gettito addizionale IRPEF (1011047 - 1011050 - 1011051 - 1011054 - 1017001 - 1021000)	514.675.277,63
Compartecipazione IVA (1011080 - 1011084)	4.388.790.271,00
Tassa Automobilistica Regionale (1013000 - 1013001 - 1017003)	462.183.339,09
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale (1013200 - 1013201 - 1017004)	26.678.306,02
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (1013400 - 1013401 - 1017005)	17.733.167,02
Tassa sulle concessioni regionali (1012000, 1017007)	1.627.016,78
Tassa sulle concessioni venatorie (1012010)	1.589.277,22
Imposte sulle concessioni di beni del demanio e del patrimonio (1018000 - 2032000)	900.290,31
Trasporto pubblico locale, accisa benzina e gasolio (2053457)	395.454.267,46
Altre entrate di natura tributaria	188.840,34
<b>TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria</b>	<b>7.020.372.945,58</b>

(\*) importi in euro, al lordo del fondo crediti di dubbia esigibilità

Qui di seguito si riportano alcune disposizioni di carattere tributario aventi particolare rilevanza per l'anno di imposta 2019.

L'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge regionale 28 marzo 2019, n. 10 ha disposto integrazioni all'articolo 3 della legge regionale 4 dicembre 2003 n. 25 (disposizioni di carattere tributario) aggiungendo il comma 1-bis che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, previa richiesta del contribuente, il rimborso o la compensazione su una nuova targa di quota parte del pagamento effettuato su un veicolo che sia stato oggetto di furto debitamente documentato.

Il rimborso, o la compensazione, viene riconosciuto nella misura proporzionale ai mesi interi successivi al mancato godimento del bene, purché il periodo non sia inferiore a tre mesi. In caso di compensazione occorre che il contribuente proceda, entro sei mesi dalla data della perdita di possesso per furto, a nuova immatricolazione in sostituzione del veicolo sottratto. Il diritto di godimento del rimborso o della compensazione è subordinato all'avvenuta trascrizione dell'evento presso il Pubblico Registro Automobilistico.

L'articolo 5, comma 5, della legge regionale 23 luglio 2019, n. 34 (norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni



urgenti in materi edilizia) ha disposto che, al fine di incentivare il rinnovo del parco autoveicoli pubblico e privato, sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per il primo periodo fisso e le successive cinque annualità, i veicoli alimentati ad idrogeno immatricolati per la prima volta dal 1 gennaio 2018. Al termine del periodo di esenzione l'importo della tassa automobilistica regionale è ridotta ad un quarto.

Con particolare riguardo all'IRAP e all'Addizionale regionale all'IRPEF le aliquote vigenti anche per l'anno 2019 sono quelle già stabilite con legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 qui di seguito sintetizzate:

- ✓ maggiorazione dell'aliquota IRAP nella misura di +0,92%;
- ✓ aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF: 0,1% per i redditi fino a 15.000,00 euro; 0,2% per i redditi fino a 28.000,00 euro; 0,48% per i redditi fino a 55.000,00 euro; 0,49% per i redditi fino a 75.000,00 euro; 0,50 per i redditi superiori a 75.000,00 euro;
- ✓ maggiorazione alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

### **13 Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale**

#### **Tassa automobilistica**

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 12 gennaio 2005, n. 1 la gestione della tassa automobilistica regionale è svolta in collaborazione con l'Automobile Club Italia (ACI), con il quale viene periodicamente stipulata apposita convenzione di disciplina delle attività di riscossione e accertamento del tributo. Con deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2019, n. 1784 è stata approvata la nuova convenzione per il biennio giugno 2019 – maggio 2021.

La riscossione coattiva, invece, in forza della deliberazione della Giunta regionale n. 1915/2017, è stata affidata all'Agenzia delle Entrate – Riscossione.

In applicazione dell'articolo 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha realizzato il sistema dei pagamenti elettronici in favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi attraverso il Nodo dei Pagamenti-SPC, consentendo al singolo soggetto pagante la scelta dell'operatore finanziario, garantendo il regime di libera concorrenza, in piena e completa autonomia.

Tale sistema, che consente servizi elettronici di pagamento, denominato PagoPa, è stato adottato dal polo telematico ACI sin dal 1 gennaio 2019 e successivamente da tutti i soggetti abilitati alla riscossione delle tasse automobilistiche regionali entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019.

ACI, per mezzo di ACI Informatica, ha garantito l'integrazione dei sistemi di pagamento secondo le direttive del CAD attraverso l'implementazione dei modelli offerti dal nodo dei pagamenti: il modello 1 implementato sul sito web istituzionale ed i modelli 3 e 4 offerti attraverso la rete fisica delle delegazioni e le interfacce dei poli telematici e dei riscossori.

Attraverso il sistema PagoPa si tende a garantire velocità e correttezza della riscossione nonché a ridurre operazioni di natura fraudolenta.



Si riportano di seguito gli atti elaborati per la richiesta del versamento della tassa, distinti per tipologia, emessi nell'anno 2019:

**Avvisi bonari.** Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 712.379 avvisi bonari relativi al periodo di imposta 2018, volti a sollecitare il pagamento spontaneo da parte dei contribuenti con l'abbattimento della sanzione al 10% rispetto a quella del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento;

**Avvisi di accertamento.** Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 564.552 avvisi accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2017 e n. 105.801 relativi al periodo di imposta 2016 per il recupero della tassa dovuta per i veicoli già sottoposti a fermo fiscale disposto dall'agente della riscossione, secondo quanto definitivamente chiarito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 47 del 2017;

**Cartelle di pagamento.** Sono state notificate, tramite l'Agenzia delle Entrate – Riscossione, cartelle di pagamento relative all'anno di imposta 2013 e 2014 contenenti 798.732 partite.

### **Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)**

L'ecotassa è disciplinata dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dalla normativa regionale nelle materie individuate dal comma 34 del citato articolo.

Si riportano di seguito le attività di controllo che hanno riguardato la gestione del tributo:

**Discariche autorizzate.** A seguito dell'attività di controllo espletata dalla Sezione Finanze, sono stati accertati n. 2 gestori degli impianti finali di trattamento e smaltimento dei rifiuti ed emessi i relativi avvisi di accertamento per omesso, insufficiente o ritardato versamento del tributo per un importo totale di euro 789.031,02;

**Discariche abusive.** Con deliberazione della Giunta regionale n. 1027/2017 è stato rinnovato l'accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine finalizzato alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso. Anche nel 2019, pertanto, è proseguito il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti. Nello specifico, sulla base dei processi di constatazione trasmessi dagli organi verbalizzanti sono stati notificati 25 avvisi di accertamento per attività di discarica abusiva, abbandono, scarico e deposito incontrollato di rifiuti speciali per un importo totale di tributo evaso pari a euro 783.149,00.

### **IRAP e addizionale regionale all'IRPEF**

Le entrate regionali IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate in base alla quantificazione dei gettiti delle manovre fiscali regionali stimate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al triennio 2018-2020 quantificati in relazione all'ultimo anno consuntivabile:

- IRAP:  
2018: euro 67.815.000; 2019: euro 67.438.000; 2020: euro 68.648.000;
- Add.le regionale all'IRPEF:  
2018: euro 65.458.000; 2019: euro 66.259.000; 2020: euro 67.142.000.



Quanto all'IRAP, è stato accertato nell'esercizio finanziario 2019 anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/14 (legge di stabilità 2015) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate, il cui rinnovo fino all'anno 2019 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2018, n. 419. Per l'anno 2020, la convenzione è stata rinnovata con deliberazione della Giunta regionale n. 28 novembre 2019 n. 2222.

Per quanto riguarda l'IRAP, l'Agenzia effettua circa 8.500 controlli annui per un maggior imposta definita pari a circa euro 3 milioni e ha definito circa 1.600 accertamenti.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF, l'Agenzia effettua circa 18.700 controlli annui per una maggiore imposta definita pari a euro 650 mila e ha definito circa 4.800 accertamenti.

In seno alla Commissione Paritetica costituita tra Regione e Agenzia vengono condivise le linee guida per l'attività di verifica fiscale e di controllo con verifica dell'andamento del gettito.

#### **Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAN)**

E' stata svolta ordinariamente l'attività di controllo sulla congruità dei versamenti dell'addizionale regionale sul consumo di gas naturale per l'anno di imposta 2014, analizzando le posizioni di n. 113 aziende erogatrici. A seguito di detto controllo sono stati emessi n. 14 atti di accertamento per omesso o ritardato versamento dell'addizionale regionale per un totale di euro 91.604,04.

E' altresì stata svolta l'attività di controllo sulle dichiarazioni presentate dalle società erogatrici di gas naturale per l'anno di imposta 2018, pari a n. 213 casi, ovvero l'8,7% in più rispetto ai controlli eseguiti nel corso dell'anno precedente, in considerazione dell'aumentato numero di aziende erogatrici che sono entrate nel mercato regionale. A seguito del controllo suddetto sono stati emessi n. 70 atti di accertamento per mancato o ritardato invio della dichiarazione fiscale per l'anno di imposta 2018 per un totale di imposta accertata a titolo di sanzioni per euro 52 mila. Del totale dei soggetti passivi interessati alla citata attività, n. 48 aziende hanno pagato entro i 60 giorni, usufruendo della sanzione ridotta laddove previsto, mentre per tutti gli altri casi occorrerà procedere con l'iscrizione a ruolo.

Nel 2019 è stata infatti avviata la collaborazione con Agenzia delle entrate - Riscossioni, per la prima volta nell'ambito della gestione Arisgan, per il recupero crediti relativi agli accertamenti 2018 non andati a buon fine: si è proceduto a iscrivere a ruolo n. 38 posizioni.

#### **Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA)**

Per effetto della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 l'imposta è stata abrogata a far data dal 1 gennaio 2013, pertanto il recupero del tributo evaso prosegue, per i residui periodi fiscali, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane la quale, a seguito dei controlli, provvede ad emettere gli atti di accertamento dandone comunicazione agli uffici regionali per il relativo riscontro.

L'attività di recupero del tributo evaso si è conclusa a fine 2019 e pertanto, agli inizi del 2020, si è proceduto a richiedere la chiusura del conto corrente dedicato alle riscossioni dell'IRBA.



### **Tasse sulle concessioni regionali**

Sono stati inviate n. 1.760 note di cortesia con allegati i bollettini precompilati per agevolare i contribuenti nel versamento della tassa.

## **14 Stato patrimoniale e conto economico**

Come noto, il decreto legislativo n. 118/2011 prevede all'articolo 2, comma 1, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale."

Il "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011) stabilisce che la contabilità economico-patrimoniale affianchi la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche al fine di:

- ✓ rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio;
- ✓ partecipare alla costruzione del conto del patrimonio e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente come effetto dei risultati della gestione;
- ✓ consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione della singola amministrazione pubblica.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo sopra richiamato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

L'allegato 4/3 fa esplicito riferimento a un sistema contabile integrato, dove si prevede che le entrate generino scritture economico-patrimoniali al momento dell'accertamento mentre le spese generano scritture al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per le spese attinenti al perimetro sanitario, i trasferimenti e i contributi, le partite finanziarie e le partite di giro che si alimentano al momento dell'impegno. Questa correlazione porta di fatto a una derivazione della contabilità economico-patrimoniale dalla contabilità finanziaria. Le scritture in partita doppia devono essere adeguate alle esigenze della contabilità economico-patrimoniale per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica.

Ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 118/2011, il rendiconto generale delle Regioni è composto anche dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale (comma 2).

In particolare, il Conto Economico "evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale" (comma 6); lo Stato Patrimoniale "rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione, attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata



la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (comma 7).

Inoltre, sulla base dei riferimenti all'articolo 2427 e agli altri articoli del codice civile richiamati alla lettera n), comma 6, dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 118/2011, è stata rilevata l'esigenza di redigere la Nota integrativa secondo le indicazioni del codice civile e dei principi civilistici stabiliti dall'O.I.C., per quanto compatibili con la specificità degli enti pubblici.

Va segnalato che i decreti ministeriali del 1 marzo e 1 agosto 2019 hanno introdotto alcune modifiche al Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011. Il primo intervento riguarda la corretta registrazione delle insussistenze in caso l'amministrazione abbia sostenuto le spese di progettazione di un'opera successivamente non realizzata; il secondo intervento normativo riguarda la contabilizzazione delle entrate e spese connesse agli incentivi per funzioni tecniche, di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Per le informazioni di dettaglio riferite alla contabilità economico-patrimoniale armonizzata ed ai fatti gestionali più rilevanti che hanno contribuito alla determinazione del risultato economico della gestione dell'esercizio 2018, si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio d'esercizio della regione Puglia, chiuso al 31 dicembre 2019.

È possibile fare alcune considerazioni di carattere generale sulle maggiori problematiche che hanno caratterizzato il percorso di adozione della contabilità economico-patrimoniale nel corso degli ultimi due esercizi rendicontati.

Sebbene il decreto legislativo n. 118/2011 abbia il merito di delineare strumenti e principi tra loro profondamente integrati, tali integrazioni, però, devono essere recepite anche nel tessuto operativo degli enti che per implementare efficacemente le disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011, e in particolare quelle connesse alla contabilità economico-patrimoniale, devono assicurare la sinergia tra le proprie strutture organizzative e garantire la corretta integrazione dei relativi pacchetti software applicativi. La difficoltà maggiore che si riscontra per le predisposizioni corrette dei documenti di contabilità generale (conto economico e stato patrimoniale) è spesso riconducibile al difficile dialogo, in senso informatico, tra moduli di bilancio regolarmente utilizzati in contabilità finanziaria e quelli propri della gestione dell'inventario e del patrimonio. Si tratta di operazioni complesse che richiedono anche tempi piuttosto lunghi di progettazione ed implementazione.

È noto che l'adozione della contabilità economico-patrimoniale impone il rispetto di un corpo di regole di integrazione contenute all'interno del relativo Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011. Va, tuttavia, precisato come l'adozione di tali norme e il contestuale utilizzo della matrice di transizione (in continuo aggiornamento per integrazioni e modifiche derivanti da errori) e dei moduli del piano dei conti pubblicate sul sito della Ragioneria generale dello Stato – Arconet, da sole non siano sufficienti per la redazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale. Sono necessari, infatti, ulteriori operazioni di carattere operativo utili per imputare a competenza le operazioni di gestione (scritture di assestamento, ammortamento, integrazione tipiche del modello contabile). Questi passaggi, esulano dagli automatismi garantiti dalla



norma e demandano all'esperienza e alla sensibilità degli operatori quelle ulteriori operazioni tipiche della contabilità economico-patrimoniale. Queste problematiche per una concreta ed efficace adozione del nuovo assetto contabile delineato dal decreto legislativo n. 118/2011 sembrano evidenziare la necessità di ulteriori momenti di confronto e di sviluppo, ed attribuiscono agli Enti la necessità di investire in modo attento sullo sviluppo tecnico e organizzativo interni.

Le risultanze del presente disegno di legge del Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 saranno integrate ai sensi degli articoli 11, commi 8 e 9, e 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con i risultati della gestione del Consiglio regionale. Ad oggi, il Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2019 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione del 23 giugno 2020 n. 287.

#### **14.1 La gestione del patrimonio immobiliare**

L'attuale governo regionale ha assegnato un ruolo fondamentale alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, che diviene una preconditione per la rinascita del territorio secondo modelli di sviluppo coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Negli ultimi anni, sebbene a livello nazionale si siano introdotte e implementate con successo iniziative che hanno gettato le basi per un nuovo approccio alla valorizzazione degli *asset* pubblici, da intendersi come opportunità per promuovere lo sviluppo economico e sociale, a livello regionale si sta cercando di promuovere una fase di sperimentazione di politiche, metodologie e strumenti volti a supportare la gestione intelligente di quei beni.

Quel che anima l'iniziativa di una corretta gestione del patrimonio immobiliare pubblico è la volontà di garantire un razionale ed efficace utilizzo della cosa pubblica e di promuovere la valorizzazione nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità, evitando di ricadere negli errori del passato.

Ciò alla luce di un consistente patrimonio dismesso, anche di interesse storico e culturale, che richiama l'Ente ad assegnargli nuova funzionalità.

Nell'anno 2019, infatti, si sono conseguiti significativi risultati sia nell'ambito dell'attività di dismissione degli immobili regionali attraverso l'approvazione di un Piano alienativo relativamente a cespiti appartenenti al patrimonio disponibile e non più strumentali all'attività istituzionale, sia nell'ambito delle attività relative alla messa a reddito del patrimonio mediante l'utilizzo degli strumenti della locazione/concessione o della concessione di valorizzazione.

E' stato dato un forte impulso anche all'*iter* concessorio riguardante i beni del demanio ferroviario.

Con riferimento, poi, ai beni demaniali sono stati adottati strumenti finalizzati ad accelerare le attività di dismissione, favorendo la semplificazione procedurale e prevedendo meccanismi di agevolazione all'acquisto. Infatti, è stato elaborato, in attuazione del nuovo dettato normativo relativo ai beni ex Riforma Fondiaria (che, cassando la previgente legge regionale n. 20/1999, ha inserito il capo III bis all'interno della legge regionale n. 4/2013) un procedimento semplificato di vendita che rimette alla struttura tecnica interna la stima dei cespiti da dismettere con successiva espressione del parere di congruità da parte di un Collegio, pure interno. In tal modo si è riusciti ad abbattere i costi per



l'affidamento all'esterno delle operazioni di stima ed intensificare notevolmente l'attività di vendita. Al contempo, la legge regionale n. 44/2018, novellando l'articolo 9 della sopracitata legge regionale n. 4/2013 in materia di demanio armentizio, ha inserito un ulteriore comma, il 5 bis, che, dichiarando i tronchi tratturali ricadenti in ambito urbano e occupati da legittime costruzioni patrimonio disponibile della Regione Puglia, ha riconosciuto la possibilità di alienarli ai proprietari superficiali anche pro quota, così eliminando la fase della preventiva sdemanializzazione da autorizzarsi con provvedimento di Giunta e favorendo gli acquisti individuali di soggetti occupanti complessi condominiali. Sempre con riferimento al demanio armentizio si è completata, nel corso dell'anno 2018, l'attività di pianificazione con l'approvazione del Quadro di Assetto dei Tratturi (articolo 6 legge regionale n. 4/2013). L'attività di valorizzazione dei beni regionali è stata, altresì, rivolta al demanio forestale, attraverso l'approvazione di attività sperimentali legate al progetto pilota "Filiera bosco-legno-energia" avviato negli anni precedenti.

Per quanto riguarda, poi, l'edilizia pubblica strumentale (sedi uffici), l'azione regionale è stata improntata alla programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria delle sedi di uffici regionali e alla razionalizzazione degli spazi con particolare riferimento agli spazi destinati ad archivi, attraverso una consistente attività di sfoltimento e scarto e quella di accorpamento e ricostituzione delle unità archivistiche di alcune sedi afferenti a diversi Servizi regionali.

L'ulteriore attività svolta si è articolata come segue:

- ✓ redazione dello schema di Regolamento per il funzionamento dell'istituendo Archivio Storico regionale;
- ✓ redazione schema di disegno di legge regionale di modifica della legge regionale n.27/95 per la rifunzionalizzazione e l'adeguamento della disciplina vigente in materia di demanio e patrimonio;
- ✓ regolarizzazione ipo-catastale dei beni regionali e aggiornamento del Catalogo informatico alla luce delle nuove dismissioni/acquisizioni;
- ✓ redistribuzione degli spazi basata su misure standard di occupazione diversificate in base alla tipologia di attività svolte, alla funzionalità degli spazi destinati all'utenza, alla quantificazione degli spazi necessari alla tenuta e conservazione della documentazione;
- ✓ liberazione degli immobili in locazione passiva con conseguente riduzione degli oneri connessi al canone di locazione e manutenzione;
- ✓ utilizzo di applicativi informatici per la gestione patrimoniale (SI.De.PA. e SE.PA.COM).





## 14.2 Valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale ai fini dello stato patrimoniale

Come è noto, il decreto legislativo n. 118/2011 ha introdotto significativi mutamenti nei sistemi contabili e negli schemi di bilancio con l'obiettivo primario del raggiungimento dell'armonizzazione contabile. Nell'ambito di tale sistema integrato la Contabilità economico – patrimoniale affianca la Contabilità finanziaria prevedendo la redazione dello Stato del Patrimonio (che oggi ha sostituito, a seguito della riforma armonizzata, il Conto Patrimoniale) per la rilevazione delle variazioni del patrimonio dell'Ente, quale esito della gestione operativa.

Nella direzione dell'adeguamento alla contabilità economico – patrimoniale, si sta compiendo innanzitutto un notevole sforzo di ricognizione e inventariazione fisica, con riferimento, in particolare, agli immobili di recente acquisizione ex lege, generalmente a titolo gratuito, senza alcuna formale consegna e individuazione delle relative specificità strutturali e amministrative. Mentre, quindi, risultano completate le attività di inventariazione per la formazione del Catalogo Informativo dei Beni Immobili Regionali di cui alla legge regionale n. 27/1995, risultano, invece, ancora in corso gli accertamenti relativi ai beni demaniali e patrimoniali sopravvenuti, appartenenti, in particolare, al demanio ferroviario, al demanio irriguo, agli immobili ex ERSAP.

Sono stati compiuti ulteriori passi necessari per la piena attuazione e messa a regime del sistema di reporting economico – patrimoniale: infatti, dopo la riclassificazione delle voci del "Conto del Patrimonio-esercizio 2015" secondo la classificazione del Piano dei conti integrato e le voci dello Stato Patrimoniale di apertura 2016, nel corso del 2017 si è delineato un percorso che prevede l'introduzione del registro dei beni ammortizzabili integrato con la contabilità generale e la definizione delle procedure operative finalizzate alla corretta determinazione delle scritture di assestamento.

Nel corso dell'anno 2019, è stato predisposto il passaggio dei dati contenuti nelle schede contabili, elaborate nel 2018, ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria, che costituisce l'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011, verso il software di compilazione automatica del registro dei beni ammortizzabili integrato con la contabilità generale.

Con riferimento alle voci riportate per le immobilizzazioni materiali ci si è adeguati alla classificazione prevista al comma 6.1.2 dell'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011, tenendo ben distinte le voci relative ai beni demaniali e quelle relative ai beni patrimoniali, questi ultimi suddivisi in beni disponibili e indisponibili.

Va evidenziato che nell'anno 2019 è stata operata la riclassificazione dei diritti di enfiteusi sul Fondo Capitolo in Minervino Murge (BT), precedentemente attribuiti alle consistenze dei terreni ex ONC e ora imputate alle Immobilizzazioni Immateriali, ai sensi del punto 6.1.1, lettera d.5) del Principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011); inoltre fra i cespiti "Vivai Forestali (tab. 7), classificati come terreni, sono stati individuati i fabbricati (tab. 7 bis) e operate le conseguenti registrazioni contabili di storno per insussistenza e incremento gratuito per sopravvenienza.

Secondo i principi contabili di riferimento, per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, il valore è stato determinato a prezzi di mercato (adottando il criterio parametrico), mentre, per gli immobili recentemente acquistati a titolo oneroso direttamente dalla Regione, a costo di acquisto/produzione.



Nelle seguenti tabelle si riportano le variazioni gestionali/patrimoniali avvenute nel corso dell'anno 2019 ritenute maggiormente significative ai fini della stesura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

PROVENTI DA DISMISSIONI A TITOLO ONEROSO (€)					
N.		Importo fabbricati €.	Importo terreni €.	Importo aree urbane €.	Importo totale €.
1	Demanio Armentizio		24.231,00		24.231,00
2	Ex ONC		157.876,19	14.799,96	172.676,15
3	Patrimonio disponibile ex ERSAP	240.049,57	1.540.654,36	25.048,91	1.805.752,84
TOTALE COMPLESSIVO		240.049,57	1.722.761,55	39.848,87	2.002.659,99

DISMISSIONI A TITOLO GRATUITO A ENTI		
N.	Denominazione immobile	Diritto trasferito
1	<p>Terreno ex ERSAP: fg 3 pct 14-61; fg4 pct 78, fg5 pct 40; fg 6 pct 35-46-52-135-150-389;fg 10 pct 76-8 fg 13 pc 12-23-50-62-64-65-74-79</p> <p>al Comune di Poggiorsini</p>	Proprietà
2	<p>Terreni ex ERSAP: fg. 83 pct 102, 212, 213,214, 317, 458, 548, 549,550, 551; fg 84 20, 21, 28,34,52,61,66, 128, 144,187, 194, 200, 201, 202, 250, 251, 257, 258, 259, 263, 264,265, 266,145; fg. 100 pct 72, 74, 83, 207, 227, 228, 229, 241, 244, 247, 256, 318, 344</p> <p>Fabbricati ex ERSAP: fg. 100 pct. 11 e fg. 111 pct 49/1,2,3,4</p> <p>E' in corso una verifica istruttoria per gli ulteriori immobili indicati nel DPGR 492 del 16/08/2019, interessati da regolarizzazioni catastali</p> <p>al Comune di Lecce</p>	Proprietà
3	<p>Terreni ex ERSAP (fg. 16 pct 1682,1716,1740,1918, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914,1915,1916, 1917</p> <p>E' in corso una verifica istruttoria per gli ulteriori immobili indicati nel DPGR 493 del 16/08/2019, interessati da regolarizzazioni catastali</p> <p>al Comune di Nardò</p>	Proprietà
4	Immobile Ex G.I. Tommaseo	Concessione a titolo gratuito, con diritto di superficie , per la durata di 99 anni in favore del Comune di Brindisi.



FABBRICATI DICHIARATI "CULTURALI"		
N°	Denominazione immobile	Comune
1	Immobile ex Palazzo Opere Pubbliche	BARI
2	Immobile ex Palazzo dell'Agricoltura	BARI
3	Immobile "Kursaal"	BARI
4	Immobile ex G.I. Colonia Damaso	FASANO
5	Immobile ex G.I. Colonia Bianchi	FASANO
6	Immobile ex G.I. Colonia Coppolicchio	FASANO
7	Immobile ex G.I. Tommaseo	BRINDISI
8	Palestra G.I.	FOGGIA
9	Palestra G.I.	FOGGIA
10	Immobile ex G.I. Fiorini	LECCE
11	Ex G.I. Colonia collinare "Motolese"	MARTINA FRANCA
12	Ex G.I. Colonia collinare	MOTTOLA
13	Azienda Forestale "Russoli"	MARTINA FRANCA
14	Azienda Forestale "Tagliente"	CRISPIANO
15	Palazzo della Bella (EX C.M.)	VICO G.
16	Masseria "Dolcemorso"	MOTTOLA
17	Palazzo Uffici I.P.A.	FOGGIA
18	Palazzo Uffici U.P.T.	FOGGIA
19	Casa del Fascio ONC ( Decreto 11/01/2018)	ORSARA DI PUGLIA

PROVENTI DA LOCAZIONI ATTIVE E CONCESSIONI				
	Importo fabbricati	Terreni	Infrastrutture	Importo totale
1 DEMANIO ARMENTIZIO		605.476,88		605.476,88
2 DEMANIO FERROVIARIO			1.941,00	1.941,00
3A DEMANIO FORESTALE TERRENI		26.459,93		26.459,93
3B DEMANIO FORESTALE FABBRICATI	18.789,65			18.789,65
4 DEMANIO IRRIGUO			22.226,95	22.226,95
5 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDE UFFICI	40.138,91			40.138,91
6 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDI UFFICI ALTRI ENTI				0,00
7 PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI		19.884,56		19.884,56
8A EX ONC TERRENI - 8D ENFITEUSI		23.208,98		23.208,98
8B EX ONC FABBRICATI	25.999,43			25.999,43
8C EX ONC AREE URBANE				0,00
9A EX ERSAP TERRENI		82,80		82,80
9B EX ERSAP FABBRICATI				0,00
9C EX ERSAP STRADE INTERPODERALI				0,00
10 PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	239.718,73			239.718,73
11 PATRIMONIO DISPONIBILE AREE URBANE				0,00
12 PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI		43.587,35		43.587,35
<b>TOTALE</b>	<b>324.646,72</b>	<b>718.700,50</b>	<b>24.167,95</b>	<b>1.067.515,17</b>



## TABELLE CONSISTENZA BENI IMMOBILI

ai valori storici (al lordo degli ammortamenti, al netto delle manutenzioni straordinarie)

### LEGENDA

	FABBRICATI DICHIARATI
	CULTURALI"
	IMMOBILI DATI IN CONCESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE 99 ANNI

TAB. 1 DEMANIO ARMENTIZIO

N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	CONSISTENZA (Ha)	VALORE STIMATO (€)
1	Tratturo Aquila - Foggia	589,6847	1.251.075,06
2	Tratturo Centurelle - Montesecco	3,7066	7.956,44
3	Tratturo Celano - Foggia	492,6508	1.045.207,94
4	Tratturo Lucera – Castel di Sangro	449,4661	953.587,28
5	Tratturo Pescasseroli - Candela	284,6246	610.963,78
6	Tratturello Ururi - Serracapriola	18,5241	39.763,09
7	Braccio Nunziatella - Stignano	181,16	388.870,81
8	Braccio Pozzo delle Capre - Fiume Triolo	16,3618	35.121,59
9	Tratturo Foggia - Campolato	67,6026	145.113,04
10	Braccio Lenzalunga	71,4214	153.310,32
11	Tratturo Foggia - Ofanto	261,5639	554.933,97
12	Braccio Candellaro - Cervaro	81,8099	183.777,76
13	Braccio Cerignola - Ascoli	111,7102	250.950,26
14	Tratturello Orta - Tressanti	8,2416	18.513,93
15	Tratturo Barletta - Grumo	58,2864	119.487,12
16	Tratturello Canosa - Ruvo	58,0271	118.955,56
17	Braccio Canosa - Montecarafa	10,1245	20.755,23
18	Tratturo Melfi - Castellaneta	365,5989	749.477,75
19	Tratturello alle Murge	15,3684	26.126,28
20	Tratturello Orsanese	37,9005	65.273,76
21	Tratturello dei Pini	12,3277	27.692,95
22	Tratturello Foggia - Camporeale	0,1844	391,22
23	Tratturello Troia - Incoronata	4,8026	10.788,56
24	Tratturello Foggia - Ascoli - Lavello	62,3127	139.979,24
25	Tratturello Foggia - Ortona - Lavello	17,063	38.330,32
26	Tratturello Cervaro - Candela - Sant'Agata	38,0685	85.517,08
27	Tratturello Foggia - Tressanti - Barletta	8,9046	18.892,00
28	Tratturello Foggia - Zapponeta	5,4651	11.594,76
29	Tratturello Trinitapoli - Zapponeta	1,5622	3.509,33
30	Tratturello Foggia - Cicalante	16,5785	37.241,94
31	Tratturello Cerignola - Ponte di Bovino	3,1204	7.009,67
32	Tratturello Candela - Montegentile	9,9151	22.273,28
33	Tratturello Stornara - Lavello	0,2313	519,59
34	Tratturello Ponte di Canosa - Trinitapoli	0,0004	0,82
35	Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira	11,7031	23.991,36
36	Tratturello Montecarafa - Minervino	8,6169	14.648,73
37	Tratturello Tolve - Gravina	10,3071	17.522,07
38	Tratturello Santeramo in Colle - Laterza	17,2115	29.087,44
39	Tratturello Martinese	146,6154	247.780,03
40	Tratturello Gorgo - Parco	23,5052	39.958,84
41	Tratturello Tarantino	43,2229	73.046,70
42	Tratturello Delle Ferre	2,0586	3.479,03
43	Tratturello Palagiano - Bradano	40,2465	68.419,05
44	Tratturello Quero	0,192	326,40
45	Tratturello Pineto	6,3902	10.863,34
46	Tratturello Bernalda - Ginosa - Laterza	1,51	2.551,90
47	Tratturello Foggia - Sannicandro	1,7262	3.662,31
48	Tratturello La Ficora	1,9482	4.376,44
49	Tratturello Cassano Murge - Canneto	1,1095	2.274,48
50	Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle	0,9458	1.938,89
51	Riposo Colapazzo	0,1921	393,81
52	Riposo Arneo	14,3597	26.910,08



TOTALE	3.696,23	7.714.192,64
--------	----------	--------------

TAB. 2 DEMANIO FERROVIARIO INFRASTRUTTURE		
N°	TRATTA FERROVIARIA	CONSISTENZA TRATTE ACQUISITE (km)
FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.		
1	FOGGIA - LUCERA	19,65
2	SAN SEVERO - RODI - PESCHICI - CALENELLA	78
FERROVIE SUD-EST		
1	BARI - TARANTO	4,4
2	CASARANO - GALLIPOLI	22
3	LECCE - GALLIPOLI	53
4	MAGLIE - OTRANTO	18
5	MARTINA FRANCA - LECCE	102
6	MUNGIVACCA - PUTIGNANO	IN FASE DI ACQUISIZIONE
7	NOVOLI - GAGLIANO	74
8	ZOLLINO - GAGLIANO	46
FERROTRAMVIARIA		
1	BARI - BARLETTA	18,5
FERROVIE APPULO-LUCANE		
1	BARI - MATERA	IN FASE DI ACQUISIZIONE
CONSISTENZA TOTALE (Km)		435,55
VALORE COMPLESSIVO (€.)		398.977.099,24

TAB.3 A DEMANIO FORESTALE - FABBRICATI			
N°	COMPLESSO FORESTALE	CONSISTENZA (N° FABBRICATI)	VALORE COMPLESSIVO (€.)
1	MERCANTE	2	205.093,35
2	ACQUATETTA	1	50.405,35
3	UMBRA	20	111.905,65
4	MONTE BARONE	2	236.817,00
5	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "CAVONE"	2	1.234.012,50
6	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "SENARICO"	1	42.167,16
7	AZIENDA FORESTALE "RESTINCO"	1	8.290.296,00
8	AZIENDA FORESTALE "RUSSOLI"	5	559.476,12
9	Azienda Forestale Tagliente	1	43.843,80
10	BOSCO "SCOPARELLE 2"	1	12.222,00
11	OASI DELLE CESINE	1	435.983,18
TOTALE		37	11.222.222,11



TAB. 3 B PATRIMONIO INDISPONIBILE - DEMANIO FORESTALE - TERRENI		
N°	COMPLESSO FORESTALE	CONSISTENZA (Ha)
1	FORESTA MERCADANTE	1076,85
2	FORESTA PULICCHIE	882,3417
3	FORESTA ACQUATETTA	795,7801
4	FORESTA ISCHITELLA-CARPINO	1147,34
5	FORESTA UMBRA	6560,5812
6	FORESTA MONTE BARONE	688,123
7	FORESTA MANATECCO	881,4676
8	FORESTA ARENILE FANTINA	22,8062
9	FORESTA FOCE VARANO	21,4822
10	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE CAVONE	283,2949
11	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE SENARICO	373,7195
12	AZIENDA FORESTALE RESTINCO	0,266
13	COMPLESSO KANNITI	1,205
14	AZIENDA FORESTALE RUSSOLI	191,8876
15	BOSCO PADULA DI CRISTO	52,8634
16	BOSCO SCOPARELLE 1	191,0188
17	BOSCO SCOPARELLE 2	84,9751
18	BOSCO I PRETI	15,6453
19	BOSCO COLEMI	10,7912
20	BOSCO CERVALURA	22,6115
21	BOSCO TAMERICI	1,5822
22	TERRENO VICINANZE LAGO ACQUATINA	2,4745
23	OASI DELLE CESINE	348,6703
24	PINETA CAPOJALE	79,4332
25	PINETA PAGLIARULI	28,8245
26	PINETA FRASSANITO	33,6292
27	PINETA SERRA DEGLI ANGELI	44,6173
28	PINETA REGINA	328,8013
29	BOSCO ROGADEO	93,17
30	BOSCO MEDICHICCHIO	37,9748
31	BOSCO TAGLIENTE	14,9313
CONSISTENZA COMPLESSIVA		14.319,1589
VALORE COMPLESSIVO		40.915.564,64



TAB. 4 DEMANIO ACQUEDOTTO - USO IRRIGUO

N°	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMUNE	IMPIANTI ACQUISITI	VALORE
PROVINCIA DI BARI				
1	CONVERSANO	CONVERSANO	1-3 LOTTO	
2	ADELFA	ADELFA - CASAMASSIMA	€ 64.350,00	
PROVINCIA DI BAT				
3	ANDRIA	ANDRIA		
4	BARLETTA	BARLETTA		
PROVINCIA DI LECCE				
5	CASTRI CALIMERA - SAN BIAGIO	CALIMERA		
6	CASTRI CALIMERA - MAZZARELLA	CAPRARICA		
7	CASTRI CALIMERA - ARGENTIERI	CAPRARICA		
8	CASTRI CALIMERA - POZZO QUATTRO LE CHIUSE	CAPRARICA		
9	CASTRI CALIMERA - INSIDE	CAPRARICA		
10	CASTRI CALIMERA - STALI	CAPRARICA		
11	CASTRI CALIMERA - ROSESI	CASTRI		
12	CASTRI CALIMERA - ANGELILLE	CAVALLINO		
13	CICCIOPRETE	LECCE		
14	ROMATELLE	LECCE - LOC. CASALABATE - BRINDISI	RAMO LECCE	
15	GIAMMATTEO	LECCE - LOC. FRIGOLE		
16	CASTRI CALIMERA - CASINO GRILLO	LIZZANELLO		
17	CASE ARSE	NARDO'		
18	ASCANIO	NARDO'		
19	RODEGALETO	NARDO'		
20	BUILLI	NARDO'		
21	PITTUINI	NARDO'		
22	TERMITE - PENDINELLO	NARDO'		
23	FONTANELLE SUD	OTRANTO		
24	FONTANELLE EST	OTRANTO		
25	FRASSANITO	OTRANTO		
26	CASTRI CALIMERA - PISIGNANO	VERNOLE		
PROVINCIA DI TARANTO				
27	TARA - BORGO PERRONE	CASTELLANETA MARINA		
28	TARA - PEZZAROSSA	MASSAFRA		
29	TARA - CONOCCHIELLA	PALAGIANELLO		
30	TARA	TARANTO - MASSAFRA - PALAGIANO		
31	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	FRAGAGNANO		
32	CRISPIANO	CRISPIANO		
33	CAROSINO	CAROSINO		
34	FAGGIANO - SAN CRISPIERI	FAGGIANO		
35	MONTEIASI	MONTEIASI		
36	MONTEPARANO	MONTEPARANO		
37	SAN GIORGIO	SAN GIORGIO		
TOTALE CONSISTENZA (Ha)			131.09.20	
VALORE COMPLESSIVO (€.)			€ 393.957,00	



TAB. 4 BIS DEMANIO ACQUEDOTTO - USO POTABILE				
N°	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMUNE	CONSISTENZA (Ha)	VALORE (€.)
1	LAVORI DI COLLEGAMENTO DI N. 30 POZZI (CASSA PER IL MEZZOGIORNO)	VARI	1,7598	14.244,75
2	OPERA DEL DEMANIO IDRICO	FASANO	0,1392	14.465,00
TOTALE			1,899	28.709,75

5 PATRIMONIO INDISPONIBILE - SEDI UFFICI REGIONALI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO (€.)
1	Palazzo OO.PP., Lungomare Nazario Sauro	Bari	16.550.000,00
2	Nuova sede uffici regionali, Via G. Gentile	Bari	97.865.357,91
3	Edificio polifunzionale, Via G. Gentile	Bari	3.146.694,00
4	Palazzo Agricoltura, Lungomare Nazario Sauro	Bari	12.071.000,00
5	Immobile Ex C.I.A.P.I., Viale Luigi Corigliano	Bari	22.350.000,00
6	Appartamento EX A.A.I., P.zza Aldo Moro	Bari	420.000,00
7	Osservatorio faunistico regionale, Via Palmiotti	Bitetto	320.198,00
8	Uffici Regionali Ex E.N.A.I.P., Via delle Magnolie	Modugno	14.675.000,00
9	Immobile Ex E.N.A.L.C., Via Celso Ulpiani	Bitetto	4.350.000,00
10	Appartamento Ex Ente Irrigazione, Viale Unità d'Italia	Bari	1.908.400,00
11	Sede uffici regionali Ex E.R.S.A.P., Corso Sonnino	Bari	7.650.687,00
12	Sede uffici regionali Ex E.R.S.A.P. , Via Lattanzio	Bari	712.000,00
13	Sede Uffici Regionali, Via Rosselli	Minervino Murge	156.000,00
14	Sede Uffici Regionali, Via Tor Pisana	Brindisi	8.022.212,00
15	Sede Uffici Regionali, Bruxelles	Bruxelles	1.855.000,00
16	Sede Uffici Regionali, Via V. Alvarez	Foggia	777.400,00
17	Ex Palazzo Ducale, P.zza Tortora	Cerignola	163.350,00
18	Sede Uffici Regionali, Via Spalato	Foggia	2.501.900,00
19	Sede Uffici Regionali - Ex E.R.S.A.P., Via De Rosa	Foggia	1.708.200,00
20	Sede Uffici Regionali, P.zza Umberto Giordano	Foggia	1.648.290,00
21	Sede Uffici Regionali, P.zza Cavour	Foggia	1.040.500,00
22	Sede uffici regionali, Via A. Volta	Foggia	5.290.200,00
23	Archivio provinciale Foggia, Borgo Segezia	Foggia	75.000,00
24	Compendio Immobiliare Ex I.R.I.I.P., Via Caggese	Foggia	36.446.600,00
27	Sede Uffici Regionali, Viale Libertà	Lecce	863.376,00
28	Palazzo Uffici Regionali, Viale Aldo Moro	Lecce	15.388.000,00
29	Sede uffici regionali, Via Barberini	Roma	9.500.000,00
30	Uffici ex Genio Civile, Via Dante	Taranto	2.340.000,00
31	Immobili Ex I.N.A.P.L.I., Via Tirrenia	Taranto	3.500.000,00
TOTALE COMPLESSIVO (€.)			273.295.364,91





TAB. 6 PATRIMONIO INDISPONIBILE - SEDI UFFICI ALTRI ENTI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO (€.)
PROVINCIA DI BARI			
1	COLONIA HANSENIANI	GIOIA DEL COLLE	6.249.000,00
2	LOCALI A PIANO TERRA - SEDE (EX C.M.)	GIOIA DEL COLLE	350.000,00
3	UFFICIO SEDE AMMINISTRATIVA A.P.T. BARI (EX A.P.T.)	BARI	560.000,00
4	CASA DELLO STUDENTE RENATO DELL'ANDRO - ADISU	BARI	17.407.600,00
5	CASA DELLO STUDENTE - ADISU	BARI	22.350.000,00
6	Sede ADISU	BARI	4.357.006,00
PROVINCIA DI FOGGIA			
7	CENTRO SOCIALE COMUNITARIO - SEDE COMUNITA' (EX C.M.)	BOVINO	3.500.000,00
8	CENTRO COMUNITARIO - SEDE (EX C.M.)	MONTE SANT'ANGELO	1.033.000,00
9	PALAZZO DELLA BELLA (EX C.M.)	VICO DEL GARGANO	1.800.000,00
10	SEDE AMMINISTRAZIONE I.A.T. (EX A.P.T.)	SAN GIOVANNI ROTONDO	300.000,00
11	SEDE AMMINISTRAZIONE A.P.T. + DEPOSITO (EX A.P.T.)	FOGGIA	485.000,00
PROVINCIA DI LECCE			
12	SEDE ADISU	LECCE	448.000,00
13	SEDE ADISU	LECCE	2.321.770,00
14	SEDE ADISU	LECCE	3.495.135,00
15	UFFICIO SEDE APT	LECCE	545.000,00
PROVINCIA DI TARANTO			
16	SEDE AMMINISTRAZIONE I.A.T. (EX A.P.T.)	TARANTO	270.000,00
17	SEDE AMMINISTRAZIONE A.P.T. (EX A.P.T.)	TARANTO	390.000,00
18	DEPOSITO AMMINISTRAZIONE A.P.T. (EX A.P.T.)	TARANTO	15.000,00
19	SEDE MOSTRE AMMINISTRAZIONE A.P.T. (EX A.P.T.)	TARANTO	175.000,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)			66.051.511,00

TAB. 7A PATRIMONIO INDISPONIBILE - VIVAI FORESTALI - TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI FOGGIA				
1	VIVAIO EX C.A.S.M.E.Z.	CHIEUTI	VIA DEL TRITONE	27,63
2	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	627.142,75
3	ACCOGLIENZA EXTRA COMUNITARI - AZIENDA AGRICOLA "FORTORE"	SAN SEVERO	STRADA STATALE 16	217.889,75
PROVINCIA DI LECCE				
4	VIVAIO GALIO'	LECCE	VIALE LIBERTA'	114.049,00
PROVINCIA DI TARANTO				
VALORE COMPLESSIVO (€.)				959.109,13



TAB. 7B PATRIMONIO INDISPONIBILE - VIVAI FORESTALI - FABBRICATI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI FOGGIA				
1	VIVAIO EX C.A.S.M.E.Z.	CHIEUTI	VIA DEL TRITONE	109.050,48
2	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	611.239,44
3	ACCOGLIENZA EXTRA COMUNITARI - AZIENDA AGRICOLA "FORTORE"	SAN SEVERO	STRADA STATALE 16	848.873,76
PROVINCIA DI LECCE				
4	VIVAIO GALIO'	LECCE	VIALE LIBERTA'	281.812,23
PROVINCIA DI TARANTO				
5	VIVAIO LEGGIADREZZE	TARANTO	VIA DELLE CITREZZE	829.710,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)				2.680.685,91

TAB. 8: PATRIMONIO DISPONIBILE - EX O.N.C.					
TERRENI		FABBRICATI		UNITA' COLLABENTI E AREE URBANE	
SUPERFICIE	VALORE STIMATO	N°	VALORE STIMATO	N°	VALORE STIMATO
(Ha)	(€.)		(€.)		(€.)
323.02.24	3.877.981,06	49	1.601.400	20	58.912,17
VALORE COMPLESSIVO (€.)		5.538.293,22			

\*comprende il fabbricato di valore culturale "Casa del fascio ONC"

TAB. 9 PATRIMONIO DISPONIBILE - EX ERSAP -						
PROVINCIA	TERRENI		FABBRICATI		STRADE INTERPODERALI	
	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)	N° UNITA' IMMOBILIARI	VALORE STIMATO (€.)	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)
BARI/BAT	626,1258	1.349.927,22	180	3.147.804,80	82,1027	177.670,24
BRINDISI	566,8655	2.576.358,97	133	4.210.612,43	89,9877	194.733,38
FOGGIA	1191,8897	3.936.621,11	319	3.964.642,42	566,0382	1.094.666,95
LECCE	869,3290	1.561.314,88	74	5.219.845,33	30,7963	66.576,98
TARANTO	167,9595	268.231,32	89	6.517.677,33	160,4481	347.209,70
TOTALE PARZIALE (€)	3442,1695	9.692.453,50	795	23.060.582,31	929,373	1.880.857,26
VALORE COMPLESSIVO (€)	34.633.893,07					



TAB. 10 PATRIMONIO DISPONIBILE - FABBRICATI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO (€.)
PROVINCIA DI BARI			
1	STRUTTURA SPORTIVA EX C.I.A.P.I.	BARI	1.717.000,00
2	KURSAAL SANTA LUCIA	BARI	7.500.000,00
3	DEPOSITI	BARI	3.280.000,00
4	IMMOBILE EX G.I. COLONIA MARINA	GIOVINAZZO	1.120.000,00
5	OSTELLO DELLA GIOVENTU'	ALBEROBELLO	1.235.000,00
6	IMMOBILE EX F.A.P.L.	GIOIA DEL COLLE	196.400,00
7	LOCALE AL P.S. (EX A.P.T.)	BARI	34.000,00
8	OSTELLO DELLA GIOVENTU' (EX A.P.T.)	BARI	900.000,00
9	TORRI DI AVVISTAMENTO	RUVO E GRAVINA	26.481,00
PROVINCIA BAT			
10	IMMOBILE CENTRO SERVIZI CULTURALI	CANOSA	1.080.000,00
11	OPIFICIO	ANDRIA	2.050.000,00
12	LOCALE AL P.I. (EX A.P.T.)	BARLETTA	45.000,00
13	LOCALE AL P.T. (EX A.P.T.)	BARLETTA	23.000,00
14	ABITAZIONE AL P.I. (EX A.P.T.)	BARLETTA	15.000,00
15	COMPLESSO BALNEARE "LIDO MATINELLE" (EX A.P.T.)	TRANI	600.000,00
PROVINCIA DI BRINDISI			
16	IMMOBILE EX GENIO CIVILE	BRINDISI	832.000,00
17	IMMOBILE EX I.N.A.P.L.I.	BRINDISI	1.570.000,00
18	IMMOBILE EX A.A.I.	BRINDISI	170.000,00
19	IMMOBILE EX C.P.P.S.	BRINDISI	42.000,00
20	IMMOBILE EX G.I. TOMMASEO	BRINDISI	4.400.000,00
21	IMMOBILE EX G.I. COLONIA BIANCHI	FASANO	215.000,00
22	IMMOBILE EX G.I. COLONIA DAMASO	FASANO	400.000,00
23	IMMOBILE EX G.I. COLONIA COPPOLICCHIO	FASANO	175.000,00
24	CIRCOLO TENNIS	BRINDISI	357.000,00
PROVINCIA DI FOGGIA			
25	IMMOBILE EX E.N.A.L.	FOGGIA	305.000,00
26	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	468.000,00
27	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	4.167.000,00
28	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	358.000,00
29	IMMOBILE EX F.A.P.L.	TORREMAGGIORE	100.000,00
31	EX G.I. COLONIA POSTIGLIONE	VICO DEL GARGANO	1.200.000,00
32	CENTRO PILOTA PER IL TURISMO "BAIA DEI CAMPI"	VIESTE	9.400.000,00
33	C.A.R.F. AMENDOLA	MANFREDONIA	100.000,00
34	OPIFICIO	POGGIO IMPERIALE	3.600.000,00
35	SPORTING CLUB (EX A.P.T.)	MANFREDONIA	350.000,00
PROVINCIA DI LECCE			
36	IMMOBILE EX I.N.A.P.L.I.	LECCE	7.550.000,00
37	OSTELLO DELLA GIOVENTU'	LECCE	470.000,00
38	IMMOBILE EX G.I. FIORINI	MONTERONI DI LECCE	7.750.000,00
39	IMMOBILE EX C.P.P.S.	SANNICOLA	1.135.000,00
PROVINCIA DI TARANTO			
40	FABBRICATO EX G.I.	TARANTO	1.120.000,00
41	FABBRICATO EX O.M.N.	TARANTO	85.000,00
42	LOCALE EX O.M.N.	TARANTO	10.500,00
43	EX G.I. COLONIA COLLINARE	LATERZA	660.000,00
44	EX G.I. COLONIA COLLINARE-MOTOLESE	MARTINA FRANCA	1.100.000,00
45	EX G.I. COLONIA COLLINARE	MOTTOLA	490.000,00
46	MASSERIA "DOLCEMORSO"	MOTTOLA	787.843,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)			69.190.224,00



TAB. 11 PATRIMONIO DISPONIBILE - AREE URBANE				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI BARI				
1	SUOLO ZONA INDUSTRIALE	BARI	VIALE ACCOLTI G.I.L.	242.423,00
PROVINCIA DI FOGGIA				
2	SUOLO EX C.A.S.M.E.Z.	FOGGIA	mq 22.354	1.988.082,53
VALORE COMPLESSIVO (€.)				2.230.505,53

TAB. 12 PATRIMONIO DISPONIBILE - TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI BARI				
1	AZIENDA AGRICOLA "CESANO"	TERLIZZI	CONTRADA CESANO - COMPLANARE S.P. 231	65.000,00
2	TERRENO (PINETA EX A.P.T.)	ALBEROBELLO	CONTRADA COLTELLA	43.940,00
3	TERRENI IN VARI AGRI (EX C.M.)	VARI	VARIE	141.976,00
4	ACQUEDOTTO RURALE (EX C.M. MURGIA BARESE)	VARI	VARIE	230.006,85
5	EX CONDOTTA DI ALIMENTAZIONE IDRICA DI SAN VITO	POLIGNANO A MARE	VARIE	56.393,00
PROVINCIA DI FOGGIA				
2	EX ORFANOTROFIO MILITARE	STORNARA	LOCALITA' PORCARECCIA	24.500,00
3	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	0,00
4	TERRENI AGRICOLI (EX C.M.)	VOLTURINO	-	4.025,00
5	TERRENI AGRICOLI (EX C.M.)	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	-	3.050,00
PROVINCIA DI TARANTO				
6	AZIENDA AGRICOLA "CAMPO TARA"	CASTELLANETA MARINA	LOCALITA' FRISINI	100.000,00
7	TERRENO (EX A.P.T. - P.LLA 335)	MARUGGIO	CONTRADA CIRENAICA (LOC. TORRE OVO)	395.000,00
8	TERRENO (EX A.P.T. - P.LLA 337)	MARUGGIO	CONTRADA CIRENAICA (LOC. TORRE OVO)	300.000,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)				1.363.890,85



**TAB. 13 – Stato patrimoniale**

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2019
	<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	
<b>II 1</b>	<b>BENI DEMANIALI</b>	<b>412.695.771,44</b>
1.1	<b>Terreni</b>	<b>48.629.686,87</b>
	<i>di cui</i>	
	DEMANIO ARMENTIZIO - TERRENI	7.714.192,64
	DEMANIO FORESTALE - TERRENI	40.915.494,23
1.2	<b>Fabbricati</b>	<b>10.701.837,19</b>
	DEMANIO FORESTALE - FABBRICATI	10.701.837,19
1.3	<b>Infrastrutture</b>	<b>353.364.247,38</b>
	DEMANIO FERROVIARIO	352.987.786,26
	DEMANIO IRRIGUO - INFRASTRUTTURE	348.612,66
	DEMANIO IRRIGUO USO POTABILE- INFRASTRUTTURE	27.848,46
1.9	<b>Altri beni demaniali</b>	-
<b>III 2</b>	<b>ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>438.989.262,68</b>
2.1	<b>Terreni</b>	<b>18.182.852,24</b>
	<i>di cui</i>	
	Patrimonio disponibile EX ONC - TERRENI	3.877.981,06
	Patrimonio disponibile EX ERSAP - TERRENI	9.692.453,50
	Patrimonio disponibile - TERRENI	1.363.890,85
	Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI - TERRENI	959.109,13
	Patrimonio disponibile - AREE URBANE	2.230.505,53
	Patrimonio disponibile EX ONC - AREE URBANE	58.912,17
2.2	<b>Fabbricati</b>	<b>419.136.206,14</b>
	<i>di cui</i>	
	Patrimonio indisponibile - SEDI UFFICI	264.631.855,12
	Patrimonio indisponibile - SEDI UFFICI ALTRI ENTI	61.939.414,29
	Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-FABBRICATI	2.595.522,01
	Patrimonio disponibile EX ONC - FABBRICATI	1.502.430,39
	Patrimonio disponibile EX ERSAP - FABBRICATI	21.961.928,72
	Patrimonio disponibile ALTRI FABBRICATI	66.505.055,61
2.8	<b>Infrastrutture</b>	<b>1.670.204,30</b>
	Patrimonio disponibile EX ERSAP - STRADE INTERPODERALI	1.670.204,30
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>851.685.034,13</b>



**TAB. 13 BIS SITUAZIONE PATRIMONIALE BENI EX ERSAP DETTAGLIO (€)**

Immobilizzazioni materiali		Anno 2019	Anno 2018
<b>III 2</b>	<b>ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>		
2.1	<b>Terreni</b>	<b>9.692.453,50</b>	<b>9.985.045,50</b>
	BARI	1.349.927,22	1.587.640,03
	BRINDISI	2.576.358,97	2.611.035,92
	FOGGIA	3.936.621,11	3.899.097,08
	LECCE	1.561.314,88	1.598.367,98
	TARANTO	268.231,32	288.904,49
2.2	<b>Fabbricati</b>	<b>21.961.928,72</b>	<b>24.315.003,23</b>
	BARI	3.009.565,39	2.899.285,68
	BRINDISI	4.006.005,60	4.112.555,33
	FOGGIA	3.777.153,11	4.250.410,13
	LECCE	4.959.875,29	7.361.825,75
	TARANTO	6.209.329,33	5.690.926,34
2.3	<b>Infrastrutture</b>	<b>1.670.204,30</b>	<b>1.742.065,26</b>
	BARI	156.879,68	159.145,90
	BRINDISI	173.255,03	158.938,05
	FOGGIA	967.913,47	1.040.618,04
	LECCE	59.150,88	61.774,90
	TARANTO	313.005,24	321.588,37
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>33.324.586,51</b>	<b>36.042.113,99</b>



TAB. 14 VARIAZIONI ECONOMICHE (€)

	SALDO 2018	Proventi da dismissioni	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazio- ni	Insussistenze dell'attivo	Sopravvenien- ze	Manutenzioni (Capitalizza- zioni)	Capitalizza- zioni da lavori in corso	SALDO 2019
1 DEMANIO ARMENTIZIO	7.738.066,81	24.231,00		15.043,56	2.569,94		13.251,56	1.134,77			7.714.192,64
2 DEMANIO FERROVIARIO	343.980.000,00		11.969.312,98					20.977.099,24			352.987.786,26
3A DEMANIO FORESTALE TERRENI	41.032.600,00						117.105,77				40.915.494,23
3B DEMANIO FORESTALE FABBRICATI	10.810.434,80		172.489,27						63.891,66		10.701.837,19
4 DEMANIO IRRIGUO	360.431,37		11.818,71								348.612,66
4 bis DEMANIO IRRIGUO			861,29					28.709,75			27.848,46
5 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDE UFFICI	228.145.087,84		3.963.038,06						2.284.448,34	38.165.357,00	264.631.855,12
6 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDI UFFICI ALTRI ENTI	62.967.438,47		1.028.024,18								61.939.414,29
7A PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI TERRENI	1.787.156,00						1.373.928,87	545.882,00			959.109,13
7B PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI FABBRICATI	-		175.163,90					2.680.685,91	90.000,00		2.595.522,01
8A EX ONC TERRENI	6.588.180,81	157.876,19		32.044,42	72.816,96		2.525.767,70	14.216,68			3.877.981,06
8B EX ONC FABBRICATI	1.541.050,40		24.054,40				14.565,60				1.502.430,39
8C EX ONC AREE URBANE	39.900,00	14.799,96			7.400,04			41.212,17			58.912,17
9A EX ERSAP TERRENI	9.985.045,50	1.540.654,36	-	1.128.267,09	264.186,28	-	213.970,20	597.951,75			9.692.453,50
9B EX ERSAP FABBRICATI	24.315.003,23	240.049,57	405.243,15	53.876,38	2.561.049,78	-	741.998,64	1.541.390,24			21.961.928,72
9C EX ERSAP STRADE INTERPODERALI	1.742.065,26	25.048,91	56.718,34	24.671,36	3.155,49	-	63.609,43	51.999,85			
10 PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	67.187.597,71		669.542,10			13.000,00					66.505.055,61
11 PATRIMONIO DISPONIBILE AREE URBANE	2.230.505,53										2.230.505,53
12 PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI	1.909.772,85						545.882,00				1.363.890,85
<b>TOTALE</b>	<b>812.360.336,58</b>	<b>2.002.659,99</b>	<b>18.476.266,38</b>	<b>1.253.902,81</b>	<b>2.911.178,49</b>	<b>13.000,00</b>	<b>5.610.079,77</b>	<b>26.480.282,36</b>	<b>2.438.340,00</b>	<b>38.165.357,00</b>	<b>851.685.034,12</b>



TAB. 14 bis VARIAZIONI ECONOMICHE FABBRICATI EX ERSAP -DETTAGLIO (€)									
	2018	Proventi da dismissioni	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze dell'attivo	Sopravvenienze	2019
BARI	2.899.285,68		55.276,36				292.877,93	458.434,00	3.009.565,39
BRINDISI	4.112.555,33	4.616,00	67.380,57		1.572,43		85.232,28	52.251,55	4.006.005,60
FOGGIA	4.250.410,13	108.223,72	66.634,20	40.880,35	5.824,25		363.888,43	30.433,22	3.777.153,11
LECCE	7.361.825,75	64.309,02	109.019,75	12.996,03	2.377.318,04			135.700,32	4.959.875,29
TARANTO	5.690.926,34	62.900,83	106.932,27		176.335,06			864.571,15	6.209.329,33
	<b>24.315.003,23</b>	<b>240.049,57</b>	<b>405.243,15</b>	<b>53.876,38</b>	<b>2.561.049,78</b>	<b>0,00</b>	<b>741.998,64</b>	<b>1.541.390,24</b>	<b>21.961.928,72</b>

TAB. 14 VARIAZIONI ECONOMICHE TERRENI EX ERSAP -DETTAGLIO (€)									
	2018	Proventi da dismissioni	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze dell'attivo	Sopravvenienze	2019
BARI	1.587.640,03	150.720,03		36.573,68	98.273,76		69.875,10	44.582,40	1.349.927,22
BRINDISI	2.611.035,92	77.979,11		47.571,81	8.378,48		23.306,58	27.415,41	2.576.358,97
FOGGIA	3.899.097,08	618.082,28		372.673,39	84.202,84		114.739,67	481.875,43	3.936.621,11
LECCE	1.598.367,98	597.600,50		590.328,12	73.331,20		528,03	44.078,51	1.561.314,88
TARANTO	288.904,49	96.272,44		81.120,09			5.520,82		268.231,32
	<b>9.985.045,50</b>	<b>1.540.654,36</b>	<b>0,00</b>	<b>1.128.267,09</b>	<b>264.186,28</b>	<b>0,00</b>	<b>213.970,20</b>	<b>597.951,75</b>	<b>9.692.453,50</b>

TAB. 14 VARIAZIONI ECONOMICHE STRADE EX ERSAP -DETTAGLIO (€)									
	2018	Proventi da dismissioni	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze dell'attivo	Sopravvenienze	2019
BARI	159.145,90		5.395,32		2.541,27		217,01	5.887,38	156.879,68
BRINDISI	158.938,05	25.048,91	5.854,82	24.671,36				20.549,34	173.255,03
FOGGIA	1.040.618,04		33.042,11				63.335,12	23.672,66	967.913,47
LECCE	61.774,90		2.009,80		614,22				59.150,88
TARANTO	321.588,37		10.416,29				57,30	1.890,47	313.005,24
	<b>1.742.065,26</b>	<b>25.048,91</b>	<b>56.718,34</b>	<b>24.671,36</b>	<b>3.155,49</b>	<b>0,00</b>	<b>63.609,43</b>	<b>51.999,85</b>	<b>1.670.204,30</b>





## **AMMORTAMENTI**

Gli ammortamenti sono stati determinati mediante l'applicazione dei coefficienti previsti nel documento predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato "Principi e regole contabili del Sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" e riportati al punto 4.18 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria, che costituisce l'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal punto 9.3., "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria per i fabbricati non dichiarati di valore culturale", il valore del cespite è stato ridotto mediante l'applicazione del parametro forfettario del 20%, così come previsto dall'articolo 36, comma 7, del decreto-legge n. 223/2006 convertito con legge 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'articolo 2, comma 18, del decreto-legge n. 262/2006 convertito con legge n. 286/2006.

## **PLUSVALENZE E MINUSVALENZE**

Le plusvalenze e le minusvalenze sono state calcolate come differenza rispettivamente positiva o negativa fra il prezzo di vendita e il valore netto contabile alla data di stipula del contratto.

Le minusvalenze sono state determinate in prevalenza dalla fissazione, per legge, dei prezzi di vendita dei cespiti regionali. Si riportano di seguito le indicazioni specifiche.



**Beni ex ERSAP**

**- Terreni e strade nelle provincie di Bari –BAT**

**Minusvalenze**

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Località	Superficie	Delibera/Determina		Data stipula	Notaio	Art.	Valore netto contabile	Prezzo di vendita	Minusvalenze	
2	Cicchelli Anna	fg 174 ptc 32-48 fg 1 ptc-144 sub 1	Andria	Pozzelle Murge	13 16 51	572	29-mar-19	17-lug-19	Rotunno	Art.22 decies	27.785,45	16.697,73	11.087,72	terreni
3	Sifanno Vincenzo	ptc 85-249-250-251-253-255-277 fg 144 ptc 7-8-10-13-107-113-115-123-124-125-154-246-250-251-252-257-260-261-262-263-265-266-270-271-272-275-276-277-299-312-314-382-384-385-386-388-391-393 (-362- sub 2-392 sub 1-394 sub 1 fab.)	Bitonto	Rogadeo	71 99 01	2258	4-dic-18	4-ott-19	Campi	Art.22 decies	155.178,32	81.673,82	76.045,77	terreni + unita' collabenti fabbricati
											2.541,27			strade
6	COMUNE	fg 3 pct 14-61;fg4 pct 78, fg5 pct 40; fg 6pct 35-46-52-135-150-389;fg 10 pct 76-8 fg 13 pct 12-23-50-62-64-65-74-79	Poggiorsini								13681,54	0	13681,54	terreni
								TOTALE				98.371,55	100.815,03	



**- Terreni nelle provincie di Bari –BAT**

**Plusvalenze**

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Località	Superficie	Delibera/Detrmina		Data stipula	Notaio	Art.	Valore netto contabile	Prezzo di vendita	Plusvalenze	
1	Labartino Gianluca	ptc 4 fg 186	Andria	Masseria Addario	0 12 41	1617	13-set-18	17-lug-19	La Serra	Art.13	220,77	14.831,52	14.610,75	terreni
2	Digiesi Maria	ptc 225-232 fg 72 ptc 17-108 fg 93	Gravina	Spinalva	7 21 43	749	18-apr-19	15-nov-19	Digiesi	Art.22 decies	15.554,03	37.516,96	21.962,93	terreni
TOTALE											15.774,80	52.348,48	36.573,68	

**Terreni e strade nella provincia di Brindisi**

**Minusvalenze e Plusvalenze**

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Superficie	Delibera	Determina	Data stipula	Notaio	Valore netto contabile terreni	Valore netto contabile aree urbane	Valore netto contabile Strade	Prezzo di vendita	Plusvalenza	Minusvalenza
				Ha.										
1	Vita Antonio	Terreno e Fabbri-cato	Brindisi	0.01.62	1106/2018	811/2018	08/02/2019	B. Petrachi	12,80			99,15	86,35	
2	Greco Vincenzo	Terreno agricolo	Brindisi	0.10.14	1611/2018	810/2018	08/02/2019	S. Carrozzini	144,19			770,25	626,06	
3	D'Agnano Mercedes	Terreno agricolo	Carovigno	1.63.76	2260/2018	812/2018	08/02/2019	B. Petrachi	2.328,67			6.491,10	4.162,43	
4	Industrial Services s.r.l.	Terreno area industriale	Brindisi	0.21.70	1105/2018	789/2018	22/02/2019	R. Braccio	27,87		377,55	25.048,91	24.671,36	- 27,87
5	Pellegrino Gaetano	Area edificata	Brindisi	0.05.41	569/2019	83/2016	43602	R. Braccio		7461,72		17289,85	9.828,13	
6	Tateo Nicola	Terreno agricolo	Brindisi	2.30.14	1612/2018	====	43816	B. Petrachi	3.272,59			14.877,30	11.604,71	
7	De Marco Teodoro	Area edificata	Brindisi	0.75.42	1110/2019	====	01/10/2019	B. Petrachi	1.024,98	9249,07		29.071,31	18.797,26	
8	Baldassarre Maria Stella	Area edificata	Brindisi	0.23.88	1904/2019	====	15/11/2019	R. Braccio		14923,61		6.573,00		-8.350,61
9								Di Gregorio	340,28				2.466,87	
TOTALE									7.151,38	31634,4	377,55	103.028,02	72.243,17	-8.378,48



**- Fabbricati nella provincia di Brindisi**

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Superficie	Delibera/Detrimina		Data stipula	Notaio	Valore netto contabile	Prezzo di vendita	Minusvalenza
1	Vita Antonio	Fg. 18 - p.Ila 707 Sub/1	Brindisi	Mq. 72	1106/2018	811/2018	08/02/2019	B. Petrachi	6.188,43	4.616,00	1.572,43

**- Terreni e fabbricati nella provincia di Foggia**

*Minusvalenze e Plusvalenze*

N.	COGNOME	NOME	Agro	Superficie	Foglio	Particelle	Delibera/Determina		Notaio	Data stipula	Prezzo complessivo di vendita	Totale Prezzo Terreno	Valore netto contabile	Plusvalenza	Minusvalenza	Totale Prezzo fabbricato	Valore netto contabile	Plusvalenza	Minusvalenza
							N°	Data											
1	SALZARULO	ARMANDO	CANDELA	1.20.00	40	232	450	14/06/2018	BONADIES	16/01/2019	6.925,27	6.925,27	3.963,41	2.961,86		0,00			
2	DI PALMA	MARIA	ASCOLI SATRIANO	2.25.43	89	57	DGR 1030	19/06/2018	BONADIES	16/01/2019	1.715,77	1.715,77	7.445,59		5.729,82	0,00			
3	PEDICILLO	FRANCESCO	CAGNANO V.NO	0.21.28	1	565	840	05/12/2018	VASSALLI	16/01/2019	22.062,76	22.062,76	702,84	21.359,92		0,00			
4	VOLPE	ANNA MARIA	CAGNANO V.NO	0.08.10	1	1680	659	25/09/2018	VASSALLI	16/01/2019	12.942,76	12.942,76	267,53	12.675,23		0,00			
5	PIPPIA	ELENA	CAGNANO V.NO	0.04.70	1	2056	839	05/12/2018	VASSALLI	16/01/2019	7.845,26	7.845,26	155,23	7.690,03		0,00			
6	SANZONE	MARIA MATTEA	CAGNANO V.NO	0.04.92	1	1491	837	05/12/2018	VASSALLI	16/01/2019	8.175,26	8.175,26	162,50	8.012,76		0,00			
7	PEDICILLO	ROSA	CAGNANO V.NO	0.05.32	1	1489	838	05/12/2018	VASSALLI	16/01/2019	8.775,26	8.775,26	175,71	8.599,55		0,00			
8	IACOVELLI	RACHELE	CAGNANO V.NO	0.05.49	1	511	841	05/12/2019	VASSALLI	16/01/2019	9.030,26	9.030,26	181,33	8.848,93		0,00			
9	DE MARCO	MICHELE	SERRACAPRIOLA	1.59.80	65	11	DGR 1114	28/06/2018	FOLLIERI	06/02/2019	27.673,65	27.673,65	1.975,10	25.698,55		0,00			
10	PORRECA	COSTANTINO	CANDELA-ASCOLI S.NO	2.71.33 1.53.54	38 90	224- 232- 241- 250- 257- 266- 267- 272- 276	737	26/10/2018	BONADIES	06/02/2019	14.915,04	14.915,04	14.032,78	882,26		0,00			
11	MENNELLA	ANTONELLA	CHIEUTI	10.44.38	15	9-48- 144- 147- 149- 150- 153- 145-38	DGR 1111	28/06/2018	CASSANO	06/02/2019	15.585,99	14.316,54	34.467,44		20.150,90	1.269,45	1.126,95	142,50	
12	ANDREANO	LUCIANO	ASCOLI SATRIANO	1.00.40	85	86	DGR 1027	19/06/2018	LA MONACA	28/02/2019	3.338,05	3.338,05	3.316,05	22,00		0,00			
13	RUBINO	ANTONIETTA	ASCOLI SATRIANO	1.00.56	9	298	DGR 1028	19/06/2018	CALICE	05/03/2019	5.884,16	5.884,16	3.321,34	2.562,82		0,00			
14	DI SAPIO	DOMENICO	ASCOLI SATRIANO	0.24.00	110	337- 338	DGR 989	12/06/2018	MARCO PEPE	12/03/2019	2.464,64	1.195,19	758,33	436,86		1.269,45	1.274,19		4,74



15	DI SAPIO	DOMENICO	ASCOLI SATTIANO	7.04.38	110	83-84-85-49-118-563-253	DGR 988	12/06/2018	MARCO PEPE	12/03/2019	100.166,85	98.897,40	23.228,22	75.669,18		1.269,45	2.548,38		1.278,93
16	* GUERRA	FRANCESCO	CERIGNOLA	8.04.52	88	94-356	914	14/12/2018	MARCO PEPE	12/03/2019	108.588,36	107.054,86	26.096,39	80.958,47		1.533,50	959,81	573,69	
17	GRILLO	CARMELA	CAGNANO V.NO	0.05.05	1	1482-	17	23/01/2019	VASSALLI	27/03/2019	8.307,26	8.307,26	166,79	8.140,47		0,00			
18	SILBA	CLEMENTE	ASCOLI SATTIANO	0.98.12	102	142-	DGR 2423	21/12/2018	BONADIES	27/03/2019	4.298,48	4.298,48	3.240,75	1.057,73		0,00			
19	CAGGIANO	GAETANO	CANDELA	0.40.80	38	235-244	DGR 1614	13/09/2018	BORRELLI	09/04/2019	4.474,98	4.474,98	1.347,56	3.127,42		0,00			
20	GATTA	CARMELA	ASCOLI SATTIANO	1.60.00	68	176-177	DGR 339	13/03/2018	DI CARLO	24/05/2019	15.478,19	15.478,19	5.284,54	10.193,65		0,00			
21	ZINGARIELLO	ANDREA	ASCOLI SATTIANO	1.90.59	85	49-50	DGR 597	29/03/2019	CALICE	28/05/2019	13.140,24	13.140,24	6.294,88	6.845,36		0,00			
22	PALERMO	MARIA CONCETTA	FOGGIA	3.32.83	107	538-551-437-438-439-441-442-528	DGR 1613	13/09/2018	SIMONETTI	30/05/2019	18.588,36	17.368,01	10.867,34	6.500,67		1.220,35	4.182,80		2.962,45
23	SANTAGATA	ALFREDO	SAN PAOLO C.	7.17.90	7	2-249	DGR 350	13/03/2018	CASCAVILLA	31/05/2019	13.049,45	12.203,15	20.738,53		8.535,38	846,30	1.394,20		547,90
24	CEGLIA	LUIGI	CANDELA	2.34.02	11	34-36-38-45	DGR 575	29/03/2019	CASCAVILLA	05/06/2019	15.974,49	15.974,49	7.729,31	8.245,18		0,00			
25	GRILLO	DONATELLA	CAGNANO V.NO	0.05.30	1	2207-	DGR 565	29/03/2019	DI TARANTO F.SCO	06/06/2019	10.550,00	10.550,00	175,05	10.374,95		0,00			
26	COLIA	ANTONELLA	ASCOLI SATTIANO	1.06.36	105	144-	DGR 2424	21/12/2018	CALICE	06/06/2019	8.233,11	8.233,11	3.512,90	4.720,21		0,00			
27	PERICOLO	GIUSEPPE	CERIGNOLA	16.92.92	345-347	49-172-53-173-189-190-207-161-162-25-169-204-122-29-181	DGR 1112	28/06/2018	SIMONETTI	06/06/2019	24.861,68	23.306,80	55.179,90		31.873,10	1.554,88	1.440,23		114,65
28	CORNACCHIA	GIOACCHINO	ASCOLI SATTIANO	FABB.	99	19 SUB.11 E SUB.12	3	21/01/2015	BONADIES	12/06/2019	29.447,43	0,00				29.447,43	25.241,66		4.205,77
29	LONGO	MICHELE	CERIGNOLA	0.36.72	11	578-970-971	150	05/03/2019	PUGLIESE	13/06/2019	2.111,82	1.182,20	1.181,42	0,78		929,62	956,27		26,65
30	DI LELLA FRANCESCO e DI		APRICENA	0.21.45	77	431	DGR 2425	21/12/2018	PLACA	08/07/2019	2.774,21	0,00				2.774,21	924,39		1.849,82



	LELLA ANTONIO MATTEO																		
31	STRIDI	ATTILIO	ASCOLI SATRIANO	FABB.	99	19 SUB.3	138	09/05/2013	BONADIES	10/07/2019	37.096,30	0,00			37.096,30	19.547,61	17.548,69		
32	ARMIENTO	ESPEDITO	LESINA	0.96.70	2 3	485 405	DGR 677	09/04/2019	FONTANA	23/07/2019	13.629,86	13.629,86	2.768,76	10.861,10	0,00				
33	LOMBARDI	DOMENICO	LUCERA	5.94.72	125	74- 141- 389- 333	35	19/01/2007	LEMBO	03/09/2019	21.522,08	20.200,98	15.473,47	4.727,51		1.321,10	1.388,16		67,06
34	BUONCRISTIANO	VINCENZO	LESINA	6.26.08	3	39-41- 130- 134- 508	660	25/09/2018	CASSANO	20/09/2019	3.418,01	2.571,71	20.236,17		17.664,46	846,30	1.214,19		367,89
35	MAINFROY	ANNE	SAN SEVERO	5.29.13	12	12- 322- 482- 484- 485- 586- 852- 853	DGR 1173	18/07/2017	CASSANO	27/09/2019	18.462,06	17.615,76	17.179,07	436,69		846,30	1.386,64		540,34
29	RICUCCI	GIUSEPPE	MANFREDONIA	1.00.36	140	209	DGR 1052	13/06/2019	BORRELLI	03/10/2019	10.435,58	10.435,58	3.314,73	7.120,85	0,00				
30	CROCE	GERARDO	STORNARELLA	0.83.94	3	1-3- 103	DGR 1656	16/09/2019	SANNONER	07/10/2019	26.810,52	1.993,13	804,57	1.188,56	24.817,39	8.372,16	16.445,23		
31	DI LAURO	FRANCESCO	ASCOLI S.NO	1.55.07	83	132	DGR 1652	16/09/2019	BONADIES	23/10/2019	10.676,51	10.676,51	5.121,71	5.554,80	0,00				
32	DI MARZIO	POTITO	ASCOLI S.NO	2.04.31	81 89	23 206	DGR 1053	13/06/2019	BONADIES	30/10/2019	14.052,35	14.052,35	6.748,03	7.304,32	0,00				
33	FAVATA'	VINCENZO	CANDELA	0.78.46	37	265- 265	DGR 1653	16/09/2019	BONADIES	30/10/2019	6.627,06	6.627,06	793,02	5.834,04	0,00				
34	COLUMPSI	CONCETTA	CAGNANO V.NO	0.02.32	1	1315- 1316	741	26/10/2018	GENTILE	07/11/2019	13.329,14	13.329,14	76,62	13.252,52	0,00				
35	ROMANO	MICHELE	POGGIO IMPERIALE	6.41.30	6	103- 263- 264- 755	DGR 1249	08/07/2019	CASCAVILLA	05/12/2019	21.368,83	20.187,14	20.436,32		249,18	1.181,69	1.209,96		28,27
36	CAPANO	ALFONSO	CANDELA	0.20.90	43	423	DGR 1649	16/09/2019	BONADIES	18/12/2019	1.498,66	1.498,66	690,50	808,16	0,00				
TOTALI											726.306,00	618.082,28	329.611,73	<b>372.673,39</b>	<b>84.202,84</b>	108.223,72	73.167,60	40.880,35	5.824,23



## Fabbricati nella provincia di Lecce

Acquirente	Agro	Località	fg	pct	Superficie	Delibera/Det.	Data	Data Stipula	Notaio	L.R. art.	Prezzo di vendita	Valore netto contabile	Plusvalenza	Minusvalenza
POTENTE Mario	Lecce	Frigole	100	239	locale/collabente	311	21/02/19	22/05/19	Pallara S.	22 quinquies	12.996,03	0,00	12.996,03	
MY Antonio	Nardò	Pantalei	118	302	casa colonica	347	22/05/19	10/10/19	Gloria S	13	51.312,99	68.979,53		17.666,54
COMUNE DI LECCE	Lecce	Frigole	100	159/11	0,0489	DPGR	492	16/08/19			0,00	319.272,27		319.272,27
COMUNE DI LECCE	Lecce	Frigole	111	49/1.2.3.4	0,0324	DPGR	492	16/08/19			0,00	2.040.379,24		2.040.379,24
TOTALE											64.309,02	2.428.631,03	12.996,03	2.377.318,04

## Strade nella provincia di Lecce

Acquirente	Agro	Località	Foglia e particelle	Superficie	provvedimento	Prezzo di vendita	Valore netto contabile	Minusvalenza
COMUNE DI LECCE	Lecce	Frigole	fg. 83 pct 100, fg. 84 pct 60 e pct 8	0,31	DPGR 492 del 16/08/19	0	614,22	614,22

## Terreni nella provincia di Lecce

Acquirente	Agro	Località	fg	pct	Superficie	Delibera/Det.	Data Stipula	Data Stipula	Notaio	L.R. art.	Prezzo di vendita	Valore netto contabile	Plusvalenza	Minusvalenza
RUSSO Antonia	Porto Cesareo	S. Chiara	16	3174	0,01160	807	27/11/18	15/01/19	Pallara S.	13	21.663	20,83	21.642,24	
LEONE Laura Maria	Lecce	Torre Rinalda	21	13	0,08610	808	27/11/18	15/01/19	Pallara S.	13	25.440	154,64	25.285,70	
MANGIA Luigi	Porto Cesareo	Colarizzo	12	2183	0,02400	482	27/06/18	29/01/19	Gloria S.	13	10.958	43,10	10.915,05	
SPAGNOLO Anna Luigia	Lecce	Torre Rinalda	21	826	0,02500	825	30/11/18	04/02/19	Gloria S.	13	10.480	44,90	10.435,01	
LEUCI Elisabetta e QUARANTA Giovanni	Porto Cesareo	S. Chiara	16	3357	0,01480	305	24/04/18	19/02/19	Gloria S.	13	25.037	26,58	25.010,13	
SACCOMANDI Gabriella e PARENTE Antonio	Nardò	S. Chiara	18	338	0,03200	342	10/05/18	19/02/19	Anglana M.	13	31.489	57,47	31.431,88	
PEZZUTO Antonia	Lecce	Rauccio	20	586	0,01320	307	24/04/18	28/02/19	Gloria S.	13	12.500	23,71	12.476,04	
SPAGNOLO Simonetta	Porto Cesareo	S. Chiara	16	3367	0,03750	922	18/12/18	08/03/19	Ambrosi G.	13	13.976	67,35	13.908,85	
FINOCCHIO Clementine	Lecce	Torre Rinalda	21	863	0,02170	1199	05/07/18	15/03/19	Petrachi B.	13	19.130	38,97	19.091,52	
NESTOLA Antonio	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1629	0,01880	19	23/01/19	22/03/19	Di Gregorio F.	13	12.134	33,76	12.100,12	
CARROZZO Armando	Nardò	S. Chiara	17	56	1,12770	2644	04/12/12	29/03/19	Gloria S.	2 - 3	1.031	2.025,35		994,79
MANGIARLARO Stefania e MANGIARLARO Luca G.	Porto Cesareo	S. Chiara	16	3048	0,07930	568	29/03/19	09/05/19	Di Gregorio F.	22 quinquies	37.268	142,42	37.125,41	
D'AMATO Simona	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1569	0,04360	249	04/04/19	22/05/19	Gloria S.	13	21.341	78,31	21.262,67	
ALBANO Maria Consolata	Porto Cesareo	S. Chiara	16	4247	0,02470	240	04/04/19	13/06/19	Pallara S.	22 quinquies	5.027	44,36	4.982,33	
TROSO Rosa Anna	Porto Cesareo	Bellanova	31	719	0,09480	119	25/02/19	13/06/19	Pallara S.	13	12.959	170,26	12.788,49	
PARENTE Giovanni	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1559	0,02190	239	04/04/19	13/06/19	Pallara S.	22 quinquies	2.890	39,33	2.851,00	
PETRACCA Salvatore	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1723	0,04160	356	23/05/19	27/06/19	Gloria S.	22 quinquies	3.995	74,71	3.920,30	
PETRACCA Leonardo	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1193	0,02820	357	23/05/19	27/06/19	Gloria S.	22 quinquies	4.386	50,65	4.335,81	
PETRACCA Antonio	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1677	0,04070	358	23/05/19	27/06/19	Gloria S.	22 quinquies	4.419	73,10	4.345,54	
MANNO Oronzo	Porto Cesareo	Bellanova	31	755	0,09490	361	23/05/19	27/06/19	Gloria S.	22 quinquies	2.788	170,44	2.617,73	
LONGO Oronzo	Lecce	Torre Rinalda	21	69	0,03090	398	04/06/19	05/07/19	Gloria S.	22 quinquies	1.593	55,50	1.537,94	
POLI Flora	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1595	0,04460	360	23/05/19	05/07/19	Gloria S.	22 quinquies	5.411	80,10	5.330,81	
CONTE Maria	Porto Cesareo	S. Chiara	16	2195	0,03000	362	23/05/19	05/07/19	Gloria S.	22 quinquies	4.250	53,88	4.196,12	
GUZZO Raffaele	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1661	0,04110	446	24/06/19	25/07/19	Gloria S.	22 quinquies	3.340	73,82	3.266,43	
PICCIOLO Livia	Porto Cesareo	S. Chiara	16	3884	0,01580	444	24/06/19	25/07/19	Gloria S.	22 quinquies	3.084	28,38	3.055,84	
CAPPELLO Addolorata	Porto Cesareo	S. Chiara	16	4229	0,01440	441	24/06/19	26/07/19	Massari A.M.	22 quinquies	1.968	25,86	1.941,73	
MAZZOTTA Agostino	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1802	0,02960	402	04/06/19	26/07/19	Massari A.M.	22 quinquies	4.878	53,16	4.824,76	
PEDALI Carmelo	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1516	0,04240	445	24/06/2019	26/07/19	Massari A.M.	22 quinquies	3.871	76,15	3.795,01	
GIROTTI Diana	Porto Cesareo	S. Chiara	17	293	0,14190	401	04/06/19	31/07/19	Dell'Anna P.	22 quinquies	8.359	254,85	8.103,68	
PERRONE Cosima Teresa	Trepuzzi	Provenzano	42	2848	0,01140	359	23/05/19	13/08/19	Pallara S.	22 quinquies	5.401	20,47	5.380,44	



VETRANO Maria	Porto Cesareo	Colarizzo	14	991	0,05070	1227	08/07/19	13/08/19	Pallara S.	22 quinques	4.664	91,06	4.572,67
IACOBELLIS Maria	Porto Cesareo	Colarizzo	14	2313	0,02060	1234	08/07/19	29/08/19	Gloria S.	22 quinques	4.611	37,00	4.573,96
POSCEK Giorgio	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1666	0,07080	1116	24/06/19	29/08/19	Gloria S.	22 quinques	3.644	127,16	3.517,04
QUARTA Mario	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1147	0,02760	1114	24/06/19	29/08/19	Gloria S.	22 quinques	3.295	49,57	3.245,10
SIMONE Giuseppina	Porto Cesareo	S. Chiara	16	2380	0,03120	1256	08/07/19	28/08/19	Di Gregorio F.	22 quinques	18.368	56,04	18.311,80
D'ALBA Antonio	Otranto	Frassanito	2	5	0,09890	1168	28/06/18	26/09/19	Stellacci M.	13	45,012	177,62	44.834,29
SANAPO Gilberto, Valerio e PELUSO Cosimo	Porto Cesareo	S. Chiara	16	4203	0,01210	355	23/05/19	26/09/19	Dell'Anna P.	13	43,129	21,73	43.107,67
MATINO Cosimo Paolo	Nardo	Rodegaleto	35	676-677-678	0,48150	1671	16/09/19	03/10/19	Pallara S.	22 quinques	4.950	864,77	4.085,70
D'AMATO Lorenzo	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1609	0,04430	1233	08/07/19	03/10/19	Dell'Anna P.	22 quinques	5.478	79,56	5.398,87
DI NOI Panerzio	Porto Cesareo	S. Chiara	16	4223	0,01200	1663	16/09/19	10/10/19	Dell'Anna P.	22 quinques	3.144	21,55	3.122,07
VALENTINO Giovanni	Porto Cesareo	Colarizzo	12	4364	0,04670	557	01/08/19	10/10/19	Gloria S.	22 quinques	2.981	83,87	2.897,23
ARNESANO Lucia	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1654	0,05210	1117	24/06/19	24/10/19	Gloria S.	22 quinques	4.687	93,57	4.593,31
LEO Edvais	Porto Cesareo	S. Chiara	16	2299	0,01630	516	16/07/19	24/10/19	Gloria S.	22 quinques	2.278	29,27	2.248,31
ARNESANO Oronzo	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1631	0,02600	1113	24/06/19	24/10/19	Gloria S.	22 quinques	3.522	46,70	3.475,18
MILANESE Cosimo	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1431	0,02920	443	24/06/19	08/11/19	Chirizzi L.	22 quinques	10.554	52,44	10.501,43
GATTO Cosimo	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1472	0,02540	442	24/06/19	15/11/19	Chirizzi L.	22 quinques	4.189	45,62	4.143,19
MOGAVERO Giuseppa	Porto Cesareo	Colarizzo	14	990	0,04070	746	21/10/19	22/11/19	Chirizzi L.	22 quinques	4.983	73,10	4.910,12
D'AGOSTINO Emilio	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1176	0,01650	442	24/06/19	21/11/19	Anglana M.	22 quinques	3.605	29,63	3.575,13
RIZZELLO Benito	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1331	0,01070	698	08/10/19	28/11/19	Gloria S.	22 quinques	2.226	19,22	2.206,75
FANELLI Luigi	Porto Cesareo	Colarizzo	12	4025	0,01980	1662	16/09/19	28/11/19	Dell'Anna P.	22 quinques	2.581	35,56	2.545,42
DELL'ANNA Maria	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1533	0,02080	710	11/10/19	28/11/19	Dell'Anna P.	22 quinques	13.087	37,36	13.050,09
VISCONTI Vittoria Maria	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1413	0,02640	1665	16/09/19	12/12/19	Gloria S.	22 quinques	6.347	47,41	6.299,13
PETRACCA Giuseppina,	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1717	0,18870	847	26/11/19	12/12/19	Gloria S.	22 quinques	10.046	338,91	9.707,28
PETRACCA Cosima	Porto Cesareo	Colarizzo	14	2208	0,03870	695	08/10/19	12/12/19	Gloria S.	22 quinques	4.189	69,51	4.119,29
NICOLACI Cosimo	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1163	0,11630	2010	11/11/19	12/12/19	Gloria S.	22 quinques	6.574	30,17	6.543,48
MARULLI Salvatore	Porto Cesareo	S. Chiara	16	3965	0,10640	2022	11/11/19	12/12/19	Gloria S.	22 quinques	1.829	191,09	1.637,57
CAZZATO Giovanni	Porto Cesareo	Bellanova	31	1040	0,21400	2025	11/11/19	13/12/19	Di Gregorio F.	22 quinques	1.445	384,34	1.060,79
SCANDONE Dorina e Ines	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1532	0,02930	848	26/11/19	13/12/19	Di Gregorio F.	22 quinques	10.577	52,62	10.524,24
GIACCARI Ivan	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1889	0,12160	841	26/11/19	19/12/19	Dell'Anna P.	22 quinques	6.137	218,39	5.918,11
GIACCARI Ivan	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1842	0,05680	842	26/11/19	19/12/19	Dell'Anna P.	22 quinques	5.666	102,01	5.564,25
GIACCARI Ivan	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1841	0,03600	843	26/11/19	19/12/19	Dell'Anna P.	22 quinques	4.583	64,66	4.517,97
GIACCARI Ivan	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1840	0,06630	844	26/11/19	19/12/19	Dell'Anna P.	22 quinques	3.156	119,07	3.036,96
GIACCARI Ivan	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1839	0,05130	845	26/11/19	19/12/19	Dell'Anna P.	22 quinques	9.414	92,13	9.321,44
GIACCARI Ivan	Porto Cesareo	Colarizzo	12	4351,4353,4354	1,36270	840	26/11/19	19/12/19	Dell'Anna P.	22 quinques	685	172,78	512,41
QUARTA Maria	Porto Cesareo	S. Chiara	16	4545	0,02410	2008	11/11/19	19/12/19	Dell'Anna P.	22 quinques	1.929	43,28	1.886,17
MARTINA Maria Pantalea	Porto Cesareo	S. Chiara	16	4357	0,04000	846	26/11/19	19/12/19	Dell'Anna P.	22 quinques	3.471	71,84	3.398,73
RIZZO Salvatore	Porto Cesareo	Colarizzo	14	2179	0,02120	1669	16/09/19	20/12/19	Chirizzi L.	22 quinques	4.747	38,08	4.708,49
MAGGIO Rafigela	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1625	0,01880	1659	16/09/19	20/12/19	Chirizzi L.	22 quinques	2.858	33,76	2.824,22
D'ERCHIE Cosima	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1576	0,01240	2009	11/11/19	20/12/19	Chirizzi L.	22 quinques	1.896	22,27	1.873,72
COMUNE DI LECCE	Lecce		83	102, 212, 213, 214, 317, 458, 548, 549, 550, 551	2,8571	DPGR 492		16/08/19			0	5.131,35	5.131,35
			84	20, 21, 28, 34, 52, 61, 66, 128, 144, 187, 194, 200, 201, 202, 250, 251, 257, 258, 259, 263, 264, 265, 266, 145	8,0471	DPGR 492		16/08/19		0	14.452,59	14.452,59	
			100	72, 74, 83, 207, 227, 228, 229, 241, 244, 247, 256, 318, 344	24,0583	DPGR 492		16/08/19		0	43.208,71	43.208,71	
			16	1682, 1716, 1740, 1918, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917	5,3139	DPGR493		16/08/19		0	9.543,76	9.543,76	
TOTALI				46,2455						597.600,50	80.603,58	590.328,12	73.331,20





Oltre a partite pendenti relative a ulteriori cessioni gratuite ai Comuni di Nardò e Lecce

**- Terreni nella provincia di Taranto**

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Superficie	Delibera/Determina		Data stipula	Notaio	Art.	Valore netto contabile	Prezzo di vendita	Plusvalenze
1	LOMAGISTRO Giuseppe	Fg. 116, p. IIa 76; Fg. 133, p. IIe 1138 e 1139	GINOSA	04.87.80	1116	28.06.2018	11.02.2019	G Mobilio	Art. 2, 4, e 5 LR 20/99	7.790,17	65.195,03	57.404,86
2	DE RINALDIS Pietro	Fg. 40, p.IIa 411 AA, AB, AC, p.IIa 426; Fg. 41, p. IIa 84 AA, AB	AVETRANA	01.01.04	506	13.07.2018	22.02.2019	Di Gregorio	Art. 22 decies LRN. 4/2013	1.613,61	1.941,00	327,39
3	MONTEMURRO Giovanna	Fg.108 P. IIe 476 -	CASTELLANETA	00.10.75	889	11.12.2018	27.06.2019	G. Mobilio	Art. 22 decies LRN. 4/2013	171,68	4.199,67	4.027,99
4	NICOLI Angela	Fg. 20, p. IIe 16 e 21	AVETRANA	03.01.72	784	18.04.2019	11.07.2019	Di Gregorio	Art. 22 decies LRN. 4/2013	4.818,47	22.791,61	17.973,14
5	TERRUSI Angela	Fg. 108, p. IIe 481, 483, 629	CASTELLANETA	00.47.49	1640	16.09.2019	28.10.2019	G. Mobilio	Art. 22 ter LR N 4/2013	758,42	2.145,13	1.386,71
TOTALE										15.152,35	96.272,44	81.120,09

**- Fabbricati nella provincia di Taranto**

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Superficie	Delibera/Detrmina		Data stipula	Notaio	Art.	Valore netto contabile	Prezzo di vendita	Minusvalenze
1	FALCIGLIA Rosa Isabella	Fg.116 P.IIa 68	Castellaneta	Mq. 3774	51	06.02.2019	21.06.2019	M. Monti	Art. 22 decies LR N. 4/2013	110.000,52	25.578,83	84.421,69
					67	10.02.2010						
2	ANGELILLO Giuseppe	Fg.116 P.IIa 377	Castellaneta	Mq. 216	1602	09.09.2019	28.10.2019	G. Mobilio	Art. 22 ter LR N 4/2013	129.235,37	37.322,00	91.913,37
TOTALE										239.235,89	62.900,83	176.335,06



## Demanio Armentizio

### Plusvalenze

N.	Acquirente	Immobile	Località	Superficie	Delibera/Detrimina	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita	Valore netto contabile	Plusvalenze	Incassato	Credito
1	Orofino Nicola Domenico	Suolo traqturale Foggia-Campolato	Foggia	44	1254 /2018	27/03/2019	Trinastich		1.630,00	9,44	1.620,56	si	
2	Camporeale Vincenzo	Suolo tratturale Foggia-Ordona-Lavello	Foggia	45	579/2019	30/05/2019	Sannoner		8.300,00	10,11	8.289,89	si	
3	Placentino Nicola	Suolo tratturale "Lenzalonga"		8500	313/2019	19/09/2019	Rizzo Corallo		2040	1.824,58	215,42	si	
4	Trotta Pasquale	Suolo tratturale"Lenzalonga"		19164	314/2019	19/09/2019	Borrelli		7.267,00	4.113,67	3.153,33	si	
5	Chiappinelli Luigi	Suolo tratturale " Celano-Foggia"	Foggia	168	2057/2019	20/12/2019	Trinastich		1.800,00	35,64	1.764,36	si	
									TOTALE	21.037,00	5.993,44	15.043,56	

### Minusvalenze

N.	Acquirente	Immobile	Località	Superficie	Delibera/Detrimina	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita	Valore netto contabile	Minusvalenze	Incassato	Credito
1	Savino Rosangela	Suolo tratturale "Lenzalonga"		9774	315/2019	06/06/2019	Nastrino		1.167,00	2.098,05	931,05	si	
2	Bocci Luigi-Stefanicchio Martina	Suolo tratturale"Lenzalonga"		8502	312/2019	19/09/2019	Rizzo Corallo		1.000,00	1.825,01	825,01	si	
3	Gravina Giovanna	Suolo tratturale"Lenzalonga"		8576	316/2019	19/09/2019	Rizzo Corallo		1.027,00	1.840,89	813,89	si	
									TOTALE	3.194,00	5.763,94	2.569,94	



## Ex ONC

### Aree Urbane e unità collabenti

#### Minusvalenze

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Superficie	Data stipula	Notaio	Rep.	Valore netto contabile	Prezzo di vendita	Minusvalenza	Incassato	Credito
1	Di Biccari Rita	Fg. 188 p.lla 33 sub 17	Foggia	227	14/11/2019	Simonetti Paolo	23641	3.700,00	2.466,66	1.233,34	2.466,66	
2	Campaniello Antonio	Fg. 188 p.lla 33 sub 21	Foggia	227	14/11/2019	Simonetti Paolo	23646	3.700,00	2.466,66	1.233,34	2.466,66	
3	Mansueto Vincenzo	Fg. 188 p.lla 33 sub 19	Foggia	227	14/11/2019	Simonetti Paolo	23647	3.700,00	2.466,66	1.233,34	2.466,66	
4	Del Maestro Incoronata ed altri	Fg. 188 p.lla 33 sub 18	Foggia	227	14/11/2019	Simonetti Paolo	23648	3.700,00	2.466,66	1.233,34	2.466,66	
5	Nigro Anna Teresa	Fg. 188 p.lla 33 sub 20	Foggia	227	14/11/2019	Simonetti Paolo	23649	3.700,00	2.466,66	1.233,34	2.466,66	
6	Forlivo Antonietta	Fg. 188 p.lla 33 sub 14	Foggia	227	14/11/2019	Carrano Francesco	1713	3.700,00	2.466,66	1.233,34	2.466,66	
						TOTALE		22.200,00	14.799,96	7.400,04		

#### Terreni

#### Minusvalenze

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Superficie	Data stipula	Notaio	Rep.	Valore netto contabile	Prezzo di vendita	Minusvalenze	Incassato	Credito
1	Volpe Donato	Fg. 4 p.lla 516	Orta Nova	5.300,00	16/01/2019	Nastrino Barbara	12842	7.683,39	5.244,93	2.438,46	5.244,92	
2	Grisorio Salvatore e Russo Ripalta	Fg. 394 p.lle 214 e 376	Cerignola	6.400,00	19/09/2019	Milone Paolo	4777	6.362,81	5.266,67	1.096,14	5.266,67	
3	Rizzi Cosimo	Fg. 35 p.lla 717; Fg. 37 p.lle 621, 622, 623, 626, 629 e 882	Orta Nova	139.477,00	14/11/2019	Cascavilla Donato	12266	167.446,95	98.164,59	69.282,36	29.449,38	68.715,21
						TOTALE			108.676,19	72.816,96	39.960,97	68715,21

#### Terreni Plusvalenze

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Superficie	Data stipula	Notaio	Rep.	Valore netto contabile	Prezzo di vendita	Plusvalenze	Incassato	Credito
1	DEL.ME. srl	Fg. 37 p.lla 452	Orta Nova	14250	43783	Cascavilla Donato	12265	17.155,58	49200	32.044,42	14760	34440



### **Svalutazioni**

Riguarda un immobile del Patrimonio disponibile Fabbricato EX G.I. Colonia Collinare, sito in Motto-  
la, a seguito di perizia per un importo pari ad euro 13 mila.

### **Consistenze**

Riguardo alle consistenze si rileva che il valore medio dei terreni di Brindisi è mutato dopo  
l'inserimento, nell'anno 2018, delle aree interessate da opere abusive.

### **Proventi da locazioni/concessioni**

I proventi derivanti dalla gestione del demanio marittimo dello Stato – rappresentati dall'imposta  
regionale sulle concessioni demaniali marittime prevista dall'articolo 16, comma 1, legge regionale  
n. 17/2015 – ammontano ad euro 56.628,00.

I proventi rivenienti dalla gestione del demanio e patrimonio regionali – costituiti dai canoni conces-  
sori/di locazione/indennità di occupazione – ammontano a complessivi euro 1.067.515,17, come ri-  
portato nella tabella sinottica esposta in premessa.



## 14.3 Immobilizzazioni finanziarie

### 14.3.1 Partecipazioni azionarie

Il prospetto che segue riepiloga le partecipazioni azionarie possedute dalla Regione Puglia.

Denominazione Società/Ente	Tipologia <sup>1</sup>	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2018	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto
INNOVAPUGLIA SPA - Società in house	Società controllata	100,00	€ 2.617.739,00	€ 2.617.739,00
PUGLIASVILUPPO SPA - Società in house	Società controllata	100,00	€ 11.252.595,00	€ 11.252.595,00
PUGLIA VALORE IMMOBILIARE Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Società controllata	100,00	€ 89.963,00	€ 89.963,00
ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA	Società controllata	100,00	€ 356.827.183,00	€ 356.827.183,00
AEROPORTI DI PUGLIA SPA	Società controllata	99,55	€ 26.296.422,00	€ 26.178.088,10
<b>TOTALE</b>				<b>€ 396.965.568,10</b>

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, in continuità con quanto già riportato nelle precedenti relazioni, la Regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante *“Testo unico in materia di società partecipate”* (TUSP) all’articolo 24 *“Revisione straordinaria delle partecipazioni”* prevede che entro il termine di sei mesi dall’entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all’articolo 20, commi 1 e 2. L’articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La Regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell’articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all’aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.

In ordine all’adempimento previsto dall’articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta Regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il *“Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate- Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016”*.

Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.

Da ultimo, la Giunta Regionale ai sensi delle disposizioni di cui all’articolo 20 del TUSP:

- ✓ con deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2411 ha approvato il *“Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex articolo 20 decreto legislativo*

n. 175/2016” al 31 dicembre 2017, confermando nella sostanza quanto già deliberato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017;

- ✓ con deliberazione 19 dicembre 2019, n. 2389 ha approvato, la “Relazione sull’attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2017” e il “Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018”.

Le Società di cui la Regione Puglia intende mantenere la partecipazione sono di seguito elencate.

#### **14.3.2 Società in house INNOVAPUGLIA SpA e PUGLIASVILUPPO SpA**

**InnovaPuglia S.p.A.**, società *in house* a socio unico Regione Puglia, ha per oggetto esclusivo le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia:

- ✓ supporto tecnico alla PA regionale per la definizione;
- ✓ realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale;
- ✓ supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell’innovazione.

In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono:

- ✓ svolgimento di compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante;
- ✓ gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari;
- ✓ sviluppo, realizzazione, conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della Società dell’informazione;
- ✓ assistenza tecnica finalizzata a supportare dall’interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l’adozione e l’impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell’amministrazione pubblica;
- ✓ assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell’innovazione.

Con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 la società in house InnovaPuglia S.p.A. è stata designata soggetto aggregatore della Regione Puglia, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 455 dell’articolo 1 della legge n. 296/2006, e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell’articolo 33 del decreto legislativo n. 163/2006.

**PugliaSviluppo S.p.A.**, società *in house*, a socio unico Regione Puglia ha per oggetto esclusivo unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico, lo svolgimento di attività tutte riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale svolti per conto della stessa Regione e in particolare:

- ✓ la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- ✓ la promozione, nel territorio della Regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- ✓ lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; la progettualità dello sviluppo.



### **14.3.3 Acquedotto Pugliese S.p.A.**

Acquedotto Pugliese S.p.A., gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, e il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La Società Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) deriva dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, Ente pubblico costituito con regio decreto legge 19 ottobre 1919, n. 2060 convertito con legge 22 settembre 1920, n. 1365, in virtù del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141. La scadenza della concessione del Servizio Idrico Integrato prevista al 31 dicembre 2018, è stata prorogata al 31 dicembre 2021.

### **14.3.4 Aeroporti di Puglia S.p.A.**

La Società Aeroporti di Puglia S.p.A. gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie sulla base della convenzione stipulata con ENAC il 25 gennaio 2002 con scadenza in data 11 febbraio 2043.

Con deliberazione 4 aprile 2019, n. 637 la Giunta regionale ha espresso parere favorevole all'aumento del capitale sociale della Società Aeroporti di Puglia S.p.A., per adeguamento alle disposizioni normative di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale n. 521/1997, per un importo complessivo pari a 12.872.844,95 euro, di cui euro 6.830.516,00 a titolo gratuito, mediante l'utilizzo di riserve disponibili e, per la restante parte pari ad euro 6.042.328,95, mediante aumento a pagamento in misura proporzionale alla quota di partecipazione dei singoli soci; nonché ha deliberato di sottoscrivere la quota di competenza del socio Regione Puglia, pari a complessivi euro 12.797.408,95 di cui 6.006.919,95 a pagamento ed euro 6.790.489,00 a titolo gratuito, e di esercitare il diritto di prelazione sulle azioni inoptate dagli altri soci. Inoltre la Giunta regionale, con deliberazione 21 febbraio 2019, n. 324, ha disposto l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta nella Società Aeroporti di Puglia S.p.A. dalla Camera di Commercio di Bari, acquisizione perfezionata con atto notarile del 1 luglio 2019. Alla data odierna la quota di partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella Società Aeroporti di Puglia S.p.A. è incrementata, quindi, dal 99,41% al 99,55%.

### **14.3.5 Puglia Valore Immobiliare S.r.l.**

La Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l., è una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'articolo 84 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale 5 giugno 2017, n. 16.

L'attività svolta dalla società controllata Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l. non rientra tra quelle indicate dall'articolo 4, commi 2 e 3, del TUSP, è tuttavia qualificabile come attività strettamente necessaria per il perseguimento di finalità istituzionali della Regione Puglia di



cui alla legge regionale n. 10/2009 che ne prevede la costituzione. Ritenuta la ricorrenza dei presupposti di cui all'articolo 4, comma 9, del TUSP, con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017 è stata deliberata l'esclusione totale dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 alla società in oggetto.





### 14.3.6 Partecipazioni non azionarie

Il prospetto che segue riporta le partecipazioni non azionarie della Regione Puglia.

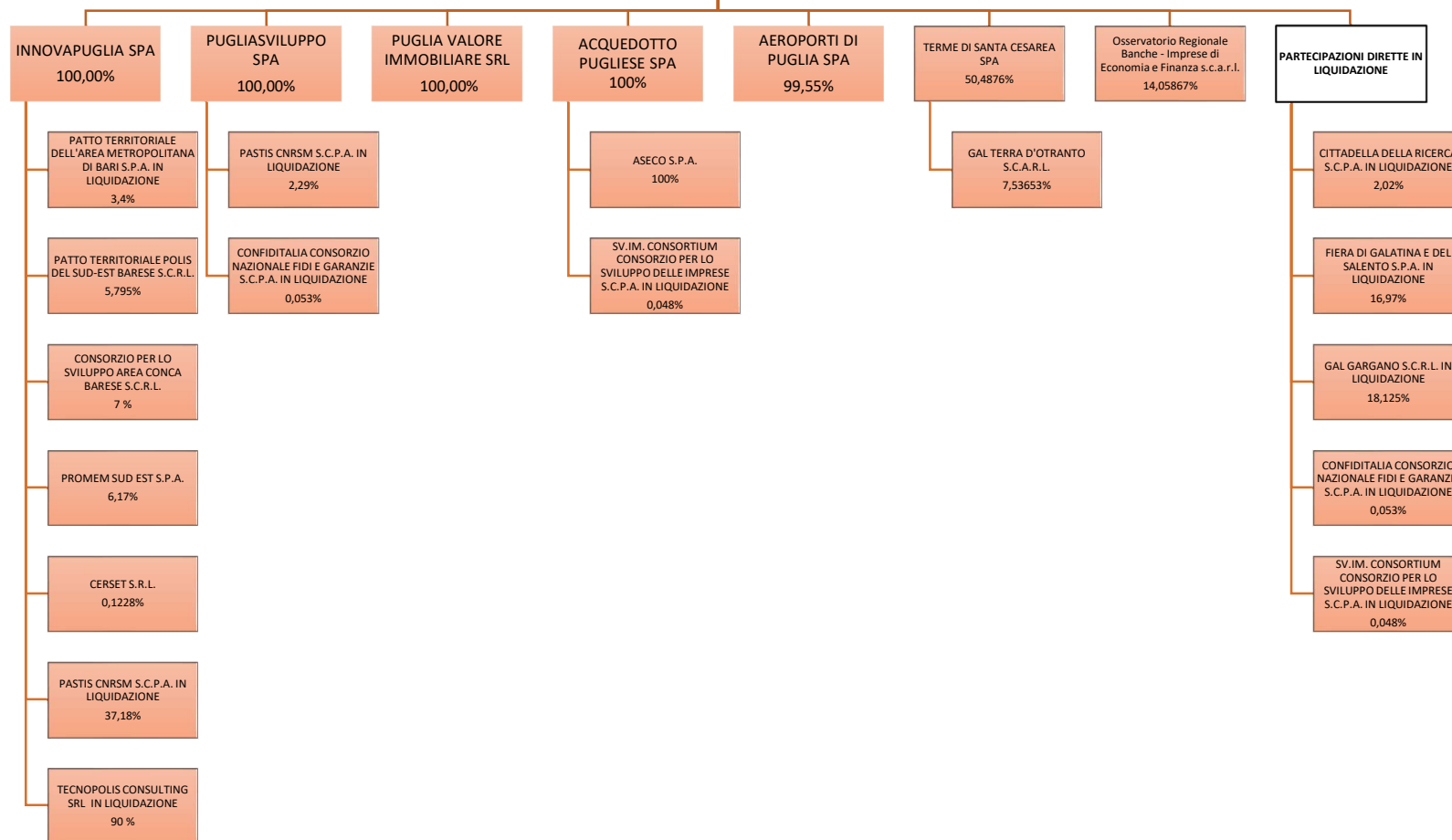
Denominazione Società/Ente	Tipologia	Partecipazione in termini %	Patrimonio netto al 31/12/2018	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto o del costo rettificato
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	Ente strumentale controllato	100	€ 1.714.881,73	€ 1.714.881,73
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	Ente strumentale controllato	100	€ 7.823.938,83	€ 7.823.938,83
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	Ente strumentale controllato	100	€ 5.839.684,89	€ 5.839.684,89
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	Ente strumentale controllato	100	€ 180.878,00	€ 180.878,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	Ente strumentale controllato	100	€ 11.766.106,79	€ 11.766.106,79
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	Ente strumentale controllato	100	€ 3.616.933,00	€ 3.616.933,00
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	Ente strumentale controllato	100	€ 3.201.264,00	€ 3.201.264,00
Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL	Ente strumentale controllato	100	n.d.(*)	n.d.(*)
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	Ente strumentale controllato	100	€ 27.820.407,25	€ 27.820.407,25
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	Ente strumentale controllato	100	290.039.381,19	€ 290.039.381,19
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	Ente strumentale controllato	100	44.876.419,14	€ 44.876.419,14
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	Ente strumentale controllato	100	205.175.682,74	€ 205.175.682,74
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	Ente strumentale controllato	100	100.070.286,86	€ 100.070.286,86
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	Ente strumentale controllato	94,99	€ 912.175,00	€ 866.475,03
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale controllato	82,26	€ 107.217,00	€ 88.196,70
Fondazione Apulia Film Commission	Ente strumentale controllato	90,62	€ 14.700.495,00	€ 13.321.588,57
Fondazione Carnevale di Putignano	Ente strumentale partecipato	10,00	€ 79.900,04	€ 7.990,00
Fondazione Focara di Novoli	Ente strumentale partecipato	20,00	n.d.	€ 1
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Ente strumentale partecipato	16,67	€ 4.629.303,00	€ 771.704,81
Fondazione Notte della Taranta	Ente strumentale partecipato	20,00	€ 194.596,00	€ 38.919,20
Fondazione Paolo Grassi Onlus	Ente strumentale partecipato	20,00	€ 1.260.334,00	€ 252.066,80
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	Ente strumentale partecipato	33,33	€ 1.531.728,00	€ 510.524,94
<b>TOTALE</b>				<b>€ 717.983.331,47</b>

(\*)Si da atto che con L.R. n. 29 del 29 giugno 2018 è stata istituita l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL). Atteso che il primo esercizio di operatività della nuova Agenzia è rappresentato dal 2019, alla data odierna non è possibile effettuare una valutazione della stessa in quanto il bilancio 2019 non risulta ancora approvato.

La partecipazione nel Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e in tutte le Fondazioni sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e come contropartita una quota del patrimonio netto deve essere vincolata come riserva indisponibile, in quanto trattasi di enti che non hanno valore di liquidazione, ai sensi delle previsioni di cui al 6.1.3, lettera b), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.



## Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette e indirette detenute al 31/03/2020



#### 14.4 Elenco degli enti e degli organismi strumentali della regione Puglia

Articolo 11, comma 6, lett. h), decreto legislativo n. 118/2011  
 Elenco degli enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet

SOCIETÀ PARTECIPATE	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Innovapuglia SpA – Società in house	SI	<a href="https://www.innova.puglia.it/amministrazione-trasparente">https://www.innova.puglia.it/amministrazione-trasparente</a>
Puglia Sviluppo SpA – Società in house	SI	<a href="http://www.pugliasviluppo.eu/it/societa-trasparente">http://www.pugliasviluppo.eu/it/societa-trasparente</a>
Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione Srl –	SI	<a href="http://www.pugliavalore.it/amministrazione-trasparente/">http://www.pugliavalore.it/amministrazione-trasparente/</a>
Acquedotto pugliese SpA	SI	<a href="http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza">http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza</a>
Aeroporti di Puglia SpA	SI	<a href="http://www.aeroportidipuglia.it/info">http://www.aeroportidipuglia.it/info</a>
Terme Santa Cesarea SpA	SI	<a href="http://www.termesantacesarea.it/amministrazione-trasparente-2/">http://www.termesantacesarea.it/amministrazione-trasparente-2/</a>
ENTI STRUMENTALI	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Agenzia regionale per il turismo Pugliapromozione	SI	<a href="https://www.agenziapugliapromozione.it/portal/trasparenza">https://www.agenziapugliapromozione.it/portal/trasparenza</a>
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T. (ex AREM)	SI	<a href="http://asset.regione.puglia.it/index.php?amministrazione-trasparente-bilancio-preventivo-e-consuntivo">http://asset.regione.puglia.it/index.php?amministrazione-trasparente-bilancio-preventivo-e-consuntivo</a>
Agenzia regionale per l'ambiente ARPA	SI	<a href="http://www.arpa.puglia.it/web/guest/trasparenza">http://www.arpa.puglia.it/web/guest/trasparenza</a>
Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale - A.Re.S.S. (ex ARES)	SI	<a href="https://www.sanita.puglia.it/web/aress/amministrazione-trasparente">https://www.sanita.puglia.it/web/aress/amministrazione-trasparente</a>
Agenzia regionale per la tecnologia ARTI	SI	<a href="http://www.arti.puglia.it/amministrazione-trasparente">http://www.arti.puglia.it/amministrazione-trasparente</a>
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali ARIF	SI	<a href="http://www.arifpuglia.it/index.php/amministrazione-trasparente">http://www.arifpuglia.it/index.php/amministrazione-trasparente</a>
Agenzia regionale per lo studio ADISU	SI	<a href="https://trasparenza.adisupuglia.it/">https://trasparenza.adisupuglia.it/</a>
Agenzie per la casa ARCA Nord Salento	SI	<a href="http://www.iacpbrindisi.it/navigazione/">http://www.iacpbrindisi.it/navigazione/</a>
Agenzie per la casa ARCA Puglia Centrale	SI	<a href="http://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1201725">http://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1201725</a>
Agenzie per la casa ARCA Capitanata	SI	<a href="http://www.arcacapitanata.it/index.php/amministrazione-trasparente-uff">http://www.arcacapitanata.it/index.php/amministrazione-trasparente-uff</a>
Agenzie per la casa ARCA Sud Salento	SI	<a href="https://www.arcasudsalento.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa">https://www.arcasudsalento.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa</a>
Agenzie per la casa ARCA Ionica	SI	<a href="http://www.arcajonica.gov.it/amministrazione-trasparente">http://www.arcajonica.gov.it/amministrazione-trasparente</a>
Fondazione AFC – Apulia Film Commission	SI	<a href="http://www.apuliafilmcommission.it/ente/amministrazione-trasparente">http://www.apuliafilmcommission.it/ente/amministrazione-trasparente</a>
Fondazione Istituto per le ricerche economiche e sociali -	SI	<a href="http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_a_mministrati-">http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_a_mministrati-</a>



<b>IPRES</b>		<a href="http://www.ipres.it/Amministrazione/Amministrazione%20trasparente/puglia/istituto%20pugliese%20di%20ricerche%20economiche%20e%20sociali">va/amministrazione trasparente/ puglia/ istituto pugliese di ricerche economiche e sociali IPRES</a>
<b>Consorzio Teatro Pubblico Pugliese</b>	<b>SI</b>	<a href="http://www.teatropubblicopugliese.it/amministrazione_trasparente.php">http://www.teatropubblicopugliese.it/amministrazione_trasparente.php</a>
<b>Fondazione Carnevale di Putignano</b>	<b>SI</b>	<a href="http://www.carnevalediputignano.it/trasparenza/">http://www.carnevalediputignano.it/trasparenza/</a>
<b>Fondazione Focara di Novoli</b>	<b>NO</b>	
<b>Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari</b>	<b>SI</b>	<a href="https://www.fondazionepetruzzelli.com/amministrazione/">https://www.fondazionepetruzzelli.com/amministrazione/</a>
<b>Fondazione Notte della Taranta</b>	<b>NO</b>	
<b>Fondazione Paolo Grassi Onlus</b>	<b>SI</b>	<a href="http://www.fondazionepaolograssi.it/amministrazione-trasparente.aspx">http://www.fondazionepaolograssi.it/amministrazione-trasparente.aspx</a>
<b>Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea</b>	<b>SI</b>	<a href="http://www.museopinopascali.it/chi-siamo/fondazione-trasparente-2/amministrazione-trasparente/">http://www.museopinopascali.it/chi-siamo/fondazione-trasparente-2/amministrazione-trasparente/</a>



#### **14.5 Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lett. j), decreto legislativo n. 118/2011)**

L'articolo 11, comma 6, lettera j), del decreto legislativo n. 118/2011, prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri tra l'altro *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*.

Con riferimento a tale adempimento la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con note trasmesse a marzo 2020, ha richiesto alle società e agli enti interessati la trasmissione dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2019.

Le note sono state trasmesse alle seguenti società ed enti strumentali:

- ✓ Acquedotto Pugliese S.p.A.;
- ✓ Aeroporti di Puglia S.p.A.;
- ✓ InnovaPuglia S.p.A.;
- ✓ PugliaSviluppo S.p.A.;
- ✓ Puglia Valore Immobiliare S.r.l.;
- ✓ Terme di Santa Cesarea S.p.A.;
- ✓ Agenzia Regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET;
- ✓ Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF;
- ✓ Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI;
- ✓ Agenzia Regionale per il diritto allo studio –ADISU;
- ✓ Agenzia Regionale per il turismo - ARET-Pugliapromozione;
- ✓ Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente – ARPA
- ✓ Agenzia Regionale strategica per la salute ed il sociale – ARESS;
- ✓ Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Jonica;
- ✓ Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali – IPRES;
- ✓ Fondazione Apulia Film Commission;
- ✓ Fondazione Carnevale di Putignano;
- ✓ Fondazione Focara di Novoli;
- ✓ Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari;
- ✓ Fondazione Notte della Taranta;



- ✓ Fondazione Paolo Grassi Onlus;
- ✓ Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea;
- ✓ Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.

In relazione ai riscontri pervenuti alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale è stata avviata l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con il coinvolgimento dei Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi competenti *rationae materie*.

Di seguito vengono dettagliate le risultanze dell'attività svolta, analiticamente per ciascuna società ed ente pubblico dipendente.

**a) Puglia Sviluppo S.p.A.**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Puglia Sviluppo S.p.A.

<b>Debito Regione</b>	<b>70.957.786,35</b>
<b>Credito attestato dalla Società</b>	<b>7.215.200,09</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>63.742.586,26</b>

Lo scostamento, pari a euro 63.742.586,26, è riconducibile:

- ✓ per euro 3.111.110,25 a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla Società;
- ✓ per euro 5.131,73 ad economie di progetto;
- ✓ per euro 64.500.000,00 agli impegni assunti dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo Efficientamento Energetico 2014-2020 per 33.750.000,00 e per la costituzione del Fondo *minibond* per 30.750.000,00, quest'ultimo già liquidato nel 2020 a PugliaSviluppo, ente gestore del Fondo;
- ✓ per euro 2.685.791,56 a somme prelevate dalla Società direttamente dal relativo fondo, previa autorizzazione della sezione competente per attività di gestione di pertinenza;
- ✓ per euro 1.187.864,16 a crediti iscritti dalla Società per competenza nell'esercizio 2019 ma imputati dalla Regione Puglia all'esercizio 2020 e successivi.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Puglia Sviluppo S.p.A.

<b>Credito Regione</b>	<b>5.000.000,00</b>
<b>Debito attestato dalla Società</b>	<b>351.554.734,87</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>(346.554.734,87)</b>

Lo scostamento, pari a euro (346.554.734,87), è riconducibile:

- ✓ per euro (340.580.481,91) ad importi vincolati nelle disponibilità liquide di PugliaSviluppo e del Gruppo;



- ✓ per euro (5.732.281,20) ad anticipi liquidati dalla Regione Puglia alla Società in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale sottoscritte con la stessa, che la Regione non rileva in accertamento;
- ✓ per euro (241.971,76) a crediti per i quali è riconosciuta la spettanza e che Regione accerterà al momento dell'incasso.

**b) Puglia Valore Immobiliare S.r.l.**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

<b>Debito Regione</b>	<b>1.120.000,00</b>
<b>Credito attestato dalla Società</b>	<b>0</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>(1.120.000,00)</b>

Lo scostamento pari a euro (1.120.000,00) è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Società nell'esercizio 2020 e seguenti e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2019 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**c) Terme di Santa Cesarea S.p.A.**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 debiti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta crediti nei confronti di Regione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**d) Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile – ASSET**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ASSET

<b>Debito Regione</b>	<b>3.412.927,98</b>
<b>Credito attestato dall'Agenzia</b>	<b>4.492.323,73</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>(1.079.395,75)</b>

Lo scostamento pari a euro (1.079.395,75) è riconducibile:

- ✓ per euro (224.330,00) a spese sostenute dall'Agenzia da impegnare da parte della Regione Puglia previa trasmissione e verifica della relativa rendicontazione;
- ✓ per euro (875.000,00) ad un disallineamento temporale, in quanto trattasi di somme liquidate da Regione Puglia in data 24 dicembre 2019 ma ricevute da ASSET nell'anno 2020;



- ✓ per euro 19.934,25 ad impegni superiori alle spese rendicontate dall'Agenzia, da rettificare a cura di Regione Puglia all'esito della verifica della rendicontazione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ASSET

Credito Regione	36.000,00
Debito attestato dall'Agenzia	478.631,72
Differenza riconciliata	(442.631,72)

Lo scostamento, pari a euro (442.631,72), è riconducibile a crediti per i quali è riconosciuta la spettanza e che Regione accerterà al momento dell'incasso.

**e) Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARIF

Debito Regione	5.930.314,71
Credito attestato dall'Agenzia	5.645.495,53
Differenza riconciliata	284.819,18

Lo scostamento pari a euro 284.819,18 è riconducibile all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte dell'Agenzia nell'esercizio 2020 e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2019 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARIF

Credito Regione	0,00
Debito attestato dall'Agenzia	713.941,98
Differenza riconciliata	(713.941,98)

Lo scostamento, pari a euro (713.941,98), è riconducibile a crediti per i quali è riconosciuta la spettanza e che Regione accerterà al momento dell'incasso.

**f) Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARTI

Debito Regione	11.414.634,56
Credito attestato dall'Agenzia	134.297,31
Differenza riconciliata	11.280.337,25

Lo scostamento pari a euro 11.280.337,25 è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte dell'Agenzia nell'esercizio 2020 e successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2019 dello stesso ente.





Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARTI

Credito Regione	0
Debito attestato dall' Agenzia	11.335.766,75
Differenza riconciliata	(11.335.766,75)

Lo scostamento pari a euro (11.335.766,75) è riconducibile all'iscrizione da parte dell' Agenzia di debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale che la Regione non rileva in accertamento.

**g) Agenzia Regionale per il diritto allo studio –ADISU**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ADISU

Debito Regione	8.422.582,34
Credito attestato dall' Agenzia	8.422.582,35
Differenza riconciliata	(0,01)

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ADISU

Credito Regione	22.445,43
Debito attestato dall' Agenzia	22.445,43
Differenza riconciliata	0,00

**h) Agenzia Regionale per il turismo – ARET-Pugliapromozione**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARET

Debito Regione	15.127.533,32
Credito attestato dall' Agenzia	10.588.858,99
Differenza riconciliata	4.538.674,33

Lo scostamento pari a euro 4.538.674,33 è riconducibile:

- ✓ per (67.519,40) a spese sostenute dall' Agenzia da impegnare da parte dell'Ente Regione;
- ✓ per 4.369.103,15 euro ad un disallineamento temporale tra l'impegno regionale nel 2019 e l'accertamento dell' Agenzia nel 2020;
- ✓ per 237.090,58 ad economie di progetto.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARET

Credito Regione	233.409,51
Debito attestato dall' Agenzia	0
Differenza riconciliata	233.409,51

Lo scostamento pari a euro 233.409,51 è riconducibile ad una somma accertata da Regione Puglia ma non riconosciuta dall' Agenzia; allo stato attuale vi è un contenzioso in corso.



**i) Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente - ARPA**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARPA

Debito Regione	22.962.115,32
Credito attestato dall'Agenzia	22.977.253,13
Differenza riconciliata	(15.137,81)

Lo scostamento pari a euro (15.137,81) è riconducibile:

- ✓ per euro (1.500,00) ad una fattura emessa erroneamente da Arpa, e successivamente stornata da nota credito di pari importo;
- ✓ per euro 528.144,97 a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dall'Agenzia;
- ✓ per euro 2.491.726,48 ad economie di progetto;
- ✓ per euro (3.033.509,26) a crediti iscritti dall'Agenzia nell'esercizio 2019 ma imputati dalla Regione Puglia all'esercizio 2020 e 2021.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARPA

Credito Regione	0
Debito attestato dall'Agenzia	1.500,00
Differenza riconciliata	(1.500,00)

Lo scostamento, pari a euro (1.500,00), è relativo ad una nota credito emessa dall'Agenzia a storno totale di una fattura erroneamente emessa.

**j) Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro - ARPAL**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARPAL

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 debiti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta crediti nei confronti di Regione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARPAL

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**k) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Nord Salento

Debito Regione	736.565,38
Credito attestato dall'Agenzia	736.565,38
Differenza riconciliata	0,00

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Nord Salento

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.



**l) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Sud Salento

Debito Regione	4.686.694,26
Credito attestato dall'Agenzia	4.686.694,26
Differenza riconciliata	0,00

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Sud Salento

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**m) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Capitanata

Debito Regione	1.731.961,73
Credito attestato dall'Agenzia	1.731.961,73
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Capitanata

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**n) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Jonica**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Jonica

Debito Regione	1.965.598,06
Credito attestato dall'Agenzia	1.965.597,80
Differenza riconciliata	0,26

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Jonica

Credito Regione	1.550.000,00
Debito attestato dall'Agenzia	1.550.000,00
Differenza riconciliata	0

**o) Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione IPRES

Debito Regione	415.755,33
Credito attestato dalla Fondazione	143.285,08
Differenza riconciliata	272.470,25

Lo scostamento pari a euro 272.470,25 è riconducibile, per euro 266.816,97, all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione nell'esercizio 2020 e pertanto non iscritti



tra i crediti al 31 dicembre 2019 dello stesso ente, e per euro 5.653,28 ad iva in regime di *split-payment*.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione IPRES

<b>Credito Regione</b>	<b>0,00</b>
<b>Debito attestato dalla Fondazione</b>	<b>116.240,95</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>(116.240,95)</b>

Lo scostamento pari a euro (116.240,95) è riconducibile all'iscrizione da parte della Fondazione IPRES di debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata pluriennale che la Regione non rileva in accertamento.

**p) Fondazione Apulia Film Commission**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Apulia Film Commission

<b>Debito Regione</b>	<b>10.847.403,41</b>
<b>Credito attestato dalla Fondazione</b>	<b>8.569.413,20</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>2.277.990,21</b>

Lo scostamento pari a euro 2.277.990,21 è riconducibile:

- ✓ per euro 57.000,00 ad economie di progetto oggetto di rimodulazione;
- ✓ per euro 2.200.000,00 euro a impegni assunti da Regione Puglia per una modifica della fonte di finanziamento dei progetti, da regolarizzare contabilmente nel 2020;
- ✓ per euro (280.609,79) a crediti iscritti dalla Fondazione nell'esercizio 2019 ma imputati dalla Regione Puglia all'esercizio 2020;
- ✓ per euro 301.600,00 ad impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività per le quali la Convenzione con la Fondazione non è stata ancora attivata.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Apulia Film Commission

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**q) Fondazione Carnevale di Putignano**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Carnevale di Putignano

<b>Debito Regione</b>	<b>260.050,00</b>
<b>Credito attestato dalla Fondazione</b>	<b>260.000,00</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>50,00</b>

Lo scostamento pari a euro 50,00 è riconducibile ad una economia di spesa, per la quale Regione ha già provveduto all'eliminazione del residuo nel 2020.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Carnevale di Putignano



Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**r) Fondazione Focara di Novoli**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Focara di Novoli

Debito Regione	207.250,00
Credito attestato dalla Fondazione	207.250,00
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Focara di Novoli

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**s) Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Petruzzelli

Debito Regione	1.021.387,82
Credito attestato dalla Fondazione	1.000.000,00
Differenza riconciliata	21.387,82

Lo scostamento pari a euro 21.387,82 è riconducibile all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione nell'esercizio 2020 e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2019 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Petruzzelli

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**t) Fondazione Notte della Taranta**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Notte della Taranta

Debito Regione	747.500,00
Credito attestato dalla Fondazione	747.500,00
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Notte della Taranta

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**u) Fondazione Paolo Grassi Onlus**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Paolo Grassi Onlus



<b>Debito Regione</b>	<b>487.734,20</b>
<b>Credito attestato dalla Fondazione</b>	<b>380.000,00</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>107.734,20</b>

Lo scostamento pari a euro 107.734,20 è riconducibile all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione nell'esercizio 2020 e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2019 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Paolo Grassi Onlus

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

**v) Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Pino Pascali

<b>Debito Regione</b>	<b>293.700,00</b>
<b>Credito attestato dalla Fondazione</b>	<b>305.716,27</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>(12.016,27)</b>

Lo scostamento pari a euro (12.016,27) è riconducibile a somme impegnate da Regione Puglia nel 2020.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Pino Pascali

<b>Credito Regione</b>	<b>52.127,89</b>
<b>Debito attestato dalla Fondazione</b>	<b>747,07</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>51.380,82</b>

Lo scostamento pari a euro 51.380,82 è riconducibile:

- ✓ per euro 8,52 a somme accertate ma non rendicontate da Regione Puglia, quindi non dovute;
- ✓ per euro 51.372,30 a somme accertate ma ancora non rendicontate da Regione Puglia alla Fondazione; le somme saranno rimborsate solo a seguito di rendicontazione.

**w) Consorzio Teatro Pubblico Pugliese**

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

<b>Debito Regione</b>	<b>15.249.668,66</b>
<b>Credito attestato dal Consorzio</b>	<b>10.563.593,89</b>
<b>Differenza riconciliata</b>	<b>4.686.074,77</b>

Lo scostamento pari a 4.686.074,77 euro è riconducibile:



- ✓ per (30.000,00) euro a spese sostenute dal Consorzio da impegnare da parte dell'Ente Regione previa verifica della relativa rendicontazione e trasmissione della fattura;
- ✓ per (75.072,16) euro a crediti iscritti dal Consorzio per competenza nell'esercizio 2019 ma imputati dalla Regione Puglia all'esercizio 2020;
- ✓ per 4.817.787,48 euro a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dal Consorzio;
- ✓ per (12.500,00) euro a spese sostenute dall'Agenzia da impegnare da parte dell'Ente Regione;
- ✓ per (14.140,55) euro a somme oggetto di riclassifica da parte del Consorzio.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2019 crediti della Regione Puglia nei confronti del Consorzio ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

Si evidenzia da ultimo che sono in corso di svolgimento le procedure di riconciliazione per i seguenti enti:

- ✓ Acquedotto Pugliese S.p.A.;
- ✓ Agenzia Regionale strategica per la salute ed il sociale – ARESS;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale.
- ✓ Aeroporti di Puglia S.p.A.;
- ✓ InnovaPuglia S.p.A..



## 14.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

### 14.6.1 Partecipazioni

Le partecipazioni della Regione Puglia sono riportate di seguito.

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Valutazione al costo/presumibile valore di realizzo
TERME DI SANTA CESAREA SPA	Società controllata	50,4876	€ 3.938.040,37
Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza s.c.a.r.l.	Società partecipata <20%	14,05867	€ 1,00
CITTADELLA della RICERCA S.c.p.a. in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 35/2013	Società partecipata <20%	2,02	€ 1,00
FIERA DI GALATINA E DEL SALENTO SPA in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Lecce n. 3/2016	Società partecipata <20%	16,97	€ 1,00
Gruppo di Azione Locale Gargano scrI IN LIQUIDAZIONE	Società partecipata <20%	18,125	€ 29.000,00
CONFIDITALIA CONSORZIO NAZIONALE FIDI E GARANZIE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE Sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 5/2017	Società partecipata <20%	0,053	€ 1,00
SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE Sentenza di fallimento del Tribunale di Bari n. 59/2017	Società partecipata <20%	0,048	€ 1,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 3.967.045,37</b>

Si dà atto che le partecipazioni nelle società: Terme di Santa Cesarea S.p.A., Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza S.c.a.r.l., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese S.c.p.a. in liquidazione, rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni da iscrivere nell'attivo circolante dello Stato patrimoniale, in quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi di quanto previsto dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018, approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2389/2019 e sono valutate al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato ai sensi del 6.2., lettera c), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Con riferimento alla partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., si rappresenta che con deliberazione di Giunta regionale 17 novembre 2017, n. 1898 e determinazione dirigenziale 27 dicembre 2017, n. 72, con successiva deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2018, n. 1602 e determinazione dirigenziale 27 settembre 2018, n. 54 e infine con deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2019, n. 592 e determinazione dirigenziale 22 maggio 2019, n. 38, sono state in-





dette tre aste pubbliche per la dismissione della partecipazione, la prima con un prezzo a base d'asta di euro 17.040.375,00, la seconda con un prezzo a base d'asta di euro 15.300.000,00 e la terza con un prezzo a base d'asta di euro 13.770.000,00. Tutte e tre le aste pubbliche indette sono andate deserte. Allo stato sono in corso di adozione, da parte dell'amministrazione regionale, i successivi provvedimenti volti alla dismissione della quota azionaria in oggetto.

Con riferimento alla partecipazione nella Società Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza S.c.a.r.l. si dà atto che è stato pubblicato apposito Avviso pubblico al fine di acquisire e valutare manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati all'acquisto della quota di partecipazione detenuta. Considerato che alla data di scadenza dei termini previsti non sono pervenute manifestazioni di interesse, si è proceduto a comunicare alla Società la volontà di recedere dalla stessa ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto Sociale, che prevede espressamente che "la quota di pertinenza del socio che recede non è rimborsata e viene ripartita tra tutti i soci".



## 15 Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese

La condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale è strettamente correlata al contesto economico-finanziario del Paese Italia. Negli ultimi anni a livello nazionale per il Servizio sanitario nazionale si sono registrate riduzioni dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni, maggiori costi per l'introduzione dei nuovi Livelli Essenziale di Assistenza (LEA) e nel biennio 2018 e 2019 le regioni hanno dovuto sostenere i costi per il rinnovo dei CCNL del personale dipendente e convenzionato per più di 1.200 milioni di euro. Come più volte evidenziato negli ultimi anni, va aggiunto che la Regione Puglia, nel 2010, ha sottoscritto il primo Piano di Rientro, non per il mancato equilibrio economico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008.

Attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015 e poi 2016-2018, sono state attivate azioni di contenimento della spesa nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione della sanità pugliese.

Sulla base del Piano Operativo regionale, nonché di quanto previsto dalla normativa nazionale, alla verifica circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei relativi adempimenti si provvede annualmente nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto - di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni - e Comitato LEA.

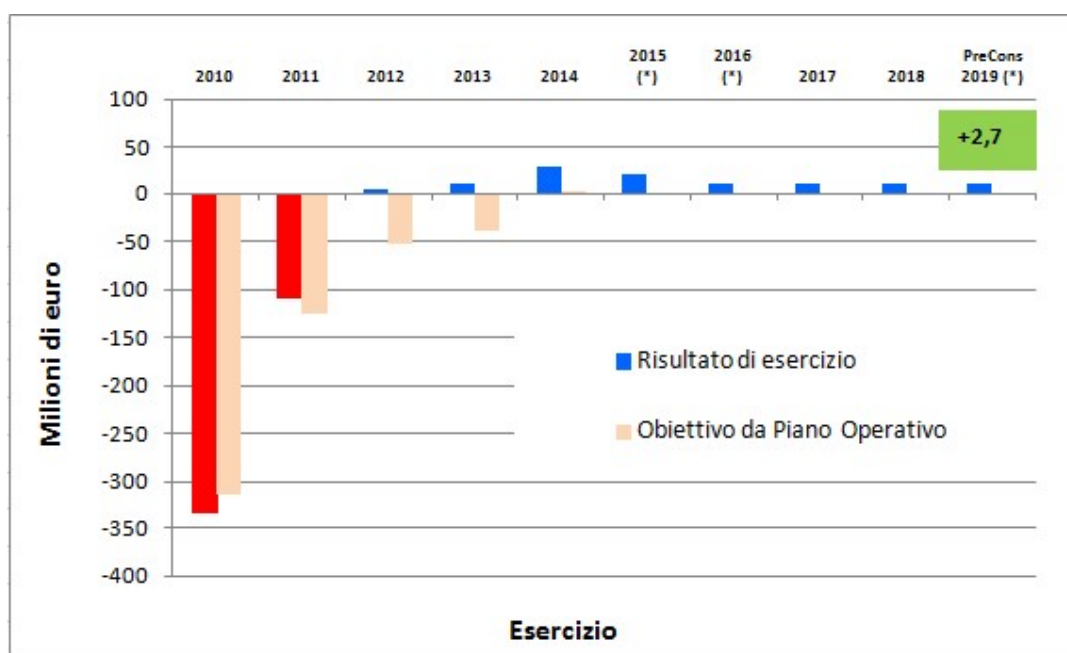
Analizzando i risultati del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni, si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista dell'equilibrio economico che dei livelli di assistenza. Nonostante un evidente sotto-finanziamento della quota capitaria ed una importante mobilità passiva, la Regione Puglia negli ultimi anni ha sempre garantito l'equilibrio di Bilancio.

Nella riunione del 18 maggio 2020 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si è dato atto del risultato positivo sulla base dei bilanci pre-consuntivi 2019.

Il Ministero della Salute ha certificato che per la verifica LEA la Regione Puglia registra, rispetto al 2017, miglioramenti sulla griglia di valutazione. La soglia per l'adempienza è di 160 punti e per il 2018 il dato validato è pari a 189.

La verifica del 18 maggio 2020 ha certificato, ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2014, n. 311, che la Regione Puglia ha assicurato l'equilibrio economico (+ 2,7 milioni di euro) anche per l'esercizio 2019. Si riporta un grafico con l'andamento dei risultati di esercizio degli ultimi anni.





(\*) = compreso il contributo da Bilancio Autonomo

Dall'analisi dei Conti Economici Pre-consuntivi 2019 delle Aziende ed Enti sanitari si registrano:

- ✓ maggiori costi per biennio 2018-2019 per il rinnovo CCNL personale dipendente e convenzionato per più di 114 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) – in parte da coprire con il contributo regionale e le riserve GSA degli esercizi precedenti;
- ✓ sblocco del payback farmaceutico per il superamento dei tetti di spesa 2013-2017, sebbene siano ancora sospese per intero le somme di competenza 2018 e 2019 (ricavi);
- ✓ contenimento dei costi per farmaci innovativi (ospedaliera e diretta);
- ✓ risparmi per l'assistenza farmaceutica convenzionata.

Come evidenziato in precedenza è indiscutibile come tutte le regioni meridionali siano caratterizzate da un sotto-finanziamento del Fondo Sanitario, anche per via dei criteri che tengono conto della sola età dei cittadini, così come oramai ampiamente condiviso anche in seno alla Conferenza Stato/Regioni, e ciò ha contribuito a creare differenze correnti e strutturali che si ripercuotono sia sul risultato che sui saldi di mobilità passiva.

In tali condizioni è impossibile per alcune regioni garantire ricavi pari ai costi (se il finanziamento è sotto dimensionato), sebbene si parli di costi standard ed i bilanci evidenziano che i minori costi per abitante siano inevitabilmente presenti proprio nelle regioni sotto finanziate.

I risultati degli ultimi 5 anni sia in termini economici che in termini di qualità dell'assistenza (adempimenti LEA, Griglia LEA ed Obiettivi da Piano Operativo) hanno permesso anche una significativa diminuzione dei crediti verso Stato e conseguentemente una sensibile riduzione dei debiti verso fornitori.

### 15.1 Pagamento dei fornitori del SSR

La Regione anche nell'anno 2019 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario. Le aziende sanitarie regionali, anche nel 2019, sono riuscite a



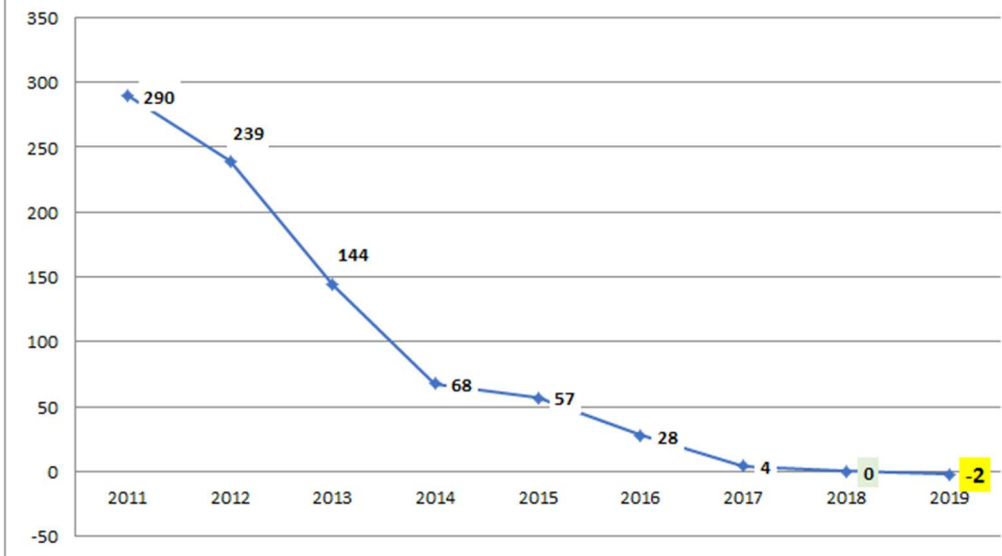
migliorare la gestione del ciclo passivo ed attraverso un processo di monitoraggio regionale, prima trimestrale e poi mensile, delle fatture registrate e da liquidare con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2019, calcolato ex articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a -2 giorni (ovvero si paga con anticipo di 2 giorni entro i 60 giorni stabiliti dalla legge). Il dato regionale si riferisce alla media dell'anno 2019 di tutte le fatture commerciali registrate dalle 10 aziende sanitarie del SSR e dalla GSA. Si registrano aziende sanitarie regionali che, grazie a sforzi interni ed alla abnegazione del personale preposto, pagano prima della scadenza di legge (60 giorni). L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori. Dall'anno 2012 ad oggi, la Regione Puglia ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai -2 giorni di fine 2019.

Sempre con riferimento ai tempi di pagamento, la Giunta regionale, con deliberazione 31 dicembre 2019, n. 2437 fissando gli obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende del SSR, ha recepito quanto disposto dall'articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 in merito agli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente. Pertanto, nella fase di istruttoria di valutazione complessiva delle direzioni strategiche, che sarà realizzata dai preposti uffici regionali, si terrà conto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 ed in particolare, la quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo, in una quota non inferiore al 30 per cento, sarà decurtata percentualmente, a seconda dei scaglioni stabiliti dalla legge di cui sopra, qualora il risultato non rispetti i tempi previsti dal DPCM 22 settembre 2014.

Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private, ma anche in considerazione della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori. Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti (ITP = giorni di ritardo medi).



### RIEPILOGO INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI 2011-2019 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PUGLIA

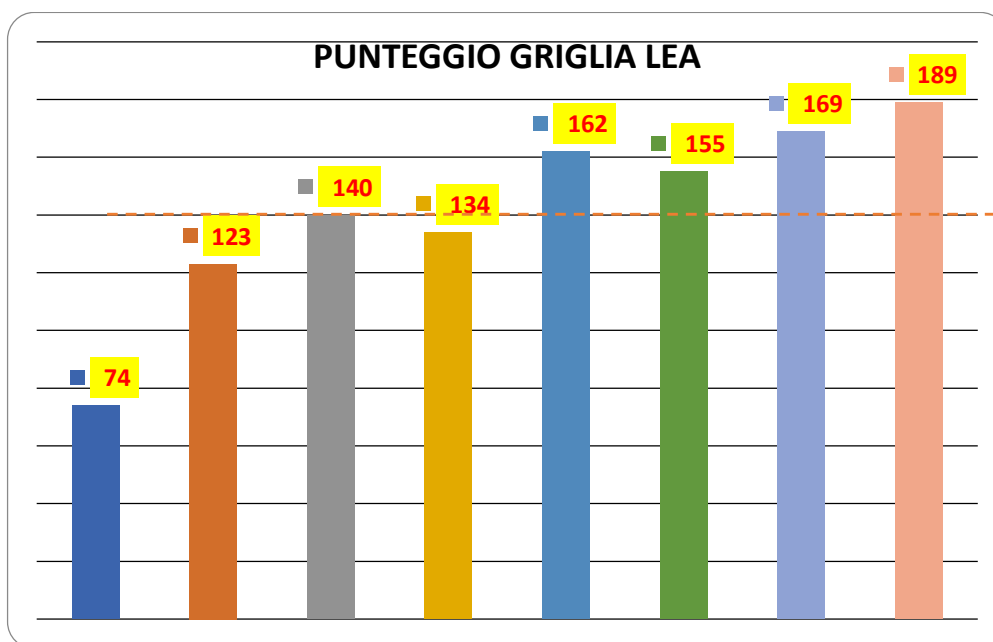


## 15.2 Indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria

Il percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in atto viene confermato da alcuni degli indicatori del Sistema di Valutazione degli Adempimenti inerente i Livelli Essenziali di Assistenza. L'ultimo anno validato dal Ministero, durante la già citata verifica del 18 maggio 2020, è il 2018. Tutti gli indicatori di appropriatezza risultano nel 2018 in miglioramento rispetto alle annualità precedenti.

In esito al processo di valutazione, come già evidenziato, il Sistema Sanitario della Regione Puglia ha conseguito un punteggio sulla griglia LEA di 189, ovvero di piena adempienza agli standard ministeriali la cui soglia è fissata a 160. In tale sede, il Comitato LEA ha comunicato, oltre al superamento delle inadempienze (sanitarie), anche il rispetto degli impegni ed obiettivi previsti dal Piano Operativo 2016-2018 ed in particolare ha convalidato tutti gli adempimenti 2018 con il relativo sblocco della premialità prevista per l'anno in questione (crediti di cassa).

La griglia LEA è composta da un set di indicatori, ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera erogati dalle Regioni, e consente sia di individuare per le singole realtà regionali quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia di evidenziare i punti di forza della stessa erogazione.



## 15.3 Spesa farmaceutica e acquisti di beni e servizi

Nel corso dell'anno 2019, in continuità con le politiche di contenimento della spesa farmaceutica avviate nel corso del biennio precedente, il Dipartimento per la Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, ha messo in campo ogni ulteriore utile iniziativa finalizzata al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci ed al contenimento sia della spesa farmaceutica convenzionata (ossia della spesa sostenuta per l'erogazione dei farmaci da parte delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario regionale, che concorre al raggiun-

gimento del tetto di spesa del 7,96 % del FSN di cui all'articolo 1, comma 399, della legge n. 232/2016), sia della spesa farmaceutica per acquisto diretto di medicinali (ossia della spesa sostenuta per i farmaci acquistati direttamente dalle strutture pubbliche del SSR per la distribuzione diretta, per la distribuzione per conto e per il consumo interno ospedaliero, che concorre al raggiungimento del tetto di spesa del 6,89 % del FSN di cui all'articolo 1, comma 398 della legge n. 232/2016).

Fermo restando che l'istruttoria sul calcolo definitivo finalizzato alla verifica dei tetti di spesa farmaceutica è ancora in corso da parte dell'AIFA, si evidenzia che:

- ✓ con riferimento alla spesa farmaceutica convenzionata, sulla base dei dati pubblicati dall'AIFA nell'ultimo aggiornamento del report di monitoraggio della spesa farmaceutica, la Regione Puglia risulta aver registrato nel corso dell'anno 2019 una spesa inferiore rispetto al tetto del 7,96%;
- ✓ con riferimento all'acquisto diretto di medicinali da parte delle Aziende pubbliche del Servizio sanitario regionale, sulla base dei dati pubblicati dall'AIFA nei report di monitoraggio della spesa farmaceutica (Gen-Nov 2019 e Gen-Nov 2018) e riepilogati nella tabella di seguito, è possibile rilevare come, nel corso dell'anno 2019, tale spesa, sebbene risulti in aumento in tutte le regioni d'Italia (media nazionale + 5,64% rispetto al 2018), nella Regione Puglia registra un tasso di aumento (+ 3,07% rispetto al 2018) che, oltre ad essere sensibilmente inferiore alla media nazionale, risulta tra i primi tre più bassi d'Italia.

Regione	Spesa Tot Acqu Dir AIFA Gen-Nov 2019	Spesa Tot Acqu Dir AIFA Gen-Nov 2018	Delta 2019 vs 2018	Delta % 2019 vs 2018
Liguria	€ 278.221.842	€ 276.225.026	€ 1.996.816	0,72%
Emilia Romagna	€ 759.541.715	€ 744.892.940	€ 14.648.775	1,97%
<b>Puglia</b>	<b>€ 766.565.609</b>	<b>€ 743.750.564</b>	<b>€ 22.815.045</b>	<b>3,07%</b>
Umbria	€ 169.850.032	€ 164.758.218	€ 5.091.814	3,09%
Toscana	€ 648.018.980	€ 628.527.765	€ 19.491.215	3,10%
Lazio	€ 949.728.276	€ 918.971.905	€ 30.756.371	3,35%
Marche	€ 278.941.041	€ 267.070.640	€ 11.870.401	4,44%
Sardegna	€ 322.826.459	€ 308.633.667	€ 14.192.792	4,60%
Calabria	€ 357.022.338	€ 339.775.778	€ 17.246.560	5,08%
Sicilia	€ 774.628.508	€ 730.902.534	€ 43.725.974	5,98%
Friuli V.G.	€ 233.970.520	€ 220.621.080	€ 13.349.440	6,05%
Lombardia	€ 1.325.698.678	€ 1.242.514.988	€ 83.183.690	6,69%
Basilicata	€ 109.274.535	€ 102.047.011	€ 7.227.524	7,08%
p.a. Trento	€ 75.046.677	€ 69.990.321	€ 5.056.356	7,22%
V. D'Aosta	€ 16.651.053	€ 15.527.297	€ 1.123.756	7,24%
Piemonte	€ 694.425.616	€ 647.473.623	€ 46.951.993	7,25%
p.a. Bolzano	€ 82.865.303	€ 76.841.176	€ 6.024.127	7,84%
Veneto	€ 736.059.641	€ 679.524.287	€ 56.535.354	8,32%
Abruzzo	€ 250.609.250	€ 228.888.982	€ 21.720.268	9,49%
Campania	€ 1.031.940.691	€ 932.907.521	€ 99.033.170	10,62%
Molise	€ 57.022.152	€ 49.523.690	€ 7.498.462	15,14%
<b>ITALIA</b>	<b>€ 9.918.908.916</b>	<b>9.389.369.013</b>	<b>€ 529.539.903</b>	<b>5,64%</b>

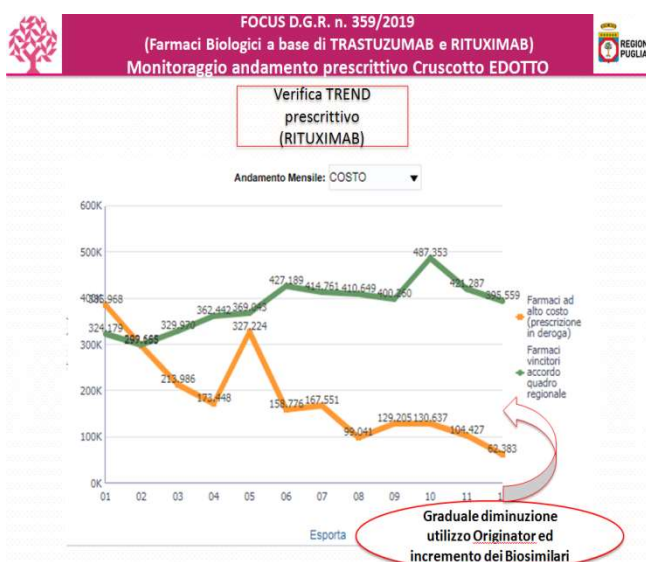
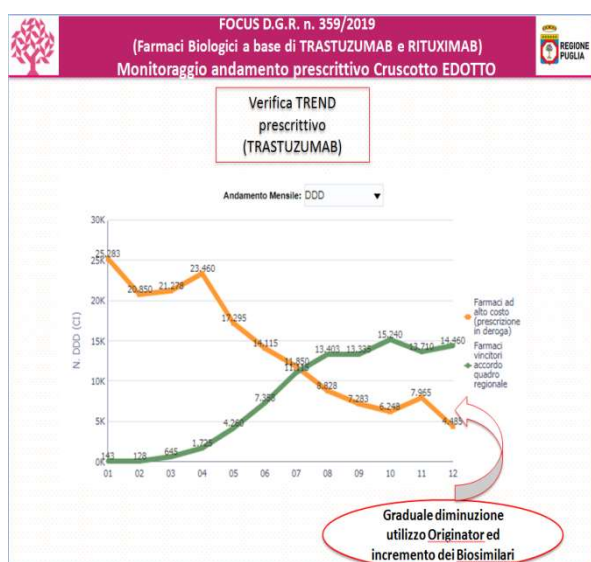
Tale dato evidenzia come le numerose azioni di contenimento della spesa poste in essere dalla regione a partire dall'anno 2018, congiuntamente con la definizione delle gare centralizzate di appalto sui farmaci da parte del Soggetto Aggregatore regionale, hanno cominciato ad andare a regime nel corso del 2019, riducendo sensibilmente l'impatto di maggiore spesa riveniente dal continuo inserimento in commercio di nuove terapie farmacologiche ad elevato costo per il trattamento di patologie altamente invalidanti quali ad es. quelle di tipo onco-ematologico e/o immunosoppressivo.



Una ulteriore conferma dei positivi risultati raggiunti dalla regione in tale ambito è rilevabile dall'analisi di dettaglio dei dati di spesa e consumo (DD+DPC+CI) dei farmaci acquistati nel corso dell'anno 2019 direttamente da parte delle Aziende pubbliche del SSR, con particolare riferimento alle categorie terapeutiche a maggiore impatto di spesa interessate da provvedimenti di razionalizzazione adottati dalla Regione, quali farmaci biotecnologici a brevetto scaduto, evidenza infatti un sensibile incremento nel ricorso alle scelte terapeutiche a minor costo caratterizzate da farmaci biosimilari ovvero da farmaci aggiudicati nell'ambito delle gare centralizzate espletate dal Soggetto Aggregatore regionale Innovapuglia.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si riportano di seguito le categorie terapeutiche ad elevato impatto e che hanno registrato una maggiore riduzione della spesa per acquisto diretto di medicinali nel corso del 2019:

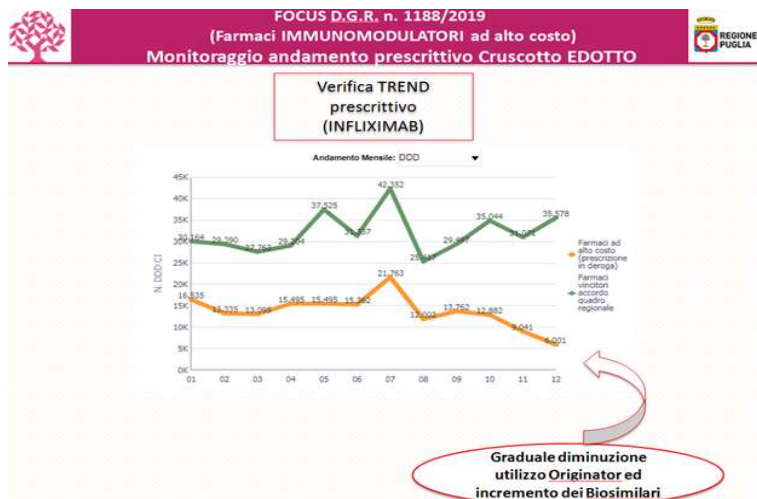
- ✓ Farmaci Biotecnologici a base dei p.a. Rituximab e Trastuzumab (deliberazione della Giunta regionale n. 356/2019) per il trattamento per il trattamento di patologie Onco-Ematologiche:
  - a) TRASTUZUMAB – 7,2 milioni di euro;
  - b) RITUXIMAB – 1,1 milioni di euro;



- ✓ Farmaci Biotecnologici a base dei p.a. Adalimumab (deliberazione della Giunta regionale n. 1188/2019) per il trattamento per il trattamento di patologie Reumatologiche-Dermatologiche-Gastroenterologiche-Oculistiche:
  - a) ADALIMUMAB – 5,5 milioni di euro;
  - b) ETANERCEPT – 2,9 milioni di euro;
  - c) INFLIXIMAB – 2,1 milioni di euro;

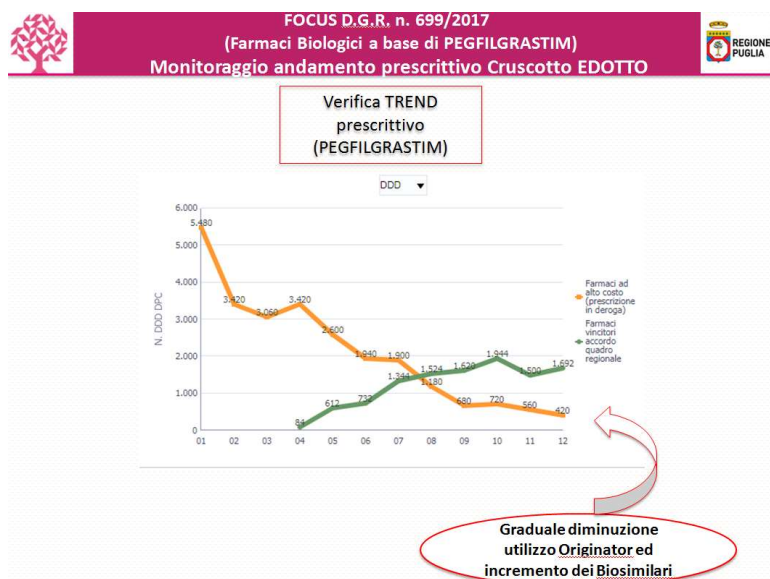






✓ Farmaci Biotecnologici a base dei Fattori per la Stimolazione delle Colonie (deliberazione della Giunta regionale n. 699/2017) con particolare riferimento ai farmaci long-acting ad alto costo:

a) PEGFILGRASTIM – 1,6 milioni di euro;



Tuttavia, se da un lato le numerose azioni adottate dalla Regione Puglia ai fini del contenimento della spesa hanno prodotto effettivamente sensibili risparmi sulle categorie terapeutiche interessate dai provvedimenti regionali, dall'altro, il continuo inserimento in commercio di nuovi farmaci ad alto costo ovvero l'estensione delle indicazioni terapeutiche di farmaci ad elevato costo già presenti in commercio per il trattamento di altre patologie, con particolare riferimento a quelle di tipo Onco-Ematologico, Immunosoppressive, diabetiche ed antitrombotiche, non solo ha sterilizzato tutti i risparmi conseguiti con le gare di appalto e con le manovre di appropriatezza prescrittiva, ma ha determinato un incremento delle spesa per acquisto diretto di farmaci, sebbene di entità inferiore rispetto a quella registrata dalla maggior parte delle altre regioni.

Ai fini del contenimento della spesa per acquisto diretto di dispositivi medici, conformemente con le previsioni della normativa statale che definisce per le Regioni il tetto di spesa per l'acquisto diretto dei dispositivi medici (DM) al 4,4% del Fondo sanitario regionale, con deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2019, n. 878 sono stati assegnati i tetti di spesa per singola Azienda pubblica del SSR per l'acquisto di dispositivi medici per l'anno 2019.

Tale provvedimento si aggiunge alle precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 1251/2018, n. 2271/2018, n. 2413/2018 e n. 1089/2019 con le quali sono state individuate le categorie CND di dispositivi medici a maggiore impatto di spesa e nei confronti delle quali è stato disposto di implementare, da parte delle Direzioni delle Aziende del SSR, le azioni di razionalizzazione e riqualificazione di spesa.

Inoltre, ai fini della verifica del rispetto delle citate disposizioni emanate dalla Giunta per il contenimento della spesa dei DM, con nota circolare prot. n. AOO\_081/6073 dell'11 dicembre 2019 del Dipartimento Salute sono state trasmesse alle Direzioni Generali delle Aziende pubbliche del SSR le risultanze delle analisi di monitoraggio sui dispositivi medici, indicando per ogni azienda i valori di scostamento dagli obiettivi assegnati e richiamando le Direzioni strategiche delle stesse ad effettuare, per il tramite delle strutture aziendali all'uopo dedicate, una verifica puntuale dei contratti di fornitura relativi alle categorie CND dei DM oggetto dei provvedimenti di giunta regionale e, nei casi di scostamenti importanti rispetto ai prezzi medi nazionali, di provvedere alla rinegoziazione urgente con le Ditte fornitrici, nelle more dell'espletamento di gare ponte aziendali ovvero dell'adesione ad eventuali convenzioni rese disponibili da CONSIP o dal Soggetto Aggregatore.



## 16 Azioni per il contenimento delle spese

L'attività della regione Puglia, in particolare per mezzo della struttura "Sezione Provveditorato Economico", coerentemente con il programma di governo regionale, si è focalizzata, nel corso del 2019, principalmente sui seguenti obiettivi: ottimizzazione e qualificazione della spesa di funzionamento attraverso la revisione della spesa economica; valorizzazione del patrimonio regionale strumentale attraverso l'ammodernamento delle sedi, la riduzione degli affitti e la strutturazione di un'offerta logistica di supporto - sale riunioni, ecc.; razionalizzazione logistica con particolare attenzione al recupero e valorizzazione degli immobili; efficientamento energetico con particolare attenzione alla riduzione dei consumi ed all'aumento della produzione; rafforzamento dei meccanismi di *governance* dei processi di approvvigionamento; caratterizzazione del ruolo degli economisti nella gestione dei servizi economici; elevazione degli standard di servizio all'interno di tutte le sedi regionali; innovazione degli strumenti informatici per la connessione, l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro.

### 16.1 Azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Nel corso dell'anno 2019 la Sezione si è proattivamente impegnata nell'analisi, studio, organizzazione ed implementazione di nuovi sistemi e modelli di gestione della spesa (di investimento e di funzionamento), al fine di perseguire reali e concreti obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento della stessa, oltre che a consolidare ed implementare le manovre finalizzate a mantenere gli standard di efficientamento energetico prescritti dalla normativa. Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nell'anno 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità. Agli obblighi di contenimento e restrizione della spesa già previsti, si sono aggiunte ulteriori norme (si fa riferimento in particolare al sopravvenuto articolo 4 del successivo decreto legge n. 16/2014 convertito in legge n. 68/2014) miranti all'adozione di misure di recupero attivate dall'Amministrazione regionale a valere sui fondi del comparto del personale dipendente, conseguente a superamento dei limiti consentiti (rif. decreto legge n. 244/2016 modificato dalla legge di conversione n. 19/2017).

Nell'anno 2019 si quindi è continuato a seguire il percorso di ridefinizione dei propri programmi di spesa già iniziato nel 2018, ottenendo margini interessanti di contenimento della stessa, già a partire dagli esercizi precedenti, precisamente dagli anni del ciclo della cd. *spending review*. Con l'adozione, poi, nel 2017 del **Piano di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento per il triennio 2017-2019** - di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2017 - la Sezione ha focalizzato la propria attenzione sul conseguimento di volumi di risparmio concreti e, come tali, "riallocabili", perseguendo obiettivi di riduzione della spesa (affitti, missioni, consumi utenze ecc). Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con



deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali la riorganizzazione degli spazi, le dismissioni di uffici e di immobili, la riduzione della spesa per locazioni passive, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche, la centralizzazione delle gare per l'erogazione dei servizi economici; altre, di nuova concezione, quali l'ottimizzazione di sistemi di connettività e l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, solo per citarne alcuni.

Focus del Piano di razionalizzazione è stato la ripresa, il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico in parte già intraprese negli anni precedenti, dove il perseguimento dell'efficientamento energetico e, più in generale, di scelte rivolte a privilegiare forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente - si pone tra le azioni strategiche che, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, più impattano sulle attività. Detta azione, oltre a configurare un miglior grado di affidabilità degli impianti (minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP, migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.) sta di fatto contribuendo, in una logica di *empowerment*, alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico (in particolare il coinvolgimento di fornitori sempre nuovi, in uno con la professionalità della direzione lavori, sta di fatto assicurando una disseminazione delle competenze, che trova riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali ed oltre negli ambiti applicativi), e tanto in considerazione della particolare innovatività degli impianti oggetto di realizzazione. I dati più salienti di tale politica sono riportati nel paragrafo successivo (16.2).

In questa logica, anche il parco auto negli ultimi anni è stato interessato da misure di riqualificazione funzionale in ottica di riduzione dell'impatto ambientale (noleggio di auto elettriche) e di razionalizzazione dei costi quali, a mero titolo di esempio, la dichiarazioni fuori uso dei veicoli di proprietà con vita anzianità superiore a 10 anni, anche in ossequio alle disposizioni previste dal DCPM 25 settembre 2014, in materia di "auto blu" così come indicato annualmente, anche in occasione del censimento previsto dal Dipartimento della Funzione pubblica; si cita altresì la razionalizzazione dei costi assicurativi a seguito di procedure ad evidenza pubblica, con estensione delle coperture assicurative e riduzione dei premi annuali.

Un'altra manovra di risparmio è stata quella riguardante la spesa per locazioni passive di cui al capitolo 3400. Tale spesa, che già in passato aveva fatto registrare un *trend* in diminuzione, precisamente un calo di circa il 13,5% nel periodo 2014 - 2015 e più attenuato nel biennio 2015 - 2016 (3,25%), nel corso dell'anno 2019 ha visto la cessazione di tre contratti di affitto (Via Zanardelli, Via Gobetti, Via Lembo), ed il ridimensionamento del contratto di affitto dell'archivio di Foggia. La Sezione Provveditorato Economato, su espresso indirizzo della Giunta Regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018), ha infatti intrapreso un deciso programma di interventi di razionalizzazione degli spazi con specifico riguardo alle sedi di ufficio, finalizzato ad ottimizzare il parametro fabbisogno allocativo/spazi disponibili. Tale programma per un verso ha mirato alla migliore utilizzazione degli spazi in un'ottica rispettosa dei principi dell'ergonomia, per l'altro a recuperare immobili di proprietà non utilizzati. Tanto, al fine di dismettere la locazione di immobili con contratti prossimi alla scadenza. Nell'anno 2019, il risparmio si è attestato intorno al 22,2%, rispetto all'anno 2018. In prospettiva, per il 2020, il valore degli affitti tenderà a stabilizzarsi (restano in locazione solo alcune



sedi periferiche, che si ritiene possano essere dismesse a breve, ed i padiglioni del centro congressi e del polo della cultura presso la Fiera del Levante).

In questo contesto, la Sezione Provveditorato Económico, di concerto con la Sezione Demanio e Patrimonio e la Sezione Lavori Pubblici, ha altresì lavorato alla definizione di un piano di razionalizzazione logistica e di fattibilità tecnica ed economica (detto piano è stato effettivamente formalizzato nel corso del 2018) che contempla la dismissione di ulteriori immobili in locazione, l'accorpamento delle Sezioni presso i Dipartimenti di appartenenza, la realizzazione di una struttura di servizio (nido, scuola materna, ludoteca, scuola per la prima infanzia) e di un archivio di consultazione aperto al pubblico in via Gentile, la realizzazione di un polo logistico in via Corigliano, la realizzazione di un polo delle agenzie in viale delle Magnolie e di un polo per la cultura presso Fiera del Levante, entrambi i poli in corso di realizzazione, come illustrato in seguito in questa relazione.

Per quanto attiene gli archivi regionali, sta per essere rilasciata una soluzione tecnologica *cloud*, già contrattualizzata nel 2018, attraverso la quale si è proceduto alla digitalizzazione degli archivi storici delle deliberazioni della giunta regionale, ed a breve si completerà con la digitalizzazione delle determinazioni dirigenziali, con relativa conservazione a norma. Tanto, se per un verso migliora l'accessibilità a documenti che ordinariamente richiedevano un lunghissimo tempo di latenza dalla richiesta, per l'altro comporterà una riduzione dei costi di gestione atteso che la documentazione potrà essere archiviata nel polo logistico che viene individuato in Via Corigliano. Quest'ultimo immobile è stato oggetto di prima bonifica da materiali non più utilizzati dalla regione Puglia e nel corso dell'anno 2019 è stato anche bonificato e reso utilizzabile quale sede dell'archivio di deposito regionale con lo scopo di ridurre al minimo le spese per locazioni di archivi e per il servizio di outsourcing degli archivi stessi.

Anche le spese per missioni, in applicazione della disciplina di *spending review*, hanno subito, negli ultimi anni, una sensibile contrazione, soprattutto in virtù dell'applicazione dei limiti disposti dall'articolo 6, commi da 7 a 9 e commi da 12 a 14, del decreto legge n. 78/2010, dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge n. 95/2012, nonché dall'articolo 1, commi 141 e 143, della legge n. 228/2012, tenuto conto dei principi espressi dalla Corte Costituzionale con sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012. La riduzione più significativa si è registrata nei volumi di spesa dal 2015 al 2016, attestandosi intorno al 28%. Si consideri che, in termini assoluti, solo nell'anno 2009 la spesa per missioni era pari ad euro 3.830.000,00, e che la contrazione è stata determinata oltre che dall'applicazione di drastici tagli alla spesa (imposti dalla normativa), anche dall'adozione di misure contenitive quali quelle recate dal decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 2011, n. 631 "Disciplina per il trattamento di trasferta co. 6 art. 11 L.R. 4 gennaio 2001, n.1".

Il trend di spesa per missioni in prospettiva è in costante riduzione, precisamente del 5% ogni anno rispetto al volume registrato nell'anno "n-1". Tale contrazione può ipotizzarsi, in termini di spesa, soprattutto con riferimento alle "missioni a carattere cd. continuativo", liquidate sul capitolo 3060, in virtù dell'opera di sensibilizzazione operata negli anni precedenti, nonché alla ormai consolidata attenzione da parte di tutto il personale che effettua servizio "in missione" per l'espletamento sistematico delle proprie attività. In questo caso, infatti, è possibile ipotizzare ulteriori, seppure lievi, margini di risparmio. La spesa riguardante le missioni che rivestono carattere "non ordinario" (capitolo 3059 per sopralluoghi o ispezioni e capitolo 3062, per missioni all'estero) non risulta invece su-



scettibili di ulteriori “tagli”, anche in considerazione dello stanziamento di bilancio, giunto già ai limiti. Medesima considerazione vale anche per il capitolo 1220, riguardante le missioni del Presidente e degli Assessori e/o Consiglieri, relativamente alle quali appare opportuno e prudentiale non prevedere riduzioni in ragione della esigenza di garantire la continuità di esercizio del mandato istituzionale.

In termini assoluti, il risparmio del volume di spesa ottenuto nel 2019 rispetto all’anno 2018 sui capitoli dedicati alle missioni del personale dipendente regionale – ovvero capitoli 3059, 3060 e 3062 – è stato pari a circa 15 mila euro annui.

Va segnalato che gli sforzi profusi nel corso di tutto il 2019 hanno riguardato la necessità di prevedere ed organizzare nuove sedi, funzioni e luoghi di lavoro, ed ulteriori dotazioni strumentali, servizi e forniture aggiuntive rispetto agli “standard” degli anni precedenti, a seguito dell’assunzione di nuove importanti funzioni in capo alla Regione, in applicazione della vigente normativa in materia di riordino delle competenze a livello locale: ci si vuol riferire, in particolare, al trasferimento delle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche (di cui alla legge regionale n. 9/2016) nonché a quello in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l’Impiego (ex articolo 1, comma 793 e ss., della legge n. 205/2017).

Si fa riferimento in particolare alla riqualificazione di importanti centri culturali quali il Museo Castromediano in Lecce, il Museo Ribezzo in Brindisi e la biblioteca Magna Capitana in Foggia, che sono stati oggetto di importanti interventi di riqualificazione e riaperti al pubblico in un rinnovato aspetto.

Merita particolare menzione, infine, l’importante attività svolta per conto di tutta l’Amministrazione regionale, finalizzata a definire, anche con modalità agevolate le posizioni debitorie sottoposte a ingiunzioni fiscali notificate da Agenzia delle entrate - Riscossione (già Equitalia) o divenute ormai “patologiche” perché oggetto di provvedimenti di iscrizione ipotecaria o pignoramenti. L’utilizzo di un canale, ormai diretto, instaurato con Agenzia delle Entrate - Riscossione nonché il costante studio e aggiornamento della normativa fiscale e tributaria di interesse della Sezione, nonché dell’ambito di applicazione della materia al fine di definire il “perimetro” entro cui concentrare le azioni, hanno consentito il conseguimento di notevoli margini di risparmio della spesa per imposte e tasse (capitoli 3600, 3660, 3661, 3662, 3663).

La Regione Puglia attraverso la struttura della Sezione Provveditorato Economato, di concerto con l’Avvocatura Regionale e la Sezione Demanio e Patrimonio, quest’ultima competente anche per carichi fiscali inerenti il patrimonio ex- ERSAP, è riuscita ad abbattere il carico fiscale di ben il 22,4%: il debito complessivo posto a carico della Regione al 13 giugno 2019 ammontava ad euro 63.602,94 ed è stato ridotto ad euro 49.362,48 a seguito dell’accoglimento di un’istanza di rottamazione contenente 10 cartelle di pagamento liquidate nel mese di luglio 2019, con atto 724/2020.

## **16.2 L’efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale**

Nel contesto finora delineato l’azione regionale è stata indirizzata al consolidamento ed al rafforzamento dell’applicazione dei menzionati obiettivi strategici, orientandosi sempre di più alla razionalizzazione, ed al monitoraggio della spesa, alla qualità ed alla eco-sostenibilità dei beni e dei servizi



forniti per il funzionamento degli uffici regionali, all'osservanza ed applicazione della vigente normativa, peraltro in continua evoluzione, in materia di legalità, trasparenza e tutela della concorrenza, contenimento dei tempi di pagamento, con uno stile *customer oriented*.

Preliminarmente va precisato che i suddetti obiettivi operativi sono caratterizzati da un forte grado di interrelazione poiché afferiscono a politiche di gestione che *integralmente* e, soprattutto, complementariamente contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo generale (del programma di governo regionale) di qualificazione della spesa ma che, considerate distintamente, prevedono l'adozione di misure e di azioni differenziate.

Riguardo al primo, nell'ottica di perseguire obiettivi di razionalizzazione della spesa, il *focus* principale delle attività svolte si individua, per il 2019, nella ripresa, potenziamento e sviluppo delle **pratiche di efficientamento energetico** già intraprese negli anni precedenti, così come programmate e descritte e nel *Piano di energy management* che, fra l'altro, è oggetto di aggiornamento continuo. Se per un verso l'obiettivo principale del Piano è da individuarsi nel perseguimento di pratiche di efficientamento energetico per ridurre la spesa per l'energia, per altro verso ha come obiettivo più generale, quello di orientare le scelte dell'amministrazione verso forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014 e ss.mm.ii.

Più in particolare, l'efficientamento energetico *stricto sensu* è da intendere come azione volta a conferire un più elevato e *migliore grado di affidabilità degli impianti*.

La ricaduta di tale azione equivale a **minori costi di gestione, minore inquinamento**, risparmio di **TEP** (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in **tCO<sub>2</sub>** (tonnellate di anidride carbonica).

I dati rilevati nel 2019, sono riportati nella seguente tabella:

*Produzione di anidride carbonica e di tonnellate equivalenti di petrolio*

	<b>produzione CO<sub>2</sub></b>	<b>consumo tep</b>	<b>riduzione % CO<sub>2</sub></b>
<b>2013</b>	5243,80	2250,56	
<b>2014</b>	3858,95	1656,2	26%
<b>2015</b>	2917,56	1252,17	24%
<b>2016</b>	2619,55	1124,27	10%
<b>2017</b>	1915,99	822,31	27%
<b>2018</b>	543,99	233,47	72%
<b>2019</b>	435,20	186,78	20%
<b>riduzione 2019 vs 2018</b>			<b>20%</b>

Per quanto concerne il valore riferito alla produzione di **CO<sub>2</sub>**, mettendo a confronto la produzione 2018, e la produzione del 2019, l'indice di decremento calcolato corrisponde al 20%.

Riguardo alla produzione di **TEP**, il dato di decremento rilevato è allo stesso livello della CO<sub>2</sub> essendo i due valori correlati.



Sintetizzando, quindi, la riduzione complessiva della produzione di CO<sub>2</sub> conseguente alle azioni intraprese dal 2013 al 2019 è pari al 92% derivante da un minore consumo di energia primaria da fonte non rinnovabile. Se si considera che l'obiettivo fissato dal piano di Energy management era pari al 50% complessivo, da raggiungere entro fine 2019, si può affermare che già nel 2018 è stato raggiunto e notevolmente superato (di ben 22 punti) e che oggi siamo a 42 punti oltre l'obiettivo prefissato e si va verso la totalità degli impianti ad energie rinnovabili e comunque aventi efficienze energetiche elevatissime.

Da tutto ciò ne deriva che gli uffici della Regione Puglia, sono già allo stato attuale **autonomi dal punto di vista energetico per il 70% del fabbisogno** e il *trend* è prospetticamente in crescita.

La politica di efficientamento energetico perseguita si traduce nella realizzazione di impianti a energia rinnovabile.

	tipo impianto	energia annua risparmiata [MWh]	minor spesa energia	minore tCO <sub>2</sub> anno	tep risparmiate
Via delle Magnolie Bari	impianto fotovoltaico	1057	€ 229.897,50	462	198,28
via dante . Taranto	geotermico	620	€ 134.850,00	271	116,31
via volta foggia	GHAP-aeroterliche, vrf, LED	942	€ 204.885,00	412	176,82
museo brindisi	aeroterliche - involucro	156	€ 33.930,00	68	29,18
protezione civile - Bari	cogeneratore	364	€ 79.170,00	159	68,24
padiglione Fiera 107	geotermico	248	€ 53.983,50	108,71	46,66
	<b>totale 2019</b>	<b>3387,2</b>	<b>€ 736.716,00</b>	<b>1372</b>	<b>635,50</b>

Il Piano di Energy management, infatti, prevedeva la realizzazione di un impianto per ciascuna delle sedi di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

La realizzazione di questi impianti ha contribuito al conseguimento di maggiori volumi di risparmio energetico, espresso sia in MWh, come indicato in tabella, sia in volumi di spesa espressi in euro. Il risparmio si attesta, complessivamente, su un importo di euro 736.716,00, rispetto agli esercizi precedenti.

Di seguito è evidente la tendenza dal 2013 alla riduzione dei consumi e delle emissioni mediante misure di efficientamento ed uso di energie rinnovabili negli impianti presenti negli edifici del patrimonio della Regione Puglia.



	produzione CO <sub>2</sub>	consumo tep	riduzione % CO <sub>2</sub>	consumo energia primaria [MWh]	spesa energetica [€]
<b>2013</b>	5243,80	2250,56		9.283,48	€ 2.023.797,91
<b>2014</b>	3858,95	1656,2	26%	8.783,70	€ 1.914.845,76
<b>2015</b>	2917,56	1252,17	24%	6.972,96	€ 1.520.105,03
<b>2016</b>	2619,55	1124,27	10%	6.260,72	€ 1.364.837,42
<b>2017</b>	1915,99	822,31	27%	4.579,21	€ 998.268,59
<b>2018</b>	543,99	233,47	72%	1.300,13	€ 283.429,15
<b>2019</b>	435,20	186,78	20%	1.040,13	€ 226.747,90
<b>riduzione 2019 vs 2013</b>			<b>92%</b>	<b>89%</b>	<b>89%</b>

Per gli impianti che sono stati realizzati e conclusi nell'anno 2019, quindi la riduzione maggiore di spesa per energia sarà riscontrabile nel 2020. Inoltre il valore è calcolato sui soli immobili realizzati e non tiene conto della spesa complessiva relativa agli altri immobili del patrimonio regionale o comunque utilizzati quali sedi di uffici regionali.

Non meno rilevante, rispetto alle riflessioni finora espresse riguardo ai risparmi realizzati, è la considerazione che la politica di efficientamento energetico attuata, in una logica di *empowerment delle risorse umane*, contribuisce sensibilmente alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico in Puglia, con notevole ricaduta positiva sul territorio ed a beneficio della collettività pugliese tutta. Basti pensare al coinvolgimento di nuovi fornitori, che devono essere in possesso di *skills e technicalities* all'avanguardia o, comunque, innovative, rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate in campo energetico. Altrettanto interessante risulta la ricerca di nuovi profili professionali per la *direzione dei lavori*, fenomeno che indubbiamente assicura lo sviluppo e la diffusione di nuove competenze, con riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali tradizionali (ingegneri) o, più in generale, di nuovi ambiti professionali di applicazione, in considerazione della peculiarità innovativa degli impianti oggetto di realizzazione.

Volendo riassumere i dati indicati nella tabella n. 2, gli interventi e le opere realizzati nelle sedi degli uffici regionali, sono stati, nel 2019, quelli di seguito specificati:

- ✓ a Bari, la realizzazione di un impianto geotermico, consistente in un impianto di climatizzazione idronico a pompe di calore (pdc) geotermiche presso il padiglione 107 della fiera del levante sede di uffici regionali del polo delle arti e della cultura;
- ✓ per la sede del Museo Castromediano di **Lecce**, lavori di efficientamento energetico consistenti nell'implementazione di un impianto, a pompa di calore aerotermico della potenza di 350kWe;
- ✓ per la sede della biblioteca presso il convitto Palmieri di **Lecce**, lavori di efficientamento energetico consistenti nell'implementazione di un impianto, a pompa di calore aerotermico della potenza di 250kWe.

Si è proceduto altresì a realizzare interventi minori, sempre finalizzati alla riduzione dei costi di funzionamento per energia, quali l'utilizzo di pellicole per l'abbattimento della trasmissione del calore attraverso le superfici vetrate (sedi di Taranto) e l'introduzione di apparecchi per la climatizzazione



con motore a gestione elettronica (inverter) per la riduzione dei consumi. Gli interventi sono finanziati sia con fondi specifici del bilancio autonomo stanziati per il piano di energy management, sia con fondi europei del PO - FESR destinati con deliberazione della Giunta regionale n. 66/2017. Infine, sono incorso di realizzazione ed implementazione impianti presso il padiglione n. 81 della Fiera del Levante in Bari.

### **Le nuove tecnologie utilizzate**

L'utilizzo della fonte geotermica è possibile utilizzando pompe di calore che sfruttino tale fonte di energia per lo scambio termico. Concettualmente, si può definire *pompa di calore* un'apparecchiatura in grado di trasferire il calore in direzione inversa a quella "naturale". Il calore si trasferisce infatti spontaneamente da un corpo più caldo ad uno più freddo mentre la pompa di calore può trasferire calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta e per fare questo utilizza energia elettrica o la combustione di gas.

Un classico climatizzatore a pompa di calore quando è usato per riscaldare un ambiente trasferisce il calore dall'aria esterna più fredda a quella interna più calda, mentre quando è usato per raffreddare un ambiente trasferisce il calore dall'aria interna più fredda a quella esterna più calda. Allo stesso modo, sempre con apparecchi a pompa di calore, è possibile scambiare calore con il suolo invece che con l'aria esterna. Al posto dei comuni scambiatori, che si vedono usualmente fissati all'esterno degli edifici, tali sistemi utilizzano delle "sonde geotermiche", costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore. Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.

### **Le pompe di calore geotermiche**

L'acqua, dove presente nel sottosuolo, può generalmente migliorare le prestazioni del sistema. Il fatto che le pompe di calore non producano calore ma lo muovano giustifica il loro rendimento maggiore rispetto a sistemi, quali ad esempio le stufe elettriche, nei quali l'energia elettrica è direttamente utilizzata per produrre calore. Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4 - 5 kWh. Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.

### **Gas Absorption Heat Pumps (GAHP) - Pompe di calore ad assorbimento a gas**

Le pompe di calore ad assorbimento, sfruttano la solubilità e l'elevata affinità tra due sostanze, di cui una funziona da refrigerante e l'altra da assorbente, per realizzare un ciclo dove l'energia introdotta è prevalentemente termica. Il lavoro meccanico della pompa è infatti pari a circa l'1% del calore introdotto nel generatore.

Nelle macchine frigorifere ad assorbimento il compressore elettromeccanico è quindi sostituito da una fonte di calore ad alta temperatura e da una miscela binaria di fluidi

Le pompe di calore ad assorbimento possono utilizzare una qualsiasi sorgente termica, rappresentando quindi una valida alternativa alle macchine a compressione. In particolare è possibile utilizza-



re il calore generato da una combustione (pompe di calore a fiamma diretta), o, in alternativa, si può sfruttare il calore proveniente da un'altra fonte, per esempio quello co-generato da un motore primo, che viene trasferito al fluido nel generatore mediante uno scambiatore di calore e un fluido termovettore (acqua, olio diatermico, gas caldi) o quello proveniente da pannelli solari termici.

I vantaggi offerti da queste macchine, oltre alla possibilità di utilizzare il calore di scarto come sorgente di energia, sono l'elevata affidabilità derivante dalla presenza di pochissimi organi in movimento, l'elevata vita utile (oltre 20 anni), la bassa rumorosità e l'assenza di vibrazioni, la ridotta richiesta di energia elettrica e le buone prestazioni ai carichi parziali.

### **Implementazione di impianti ad energie rinnovabili ed installazione di impianti a maggiore efficienza energetica anche mediante ricorso a politiche di green public procurement**

La Pubblica Amministrazione è il più grande "consumatore" delle moderne società. È pertanto subito evidente l'importanza di una politica pubblica di "Acquisti Verdi". Con il GPP (Green Public Procurement) la Pubblica Amministrazione diventa protagonista di una strategia di sviluppo sostenibile. La stessa Commissione europea assegna al GPP un ruolo di carattere strategico per le politiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Grazie al GPP le Pubbliche Amministrazioni possono:

- ✓ influenzare il mercato, le imprese e i prodotti/servizi ivi presenti, favorendo in generale la diffusione della innovazione tecnologica ed in particolare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale;
- ✓ favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche (trasporti, energia, ecc.);
- ✓ favorire, attraverso il proprio esempio, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza ambientale da parte dei consumatori. L'applicazione di una politica di GPP come quella indicata nel Piano d'Azione Nazionale (PAN), è l'occasione per operare una razionalizzazione dei consumi ed una loro migliore contabilizzazione. In tal modo, in aggiunta ai risultati ambientali, è possibile conseguire importanti risultati economici. L'adozione di criteri ambientali minimi per le differenti tipologie di prodotti e servizi, darà la possibilità a tutte le Pubbliche Amministrazioni di varare una politica di GPP omogenea e coordinata a livello nazionale.

Per questi motivi il GPP è tra gli strumenti prioritari nello sviluppo di un'intelligente ed efficace strategia per produzione e consumo sostenibili, atta ad affrontare le principali sfide ambientali che abbiamo di fronte a livello planetario.

Infatti, tra gli strumenti da mettere in campo, per ottenere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2°C e al tempo stesso mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, le iniziative promosse e attuate dalla Pubblica Amministrazione nelle proprie politiche di acquisto, possono conseguire importanti risultati sia per gli effetti diretti prodotti dall'acquisto e l'uso di beni e servizi energeticamente più efficienti, sia per quelli indiretti che tali azioni inducono nei sistemi produttivi e sul modello di consumi.

La regione Puglia, per mezzo della Sezione Provveditorato Economato, ha introdotto nei propri bandi di gara il requisito dell'utilizzo dei CAM nei prodotti offerti. Tale requisito, introdotto di recente nel codice degli appalti, è invece presente nei bandi della Regione Puglia da alcuni anni fino a essere



stato introdotto nella quasi totalità dei bandi, così come verificabile dalla piattaforma Empulia, utilizzata per la totalità delle gare della Sezione Provveditorato economato.

### **Realizzazione nuovi impianti ad energia rinnovabile e ad elevata efficienza energetica**

Questo obiettivo si colloca, nell'ambito del programma regionale di governo, in linea con la politica di recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale avviata già da tempo dall'amministrazione regionale, anch'essa risultante in linea con l'obiettivo, più generale, di razionalizzazione delle risorse e qualificazione della spesa.

Con specifico riferimento alle azioni messe a punto e realizzate occorre anche tenere conto delle nuove funzioni acquisite dalle Province in applicazione della legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla l.r. 31/2015". Tale legge, infatti, ha previsto l'assegnazione di nuove competenze in capo alla Regione fra cui quelle riguardanti la valorizzazione delle risorse culturali, processo questo che si colloca proficuamente nell'ambito del programma strategico di governo di rilancio del patrimonio culturale regionale pugliese, attraverso le azioni di recupero nel circuito pubblico e/o riqualificazione del patrimonio biblio-museale. L'azione ha richiesto, quindi, "con urgenza", la gestione e rifunionalizzazione/ammodernamento del patrimonio immobiliare connesso alle (nuove) funzioni regionale in materia culturale.

Le azioni di razionalizzazione del patrimonio regionale, destinato a sedi istituzionali, risultano ben descritte nella deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2018, n. 781 "Modello organizzativo MAIA e Piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione - Atto di indirizzo per la razionalizzazione logistica e il contenimento delle spese di funzionamento" in cui risultano puntualmente definite e "schedulate" le attività di trasferimento, i risultati attesi, i tempi entro i quali attuare le riduzioni delle sedi in locazione, gli accorpamenti e la riqualificazione di immobili di proprietà con una sensibile ricaduta positiva sul ridimensionamento della spesa per i canoni d'affitto. L'attuazione dei programmi di valorizzazione del patrimonio, infatti, fa derivare significativi benefici al bilancio regionale attraverso la dismissione dei beni immobili non utilizzati o non strategici per le finalità istituzionali dell'ente.

Da diversi anni la Regione ha in atto un processo di riconversione del proprio patrimonio non strategico che ha portato a perfezionare strumenti per la conoscenza e governo di tale processo con particolare riferimento a rilevazioni tecniche, a cura della struttura di progetto "Eco-risparmio energetico, impianti e reti" che con l'ausilio di specifici ed innovativi supporti di tipo informativo e informatico (rilievi degli immobili, misurazioni catastali on desk, ecc.) ha aumentato il livello di conoscenza del patrimonio immobiliare fornendone una visione dinamica e pronta al recepimento di eventuali modifiche. Negli ultimi anni, nell'ambito del patrimonio regionale è stata rilevata la necessità di recuperare e valorizzare al massimo, anche ai fini di una fruizione più "easy" ed immediata da parte delle collettività pugliese di immobili di pregio o situati in contesto urbano (Palazzo della presidenza della Giunta regionale, palazzo Agricoltura in Bari, Uffici ex Genio civile di Foggia e Taranto, ecc.). Parallelamente l'emanazione del decreto legge n. 95/2012 (convertito con la legge n. 135/2012), relativo alla revisione della spesa pubblica, ed in particolare l'articolo 3 "Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", ha introdotto riferimenti



precisi con i quali si sono dovute necessariamente confrontare le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa alle locazioni di immobili ad uso istituzionale. Visto tra l'altro l'avvio di una profonda revisione della struttura organizzativa e istituzionale della Regione fin dall'estate 2015, con l'adozione del nuovo modello organizzativo denominato MAIA "modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale", con contestuale approvazione dell'atto di alta organizzazione (decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443) che sta portando, in una prospettiva di lungo periodo, ad una notevole modifica della tecnostruttura regionale sia in termini numerici (accorpamenti e trasferimenti degli uffici ad esempio) con effetti migliorativi sulle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, si è reso opportuno individuare modalità innovative di gestione del patrimonio. Al fine di raggiungere una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali con conseguente contenimento della spesa per locazioni passive ad uso ufficio e/o strumentale, nonché di razionalizzare e valorizzare il patrimonio di proprietà, sono state messe a punto importanti manovre strategiche di razionalizzazione logistica quali:

**Poli biblio-museali:** al fine di rendere più agevole la fruizione degli immobili da parte dei cittadini e l'utilizzo da parte dei dipendenti, si è avviata un'azione di rifunzionalizzazione degli immobili provenienti dalle ex Province ed adibiti a biblioteche o Musei (biblioteche di Brindisi, Lecce, Foggia). Tali immobili erano in gran parte privi di ogni dotazione tecnologica o degli impianti di climatizzazione e sicurezza antincendio, oltreché privi della manutenzione ordinaria di tutti gli impianti.

È stata dunque avviata una intensa attività di progettazione e di realizzazione di interventi su tali immobili al fine di assicurarne una migliore fruibilità da parte dell'utenza esterna con l'introduzione, ad esempio, di sistemi wi-fi, impianti di climatizzazione estivi ed invernali, e della utenza interna (dipendenti) quali impianti clima, manutenzione edile delle strutture, aggiornamento della rete dati, solo per citarne alcuni.

Gli ammodernamenti avviati e conclusi nell'anno 2018 hanno riguardato gli uffici e gli spazi espositivi delle seguenti strutture:

1. Museo naturale di Foggia → realizzazione 100%
2. Biblioteca dei ragazzi di Brindisi → realizzazione 100%
3. Museo Castromediano di Lecce → realizzazione 100%
4. Museo Ribezzo di Brindisi → percentuale di realizzazione 100%
5. Biblioteca presso convitto Plamieri di Lecce → percentuale di realizzazione 100%

Tra le azioni della deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018 rientra la realizzazione del **Polo delle Agenzie**, intervento da ritenersi altamente strategico in termini di razionalizzazione delle risorse (tecniche, economiche e fisiche).

L'immobile individuato per tale realizzazione è la struttura di Via delle Magnolie (zona industriale in Modugno), già sede degli uffici regionali della Sezione Protezione Civile, struttura risultante altamente idonea a realizzare il processo di *unificazione delle agenzie regionali* così come previsto dalla citata deliberazione n. 781/2018, anche grazie allo "svuotamento" di alcuni uffici prima presenti presso la medesima ed ora trasferiti in Via Gentile nell'ambito del processo di "accorpamento", sempre previsto dalla precitata deliberazione. Il Polo delle Agenzie regionali prevede l'unificazione di agenzie operanti in settori connessi (AGER, ASSET, ARIF, Autorità di Bacino, Protezione Civile) e



tale operazione, in corso di completamento (al 31 dicembre 2018, realizzazione pari al 70%), contribuirà a valorizzare l'immobile nonché a conseguire margini notevoli di risparmi (in termini di fitti passivi). Risultano terminati al 31 dicembre 2018 i lavori di ammodernamento dell'edificio riguardano l'installazione di un impianto di climatizzazione geotermico e di un rigeneratore di energia a servizio di tutti gli ambienti. Sono già state installate luci al LED e si è già provveduto ad aggiornare gli impianti antincendio, i servizi igienici, la rete dati nonché a ridipingere tutti gli ambienti. A dicembre 2018, risulta già trasferita l'agenzia AGER e nel corso dell'anno 2019 c'è stato il trasferimento dell'agenzia ARIF.

Infine, in linea con i suddetti interventi nonché con lo *scheduling* degli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018, si colloca l'avvio dei cantieri, presso la Fiera del Levante, precisamente al Padiglione 107, per la realizzazione di un **Polo della cultura**, uno spazio concepito per far "incontrare" le varie strutture che si occupano di cultura e turismo, attuata mediante il recupero e la valorizzazione di alcuni spazi espositivi inutilizzati o comunque da valorizzare. A tal fine è stato rilasciato l'immobile sito in via Gobetti a Bari (in locazione passiva).

A tal uopo si è scelto di utilizzare le migliori tecnologie presenti sul mercato, senza perdere di vista l'estetica ed i *comfort* legati al *design* degli ambienti. I lavori, già progettati ed avviati nel mese di luglio 2018 sono stati ultimati nel mese di giugno 2019 e si è completato il trasferimento da via Gobetti nel mese di settembre 2019.

Sempre nel 2019 si sono avviati i lavori per la valorizzazione del pad.81 della fiera del Levante destinato a "**Casa del Cinema**", sempre finalizzato alla piena realizzazione del Polo della Cultura presso la fiera del Levante in Bari.

Delle ultime azioni descritte, si può ben comprendere la portata strategica, anche in termini di effetti positivi sul territorio ma, soprattutto, per la comunità regionale pugliese ed extra – regionale, che finalmente potrà contare su una struttura di interscambio culturale ad ampio respiro e ad alto livello.

### **16.3 La "nuova" governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara**

In prosecuzione del percorso strategico avviato in precedenza, nel corso di tutto il 2019 è stata rafforzata l'attività di centralizzazione ed ottimizzazione delle procedure di gara.

Particolare attenzione è stata dedicata, in applicazione delle norme recate dal decreto legislativo n. 50/2016 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" ad orientare le azioni verso una gestione trasparente, legale e di tutela della concorrenza. Sono state pertanto attivate nuove procedure ad evidenza pubblica (gare tramite portale Regionale Empulia, adesioni a convenzioni CONSIP, MEPA) procedendo, per quanto possibile, a centralizzare le attività per un efficace controllo e monitoraggio degli acquisti e delle spese.



L'attività di ottimizzazione del *procurement* si colloca parallelamente al processo di riorganizzazione degli uffici (non solo di quelli afferenti alla Sezione Provveditorato Economato) come finora descritto ed anche alla luce delle competenze attribuite alla Sezione come da decreto del Presidente della Giunta regionale n. 316/2016. Il processo di **centralizzazione** delle gare per beni, servizi e lavori, oltre a favorire l'ottenimento di condizioni di prezzo più favorevoli, ha consentito una gestione più razionale delle commesse e, conseguentemente, una più efficace programmazione dei fabbisogni e di controllo dei consumi, ponendosi come efficace risposta all'obiettivo strategico del programma di governo regionale di "*migliore governance del procurement*".

Tra le gare più significative svolte nel 2019 si cita la procedura aperta di gara comunitaria per l'affidamento dei servizi di vigilanza e portierato per anni 3.

#### **Decremento della spesa di funzionamento come da Piano di razionalizzazione**

Dai dati di seguito riportati, aggiornati al 31 dicembre 2019 e relativi ad alcuni capitoli di spesa della Sezione, si può dedurre il *trend* ormai in discesa delle spese di funzionamento - relativamente ad alcuni interventi descritti nel precedente paragrafo 16.1 – che è dovuto al particolare e ormai più che radicato orientamento della Regione per il tramite della Sezione Provveditorato Economato a ridurre al massimo sprechi o dispersioni, cercando in ogni maniera di razionalizzare il più possibile le procedure e le logiche di approvvigionamento e acquisto.

Capitolo	Oggetto	Impegni 2018	Impegni 2019	Indice di diminuzione (%)
3400	Fitto locali	€ 1.080.968,84	€ 840.634,00	22,2%
3500	Spese noleggio fotocopiatori	€ 321.000,00	€ 265.500,00	17,3%
3048	Buoni pasto	€ 1.521.076,00* (liquidato)	€ 1.389.003,00* (liquidato)	8,7%
3480	Coperture assicurative beni immobili	€ 116.330,00	€ 98.693,00	15,15%
3482	Coperture assicurative per polizza RCT	€ 39.664,00	€ 37.680,00	5%
3484	Coperture assicurative per rischio di missioni	€ 48.690,00	€ 34.400,00	29,3%

Continua la riduzione della spesa per buoni pasto in gran parte dovuto all'introduzione del *buono pasto elettronico* che ha consentito all'amministrazione di monitorare il reale fabbisogno in relazione alle presenze effettive del personale e di erogare a consuntivo il numero di buoni pasto a cui il personale aveva diritto. Questo è stato reso possibile anche grazie all'*up date* continuo del sistema informativo in uso per la rilevazione delle presenze. L'innalzamento del livello di prestazioni del sistema informativo di contabilità e del personale infatti ha consentito un monitoraggio costante e attendibile in termini di sicurezza, qualità, velocità e puntualità dei dati. Complessivamente, a fronte di un importo pari ad euro 1.835.142,65 di volume di spesa per buoni pasto nell'anno 2017, la stes-



sa si è ridotta, nel 2018, ad euro 1.512.675,30, facendo registrare, quindi, in termini assoluti un risparmio di euro 322.467,35, pari a circa il 18% di riduzione, riduzione che nell'anno 2019 ha fatto registrare un'ulteriore riduzione del 8,7%.

Sembra il caso di richiamare l'attenzione sulla circostanza che la riduzione delle spese di cui innanzi diventa ancor più significativa se si considera che nel medesimo periodo il numero di unità di personale della Regione Puglia è cresciuto, e che sono altresì cresciute le sedi istituzionali (passando dalle circa 43 ad oltre 90) in ragione del trasferimento di funzioni a seguito dell'approvazione della legge 56/2104, cd. legge Delrio, a seguito della quale la Regione Puglia è subentrata oltre che nella gestione del personale trasferito, anche nella gestione di sedi (la gran parte acquisite in comodato d'uso) per la vigilanza ambientale, l'ARPAL, i musei le biblioteche.

### Revisione della spesa economica

Altro ambito di intervento in cui la Sezione Provveditorato Economato ha profuso notevoli sforzi nell'ultimo triennio 2016 – 2019 è la programmazione, revisione, razionalizzazione e monitoraggio della spesa economica. Partendo dalla analisi delle spese che erano sostenute per cassa economica nell'anno 2016, la Sezione – attraverso tutti gli interventi già descritti di centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche nonché per il noleggio dei veicoli, nonché attraverso un costante monitoraggio delle spese economiche e di rilevazione delle sacche di inefficienza – ha ridotto nel triennio le uscite economiche del 69%.

I numeri riportati nelle tabelle che seguono danno atto del costante lavoro di revisione della spesa posto in essere in questi anni: basti pensare che la cassa centrale nel 2016 ha effettuato pagamenti pari ad euro 3.340.176,95, valore che al 31 dicembre 2019 si è attestato ad euro 475.494,48 mentre le spese sostenute dagli economi sui capitoli della Sezione Provveditorato – al netto dei fondi trasferiti sui capitoli di pertinenza delle altre Sezioni regionali – sono passate da euro 2.876.702,09 nel 2016 ad euro 1.449.019,51 nel 2019.

TAB A)			Riduzione della spesa	
	2018	2019	Val. assoluto	%
<b>A) Totale assegnazioni</b>	4.139.625,75	3.205.011,41	-934.614,34	-22,58%
<b>B) Uscite cassa centrale</b>	840.725,12	475.494,48	-365.230,64	-43,44%
<b>C) Uscite economi cassieri</b>	2.935.287,75	1.990.112,50	-945.175,25	-32,20%
<b>D) Uscite economi cassieri solo cap economici</b>	1.778.290,65	1.449.019,51	-329.271,14	-18,52%
<b>Totale uscite (B+D)</b>	<b>2.619.015,77</b>	<b>1.924.513,99</b>	<b>-694.501,78</b>	<b>-26,52%</b>

TAB B)			Riduzione della spesa	
	2016	2019	Val. assoluto	%
<b>A) Totale assegnazioni</b>	8.331.384,66	3.205.011,41	-5.126.373,25	-61,53%
<b>B) Uscite cassa centrale</b>	3.340.176,95	475.494,48	-2.864.682,47	-85,76%
<b>C) Uscite economi cassieri</b>	3.368.803,97	1.990.112,50	-1.378.691,47	-40,93%
<b>D) Uscite economi cassieri solo cap economici</b>	2.876.702,09	1.449.019,51	-1.427.682,58	-49,63%
<b>Totale uscite (B+D)</b>	<b>6.216.879,04</b>	<b>1.924.513,99</b>	<b>-4.292.365,05</b>	<b>-69,04%</b>

### Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento





Per quanto riguarda l'obiettivo "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento" nel corso del 2019, nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, i processi di funzionamento delle casse economali nonché del magazzino, del ciclo passivo di acquisto e dell'inventariazione dei beni mobili hanno subito significative rivisitazioni. Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo dettaglio: prima delle riclassificazioni erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; post riclassificazione le classi movimentate sono ben 39. Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali, tra le voci che hanno subito un incremento maggiore si segnala quella dei "Mezzi di trasporto", il cui incremento nel corso del 2019 è stato di circa 27 mln e che include l'acquisizione a patrimonio di vari beni della Protezione Civile nonché di elettrotreni acquisiti dal Dipartimento Mobilità. Per quanto concerne la voce "Mobili e arredi" l'incremento di circa 1 mln di euro riguarda fundamentalmente l'acquisto di arredi per la nuova sede del Consiglio Regionale. Con riferimento alla voce "Macchine per ufficio e hardware" l'aumento dei beni a patrimonio per una somma di poco inferiore a 1 mln di euro è dovuto essenzialmente ad acquisti di apparati di telecomunicazioni (circa 500 mila euro) nonché di postazioni di lavoro (circa 270 mila euro). Le precedenti categorie "Libri e Riviste", "Opere d'arte" e "Altri beni" nella nuova classificazione sono confluite nella voce "Altri beni materiali", il cui incremento nell'anno 2019 è stato di circa 215 mila euro per acquisti di altri beni e materiali diversi.

Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente.

L'attività e le innovazioni nelle procedure svolte nell'anno 2019 pertanto hanno fatto sì che ad oggi si possa disporre di un inventario molto più dettagliato e aggiornato rispetto agli anni precedenti oltre che di un processo di acquisizione dati a sistema integrato col ciclo contabile e degli acquisti.

L'operazione appena descritta, si colloca, peraltro, nell'ambito del progetto di maggiore respiro ed avviato fin dall'esercizio precedente, di adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia. Si tratta del progetto oggetto di apposita deliberazione della Giunta regionale, la n. 2328 del 28 dicembre 2017, che, in ossequio ai principi e regole del decreto legislativo n. 118/2011 e della deliberazione della Giunta regionale n. 458/2016, sempre della Giunta regionale, ha previsto, fra le tante attività, l'adeguamento degli standard di **sicurezza informatica al GDPR**, l'implementazione di un sistema di dominio unico, l'adozione di sistemi per la gestione di data *breach* e l'introduzione di un sistema unico di contabilità basato su tecnologia **SAP**: obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia, che sono stati conseguiti grazie allo sforzo finanziario profuso, ma soprattutto all'impegno ed alla dedizione del personale interessato.

Il contributo della Sezione Provveditorato Economato, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:



- ✓ l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale;
- ✓ lo sviluppo del sistema informatico su base unica denominato SAP, a servizio del Bilancio e della Ragioneria e della gestione delle risorse umane.

Riguardo al primo, più specificatamente si tratta della realizzazione ed implementazione di una *active directory* (cd. "dominio") sulla rete intranet regionale, amministrata secondo policy di sicurezza molto efficaci: Il progetto si estrinseca nella razionalizzazione e condivisione univoca delle risorse informatiche in uso negli uffici regionali (portali web, cartelle, applicativi), rendendo più fluide e snelle le procedure in uso dai dipendenti regionali e tutta la comunità di utenti abilitati (per lo più interni).

La logica applicata è quella del *client-server* e tale filosofia di gestione informatica, attraverso il controllo "accentrato" di accessi e sistemi di abilitazioni/autorizzazioni consente una protezione informatica ad alta efficienza, con elevati standard di sicurezza. Al contempo, il sistema "accentrato" permette la risoluzione tempestiva di problemi tecnici - i più disparati- attraverso la formulazione di una semplice richiesta a mezzo mail (cd. apertura ticket) ed una garantita evasione della medesima, grazie ad un'accelerazione dei tempi di risposta e di intervento attraverso il presidio tecnico di recente costituzione (in seno al Provveditorato Economato), a disposizione e servizio di tutto l'Ente.

La seconda linea di intervento riguarda l'attuazione vale a dire la messa a punto di un sistema informativo complesso su tecnologia SAP che consentirà la gestione, su base unica, dei flussi di dati contabili di bilancio e di gestione delle risorse umane. Le linee guida sono quelle indicate con deliberazione della Giunta regionale n. 2328/2017 ed è stata attuata, dopo attenta analisi dei fabbisogni, mediante adesione a convenzione Consip denominata SGI-lotto3 affidata ad una RTI costituita da società di primaria importanza nel panorama nazionale.

Si è trattato, più in particolare, della realizzazione di un nuovo sistema di procedure contabili, pronto all'implementazione che funzionerà secondo un approccio "distribuito", superando la logica fondata su un sistema "accentrato": il nuovo sistema è il risultato di un lungo lavoro di modellizzazione, ancora in corso, avviato nel 2017 che, attraverso numerose rilevazioni ed interviste/riunioni presso la struttura del Provveditorato, di concerto con la Sezione Bilancio e Ragioneria, da parte del gruppo di lavoro costituito.

A valle del processo di modellizzazione vi è già stato, a fine esercizio 2018, un primo step di implementazione del nuovo sistema integrato, che è andato "a regime" già all'avvio dell'esercizio finanziario 2019 e che consentirà un'efficace ed efficiente gestione dei flussi di dati in ossequio ai nuovi principi di armonizzazione contabile previsti dalla specifica normativa di riferimento, *in primis* il decreto legislativo n. 118/2011.

Durante il 2020 si porteranno a termine attività di completamento del sistema, tra le quali si cita il passaggio delle casse economali al sistema SAP nonché la liquidazione delle spese di missione in busta paga sempre tramite SAP, sistema che è già pienamente operativo sia sul lato Bilancio che sul lato della gestione delle Risorse umane. È in corso di messa in produzione anche il sistema integrato per la gestione delle delibere e determinazioni dirigenziali: tanto consentirà oltre ad una riduzione delle spese collegate (riduzione numero fotocopie, riduzione dei tempi per la presentazione degli atti, riduzione del numero di errori connessi a controlli automatizzabili, ecc.), un miglioramento



dell'efficienza nelle operazioni connesse alla lavorazione degli atti e più in generale alla tracciabilità delle attività connesse.

#### **16.4 Trasporto pubblico locale e grandi progetti**

Nel solco del percorso programmatico tracciato dal Piano triennale dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2016, n. 598 l'azione amministrativa, anche per l'anno 2019 si è sostanzialmente caratterizzata dall'adozione degli atti già pianificati dal master plan contenuto in quest'ultima deliberazione.

Per i servizi ferroviari, in relazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 1480/2017, sono state avviate nell'anno 2019 le opportune negoziazioni con le imprese concessionarie per definire i piani economici finanziari (PEF) ed i piani di raggiungimento obiettivi efficienza e produttività (PRO) da inoltrare all'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) quale adempimento prodromico alla successiva stipula dei nuovi contratti di servizio, comunque in coerenza con i Regolamenti n. 1370/2007, n. 1371/2007, n. 2338/2016, con il decreto legislativo n. 112/2015 e con le deliberazioni ART n. 154/2019, n. 96/2015, n. 120/2018 e n. 16/2018 sulle condizioni minime di qualità dei servizi (CMQ).

Per le società Ferrovie Appulo Lucane, Ferrovie del Gargano e Ferrotramviaria la negoziazione dei Contratti di Servizio è stata avviata con deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2018, n. 1239. Sul fronte dei servizi di trasporto automobilistici il vincolo legislativo, contenuto nell'articolo 3-bis, del decreto-legge n. 138/2011 (convertito con legge n. 148/2011), recepito, *ratione materiae*, nell'articolo 2 della legge regionale n. 24/2012, ha imposto l'esercizio e l'organizzazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale secondo Ambiti Territoriali Ottimali.

L'impulso alla unitaria razionalizzazione delle reti ed al conseguente efficientamento dei servizi di trasporto pubblico automobilistico è stato parte della complessiva attività di revisione ed ammodernamento della governance del settore che la Regione Puglia ha avviato sin dall'approvazione della citata legge regionale n. 24/2012, identificando l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali coincidente con quella provinciale per ciò che attiene ai servizi di trasporto pubblico locale espletati con modalità automobilistica.

Anche in questo caso, attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 598/2016, di approvazione del Piano Attuativo 2015 - 2019 del Piano Regionale dei Trasporti, nonché del Piano Triennale dei Servizi 2015 - 2017, sono stati forniti, in linea con le statuizioni del decreto legislativo n. 422/1997, i principi guida della pianificazione e della programmazione, a livello regionale, utili a concretizzare il predetto ammodernamento della governance con il fine di fornire idonei indirizzi per l'efficace, efficiente ed economico esercizio delle reti di trasporto pubblico afferenti agli Ambiti Territoriali Ottimali.

In particolare, la deliberazione della Giunta regionale n. 207/2019 ha confermato l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali negli attuali livelli provinciali attraverso la predisposizione di uno studio di matrice O-D (Origine-Destinazione) che ha riconosciuto il sostanziale auto-contenimento della domanda di trasporto interurbana e urbana in quel definito spazio geografico.



In tale quadro si colloca l'espletamento degli adempimenti prodromici a dare corso alle nuove procedure di affidamento che, in attuazione del processo di riorganizzazione del trasporto pubblico regionale e locale previsto dal Piano Triennale dei Servizi 2015 - 2017, gli Ambiti Territoriali Ottimali sono tenuti ad attivare al fine di adeguare la gestione e l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico automobilistico agli indirizzi regionali (linee guida approvate con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 598/2016), nonché ad attuare le disposizioni normative e regolatorie vigenti in materia. La definizione dei Piani di Bacino provinciali, tuttavia non ancora ultimati, pur configurandosi come adempimento prodromico e ineludibile per la nuova determinazione dei livelli dei servizi minimi del trasporto pubblico regionale e locale, non ne ha tuttavia condizionato la determinazione giacché l'amministrazione regionale ha comunque deciso di operare secondo i progetti di piano, resi pubblici nelle apposite conferenze dei servizi.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2304/2019, oltre ai nuovi servizi minimi di TPLR ex articolo 16 del decreto legislativo n. 422/1997, la Regione ha altresì determinato i costi standard dei corrispettivi da porre a base d'asta, quale mero elemento di riferimento, e la conseguente attribuzione agli ATO delle risorse del Fondo Regionale Trasporti.

Nelle more della definizione del formale iter di approvazione dei Piani di Bacino la Giunta regionale ha anche approntato, in favore delle province, i necessari documenti di gara (avviso, capitolato e schema di contratto) da utilizzare per la tempestiva celebrazione delle gare dei servizi automobilistici (rif. deliberazione della Giunta regionale n. 26/2020).



## 16.5 Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

Nel corso dell'anno 2019 si è conclusa l'attività di progettazione di fattibilità tecnico - economica della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese relativa ai tronchi Nord e Sud del tracciato di competenza regionale, ciclovia riconosciuta nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche e che risulta essere il 77% dell'intero tracciato previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto in data 5 agosto 2016 tra MIT, MIBACT, Regione Puglia, Campania e Basilicata. La Regione Puglia nel suddetto protocollo è stata individuata quale Regione capofila.

Con nota AOO\_184/1707 del 5 agosto 2019 è stata indetta Conferenza di Servizi Preliminare, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge n. 241/90 e con determinazione dirigenziale della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL 30 settembre 2019, n. 39 si è dato atto della conclusione della Conferenza di Servizi preliminare, facendo proprie tutte le osservazioni e le indicazioni degli Enti partecipanti, al fine di ottenere nella fase progettuale successiva le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, nonché si è proceduto ad approvare il progetto di fattibilità tecnico - economica della ciclovia turistica dell'Acquedotto Pugliese tronchi Nord e Sud. Nei termini previsti dal protocollo d'intesa è stato inviato il progetto di fattibilità tecnico economica al MIT per la valutazione di sua competenza.

A seguito del riconoscimento della ciclovia Adriatica nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche, la Regione Puglia ha sottoscritto in data 26 aprile 2019 il protocollo d'intesa con le altre Regioni interessate (Marche, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise e Puglia) e MIT per il finanziamento della progettazione di fattibilità tecnico - economica e di un lotto funzionale per ciascuna Regione. Tale protocollo riconosce un tracciato che in Puglia si ferma sul Gargano, penalizzando di fatto il resto della costa adriatica pugliese. Pertanto, con varie note dell'Assessore ai Trasporti è stato sollecitato al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti il prolungamento della Ciclovia Adriatica fino a Santa Maria di Leuca, così come già previsto dall'Allegato Infrastrutture al DEF 2017, e di incrementare conseguentemente le risorse destinate alla progettazione di fattibilità tecnico-economica per la parte nuova, come riportato dalla Conferenza Unificata nella seduta tenutasi in data 8 novembre 2018 (Rep. Atti n. 116/CU), in sede di rilascio dell'intesa sul testo del decreto ministeriale 29 novembre 2018, n. 517. La Sezione Mobilità Sostenibile ha collaborato e supportato la Regione Marche, capofila della ciclovia Adriatica, nell'elaborazione del documento preliminare propedeutico all'indizione della gara per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico economica dell'intera ciclovia.

La Regione Puglia, al fine di non perdere le opportunità finanziarie previste dal decreto ministeriale 27 dicembre 2017, n. 468, che non sarebbero state utilizzate a seguito dell'esito negativo di una ricognizione esplorativa effettuata nel corso del 2018, ha attivato una procedura selettiva di tipo concertativo a seguito di ricognizione tra gli interventi prioritari previsti dalla Tavola "Mobilità Ciclistica" del Piano Attuativo 2015-2019 del PRT Puglia e definiti anche in attuazione della legge regionale n. 1/2013 sulla mobilità ciclistica.

Con decreto ministeriale 24 dicembre 2018, n. 553 il MIT ha ripartito risorse per l'ampliamento del programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al decreto ministeriale n. 481/2016, assegnando alla Puglia dal piano di riparto di cui



all'articolo 2 del predetto decreto ministeriale n. 553/2018, risorse pari ad euro 176.665,86, da destinare al cofinanziamento nella misura massima del 50% del costo di progettazione e realizzazione degli interventi proposti dagli Enti locali. Con deliberazione n. 1787/2019, la Giunta regionale ha disposto di recepire il suddetto decreto e di assegnare il cofinanziamento ministeriale attraverso un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi. La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL ha pubblicato apposito avviso pubblico, di cui alla determinazione dirigenziale 7 ottobre 2019, n. 40, nel quale sono stati richiamati i criteri e le modalità previsti dal decreto ministeriale n. 553/2018. A conclusione dei lavori della commissione è stata dichiarata ammissibile al finanziamento la proposta candidata dal Comune di Lecce. Con deliberazione 25 novembre 2019, n. 2156 la Giunta regionale ha preso atto della proposta presentata dal Comune di Lecce relativamente a "Messa in sicurezza di due attraversamenti pedonali su viale F. Calasso", ha approvato la candidatura della suddetta proposta progettuale con un cofinanziamento di euro 28 mila, a fronte dell'importo complessivo di euro 63 mila.

In ottemperanza all'articolo 34 della legge regionale n. 40/2016, che ha assegnato risorse pari ad euro 50 mila provenienti dal bilancio autonomo per il triennio 2017-2019 per finanziare punti di ricarica domestica per la ricarica di veicoli elettrici nei confronti di privati cittadini e condomini residenti in Puglia, con la finalità di favorire la diffusione della mobilità elettrica e ridurre l'inquinamento atmosferico, la Giunta regionale con deliberazione 11 luglio 2017, n. 1141 ha disposto che tali contributi fossero erogati attraverso un avviso pubblico ed ha approvato le modalità di accesso per l'assegnazione degli stessi contributi. In relazione alle disposizioni della suindicata deliberazione, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha adottato con determinazione dirigenziale 8 luglio 2019, n. 22 l'"Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per l'acquisto e l'installazione di punti di ricarica domestica per veicoli elettrici alimentati da fonte rinnovabile (articolo 34 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 40" e con successiva determinazione dirigenziale 29 novembre 2019, n. 52 ha approvato la graduatoria e assegnato le risorse.

La Giunta regionale con deliberazione 2 dicembre 2019, n. 2264 ha deliberato di approvare l'attività del "Pedibus" per l'anno scolastico 2019-2020, quale modulo formativo all'interno del progetto "SBAM a scuola!" promosso dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, che sarà riproposto nelle Scuole, con lo scopo di affrontare i temi educativi: Salute, Benessere, Alimentazione, Movimento a scuola. La suddetta deliberazione ha stabilito di attribuire per l'attività di "Pedibus" risorse finanziarie quantificate in euro 150 mila da dedicare in via prioritaria agli alunni delle scuole primarie che saranno selezionate nell'ambito del "Progetto Sbam a scuola!", sulla base di una progettazione puntuale interna agli Istituti Scolastici. Con circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia n. U.0033857 del 12 dicembre 2019, l'USR e la Regione Puglia hanno dato avvio al progetto "Pedibus" a.s. 2019/2020, stabilendo che è attribuito un budget pari ad euro trecento per ciascuna classe terza partecipante al progetto. Con determinazione dirigenziale della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL 18 dicembre 2019, n. 59 sono state impegnate le risorse finanziarie per la realizzazione del Progetto "Pedibus" per un valore di euro 150 mila.

Con determinazione dirigenziale della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL 16 maggio 2019, n. 13 è stato avviato il V Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale



(PNSS) – Progetto “Piano ...in bici” cofinanziato dal MIT, che interviene a favore della tutela della sicurezza dell’utenza debole, incentivando la redazione dei piani della mobilità ciclistica comunali e provinciali. Il progetto “Piano ...in bici”, condiviso con UPI e ANCI, in coerenza con il Piano regionale della mobilità ciclistica, è stato attuato in relazione alla prima fase consistente in un percorso formativo specifico e sperimentale rivolto alle risorse umane degli enti locali, al fine di rafforzare la propria professionalità, per raggiungere l’obiettivo di redigere i propri Piani della Mobilità Ciclistica. A tale percorso formativo organizzato con il supporto del Politecnico di Bari hanno partecipato un centinaio di rappresentanti dei Comuni, delle Province e della Città Metropolitana di Bari. Al fine di avviare la seconda fase che si svolgerà nel 2020 attraverso l’avviso pubblico che cofinanzierà la redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica, per un importo complessivo pari a euro 1.814.262,35, è stata elaborata con il supporto del Politecnico di Bari la “Documentazione tecnica a corredo delle linee guida per la redazione dei Piani di Mobilità Ciclistica degli Enti Locali”, che sarà parte integrante delle linee guida per la redazione dei Piani di Mobilità Ciclistica degli Enti Locali. Tale documentazione tecnica è stata adottata con determinazione dirigenziale 20 dicembre 2019, n. 62.

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha attuato la vigilanza sui servizi di trasporto pubblico regionali, in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti, svolti dai seguenti gestori: Ferrovie del Sud Est, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia.

Tale attività è stata svolta mediante un nucleo di 6 unità di personale e sulla scorta di quanto stabilito con la determinazione dirigenziale 11 aprile 2019, n. 7 avente ad oggetto “Legge regionale n. 18/2002 – Vigilanza e controllo sull’esercizio dei servizi di TPL. Modalità e termini di svolgimento dell’attività di vigilanza e controllo da parte dei Funzionari ispettivi incardinati nella Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL – Anno 2019”. Nel corso dell’anno 2019 l’attività di vigilanza e di controllo del TPL si è svolta non solo attraverso visite ispettive in loco, ma anche attraverso incontri periodici con i gestori dei servizi di TPL, finalizzati all’esame di eventuali criticità in atto ed all’individuazione di azioni finalizzate alla risoluzione di dette criticità. La programmazione delle visite ispettive è stata svolta tenendo conto delle percorrenze in treni/km e bus/km previste nei contratti di servizio e delle segnalazioni provenienti dall’utenza.

Nel corso dell’anno 2019 sono state effettuate n. 1.308 ispezioni, con lo scopo di verificare la qualità e la regolarità dei servizi, che hanno portato all’applicazione di sanzioni per circa euro 349 mila.

Nell’ambito dell’Azione 4.4 “Interventi per l’aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane” dell’Asse prioritario IV “Energia sostenibile e qualità della vita” del P.O.R. Puglia FESR - FSE 2014-2020, che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:

- ✓ realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all’incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;
- ✓ interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l’utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - rinnovo del materiale rotabile;
- ✓ sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l’integrazione tariffaria;
- ✓ sviluppo delle infrastrutture necessarie all’utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub;



a seguito della pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 68 del 17 maggio 2018 dell'avviso pubblico a sportello adottato con determinazione dirigenziale 7 maggio 2018, n. 12, finalizzato all'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di emissione (cd. EURO VI o successiva) in sostituzione di autobus urbani vetusti e inquinanti, con una dotazione complessiva di euro 68 milioni, nel corso dell'anno 2019 si è proceduto, attraverso apposita commissione, a valutare le istanze di finanziamento pervenute e ad ammettere a finanziamento, con contestuale impegno di spesa, le istanze di n. 15 Comuni. Gli interventi ammessi a finanziamento sono finalizzati all'acquisto di n. 118 autobus urbani di nuova generazione dedicati al trasporto pubblico urbano, che andranno a sostituire altrettanti autobus vetusti e inquinanti.

A seguito della deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2016, n. 1167 avente ad oggetto "Realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" (Londra-Roma- Brindisi) tra Gravina ed Altamura (Masseria Jesce) con derivazione per Matera e percorso Gravina-Castel del Monte. Approvazione schema di protocollo", veniva sottoscritto il precitato Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari, Parco Nazionale Alta Murgia, Città di Matera, Città di Altamura e Città di Gravina in Puglia, con il quale le Parti hanno convenuto la realizzazione di un sistema di ciclovie costituite da:

- ✓ un primo tratto di ciclovia "EuroVelo 5 – Via Romae Francigena" (Londra- Roma-Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica, su strade provinciali e comunali;
- ✓ un collegamento ciclabile tra Masseria Jesce a l'abitato di Matera, con risorse a carico del Comune di Matera;
- ✓ un itinerario ciclabile Gravina-Castel del Monte, a cura del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con risorse provenienti dal Patto Governo-Città Metropolitana.

La Città Metropolitana di Bari (CMB), il Comune di Altamura ed il Comune di Gravina hanno proceduto alla formalizzazione dell'intesa partenariale tramite apposita Convenzione, individuando quale Soggetto capofila la CMB, a cui tra l'altro, è stata demandata l'elaborazione della scheda progettuale di dettaglio utile all'espletamento della procedura concertativo-negoziabile per la valutazione in termini di ammissibilità dell'intervento al POR Puglia 2014-2020 .

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, con nota prot. AOO\_184/1778 del 28 agosto 2019, ha dato corso alla procedura concertativo negoziabile, procedendo all'avvio della prima fase, finalizzata alla verifica della rispondenza dell'intervento con i criteri di ammissibilità sostanziale di riferimento, chiedendo alla CMB la trasmissione della scheda progettuale di dettaglio. Sulla base di detta scheda progettuale di dettaglio presentata dalla CMB è stata effettuata positivamente la verifica dell'ammissibilità sostanziale, secondo i criteri di ammissibilità sostanziale specifici dell'Azione 4.4, di cui al documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-20 ai sensi dell'articolo 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Con deliberazione 19 dicembre 2019, n. 2385 la Giunta regionale ha preso atto che è stata effettuata positivamente la verifica dell'ammissibilità sostanziale, che la scheda di progettuale di dettaglio presentata dalla CMB riporta le caratteristiche dell'intervento da realizzare, con una quantificazione economica dello stesso per euro 7,4 milioni a valere sulle risorse della sub azione 4.4.d dell'azione





4.4 del POR Puglia 2014 – 2020 e ha dato mandato al dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL di procedere alla prosecuzione della procedura concertativo-negoziale, espletando la successiva fase di valutazione della rispondenza della progettazione esecutiva con i criteri di valutazione e sostenibilità ambientale previsti nell'ambito dell'Azione 4.4.



## 16.6 Misure in materia di Centrale di committenza regionale

La Regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, ha inteso promuovere e sviluppare, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

Per i suddetti scopi, la Regione, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, la società in house InnovaPuglia S.p.A. quale soggetto aggregatore regionale, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con deliberazione del 23 luglio 2015, ha proceduto all'iscrizione di InnovaPuglia S.p.A. nell'elenco dei soggetti aggregatori in possesso dei prescritti requisiti; la permanenza nell'elenco è stata confermata con l'aggiornamento triennale avvenuto con delibera 4 settembre 2019, n. 781.

Nello specifico, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- ✓ stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- ✓ cura la gestione dell'albo dei fornitori "on line" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;
- ✓ assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Tali attività sono svolte in favore delle strutture regionali, delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale e, previa stipula di apposita convenzione stipulata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2014, n. 2461, sono erogate anche a favore dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37: enti e agenzie regionali; enti locali, nonché loro consorzi, unioni o associazioni; ulteriori soggetti interessati, tenuti al rispetto del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. In data 1 ottobre 2019 è stata stipulata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2018 n. 1385, la convenzione tra Regione Puglia ed InnovaPuglia per quanto attiene le attività di Soggetto Aggregatore.



In particolare, le attività di acquisizione di lavori, beni e servizi svolte dal Soggetto Aggregatore sono svolte in base a specifici obblighi derivanti dalla legge nazionale principalmente connessi all'articolo 9 del decreto-legge n. 66/2014 ed in virtù di appositi provvedimenti regionali, come ad esempio quelli legati all'articolo 21 della legge regionale n. 37/2014 (Programmazione del Soggetto Aggregatore) che recepiscono e contestualizzano quanto statuito a livello nazionale. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 dicembre 2015 aveva individuato 19 categorie merceologiche (14 delle quali si riferiscono a beni e servizi della sanità) per le quali gli enti individuati dall'articolo 9 del decreto-legge n. 66/2014 hanno l'obbligo di ricorrere al Soggetto Aggregatore per l'acquisto di beni e servizi.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 luglio 2018 ha portato a 25 le categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali nonché gli enti del Servizio sanitario nazionale e gli enti locali devono ricorrere a CONSIP o ad altro soggetto aggregatore.

Nell'anno 2019 il Soggetto Aggregatore ha operato principalmente sulla base della deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2365 "Programmazione degli acquisti con ricorso al Soggetto Aggregatore per il biennio 2019/2020. Piano delle attività negoziali del SSR".

Si riportano di seguito le gare centralizzate indette nell'anno 2019 dal Soggetto Aggregatore.

Nr.	Descrizione	Importo Base Asta (Euro)	Data indizione	Categoria DPCM	SETTORE
1	GARA_118_SERVIZI	3.573.860,00	10/01/2019	No	ICT
2	Appalto Specifico N.6 Farmaci INNOVATIVI	289.796.047,60	04/02/2019	Si	Farmaci/Vaccini
3	Accordo Quadro EVENTI	10.000.000,00	11/04/2019	No	Servizi Regione
4	GARA RETE RADIO 118 E PROT. CIVILE	16.853.000,00	12/04/2019	No	ICT
5	Appalto Specifico N.7 FARMACI VARI	71.152.464,97	16/04/2019	Si	Farmaci/Vaccini
6	GARA ENERGIA	21.495.876,21	16/05/2019	No	Servizi Regione
7	GARA Regionale VACCINI 2019	12.408.517,02	11/07/2019	Si	Farmaci/Vaccini
8	Appalto Specifico N.8 FARMACI	70.436.264,79	31/10/2019	Si	Farmaci/Vaccini
9	FARMACI procedure NEGOZiate	138.194.510,19	==	Si	Farmaci/Vaccini
<b>Totale:</b>		<b>633.910.540,78</b>			

Si riportano di seguito le iniziative di acquisto centralizzate attivate dal Soggetto Aggregatore nel corso dell'anno 2019 e relative anche a gare indette negli anni precedenti:

Nr.	DESCRIZIONE	Importo Base Asta (Euro)	Importo Aggiudicato (Euro)	Categoria DPCM	SETTORE	Data di attivazione
1	AS N.4 FARMACI BIOLOGICI	64.951.937,05	64.951.937,05	Si	Farmaci/Vaccini	feb-19
2	AS N.5 FATTORI COAUGULAZIONE	156.088.519,90	133.098.555,30	Si	Farmaci/Vaccini	mar-19
3	AS N.6 INNOVATIVI	289.796.047,60	234.798.011,18	Si	Farmaci/Vaccini	apr-19
4	AS N.7 FARMACI VARI	71.152.464,97	50.232.479,69	Si	Farmaci/Vaccini	lug-19
5	GARA ENERGIA	21.495.876,21	20.928.536,37	No	Servizi Regione	set-19
6	GARA Regionale VACCINI 2019	12.408.517,02	12.159.612,46	Si	Farmaci/Vaccini	ott-19
7	GARA STENT CORONARICI	7.846.970,00	5.120.112,50	Si	Dispositivi Medici	ott-19
8	AS SDA FARMACI NEGOZiate	138.194.510,19	138.194.510,19	Si	Farmaci/Vaccini	nov-19
9	ACCORDO QUADRO ICT	100.010.560,00	100.010.560,00	No	ICT	nov-19
10	GARA_118_SERVIZI	3.573.860,00	3.207.539,35	No	ICT	nov-19
11	GARA PACEMAKER-DEFIBRILLATORI	86.571.400,00	67.815.824,00	Si	Dispositivi Medici	nov-19
12	GARA MOSS	16.912.000,00	10.926.372,00	No	ICT - SSR	nov-19
13	GARA AUSILI	69.889.404,35	54.194.323,98	Si	Dispositivi Medici	dic-19
<b>Totale</b>		<b>1.038.892.067,29</b>	<b>895.638.374,07</b>			



La piattaforma EmpULIA, gestita dal Soggetto Aggregatore della regione Puglia, è costituita da un Portale divulgativo pubblico, raggiungibile all'indirizzo [www.empulia.it](http://www.empulia.it), attraverso il quale, si accede ai moduli costituenti le applicazioni di e-procurement vere e proprie che permettono di gestire le principali modalità di approvvigionamento della Pubblica Amministrazione.

Il portale consente di visualizzare i bandi di gara e gli esiti pubblicati dagli utenti, riporta informazioni (news, faq, etc.), manuali d'uso dei servizi e normativa di utilità per le amministrazioni e gli operatori economici.

La piattaforma di e-procurement di EmpULIA eroga i seguenti servizi:

- ✓ servizi per la gestione unificata dell'Albo on line dei Fornitori esteso agli Operatori Economici afferenti le categorie merceologiche della c.d. Spesa Comune e della Spesa Sanitaria e dei lavori (categorie SOA); la procedura di iscrizione all'albo è sempre aperta, totalmente dematerializzata (con PEC e Firma Digitale) e gratuita;
- ✓ servizi per la gestione dell'Albo on line dei Progettisti dedicato ai professionisti dei servizi attinenti all'architettura, all'ingegneria e alla geologia, collaudi e altri servizi tecnici inerenti; questa sezione presenta una lista di categorie professionali (coerenti alla tipologia dell'albo in questione) a cui ciascun professionista, società di professionisti, società di ingegneria o consorzio stabile di società di professionisti o di ingegneria può iscriversi;
- ✓ servizi per la gestione completamente telematica delle procedure di gara (aperte, ristrette e negoziate, sia sopra che sotto soglia comunitaria, a singolo lotto e multi-lotto);
- ✓ servizi per la gestione completamente telematica di procedure informali: richieste di preventivo ed indagini di mercato;
- ✓ servizi per la gestione delle consultazioni preliminari di mercato del Soggetto Aggregatore e delle Amministrazioni utenti di EmpULIA;
- ✓ gestione del Negozio elettronico: il negozio elettronico è lo strumento telematico che gestisce l'emissione di ordinativi inerenti alle convenzioni stipulate dal Soggetto Aggregatore.

Ai fini dell'utilizzo dei servizi verticali citati, la piattaforma EmpULIA mette a disposizione aree personalizzate adeguate alle varie tipologie di utenza; in tal modo, le singole Amministrazioni/Enti possono usufruire dei servizi forniti da EmpULIA e gestire in autonomia le gare telematiche, automatizzando il loro iter, dall'indizione alla pubblicazione dell'aggiudicazione sul portale. Inoltre, ogni singolo utente può accedere e gestire in autonomia l'archivio storico di gare, acquisti e comunicazioni verso i fornitori.

Agli utenti di EmpULIA, oltre ai servizi di e-procurement, sono offerti:

- ✓ l'assistenza specialistica per l'utilizzo ottimale dei servizi;
- ✓ Help Desk, attivabile mediante numero telefonico gratuito ovvero tramite posta elettronica.

Al 31 dicembre 2019 gli Enti convenzionati (deliberazione della Giunta regionale n. 2461/2014) con il Soggetto Aggregatore erano in totale 84 (di cui 53 Comuni e CUC, 12 Enti regionali, 19 altri Enti) su di un totale di 156 amministrazioni censite sulla piattaforma EmpULIA, mentre gli utenti registrati erano oltre 2.500 (tra buyer ed utenti gestori).



Nel corso del 2019, oltre 75 amministrazioni hanno indetto almeno una gara telematica con EmPULIA.

Si riporta di seguito, la distribuzione delle gare indette nel 2019 utilizzando EmPULIA per classi di utenza:

STAZIONE APPALTANTE	N. GARE	IMPORTI posti a Base d'Asta (€)
Servizio Sanitario Regionale	2.746	1.588.281.576,00
COMUNI e CUC (Centrale Unica di Committenza)	591	176.574.852,50
REGIONE ed ENTI REGIONALI	265	277.731.788,38
ALTRI ENTI	144	109.974.490,49
<b>TOTALE</b>	<b>3.746</b>	<b>2.152.562.707,37</b>

Al 31 dicembre 2019 gli iscritti all'Albo dei fornitori erano 11.733; gli iscritti all'Albo dei professionisti erano 965.

Le assistenze per lo svolgimento di procedure telematiche a favore delle Amministrazioni pugliesi sono state 605 (Regione Puglia 128, Enti convenzionati 325, Servizio Sanitario Regionale 152).

I contatti al servizio di Help Desk sono stati 1.130 per mese (minimo agosto con 398 contatti e massimo maggio con 1.752 contatti).

A partire dal mese di giugno 2018 InnovaPuglia gestisce il sistema delle convenzioni quadro per i farmaci. Le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS pubblici possono utilizzare il portale EmPULIA per stipulare contratti/ordinativi di fornitura (della durata di norma biennale) con le aziende farmaceutiche aggiudicatrici delle gare regionali.

Sul Negozio Elettronico di EmPULIA al 31 dicembre 2019 erano disponibili 320 convenzioni (con circa 2.100 farmaci ordinabili) per un valore complessivo di oltre 2,4 miliardi di Euro. Allo scopo InnovaPuglia gestisce una newsletter settimanale di interesse delle aree patrimonio e dei farmacisti delle aziende sanitarie.

## 17 Spesa del personale

Il governo regionale prosegue nell'attuazione di diverse azioni atte al controllo della spesa del personale, che si illustrano secondo i dettagli che di seguito si rappresentano.

A tale proposito, si riportano i dati riferiti alla consistenza del personale regionale al 31 dicembre 2019, comprensivi di n. 63 dipendenti per i quali il 31 dicembre 2019 era l'ultimo giorno di lavoro, rilevati in vista dell'elaborazione del Conto Annuale 2019 ma da intendersi non definitivi in quanto il Conto Annuale relativo all'esercizio finanziario 2019 è in corso di elaborazione.

Relativamente al personale in servizio nell'anno 2019, si rappresenta quanto segue:

- ✓ personale in servizio al 1 gennaio 2019 n. 3156 unità;
- ✓ personale in servizio al 31 dicembre 2019, n. 3070 unità, così distribuite:
  - n. 13 Direttori Generali, cui n. 6 Direttori di Dipartimento, n. 1 Capo di Gabinetto, n. 3 Segretari Generali (Consiglio regionale, Giunta regionale e Presidenza della Giunta regionale), n. 1 Responsabile della struttura speciale Comunicazione istituzionale, n. 1 Responsabile Coordinamento *Health Marketplace* e n. 1 Avvocato Coordinatore;



- n. 100 dirigenti a tempo indeterminato;
- n. 3 dirigenti a tempo determinato;
- n. 2.943 unità di personale del comparto a tempo indeterminato (cat. A, B, C, D) di cui 6 in aspettativa;
- n. 10 unità di personale con contratto giornalistico a tempo indeterminato;
- n. 1 unità di personale collaboratore a tempo determinato ex articolo 35 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (disposizioni per il segretario particolare del Presidente del Consiglio regionale e ulteriori modifiche alla legge regionale 25 marzo 1974, n. 18)

La diminuzione del personale è dovuta non solo ai collocamenti a riposo per raggiunti limiti, non compensati dalle assunzioni, ma anche, e soprattutto, all'introduzione della cd. "quota 100" con il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con legge 28 marzo 2019, n. 26, che ha anticipato già nell'anno 2019 cessazioni previste negli anni successivi.

Con riferimento al numero dei Direttori generali, con deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2019, n. 159, è stato conferito l'incarico di responsabile della struttura speciale Comunicazione istituzionale, figura equiparata a Direttore generale ed istituita dalla deliberazione della Giunta regionale del 2 agosto 2018, n. 1427.

In ordine all'andamento della spesa di personale, che costituisce un rilevante aspetto gestionale dell'Ente, si richiama il parametro di contenimento stabilito dall'articolo 3, comma 5-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114. Lo stesso consiste nel divieto di superamento della spesa di personale media riferita al triennio 2011/2013.

In merito ai criteri generali di determinazione delle spese di personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dal comma 424, articolo unico, della legge 24 dicembre 2014, n. 190, le spese per i dipendenti trasferiti dalle Province alla Regione Puglia non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di spesa. Analoga esclusione è stabilita dall'articolo 1, comma 793, ultimo periodo, della legge n. 205/2017, per quanto attiene alla spesa del personale dei Centri per l'Impiego.

Altresì, è esclusa dai limiti la spesa del personale appartenente alle categorie protette.

Di seguito, si rappresenta la quantificazione della spesa di personale (calcolata nel rispetto dell'articolo 1, comma 557-bis, della legge n. 296/2006), distinta per ciascuna voce impegnata nell'esercizio finanziario 2019 e raffrontata con la media del dato degli impegni del triennio 2011/2013 (già determinato in euro 156.533.181,00). Si rappresenta che in una distinta colonna sono state indicate le somme relative al personale dei Centri per l'impiego già in capo alle Province ed alla Città Metropolitana di Bari e la cui spesa è totalmente finanziata da trasferimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Quantificazione della Spesa di Personale - Impegni										
Spese	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
										CPI
Retribuzioni - Retribuzioni per personale a t.d. - Assegni per nucleo familiare	81.942.601,55	76.340.269,42	75.286.158,87	76.731.698,04	75.878.260,19	79.961.890,66	69.783.670,69	68.060.643,11	69.952.565,40 (*)	8.811.836,56
Compensi accessori e indennità varie	31.589.593,14	31.208.062,22	32.256.501,87	29.198.551,73	29.935.926,81	27.698.392,21	37.168.706,33	34.355.243,71	33.087.026,41 (*)	2.543.013,49
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	41.875.054,00	51.075.029,88	36.507.798,17	38.129.665,44	30.964.351,94	25.693.664,94	30.622.372,82	30.071.153,87	29.734.384,30 (*)	2.505.538,38
IRAP					8.345.977,59	7.946.257,86	8.892.662,15	8.828.511,48	9.122.056,69 (*)	795.557,65
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	482.049,23	700.000,00	700.000,00	810.599,00	578.605,33	1.857.934,35	715.458,27	744.303,63	1.634.493,61	-
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	289.243,29	607.174,22	431.361,05	865.000,00	680.075,16	431.361,15	431.361,15	419.701,32	-	-
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-427.992,24	-205.328,11	-345.734,21	-137.981,00	-105.255,63	-177.741,58	-424.014,99	-735.562,47	-522.457,34	-
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione buoni pasto	3.090.000,00	2.571.866,00	3.200.000,00	2.491.000,00	2.294.950,41	2.280.000,00	2.777.127,29	1.774.720,00	1.238.264,87	25.553,00
Equo indennizzo al personale	3.116,12	17.845,81	3.361,96	9.641,58	0,00	4.754,42	10.000,00	1.640,69	5.662,77	-
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	141.510,00	260.000,00	-	160.000,00	94.000,00	135.999,88	287.665,41	146.402,31	293.302,28	-
<b>Totale Spesa di Personale</b>	<b>158.985.175,09</b>	<b>162.574.919</b>	<b>148.039.447,71</b>	<b>148.258.174,79</b>	<b>148.666.891,80</b>	<b>145.832.513,89</b>	<b>150.265.009,12</b>	<b>143.666.757,65</b>	<b>144.545.298,99</b>	<b>14.681.499,08</b>
<b>Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)</b>	<b>156.533.181</b>									
(*) Importi degli impegni comprendono: - gli importi relativi agli arretrati contrattuali.										

Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa di personale, si precisa che, allo stato, considerando che la quantificazione definitiva della spesa di personale a consuntivo sarà determinabile solo in occasione della prossima elaborazione del Conto Annuale 2019, l'ammontare presuntivo risulta pari ad euro 132.478.665,00. Non rientra in tale somma il costo del personale dei Centri per l'Impiego, a valere sui trasferimenti assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Tale importo si attesta su un valore inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 145.826.252.

Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spesa del personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	142.557.640	142.697.177	132.592.959	136.715.145	138.115.026	132.478.665
Costo del lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	148.739.561	150.201.472	139.237.874	143.673.547	146.423.231	137.757.873

Spesa del personale media del triennio 2011-2013 145.826.252

Tabella relativa alla spesa per l'anno 2019.

Per l'anno 2019 si indica, nella prima colonna relativa a tale anno, la spesa relativa al personale regionale con esclusione del solo personale dei Centri per l'impiego la cui spesa viene riportata in una colonna apposita.



**Quantificazione delle Spese di Personale - (Circolare MEF n. 9/2006) - Conto Annuale**

Spese	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2019 CPI
Retribuzioni	79.896.952	73.972.081	72.049.140	70.382.986	69.086.386	68.583.546	69.756.535	76.886.763	72.158.253	9.292.952
Compensi accessori e indennità varie	33.184.239	25.818.693	30.098.587	27.491.946	30.020.204	24.063.212	25.462.723	26.975.838	27.601.407	1.371.348
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	32.111.597	29.030.987	25.696.787	31.488.504	29.503.110	27.090.029	27.742.260	29.572.999	26.767.332	2.871.694
IRAP	10.026.684	9.031.637	9.157.445	8.307.551	9.450.399	8.227.719	8.109.872	9.077.571	8.000.236	813.092
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	343.691	340.005	109.528	1.045.696	153.251	372.372	502.434	506.810	287.747	
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	240.431	655.986	431.361	431.361	431.361	431.361	408.042	418.011	0	
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-814.785	-173.364	-345.734	-137.981	-105.257	-354.252	-424.016	-390.130	-391.758	
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-1.272.140	-271.632	-341.510	-248.553	-322.018	-413.055	-1.383.135	-8.396.434	-2.129.075	-14.653.117
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-4.772.666	-4.395.070	-4.360.445	-4.484.781	-4.539.792	-2.078.185	-1.443.058	-2.357.198	-2.463.701	
Erogazione buoni pasto/Gestione mense	3.078.415	2.571.478	2.756.074	2.061.464	2.066.047	1.814.369	2.957.127	1.521.076	1.389.004	
Equo indennizzo al personale	3.116	17.846	3.362	9.642	0	4.754	0	1.641	5.663	
Assegni per il nucleo familiare	410.486	346.578	288.206	260.942	213.399	215.134	253.295	289.661	291.949	62.750
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	572.995	540.688	506.078	400.430	1.157.745	821.428	866.967	1.130.216	961.608	
Retribuzioni del personale a t.d.	2.220.148	3.685.177	5.029.623	5.548.433	5.582.342	3.814.527	3.906.099	2.878.202	0	0
<b>Totale Spesa di Personale</b>	<b>155.229.163</b>	<b>141.171.090</b>	<b>141.078.502</b>	<b>142.557.640</b>	<b>142.697.177</b>	<b>132.592.959</b>	<b>136.715.145</b>	<b>138.115.026</b>	<b>132.478.665</b>	
<b>Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)</b>	<b>145.826.252</b>									

Indennità di missione	2.890.274	2.832.197	2.789.536	2.366.943	2.082.768	1.234.067	1.345.799	1.320.407	1.332.401	
Benessere del personale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Formazione del personale	530.899	326.580	260.670	148.899	26.704	54.842	57.697	106.106	129.138	
Quote annue di accantonamento del T.F.R. o altra indennità di fine servizio	4.857.114	3.199.125	1.316.087	773.662	1.655.465	2.807.130	2.315.069	3.062.659	2.378.000	225.091
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	1.082.559	302.541	382.958	257.732	150.440	162.332	55.953	97.610	220.091	
Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altre spese	3.142.638	3.717.914	2.944.413	2.634.685	3.588.918	2.386.544	3.183.884	3.721.423	1.219.578	16.190
<b>Totale Costo del Lavoro</b>	<b>167.732.647</b>	<b>151.549.447</b>	<b>148.772.166</b>	<b>148.739.561</b>	<b>150.201.472</b>	<b>139.237.874</b>	<b>143.673.547</b>	<b>146.423.231</b>	<b>137.757.873</b>	<b>0</b>

Il trattamento economico in godimento per i Direttori di Dipartimento e figure equiparate è fissato in euro 120 mila annui lordi di parte fissa ed in un massimo di euro 30 mila a titolo di retribuzione di risultato. Tale trattamento economico è il medesimo di quello fissato per i Direttori di Area previsti nel precedente modello organizzativo denominato GAIA e non ha subito variazioni.

In ordine alle questioni relative alle politiche assunzionali poste in essere dalla Regione Puglia, si rappresenta quanto segue.

Con deliberazione del 24 ottobre 2017, n. 1657 la Giunta regionale ha approvato la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16.

Con deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 1165 si è provveduto, in applicazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 che ha disposto il trasferimento in capo alla Regione Puglia delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro come in seguito meglio illustrato, a rideterminare la dotazione organica della Regione Puglia alla data del 31 dicembre 2017, rimodulandola in complessive n. 3.852 unità.

Successivamente, in applicazione di quanto previsto dal decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017 n. 48, è stato necessario rideterminare la dotazione organica. L'articolo 14 della norma su citata, rubricato "Numero Unico Europeo 112", espressamente prevede che "Per le attivi-





tà' connesse al numero unico europeo 112 e alle relative centrali operative realizzate in ambito regionale secondo le modalità definite con i protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-bis, comma 3, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, le Regioni che hanno rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, possono bandire, nell'anno successivo, procedure concorsuali finalizzate all'assunzione, con contratti di lavoro a tempo indeterminato, di un contingente massimo di personale determinato in proporzione alla popolazione residente in ciascuna Regione, sulla base di un rapporto pari ad un'unità di personale ogni trentamila residenti. A tal fine, le Regioni possono utilizzare integralmente i risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 finalizzate alle assunzioni, in deroga alle previsioni dell'articolo 1, comma 228, primo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”.

Pertanto, con deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2019, n. 2410 rubricata “ *Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Integrazione Piano dei fabbisogni triennale 2019-2021 - Rideterminazione della Dotazione Organica e Piani assunzionali anno 2019 e 2020*” veniva, quindi, approvata la nuova dotazione organica della Regione Puglia, con un numero di posti in dotazione organica pari a 3.982 (compresi i Dirigenti) determinato dalla previsione di ulteriori 130 posti in categoria B da destinare al Numero unico di emergenza 112.

Preliminarmente, in applicazione di quanto previsto dall’articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è stata eseguita la ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa.

La Giunta regionale, con deliberazione 15 maggio 2019, n. 885, rubricata "*Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2019*" ha dichiarato l’assenza di eccedenza e di soprannumero del personale in ruolo di Giunta e Consiglio ed ha verificato, mediante le dichiarazioni sottoscritte dai dirigenti, il pieno e miglior impiego delle risorse umane assegnate a ciascuna struttura organizzativa.

Ciò posto, la Giunta regionale ha adottato due provvedimenti relativi alla programmazione assunzionale del triennio 2019/2021 e annuale per il 2019:

- a) deliberazione 15 maggio 2019, n. 886 recante “*Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Piano dei fabbisogni triennale 2018-2020 e definizione Piano assunzionale 2019*”.

Detto provvedimento ha programmato le procedure assunzionali per l’anno 2019 come di seguito indicato:

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B Assunzioni ex legge 113/1985	6
CATEGORIA B prioritariamente con l’utilizzo della graduatoria finale di cui alla AD del direttore del competente Dipartimento n. 31 del 29 dicembre 2017	25
CATEGORIA C mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	16
CATEGORIA C procedura concorsuale riservata art. 20 co.2 d.lgs. n. 75/2017	12
CATEGORIA C progressioni verticali da categoria B a C – art. 22 co.15 del d.lgs. n. 75/2017	7
CATEGORIA D utilizzo graduatorie <b>Ripam</b> previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	257



CATEGORIA D procedura concorsuale riservata art. 20 co.2 d.lgs. n. 75/2017	15
PROGRESSIONI VERTICALI DA C A D (art.22 comma 15 del D. Lgs. n.75/2017)	63
DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	14
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO= ex art.19 comma 6 D.lgs.165/2001 con fondi vincolati	1

b) deliberazione 19 dicembre 2019, n. 2410 avente ad oggetto "Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Integrazione Piano dei fabbisogni triennale 2019-2021 – Rideterminazione della Dotazione Organica e Piani assunzionali anno 2019 e 2020"

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B Assunzioni ex legge 113/1985	6
CATEGORIA B prioritariamente con l'utilizzo della graduatoria finale di cui alla AD del direttore del competente Dipartimento n. 31 del 29 dicembre 2017	25
CATEGORIA C mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	16
CATEGORIA C procedura concorsuale riservata art. 20 co.2 d.lgs. n. 75/2017	12
CATEGORIA C progressioni verticali da categoria B a C – art. 22 co.15 del d.lgs. n. 75/2017	7
CATEGORIA D utilizzo graduatorie <b>Ripam</b> previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente e n.1 unità ex art. 26 del CCNL 14/9/2000	257
CATEGORIA D procedura concorsuale riservata art. 20 co.2 d.lgs. n. 75/2017	15
PROGRESSIONI VERTICALI DA C A D (art.22 comma 15 del D. Lgs. n.75/2017)	63
DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO mediante Concorso Pubblico previo espletamento delle procedure previste dalla normativa vigente	14
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO= ex art.19 comma 6 D.lgs.165/2001 con fondi vincolati	1

A compimento di quanto definito in sede di programmazione, nell'anno 2019 sono stati sottoscritti 209 contratti, di cui 39 si riferivano alla programmazione assunzionale relativa all'anno 2018 e 170 relativi alla programmazione assunzionale del 2019, secondo la ripartizione riportata nelle successive tabelle.

Nell'anno 2020 sono stati sottoscritti altri 9 contratti di lavoro a tempo indeterminato, a seguito di processi di mobilità, di cui 6 a valere sulla programmazione del 2019 e cioè due dirigenti, 3 categorie D ed una categoria C, ed altri 3 contratti di lavoro a tempo indeterminato, sempre a seguito di processi di mobilità, per 3 categorie D a valere sulla programmazione del 2018.

Si rappresenta che le previste progressioni verticali ex art. 22, comma 15, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 per n. 7 posti da categoria B a categoria C e n. 63 posti da categoria C a categoria D non sono state ancora attivate. Anche le procedure concorsuali riservate ex articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 per n. 12 posti di categoria C e n. 15 posti di categoria D non sono state ancora attivate.



**CONTRATTI SOTTOSCRITTI ANNO 2019**

<b>TIPO CONTRATTO</b>	<b>QUANTITA'</b>	<b>PROGRAMM. 2018</b>	<b>PROGRAMM. 2019</b>
T.I. MOBILITA' - CAT. C	4	4	
T.I. MOBILITA' - DIRIGENTE	9	9	
T.I. MOBILITA' - CAT. D	65	25	40*
T.I. CATEGORIA PROTETTA CAT. B	12	1	11**
T.I. RIPAM CAT. D	118		118
Reinquadramento ruolo	1		1
<b>tot.</b>	<b>209</b>	<b>39</b>	<b>170</b>

\* Di cui un dipendente ha preso servizio nel 2020

\*\* Tutti con presa di servizio nel 2020

**CONTRATTI SOTTOSCRITTI ANNO 2020 (fino al 07/05/2020)**

<b>TIPO CONTRATTO</b>	<b>QUANTITA'</b>	<b>PROGRAMM. 2018</b>	<b>PROGRAMM. 2019</b>
T.I. MOBILITA' - CAT. C	1		1
T.I. MOBILITA' - DIRIGENTE	2		2
T.I. MOBILITA' - CAT. D	6	3	3
<b>tot.</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>6</b>

Per quanto riguarda specificatamente il personale dei Centri per l'Impiego con determinazione dirigenziale 20 marzo 2019, n. 308 recante "Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge regionale 29 giugno 2018 n.29 articolo 10 – Assegnazione personale centri per l'impiego all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - PUGLIA)", è stata disposta l'assegnazione all'ARPAL del personale trasferito alla Regione Puglia.

La procedura di ricollocazione nell'organico regionale del personale transitato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari per il trasferimento delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro svolte dai Centri per l'Impiego è stata espletata nel 2018 in attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", che ha stabilito il conferimento delle funzioni esercitate dai Centri per l'Impiego dalle Province e dalle Città metropolitane alle Regioni, disponendo il trasferimento del relativo contingente di personale.

Si riporta per completezza, la normativa e gli atti conseguenti relativi al trasferimento in capo alla Regione Puglia delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro.

L'articolo 1, comma 793, della predetta legge prevede che "allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150... Il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla



*data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica...".*

*Il successivo comma 795 stabilisce che "Allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego succedono nei rapporti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data di entrata in vigore della presente legge per lo svolgimento delle relative funzioni, ferma restando la proroga prevista dall'articolo 1, comma 429, della legge 23 dicembre 2014, n. 190".*

*Il comma 798 dispone che "Le regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793 a 797 entro la data del 30 giugno 2018. Fino a tale data, le province e le città metropolitane continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano gli oneri connessi all'attuazione del presente comma, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni".*

*Il comma 799 stabilisce che "... Al personale con rapporto di lavoro subordinato trasferito ai sensi dei commi da 793 a 797 si applica il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto per il personale delle amministrazioni di destinazione, con conseguente adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale a valere sulle risorse finanziarie di cui ai commi 794 e 797 e, ove necessario, su quelle regionali, garantendo in ogni caso l'equilibrio di bilancio...".*

*Il comma 807, dispone che "Ai trasferimenti alle regioni a statuto ordinario previsti dai commi 794 e 797 si provvede mediante decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano".*

In data 24 gennaio 2018, la Conferenza Stato/Regioni ha sancito l'Intesa, ai sensi dell'articolo 1, commi 794, 797 e 807, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sullo schema di decreto di riparto e trasferimento delle risorse a favore delle Regioni a statuto ordinario per il personale a tempo indeterminato e determinato dei Centri per l'Impiego.

In data 15 febbraio 2018, la Conferenza Unificata ha approvato lo schema tipo di Convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego, ai sensi dell'articolo 1, comma 799, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Lo schema di convenzione fra Regione e Province/Città metropolitana disciplina le modalità di rimborso degli oneri relativi ai trasferimento del personale e prevede che la Regione Puglia, attraverso le risorse finanziarie previste alla legge n. 205/2017 trasferite da parte dello Stato, rimborsi gli oneri derivanti dalla gestione del personale, previa presentazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bari della documentazione amministrativa comprovante i costi sostenuti per il trattamento economico del personale.

Tale fase transitoria è stata conclusa entro il 30 giugno 2018.

La legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", disciplina le funzioni e i compiti conferiti alla Regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della



legge 7 aprile 2014, n. 56 (*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*) e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*).

L'articolo 7 della predetta legge regionale n. 29/2018 ha previsto l'istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - ARPAL, quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze assegnate all'Assessorato regionale al lavoro. L'articolo 10 dispone misure in materia di personale dell'ARPAL. I commi da 3 a 7 stabiliscono quanto segue:

3. *"In attuazione dell'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), il personale a tempo indeterminato della Città metropolitana di Bari e delle Province pugliesi, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015), in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente, è trasferito nei ruoli della Regione Puglia, con il contestuale vincolo dell'assegnazione in servizio presso l'ARPAL. Al predetto personale continuano ad applicarsi i contratti collettivi del comparto Regioni e Autonomie locali.*

4. *A decorrere dalla data del trasferimento del personale ad ARPAL, l'Agenzia medesima subentra nelle funzioni attribuite alle Province pugliesi e alla Città metropolitana di Bari nella materia dei servizi per l'impiego. Da tale data sono trasferite ad ARPAL le risorse finanziarie precedentemente attribuite dalla Regione Puglia alle Province pugliesi e alla Città metropolitana di Bari per la corrispondenza del trattamento economico dei rispettivi dipendenti addetti ai centri per l'impiego.*

5. *Il personale transitato nei ruoli dell'ARPAL conserva il trattamento economico fondamentale e accessorio, ove più favorevole, limitatamente alle voci fisse e continuative corrisposte dall'amministrazione di provenienza al momento del trasferimento.*

6. *Nell'ipotesi di soppressione dell'ARPAL, il personale ivi trasferito sarà assorbito nei ruoli della Regione Puglia.*

7. *Fino alla data di effettivo esercizio delle funzioni da parte dell'ARPAL, da stabilirsi con deliberazione della Giunta regionale, le attività di gestione del personale sono assicurate dalle competenti strutture della Regione Puglia"*

Con deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 1165 recante "*Rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia in applicazione dell'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio dello Stato per l'anno 2018)*", è stata data applicazione alle disposizioni legislative, precedentemente già illustrate, che hanno stabilito il trasferimento del personale delle Città metropolitane e delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i Centri per l'Impiego e già collocato in soprannumero, alle dipendenze della relativa Regione o dell'Agenzia o Ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, come previsto dall'art. 1, comma 798, della predetta legge: "*le regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793 a 797 entro la data del 30 giugno 2018*".



Con la predetta deliberazione della Giunta regionale n. 1165/2018 si è provveduto, pertanto, a ridefinire la dotazione organica della Regione Puglia alla data del 31 dicembre 2017, non incidendo sui limiti di spesa del personale vigenti, rimodulandola in complessive n. 3.852 unità.

La contrattualizzazione del personale dei Centri per l'Impiego transitato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari ha avuto luogo con decorrenza 1 luglio 2018 per complessive n. 390 unità di personale non dirigenziale e n. 1 unità di personale dirigenziale.

Con deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 1180, come integrata dalla deliberazione 2 agosto 2018, n. 1477, è stata adottato un provvedimento recante *"Attuazione art. 1, comma 793 e seguenti della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Province pugliesi/Città Metropolitana di Bari trasferimento personale Centri impiego anno 2018. Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 - 2020, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii."*. Con detto provvedimento sono stati istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa per effetto del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 febbraio 2018 con il quale è avvenuta l'assegnazione alla Regione Puglia delle risorse per *"Trasferimenti statali per la copertura delle spese relative alla gestione dei servizi pubblici per il lavoro"* (bilancio vincolato, parte Entrata, capitolo 2056267; bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020), per complessivi euro 19.328.278,00.

Con deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2019, n. 1674 è stato integrato lo stanziamento in entrata per ulteriori euro 613.903,11 portandolo ad euro 19.942.181,11 a valere sul capitolo 1232 *"Contributo alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego"*.

Nell'ambito delle tematiche relative alla gestione dei fondi per il trattamento accessorio, si illustrano le misure adottate dalla Regione Puglia nel corso dell'esercizio finanziario 2019.

Con riferimento agli adempimenti ordinari relativi alla costituzione dei fondi del salario accessorio, il dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione ha adottato i seguenti provvedimenti di determinazione dei fondi del salario accessorio per il personale delle categorie:

- ✓ determinazione dirigenziale 7 giugno 2019, n. 710 avente ad oggetto *"Determinazione del fondo delle risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per l'anno 2019"*.
- ✓ determinazione dirigenziale 24 luglio 2019, n. 867 recante *"Determinazione del fondo delle risorse decentrate per l'anno 2018. Rettifica ed integrazione determinazione n. 1405 del 31 dicembre 2018"*;
- ✓ determinazione dirigenziale 26 luglio 2019, n. 926 recante *"Integrazione determinazione dirigenziale n. 867 del 24 luglio 2019. Personale trasferito dai Centri per l'Impiego"*
- ✓ determinazione dirigenziale 30 dicembre 2019, n. 1567 avente ad oggetto *"Determinazione del fondo delle risorse decentrate e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2019 - Integrazione determinazione n. 710 del 07.06.2019"*

Con la determinazione dirigenziale 24 luglio 2019, n. 867 si è proceduto all'integrazione della determinazione dirigenziale 31 dicembre 2018, n. 1405 poiché tale atto non prevedeva l'armonizzazione del trattamento accessorio del personale delle province transitato alla Regione Puglia, come previsto dall'articolo 1, comma 800, della legge n. 205/2017 in quanto non era stato



ancora emanato in tale data il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) recante le modalità attuative previste da tale comma. Tale DPCM, emanato il giorno 8 marzo 2019, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo il 4 maggio 2019. Pertanto, con la determinazione 24 luglio 2019, n. 867 si è proceduto al riallineamento del fondo regionale, iscrivendo le risorse previste nei provvedimenti su citati e le risorse derivanti dal riallineamento previsto dal DPCM nel fondo per il salario accessorio del personale regionale e nello stanziamento delle risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, facendo venir meno la distinzione fra fondi del personale proveniente dalle province e fondo per il personale regionale. Con la determinazione dirigenziale 26 luglio 2019, n. 926 si è proceduto, invece, all'integrazione del fondo per il salario accessorio con le risorse inerenti al personale dei Centri per l'Impiego, iscrivendo sia le somme trasferite dalle province e dalla Città metropolitana di Bari, sia le risorse relative al riallineamento previsto dall'articolo 1, comma 799, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 *"Al personale con rapporto di lavoro subordinato trasferito ai sensi dei commi da 793 a 797 si applica il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto per il personale delle amministrazioni di destinazione, con conseguente adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale a valere sulle risorse finanziarie di cui ai commi 794 e 797 e, ove necessario, su quelle regionali, garantendo in ogni caso l'equilibrio di bilancio..."*.

Al riguardo si rappresenta che, con successivi provvedimenti si è proceduto a rettificare l'importo del riallineamento in applicazione di quanto espressamente previsto dal CCNL del 21 maggio 2018, concernente *"il periodo 1 gennaio 2016-31 dicembre 2018, sia per la parte giuridica che per la parte economica"*, che ha suddiviso il fondo per il salario accessorio in due fondi distinti: fondo delle risorse decentrate, di cui all'articolo 67, e fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e retribuzione di risultato delle posizioni organizzative, di cui agli articoli 15 e seguenti di detto CCNL.

Pertanto, data la diversa incidenza dei due fondi sul totale complessivo delle risorse destinate al salario accessorio, il riallineamento è stato calcolato con riferimento al fondo per le risorse decentrate, al netto di quanto destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative nell'anno 2017, sia per determinare il valore medio del salario accessorio dei dipendenti regionali che il valore medio del salario accessorio dei dipendenti trasferiti. Analogo calcolo è stato fatto per determinare il valore del riallineamento per il fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative precedentemente istituite presso i Centri per l'impiego e confermate, nello stesso numero, con determinazione dirigenziale 20 maggio 2019, n. 57.

Con determinazione 14 febbraio 2020, n. 140 rubricata *"Determinazione del fondo delle risorse decentrate e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2019. – Integrazione e rettifica determinazioni n. 710 e n. 1567 del 2019"* si è proceduto al ricalcolo del riallineamento per il personale proveniente dai Centri per l'impiego con riferimento all'anno 2019 e con determinazione 20 aprile 2020, n. 419, avente ad oggetto *"Rettifica determinazioni n. 1405 del 31.12.2018 e 926 del 26.07.2019 inerenti il fondo per le risorse decentrate e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2018"* si è proceduto a rettificare l'importo del riallineamento per l'anno 2018 in ragione di semestre.



Con apposite note del 26 febbraio 2020 e dell'11 maggio 2020, assunte al protocollo generale della Sezione con i numeri AOO\_106 prot. 26.02.2020-0004791 AOO\_106 prot. 12.05.2020-0008644, il Collegio dei Revisori ha certificato la regolarità delle predette determinazioni n. 140/2020 e n. 419/2020.

In considerazione del rinvio operato dalla norma del CCNL alla contrattazione decentrata integrativa, in data 23 dicembre 2019 è stato siglato l' *"Accordo ai sensi dell'art. 8, CCNL Funzioni locali triennio 2016/2018"* dopo che con deliberazione 19 dicembre 2019, n. 2409 recante *"Autorizzazione al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell'accordo – ponte anno 2019 per il personale del comparto, ai sensi dell'art. 8, comma 6, CCNL comparto Funzioni Locali del 21/05/2018"*, la Giunta regionale aveva autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla definitiva sottoscrizione dell'accordo-ponte per l'anno 2019 per il personale del comparto.

Con riferimento agli adempimenti ordinari relativi alla costituzione dei fondi del salario accessorio, il dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione ha adottato i seguenti provvedimenti di determinazione dei fondi del salario accessorio per il personale dirigenziale:

- ✓ determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 28 marzo 2019, n. 370 avente ad oggetto *"Determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2019"*;
- ✓ determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 26 novembre 2019, n. 1452 recante *"Determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dell'anno 2018 del personale dirigenziale. Parziale rettifica della D.D. n. 1406 del 31/12/2018"*.

In considerazione del rinvio operato dai CCNL dell'Area della Dirigenza alla contrattazione decentrata integrativa, in data 20 dicembre 2019, è stato siglato l' *"Accordo ai sensi degli artt. 4e 5 del CCNL del 23.12.1999 come mod. da articolo 4 del CCNL del 22.02.2006"* dopo che con deliberazione 12 dicembre 2019, n. 2328 recante *"Autorizzazione, ai sensi dell'art. 5, CCNL Area Dirigenza del 23/12/1999, come sostituito dall'art. 4, CCNL del 22/02/2006, al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell'accordo relativo all'utilizzo delle risorse del fondo della dirigenza per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2019"*, la Giunta regionale aveva autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla definitiva sottoscrizione dell'accordo per l'anno 2019 per il personale con qualifica dirigenziale.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposto, si rappresenta quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2018, n. 1693 è stato approvato il piano di recupero prevedendo le seguenti fonti di risparmio:

- ✓ risparmi derivanti da misure di razionalizzazione organizzativa e della spesa del personale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1657/2017;
- ✓ risparmi rivenienti dai piani triennali di razionalizzazione della spesa, approvati con:
  - deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 118/2017, unitamente all'aggiornamento comunicato con nota prot. n. 61650 del 26 luglio 2018 del Segretario Generale del Consiglio regionale;
  - deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2017;





- ✓ risparmi provenienti dalle cessazioni del personale titolare di progressione economica;
- ✓ eventuali risparmi provenienti dal finanziamento dell'istituto delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative.

I risparmi attualmente certificati ammontano ad euro 4.182.430,87, in linea con il piano di recupero approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1693/2018 che al 31 dicembre 2019 prevedeva risparmi per euro 4.166.814,86, di cui euro 1.875.663,48 per risparmi conseguiti nell'ambito dei piani di razionalizzazione della spesa ed euro 2.306.767,39 derivanti da risparmi a valere sul fondo per il salario accessorio del personale di comparto.

In particolare, i risparmi derivanti da piani di razionalizzazione della spesa sono stati realizzati, nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, negli importi indicati per ciascun anno con la dismissione di locazioni passive, la rinegoziazione di locazioni passive e un forte contenimento dei costi di archiviazione tramite il ricorso a nuove tecnologie.

Anni	Locazioni dismesse	Rinegoziazioni locazioni	Costi di archiviazione
2017	9.942,23	42.008,40	348.083,61
2018	132.223,20		15.051,81
2019			646,01

<b>Totale risparmi certificati dal 2017 al 2019</b>	<b>547.955,26</b>
---	-------------------

Altri risparmi da razionalizzazione delle spese derivano dalla cessazione delle locazioni passive delle sedi ove erano ubicati il Consiglio regionale, la Biblioteca del Consiglio regionale e il Co.Re.Com.. Tali risparmi sono stati conseguiti nell'anno 2019 per euro 1.327.708,62 di cui euro 1.309.741,62 per economie a valere sui canoni di locazione ed euro 17.967,00 per economie relative a spese condominiali e sono stati certificati dal Collegio dei revisori il 4 maggio 2020.

I risparmi a valere sul fondo per il salario accessorio, e certificati dal Collegio dei Revisori, ammontano ad euro 2.306.767,39.

Di seguito un prospetto relativo al totale complessivo dei risparmi attualmente certificati.

	2017	2018	2019
Risparmi da locazioni cessate	€ 9.942,23	€ 132.223,20	€ 1.327.708,62
Risparmi da locazioni passive rinegoziate	€ 42.008,00		
Risparmi da minori costi di archiviazione	€ 348.083,61	€ 15.051,81	€ 646,01
Risparmi a valere sul fondo del salario accessorio	€ 296.255,24	€ 1.413.319,23	
Risparmi derivanti da progressioni economiche orizzontali del personale cessato			€ 597.192,92
Totale complessivo			<b>€ 4.182.430,87</b>

Con riferimento alle cessazioni di personale dei Centri per l'impiego titolari di progressione economica, si rappresenta che, in ragione della specifica disciplina delle risorse relative a tale personale, sopra delineata, anche le eventuali economie derivanti da tali risorse non sono state e non potranno essere destinate al piano di recupero anche in considerazione che trattasi di personale distaccato, ex



legge regionale, ad ARPAL. Pertanto, ai fini del calcolo delle effettive economie si è tenuto conto solo delle somme destinate al personale regionale, il cui costo è a valere su fondi regionali ivi compreso il personale trasferito dagli enti di area vasta in applicazione della cd. legge Del Rio.

Si rappresenta, tuttavia, che relativamente ai risparmi previsti sul fondo per il salario accessorio, si procederà alla rideterminazione dell'articolazione temporale del piano di rientro a seguito delle modifiche introdotte al trattamento economico accessorio dal CCNL del 21 maggio 2018 e dell'introduzione della cd. "quota 100" con il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con legge 28 marzo 2019, n. 26.

Come già evidenziato con riferimento alla consistenza del personale al 31 dicembre 2019 con l'introduzione della cd. "quota 100", sono state anticipate già nel 2019 cessazioni previste negli anni successivi. Il ricorso alla cd. "quota 100" si sta verificando anche nell'anno in corso, e in considerazione del preavviso di sei mesi richiesto dalla norma, solo ad agosto si potrà determinare il numero di cessazioni non preventivate nel piano approvato nel 2018. A fronte di tale determinazione si procederà a rimodulare il piano di rientro.

Con sentenza 12 giugno 2020, n. 112, infine, la Corte Costituzionale ha affermato l'incostituzionalità delle norme regionali che prevedano l'applicazione al personale regionale interessato del CCNL relativo ai giornalisti anziché del CCNL relativo alle Regioni ed alle Autonomie Locali. Al riguardo si evidenzia che sono in corso approfondimenti in sede di Conferenza delle Regioni, anche ai fini di una comune applicazione del principio affermato dalla Corte da parte di tutte le regioni, ed al cui esito saranno adottati i dovuti provvedimenti.

Bari, 30 giugno 2020

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
BILANCIO E RAGIONERIA  
- Nicola PALADINO -**

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI,  
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE  
- Angelosante ALBANESE -**

**L'ASSESSORE AL BILANCIO  
- Raffaele PIEMONTESE -**

